



3 3433 07437860 9

1

—

NGG
CANZCMTPE



210
1000

IL CANZONIERE
P O R T O G H E S E

COLOCCHI-BRANCUTI

PUBBLICATO

NELLE PARTI CHE COMPLETANO

IL CODICE VATICANO 4503

DA

ENRICO MOLteni

CON UN FACSIMILE IN ELIOTIPIA.

HALLE A/S.

MAX NIEMEYER EDITORE.

1880.

HARVARD COLLEGE
APR 21 1902
LIBRARY

LIBRARY

THE NEW YORK
PUBLIC LIBRARY
249410
FOR THE
LAW AND
MEDICAL LIBRARIES

NEL TERZO CENTENARIO

DI

C A M Õ E S

AVVERTENZA.

Il secondo e il terzo volume di queste *Comunicazioni* furono destinati a contenere due preziosi supplementi al volume primo, dove pubblicai il *Canzoniere Portoghese della Biblioteca Vaticana*.

Uno di questi supplementi mi era fornito dalla bella scoperta del Canzoniere posseduto dal Sig. Conte P. A. Brancuti di Cagli, scoperta della quale si è debitori, dopo che all' egregio mio amico Prof. Costantino Corvisieri, al bravo e compianto mio alunno Enrico Molteni¹⁾; il secondo supplemento mi veniva da quella illustre donna che è la Sig.^a Carolina Michäelis de Vasconcellos, la quale ha preparato una edizione critica dell' altro antico Canzoniere che prende nome dalla Biblioteca d' Ajuda.

Tutti tre questi Canzonieri sono in intimi rapporti fra loro; e come quello d' Ajuda ebbe luce in parte dal Vat. 4803, così l' uno e l' altro oggi trovano nuovi riscontri e complementi nel Ms. Brancuti. Imperocché questo è, se non l' istesso, almeno una copia fedele di quel grande Canzoniere del quale Angelo Colocci lasciò il Catalogo da me fatto conoscere nel 1875²⁾; e vi si rinvengono 442 poesie che mancavano nel testo Vaticano e che per buona parte sono comuni al Ms. d' Ajuda. Onde il Ms. d' Ajuda che è tutto anonimo, qui discopre quasi intera la serie dei suoi Trovatori e guadagna un ricco sussidio di varianti; e il Ms. Vaticano qui attinge, oltre a continui riscontri nel testo, presso che tutto il materiale che si desiderava per colmare le sue lacune.

Il Codice Brancuti dunque invitava a due lavori: 1.^o alla pubblicazione di tutti i testi che non si riscontrano nel Codice Vaticano; 2.^o all' esame critico delle parti comuni ai due Codici. Il Molteni desiderò di accudire al primo lavoro, l' altro sarebbe stato compito più tardi da me. Così nella primavera del 1878 egli copiò tutti i testi che non si trovano nel Vat. 4803, e, messa mano alla stampa, questa fu terminata nel luglio dell' anno passato.

Ma l' ottimo Molteni desiderò ancora di unire a questa edizione una sua prefazione, un quadro statistico degli errori più frequenti nel Ms., e note per la reintegrazione dei passi guasti, e indici e tutto insomma quel corredo d' illustrazioni che avevano accompagnato il Canzoniere Vaticano. E vi sarebbe riuscito, non ne dubito. Ma intanto un morbo fatale l' aveva attaccato nei visceri, e se, gagliardo e tenace com' era, egli insisté nella non facile prova fino all' ultima ora, il corso della malattia che già s' era manifestata con violenza, forse fu dalle ansie di questa sua fatica maggiormente accelerato. Il dì 13 di Marzo egli spirava in Milano vicino ai suoi libri ed al codice che aveva

¹⁾ *Giornale di filologia romanza*, I, 190.

²⁾ V. l' Appendice I alla mia Prefazione del Canzoniere Vaticano.

studiato con tanto amore; ed io, che da pochi momenti ho ricevuto quel codice insieme ai fogli ove con mano febbricitante egli tracciò i suoi primi studj sul Canzoniere, sento un cordoglio nell'anima che non può ridirsi. Aveva 24 anni, e già, compito con lode il tirocinio universitario parte nella Accademia Scientifico-Letteraria di Milano parte nella R. Università di Roma, stava per entrare in quella carriera a cui lo spingevano tutti i suoi desiderj. E così giovane aveva pur fatto molto: resta di lui un enorme cumulo di scritti che attestano le sue lunghe e fruttuose esplorazioni nelle Biblioteche italiane. Raccogliere materiali per la storia letteraria, questo fu il pensiero dominante fino agli estremi momenti della sua vita, e pur testé un suo antico condiscipolo, ora insegnante nella Università di Cambridge, mi apprendeva che dieci giorni prima della morte gli aveva scritto di nuovo per domandargli notizie di codici. . . .

Gli appunti lasciati dal Molteni per la sua illustrazione del Canzoniere Brancuti mostrano abbastanza la sagacia e la rettitudine del metodo col quale egli aveva intrapreso questo lavoro. Disgraziatamente furono interrotti troppo presto, e nello stato in cui sono, è certo che egli non ne avrebbe permessa la pubblicazione. In altro momento procurerò io stesso di supplire al bisogno, e una Appendice ove mi studierò di raccogliere e coordinare quanto potrà veder la luce di quei frammenti, sarà data a compimento di questo volume insieme ad un mio studio critico su questo stesso canzoniere. Ma intanto non debbo più ritardare agli studiosi la conoscenza di un monumento di sì alta importanza e che da lungo tempo è impazientemente aspettato, e perciò qui mi limito a soggiungere una descrizione sommaria del Codice e alcuni schiarimenti sul modo della pubblicazione, riservando, come ho detto, il resto per più tardi.

Il Codice è un grosso volume cartaceo, alto cent.¹ 28,04, largo cent.¹ 21,05; consta presentemente di 355 fogli che furono numerati dal Molteni, e qua e là mostra delle lacune. La carta, osservando le sue diverse marche di fabbrica, sembra provenire da Fabriano. Nel testo si distinguono tre scritture, che si alternano, della fine del sec. XV o del cominciare del XVI, tutte di scuola italiana; ed oltre a queste scritture, si riconosce a colpo d'occhio, quasi in ogni pagina, il carattere di Angelo Colocci. Il quale numerò le poesie, spesso vi prepose il nome degli autori, e aggiunse varie noterelle marginali quando per confrontare parole portoghesi con italiane e più spesso per dichiarare lo schema ritmico delle poesie. Il Colocci riempì ancora di suo pugno diverse lacune del testo, e principale è quella che si offre nel recto del f. 3, ove comincia il trattato di poetica, e dove quasi una colonna e mezza fu interamente riempita da lui. Quindi appare che egli dovette avere avuto per le mani anche un terzo codice del quale si giovò per fare le sue addizioni in questo e nel Codice Vaticano. E se tutto ciò mostra sempre maggiore la benemerenza alla quale ha diritto la memoria di quell'uomo insigne da parte di quanti coltivano la filologia neolatina, giustifica anche noi che nel dare una appellazione a questo Ms. credemmo di non potere omettere il nome del Colocci accanto al nome dell'attuale proprietario, Sig. Conte Brancuti.

Nella pubblicazione del testo fu rigorosamente seguito l'istesso metodo che tenni nel pubblicare il testo Vaticano, e a ciò ne indusse l'approvazione degli uomini i più competenti. Il Ms. è qui pure riprodotto pagina per pagina, riga per riga, parola per parola; tutto ciò che scrisse il Colocci, lettere o numeri, si riconosce dal carattere corsivo, e poichè la numerazione Colocciana delle poesie — corrispondente al *Catalogo* edito da noi nel vol. I — non è sempre esatta, un'altra numerazione

fu aggiunta nel margine conformemente alla edizione del Cod. Vaticano. Circa le abbreviature hanno luogo le stesse avvertenze fatte a pag. XVII della mia Prefazione al Cod. Vaticano e a quelle rimando il lettore. Per dare poi un saggio così della scrittura del codice come del carattere del Colocci, ho unito a questo volume un facsimile eliotipico del f. 167r. ove, ricorrendo tre nomi d' autore che sono scritti, come qui, dal Colocci anche nel suo *Catalogo*, e precisamente in quella parte di cui fu dato il facsimile nel vol. I, ognuno potrà da sé verificare la identità delle due scritture.

Chiudo questi cenni ringraziando vivamente il nobile Sig. Conte Brancuti del permesso concessomi di seguitare a studiare sopra il suo prezioso cimelio, che spero sarà sempre conservato alla patria italiana; e a comodo dei lettori pongo qui appresso un indice provvisorio del contenuto di questi fogli, rinviando alle pagine della edizione o alla numerazione marginale delle poesie.

Roma, 10 Maggio 1880.

Ernesto Monaci.

I N D I C E.

- Frammento sulla Poetica dei Trovatori Portoghesi*
da pag. 3 a 6.
- Elis o baço Duc de Sansonha Lays*, num. 1.
- Quatro Donzelas a Maroont d Irlanda* 2.
- Don Tristan o namorado* 3—5.
- Ayras Moniz Dasme* 6, 7.
- Diego Moniz* 8, 9.
- Osoyranes* 10—15.
- Monio vel Nuno Fernandez de Mirapeyxe* 18, 19.
- Fernam Figeira vel Figueyro de Lemos* 20, 21.
- Don Gil Sanchez* 22.
- Rui vel Roy Gomez o freyre* 23, 24.
- Fernam Rodriguez de Calheyros* 25—47.
- Dom Fernam Paez [vel] Paez de Tamalancos*
48—52.
- Vasco Praga de Sendiu* 53—77.
- Joham Soayrez Ssomesso* 78—102.
- Nun Eanes Cerzeo* 103—111.
- Pero Velho de Taverros* 112—114.
- Martim Soares* 115, 116.
- [Don Affonso de Castella e de Leon]* 117.
- Paay Soarez de Taverros* 118—123.
- Martim Soarez* 124—154.¹⁾
- Nuno Rodrigues de Canderey* 155—157.
- Nuno Porco* 158.
- Nuno Fernandez Torneol* 159—171.
- Pero Garcia Burgales* 172—208.
- Joam Nunez Camanes* 209—211.
- Dom Fernam Garcia Esgaravugha* 212—229; 383,
384.
- Joam Lobeyra* 230—235.
- Roy Queymado* 236—251.
- Cartuxo* 252.
- Vasco Gil* 253—258; 385.
- [Joam Coelho]* 259—274.
- Rodrig Eanes Rredondo* 275—280.
- Roy Puez de Ribela* 281—293.
- Joham Lopez d Utho[u]* 294—304.
- Fernam Fernandez Cogominho* 305—311.
- Rod[r]igu Eanes de Vasconzelhos* 312—314.
- Pero Maffaldo* 315—320; 329; 386, 387.
- Affonso Meendez de Besteyro* 321—328.
- Fernam Goncalves de Seavra* 330—337.
- [Ayras Veaz]* 338.
- Pero Vyvyaez* 339, 340.
- Bonifaz de J[enao] vel de Genu[a]* 341, 342.
- Vasco Perez* 343—345.
- Don Garcia Mee[n]diz Deixo* 346.
- O Con[de] don Goncalo* 347.
- El Rey Don Affonso de Leon* 348—358.
- El Rey Don Aff[onso] de Castella et de Leon*
359—372.
- [Joam de Guylhade]* 373—375, 376?
- Ffernarn Velho* 377.
- Vasco Perez Pardal* 378—382.
- Gil Perez Conde* 388—405.
- El Rey Don Denis* 406—415.
- Don Roy Gomez de Breteyros* 416, 417.
- Joham Vaasquiz* 418—424.
- Nunes* 425.
- Fernam Soarez* 426.
- Fernam Soarez de Quinhones* 427—430.
- Affonso Meendiz de Beesteyros* 431—433.
- Stevam Faiam* 434.
- Meen Paez* 435.
- [Pero d Ambroa]* 436—442.

¹⁾ Per errore tipografico fu saltato nella numerazione il 139, di guisa che si passa dal 138 al 140. Appresso, in compenso, si fece 200 e 200*.

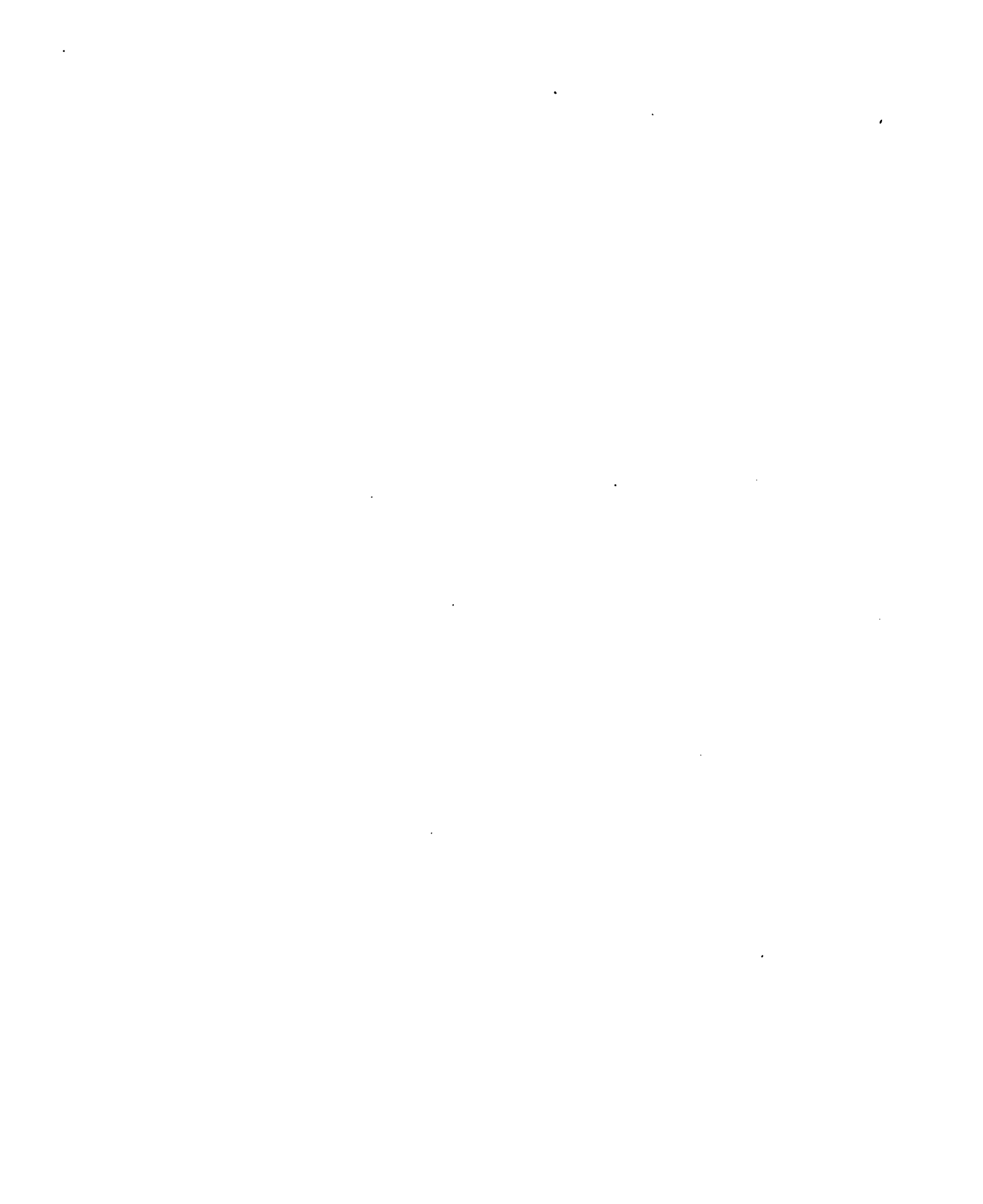
IL
CANZONIERE PORTOGHESE

COLOCCI-BRANCUTI

EDITO

NELLE PARTI CHE COMPLETANO

IL CODICE VATICANO 4803



<i>A a. p' a. ben cantar a. p' cantar</i>		
<i>bene. C. a. et accōda ī mezo.</i>		
<i>lo p^o verso . et lo 5. nello īfinito</i>	53	<i>gierdos p̄mo . auer</i>
<i>nō fa nulla amar umars.</i>		
	58	<i>beatrice</i>
<i>2 Talan benanans lōbat ī portoghes spes</i>		
<i>ī p^o versu come la p^a</i>	59	<i>cigno</i>
<i>3 Remeō τ. Joi. paruen. Jauzer</i>	67	<i>manta</i>
<i>5 discort bona dona</i>	84	<i>Sazo portugh</i>
<i>6 Laura (el s) agrada bals</i>	92	<i>q̄i discor</i>
<i>cui</i>		
<i>7 La dolor</i>	103	<i>14 fyl</i>
<i>10 discort et omī flāza fa sel diffī</i>	177	} <i>discor .s. distor</i> 10
<i>12 tre ɔgedi</i>	178	
	254	
	375	
<i>20 ɔgedi τ noue canzō tre et piū</i>	376	
<i>linee fan la falizō (?</i>	429	
<i>21 dupla</i>		
<i>22 gens ītres ītrans (?) bonaire</i>		
<i>23 ḡi qer</i>		
<i>24 q̄i discor</i>		
<i>27 La bennaura</i>		
<i>30 paor tremblant</i>		
<i>31 plasent</i>		
<i>33 } pueia</i>		
<i>40 }</i>		
<i>39 } ɔgedi τ</i>		
<i>41 }</i>		
<i>44 nō fa come fel dif</i>		

Segue nel Codice una carta bianca, nel verso della quale si leggono gli altri notamenti da noi riportati sulla pagina 2.

Nho

algunas

outro sy

Tenzon

Cadahunã

os .i. li

P

3

*estas nō fō mais ta de scarnho
nē hā out° entēdimēto p'o ef* 25
*dizē q outr^{as} ha hy de rifaoelha
estas ou feerā descarnho ou de
mal diz' τ chamanlhes asy por q
tj eende auezes os hōms majs
nō som coufas ē q sabedoria nē* 30
out° bē aia.

capllo vj°

*E por q alguās cantigas hy ha en q falam
eles . (et) τ elas out°sy porē he bem de
entenderdes se som damor se damigo*
5 *por q sabede q se els falam na prima
cobra τ elas na out° amor
por q se moue arrazō(n) dela como uos
ānt difemos et se eles falam na
p'mā cobra he out°sy damigo et*
10 *se ambos falam ē huā cobra out°sy he
segūdo qual deles fala na cobra
p'm'o.*

Capllo v°

Cantigas descarnho som aqlas q
15 *os r°badores fazen qrendo diz'
mal dalgue ē eles τ (diz l) diz lho
per palauras cubertas q aiā dous
entendymentos p'a lhelo nō entenderen
. . . . lgeyra ment τ estas palauras*
20 *chamā os chgos hequocatio Gestaf
Cantigas se podē faz out°sy de meefria
ou de rrefrā . E p'o q allguās dizē q a
hy alguās cantigas de loquete deptyro*

Capllo vj°

Cantigas de mal diz' son aqla¹⁾
q fazē os Trobadores † descuberta mē
τ elas entra palau'as aq qren diz' malenō auer¹⁾ 35
outro entendimento senō aquel q qrem diz' chaāmē
τ outrassy as tods fazen diz' †

Caplo vij°

Outras cantigas fazem as Trobadores q chama
tēcōes porq son feytas p man'az de irazō q huu 40
aia conf out ēqz diga . aqlo q por bē tener na
prima cabra to out° irespondalhe na out dizēdo
o contrayro Estassepodē faz' damor ou damigo ou
descarnho ou de mal diz' po q deuēde seer de mee
E destas poden faz' quantas cobras q'serē fazendo 45
Cadahuña su a parse hy ouuer dauer fiida fazen
anbos senhas ou duas duas ea nō cōuem de fazer
Cadahuna mays cobras nē mays fiidas qo outro

Capllo viii°

Out°sy out's cantigas fazē os Trobadores — 50
Aq chamā de vilaas Estas cantigas
sem mao leug
nā ffon per al errbas por q as nō escā mō no fo
Como out's cantigas pode as faz' de qua'ta teilos

chamar

estas

¹⁾ Manca il resto per la rifilatura del margine e altrettanto avviene in fine delle righe 39, 40, 42, 44, 46, 47, 53.

filha

55 Caplo ix
 Out maña ha hy en q trobam das hoñs
 τ q chamã feg' τ chamãlhe a(s)sy por q cõuē
 de seguir cadahuū out cantiga . as sō ou
 en praz' ou en cedo E' este seg'r se pode
 60 faz' em tō man'as a(huua) hña filha τ assō
 douf cantiga τ faz'lhe out's palau'as tam
 iguaes come as out's pa poder ceelas çaber aq'
 som meesmᵒ E este seg'r he de maos τ
 sabedoria por q toma rrada das palau's da
 65 Cantiga q siegue out manera y ha de
 seg'r aq chamã palau' por palau' e por q
 cõuē o q eesta man'a q'f quiser seguir q
 faça a çamiga nas irimas da out cantiga
 q segue τ seiã yguaes τ de tantas silla
 70 bas hñas come as out's pa pode rem çaber
 ē aq̄l ssom meesmos

E out manera hy hi deseg'r ē q non segue
 as Talau's fazenas das
 75 out's rimas iguaes daqlas pa poderē çaber
 na ssom mays outra daquela cantiga
 q seguē os deuē de Tomar out meçer
 faz' nelhe dar aq̄l entendimēto meesmo per
 out (mar) manera τ pa mayor sabedoria
 80 podelhe dar aq̄l meesmo en outro
 entendimento p aqlas palau's meesmas assy
 he a melhor manera de seguir por q da ao
 irefrã out' entendimento per aqlas palau's
 meesmas τ tragē as palau's de cobra
 85 a cançor darō cō el.

O quarto enq contē cauitolos
 Caplō primo

Os talhos das cantigas q dam os trobadores
 τ fazer eguaes τ de quantas maneras quiserē
 90 τ tenerē por bem po os mays dos Talhos en q
 fazon as cantigas de mees'ta sam estas a cobra
 desq̄ palau's po quē a q'ser faz' a tanto q
 igual τ estas pōer meter eessa auu i do
 ou alonga das si hñas out's q seiã guisa

de tãtas fyllabas comē quis outra mas qntas out 95
 cantigas a τ q estas podem seguir de
 mas sillabas as de pero q todeuã seguir (y)
 yguaes mays entolo iamays da cobra q'serē
 faz' yguaes po mas deuē seer as da hyr todas comē
 os da out's cantigas deuē por rimadas τ yguaes 100
 porq̄ douf guisa non poderiã tales nō ssom q bē
 fosse Eos trobadores podem faz' as cantigas
 ou de(utro) quatro ou de seis ou de oyto ou de mays os
 se quiserē Mays estes fsom os olhos meesmos as
 melhores pa seer mays arestō τ no fiz enfadarē 105
 ende os hoñs Eestas çãbras podera faz' dequacs
 calho quiserē comouos ia dira por quantas q for
 De os çabras demēde seer Todas Tres ē vna irima
 ou semde senhas E se faze' de quat ou de mays
 poder seer eu hña rima 110

Capitolo ij°

Por q
 alguñs trobadores pa mōstrarē meor τ mees'ta meterō
 en ssas cantigas q fezeron huna palau' q nō irimasse cū
 as out's τ tamãlhe palau' perdudas. E esta palau' pode 115
 met' o t'bador no começo ou no meyos ou na cima da cobra
 ē qual logar quif po qse a meter ē hña cobra deuea meter
 nas out's en cada hña delas en aquel lugar E esta
 palauer deue de seer moor mestera ou er pode meter
 senhas palau's en cada cobra q irimē hñas out's ou se 120
 er quif en cada cobra desenhás irimas Emtrosy pode(n)
 meter na cobra ipalau' perduda duas uezes p esta man'a

Caplo iij°

Out'ssy fezerō os t'badores algunas cantigas aq̄ diimarō
 a te hu das τ estas podē seer tã bē de mees'ta tã come 125
 de irefrã E chamaronlhe atehuzdas porq̄ cõuē que
 aq̄stomeyra palau' da cobra nō acabe irazō p fy
 mays tē a prima palau' da out cobra q uē apos ela.

de entendimēto τ fara tēdusā E toda a cātiga
 10 asy deuedyr ata a fiindaz τ aly deue deussaitar
 τ concluir o entendimēto Todo do q aūt nō aca
 bou nas cobras

Caplo iiij

As fiindas som cousa q os t°badores semp' husaron
 15 de poer en acabamento das sas cantigas pa cōcludirē
 τ acaborē melhor eelas as irazones q disserō nas
 cantigas chamandolhis fiida por q qr tanto diz
 come acabamēto de irazō E esta fijnda podē faz'
 de hūa ou de duas ou de ts ou de quatr palau's E se
 0 for a cantiga de meesta deue a fiida irimar cō apstume
 ra cobra . E se for de irefram deue de irimar cū o
 irefrā E como qr q diga qa cantiga deue dau' huna
 deles e caes hy ouue qlhe fezerō duas oufs segundo
 sa voōtade de cada huū deles E caes hy ouue q
 5 as fezerō sē fijndadas po a fiinda he mays cōp'mēto

Caplo v°

Out°sy uos qremos mostar q qr seer doḃ dobre
 e diz' hūa palau' cada cobra . duas vezes ou mays
 Mays deue meter na cantiga muy gardadā mef
 E couē comoa meterē en hūa das cobras qasy o metā
 0 nas oufs todas E se aquel doḃ q meterē na hūa me
 terē na out°s podēno hy(r) meter en out°s palau's po
 semp' naql talho τ daqla man'a qo meterē na pma
 E out°ssy odeue demeter na fiinda p aqla manera

Caplo vj°

5 Moz doḃ etanto come doḃ quanto he no entendi
 mento das palau's mays as palau's desuaytāse
 porq mudā os tenpos E como vos ia dixi do
 doḃ out°ssy omor doḃē aquela g'sa τ paqla man'a
 qo meterē en hūa cōbra assy odeue e met' nos
 0 oufs τ na fiinda pa seer mays cōp'mēto

Capitolo quito cōten do's capitulos

Caplo pmo

Os tēpos chamā os trobadores quando falan
 nas cantigas no tempo passado ou no presēte ēq

come uos dixi

4

estam ou no q ha de uijr ca cada huū destes ts 165
 tenpos ou os duos ou todos ts no podē escusar os
 Trobadores q nō falē e elos na cantiga q faz'
 ca se falar contsy ou conf outfm cōuē de falar
 en alguū destes tenpos E porē se en alguū deles
 170 começar a cantiga nō conuē q depouys falē no
 out' emaq̄la irazō nē pa ql entendimēto se non
 fe falar p out irazō ou en out° entendimēto ca
 en out guisa descordaria o entendemēto da irazō
 Da cantiga po comouē ia dixi podeno meter
 no mos doḃ' porq dam ē el cada tēpo seu ētēdemto 175
 (da irazō da cantiga po comouos ia dixi podeno
 meter no)

Caplo ij°

O out°ssy as cantigas cōmeo disse fazerē
 em Rimas longas ou breues ou en todas 180
 mesturadas E por esto cōuē deuos mostrar
 mos quaes ssom as irimas longas ou as breues
 po q todos nō uos podemos mostrar conpdamēt
 porq ssom muytas τ de muytas maneras po q
 Todalas irimas sse acabā ē estas uogaes q 185
 seiā as p̄stumeyras todas ssom longas cōuē a
 saber as qsse acabā no .A. ou no .o. Apolo
 .a. ou no .o. polo. e ou qual qr das oufs uogaes
 q ponhā en cabo da rima pola p̄stomeyra.
 sillaba . cla persy Eas oufs irimas todas q 190
 se acabā en leteras breues Todas sson curtas
 por q cōuē q o Trobador q trobar q'ser se começa.
 en longas ou p curtas syllabas q p ellas (a) acabe
 po q podeā meter na cobra das hūas τ das
 195 oufs se q'f aatanto q p qual guisa as meter
 en hūa cobra q p tal guisa as meta nas oufs
 po conuē q comoas met' q assy as faça irimar
 longas cō longas τ curtas

Sexto Citolo ē q contē tres capitulos

Caplo i°

Os eitos son tantos τ de tanta man'as
 Que os hoīs podē faz' no t°bar q nō posso 200

falar ē todos tā conp̄da mēt perō cōuē q̄ uos
tanta ende alguus

205

Caplo ij°

Eico acharç os t°badores q̄ era hũa palau' aq̄
chamarō caçefetō q̄ se (i) nō deue met' na cātiga
q̄ he tanto como palau' fea τ soã mal nabeca
e algunas uezes tange en ela cacoiriã ou lixo

Cacepheto

Fea

210

q̄ nō cōuomds seer metudo ē boa cantiga

hora .i. nuc

Dia dias

Laiz i

Jais, lamento

a gram .i. ala
nha

no .i. nel te.

the nũ li

o pre nũ

Caplo iij°

Out'assy eiro he meter a palau' uogal depos
uogal. Non entendades q̄sse entēdedes q̄
se entende vogal depos uogal sse aas uogaes

error

215

ssō de senhas naturas mays nō sse deue
met' duas uezes hũa apos out' sse hũa uogal
he Maÿor meter sse dela duas uezes q̄serē
faz' sillaba. po alguũs as metē na cātiga

220

dando . Ao . EO . τ ao . τ duas cōsoanças
a cada hũa desta uogaes E assy podē meter
cada hũa dela duas Vezes τ nō uos posso
esto mays declajar¹⁾ senō comoō cada huũ
filhar en sseu entendimento | as letas uogaes

duas

vezes uece

225

son estas anq̄ est'cas sō . A. E. y. o. v.

fnis

A. E. y. o. v.

*Esta cātiga h̄ ap'm'a q̄ a chamaç
q̄ foy scã e feze rona q̄çro
dōzelas ē el tpo de Rey ap̄i*

230

*a marçot d̄irlanda p' la
. . . c' t'nada ē l̄guaie
palau' per palau' e diz
afy*

O Marçot mal grado

235 vide i

¹⁾ Prima erasi scritto dedaiar. Seguono nel Cod. 5 carte bianche. Nel verso dell' ultima si leggono le note collociane da noi trasportate nella seconda colonna di questa pagina.

10

Tristan Iseu .a. fotta

10

per lo mio grã mal uidi

Este lais fez Elis obaço q foy Duc
de fam . Sonha qdo pafou aagrã
Bretanha q ora chamã ingraterra.
Epafoula no tpo de Rey artur | ta
se cõbater cõ triftã por qlhe matara
opadre e hũa batalha. Eandando
huũ dia efabufca foy pela 10yofa |
guarda huera a Raynha Ifeu
de Cornoalha . euçua tan fremofa
q adur lhe poderia hom no mũdo
ath par . enamoufe eton dela .
efeh porela estelaix . este lais pose |
mos a 9 p q era omelh' q foy foto

- 1 1 Amor def q ma uos cheguey
Bem me pofo deuos loar
Camuy pou camota meu cuydar
Valya mais pois emmedey
5 Tam muy tam inĩ q comam teu
Era de pobre coraçom
Afy q nẽ nhũ bem em tom
Non cuydaua que era meu
Efol non me preçauã em rem
10 Ante me tijnã ram en uil
Que ffe demy falauã mil
Nũca deziã nẽ hũ bem
Edef qm eu auos chegneý
Amor de total fuy q'tar
15 Senõ deuos fuir punhar
Logueu defy eprez entreý
Quemhãte daus era greu
Epuoleý epal non
Afy q duus boõs fon

Mais lo omeu piz cao feu 20
Amor pois eu al nõ cy
Nẽ aue rey nulha faton
Senõ uos emeu coracon
Non fa fenon da qsey
Muy fremofa ede grã prez 25
E q polo meu grã mal uy
Edeq sempre atẽdy
Mal cabẽ nũc a mella fez
E porẽ uos nogeu¹⁾ amor
q me fa çades dela au' 30
Algũ bẽ poys uolo poder
Auedes emerreu ia for
Vyuoy cuydouolo fu'
Ear direý fe ds q'f
Ben deuos pois q me ueer 35
Per uos de q mha deuir
E fe mefio nõ faz des
q feý q fera uofo bẽ
Cofondauõ porem quẽtem
En feu poder 40
Amen Amen Amen
Amen Amen Amen
Amen Amen Amen

Esta Cantiga fezerõ qtº donzelas *vide a*
Amarõot dirlanda en tpo de Rey
Artur por q maarõot filhaua totalas
Donzelas q achaua e guarda dos
Caualeyros feas podia cõqrer dellis
E euyauaas pa Ifllanda pa scõre

¹⁾ Corretto poi dal Colocci in Jfogen.

- femp̄ en fuydom da trra Eefsto fazia
el p̄ q̄ fora mto feu pad' por Razon
dhūa donzela q̄ leuaua ē guarda
- 2 2 Omaroot aia mal grado
Por q̄ nos aquy cantando
Mixta Andamos tam seguralo
Atā grā labor andando
- 5 Mal gradaia q̄ tancamos
E q̄ tā enpaz dandalmos¹⁾
Mal gradaia pois cantado
Nos a q' dancas fazemos
A tā grā labor andando
- 10 q̄ poucolho gradeceomos
Mal aia q̄ cantamos | e q̄ ta
Euenhalhe maa gaaāca
porq̄ nos tanfe guradas
Andamos fazendo danca
- 15 Cantando nofas bayladas
Mal gradaia q̄ cantamos
E q̄ tā enpas dancamos
- 3 *a. i. lo* Don Tristan o namorado fez sta Cantiga
3 Muý gram tenpa pardeḡ que eu nō uy
Quē do beldade uence toda irem
aristofis Effe xomela queyxaffe porem
Gran derey te ca eu ho merecy
5 E hem me pode chamar desleal
De q̄rer eu nē por bē nē por mal
Viuer comoraffem ela viui
E pois q̄ me deuiuer atui
ffena uuer en q̄ fiz muý malffem
10 Dereyto faz feme mal talam tem
Por tal fandiçe q̄l eu comety
E con tal coite tan defcomunal
- ffe me dā ou ffa mefura nō ual
Deffenfon out nō tenheu por mī
Cadaql dia en q̄ meu p̄ti 15
Damha feno' emeu lume emeubem
Po' q̄o fiz amorrer me ouē
Poys uiui tanto fen tornar alý
Hu ela effeporen fanhatal
Filhou demī eme ffa mercee ffal 20
Ay eu catiuo eror q̄ uacy
- 4 Donamor eu catechoro 4
Etodome uen daly
Daporque eu cātechoro
E q̄ por meu maldia uy
Epero fea eu oro 5
Muy grā dereyto facy
Ca alý hu eu dō oro
Senprelhe pece pedy
Ela epois eu demoro
En feu amor *por deḡ demi* 10
(Por deḡ demi)
Aia m'ceē caffe eu demoro
En tal coyta p̄ dermeý hý
- Don T'stan*
Este layx fezēro dōzelas adom an |
caroth quando estaua na Inffoa
dalidica q̄ado a Rayā gencū achou
ḡ afilba do Rey peles ṽlhy defende o
q̄ nō pareçefe ancela
5 Ledas sciamus oy mays 5
ṽ dance mus poys nos chegou
Eo deus cōnofco iūtou
Cantemḡ lha aq̄ste lays

o. s. lo alla greca
ballata
Aristof

Geneura
Oymays

¹⁾ Poi corretto dal Colocci in dancamos.

	<i>Ayras</i>	<i>Moniz</i>	<i>Dafne</i>	<i>11</i>
10	Ca este escudo e domelhor Homen q fez nastro fenhor Con ste escudo gran prazer Aiamus e cantem9 bem Edantem9 anofo sem		Con queffaffy poffa asconder Per comoa eu deffiney A chalaam coufa que sey Or queme foyam coitar Failhes mha fenhor descobrir	25
15	Poys lo auem9 enpoder Ca este escudo e domo Oy n9 deuem9 legrar Veste effcudo q d9 aq		Iamhora leixaram folgar Calhis nou podia guarir Ca benbela fiz conhocer Por que me non quis ben fazer E tenho que ben me uinguey	30
	+ (q d9 a q')			
20	Trouxe facamolo aly Poynhem9 moyto enno honrrar Ca este escudo he		7 ²⁾ Mha fenhor uinu9 roguar Por deus que ar pensedes Demi que en tam gram uagar Troxestees e trage des E cuidomeu auergonhar Seu9 puguer deuedes Oio mha barua e ouirar Que sempr ouirada fol andar E uos non mha uiltedes Caualeyro ia uiltar n9ca moyredes Mays leixem9 ia ela estar Edeffo q dizedes Sol non penffo deu9 amar N9 penffarey amen cuydar Mays desto que ueedes Mha senhor euu9 direy Demi como façades O por qu9 sempramey Per pem n9mho tenhades Efempu9 feruirey Semoy auergonhades Fazede como labor ey	7 7 5 10 15 20
3	6 ¹⁾ Pois mi non ual deu muytamar Amha fenhor nen aferuir Nen quam apofteu sey negar O amor quelhey ancobrir Eela que me faz perder Que mho non pode entender Ia eu chus nona negarey Vel faberam de quentortey Da que a melhor semelhar De quanta e no mundome uir E mays das que home falar oyr Non uola ey chus adizer Quen quer xa podentender Ia chus feu nome non direy Ca afeytomha nomehey Equen ben quifer trastornar p tedeo mundeferir Mui festinho xhapodachar Ca por u9 home non mentir Non a ela tal parecer			

Mi n9 ual . n9 nu ual

¹⁾ *Prima era scritto 5.*

²⁾ *Prima era scritto 6.*

		<i>Diego Moniz</i>		
		Eda de mal e irmeŷ	E q melhor bē qrrā	
		E nonme detenhades	Amendora pagaria	
25		Caualeyro nō dareŷ	Mays esto anū quēmho daua	15
		Pero feuŷ queixades	Este bē queno nō entraua	
		Mui bēuŷ cōfelhareŷ	Nono oueffo ieu melhor	
		Ideuŷ q tardades	Eu meffental fabor	
		Que por quŷ deterreŷ	Mais logomar mataria	
30		Hu rem nō adubades	Hū cor q ey defolia	20
		P'o defeios auereŷ	Muy conpride damor	
		Deuos e endurarmhos ey	q p poucas mar mataua	
		Ata quādo ar uenhades	Quandeu mha fenhor cataua	
		Mha fenhor amen faber	En tal coyta me metia	
35		Mays aposto feeria	q confelho non fabia	25
		Quereres por mī fazer	Eu demī como fazer	
		Como eu por uos faria	Por dela maŷ ben auer	
		Ca eu por tāto dauer	Mais se eu nunca cobraua	
		Nūcauŷ deterria	Ouiç enque anteftaua	
40		Mays no poŷŷ eu dona ueer	Saberlhia ben ŷofrer	30
		q aŷŷi andameu plazer	Seu amor e nenbrarmŷa	
		Comolheu andaria	q ela nō podia uiuer	
			Quādalhur moraua	
8	8	Deus que pouco que fabia	Tā muytoa defeiaua	
	<i>seldi/si</i>	Eu eu qual uiço uiuia	Mays eu cō este pauer	35
		Quandera on mha fenhor	Seria bon ŷofredor	
		E que muy tome queixaua		
5		Dela por que non penŷaua	8 Se ŷoubeffa mha ŷenhor comomani plaze ^{ria} 9	
		Demin enon gradecia	deu moirer poŷŷ la non ey logueu nō moreria	
	+	Adeus qual beumi fazia	Capero me ben non quer	
		En ŷol me leixar ueer	Amor me mouŷtraria	
		O ŷeu mui bon parecer	Lor me fazer amen pefar uiuer	5
10		Mays en grā ŷandez andaua	Qandeu fabor oueffe demoirer	
		Eu quādome nō pagaua	Eŷŷelhi ŷoffem dizer	
		De cō tal ŷenhor uiuer	Comeu esto dizia	
			Logo ŷey qmha ŷenhor por mī demādaria	

Dopo questa si vede nel Codice l'avanzo di un' altra carta probabilmente scritta, che fu lacerata, e poi seguono due carte bianche ora numerate 12 e 13. Abbasso della 13ª nel verso avvi la registrazione A.

20	<i>Osoyranes</i>	14	11		
10	relatj 37 Mm pres forcadamentamor e fez mj amar que nuncamou efez mj torte defamor quen mhatal senhor tornou 5 eueio que mal baratey que mha tal senhor torneý que non sabe que he amar e sabe a homen penas dar. Que forçadoie e sem labor. 10 En no mūdo uiuendo uou. ca nūca pudi auer labor demī nē dal desque foý sou Senō dela e q farey 15 por q pgunto ca eu sey viuereý se demī penffar. ou mojrer semī nō amar. Quē qr xesto pode ueer. emays q mego uidouer. q nō ei ia sen nē poder. 20 demonpar dñā molher. amays mālfa q nūca uý. nē mais sen fanha poys naçl. uedora se estou mał. q menparar nō sey detal. 25 Ca fon tā enffeu poder. qffendal faz' quifer. nono poderey eu fazer. semendš en poder nō der. š ela q eu feruj. 30 qual dou a ela sobr mj. que nūca eu foubamar al. erguela quemj faz mal.	38	Sazon e ia deme partir demha senhor ca ia tempeý que a seruj ca perdudeý o feu amor equeromir maýs pero direý lhantaffý 5 Senhor equeru mereci ca non foý eu depoys peor desquando guaanhey uoffamor Eueredes a fetir camaña mīg uo farey 10 eueredes euofey como posseu se uos guaruj. ediredes depoys p'mj mesela por qo perdi 15 eq fareý quādoffel for alh' feruir out senhor. Estraña mēg mī fara tal q prē nō possosmar como se el possa estar 20 demj racurado solhira etjrambo p' pouco se q a tal hom nō fiz ben adona qmeu regeber cōmigo se pode perder 25 Ca da q melheu assaħar ameu ofmolhj mal diff semha logo acolh' oer mha ueziā omha suffacar maō ueziō pferā 30 mays nōxiuola sentira ca nō qreu filhar o feu nēlhar qjrey leixar omeu	11	11

	<i>le due stāre acōta el fin</i>				
12	39	Eu que noua senhor filhey mal me soube daffam guardar poys ela nunca soubamar atal senhor que uo direy mays pero direyllhūa uez que faça o que nunca fez Quē homē sabe bē q̄rer ca mays fuidē feya ca boā dona uo eu ia p' amar mil tanto ualer por en lhi direy huā uez q̄ faça o q̄ nūca fez ¹⁾	q̄l leuo q̄ nūca uo mayor q̄l leuo ondeftou a pauor de mortou delho mostrar	20	
5			10	E por que me defamades a mlhor das que eu fey cuydeu rem hi non gaades ono mal que por vos ey pola ira emquemhandades tam graues dias leuey dereytey que da ren que mays amoy daquela me segudides	<i>vel dif</i> 14
10				Deuos ecertas sabhades Our amor nō defegey esse uos en dal euidades bem leu tortem p̄nderey epor d̄s nōno façads ca por uos me perderey conortey en que pouco durarey se mais demj nō penffads De muytos seom p̄gūtado deq̄ ey este penffar ea m̄j pesa aficado de q̄ me uay demandar ey loga bufcar sem grado jrazon po' melhe saluar o a guardar mey dellis racurar (τ) andar y com e nēbdō Aly me uen grā cuydado depoys q̄ me uou deytar pero seom mais folgado	5 10 15 20 25
13		Cvidei eudemeu coraçon que me non podesse forçar poys me sacara de prifon edit começo hitornar eforçoumora nouamor eforçoume noua senhor e cuydo came quer matar E poysme affy defenpar huā senh' foy desentō e cuideu bē p̄ rē q̄ nō podesse mays ouf cobrar mays forçarōmbō olhō meo eo bō peçer dō feo eo feu p̄çe hū cantar Qelhoý hu a uo estar encabelō dizēdum foy mal dia nō morri entō ante q̄ tal coyta leuar			

¹⁾ Questa poesia nel codice sta unita colla seguente.

- 15
- Que lhi nō eý de falar
 iafco dell̄s alongado
 30 q̄ me nō oucam q̄ȳxar
 tal amar | podedes muy beñ iurar
 q̄ nūca foy domennado
 Hua irē uə juraria
 ede uedelo creer
 35 q̄ ia mais nō amaria
 se desta posso uiu'
 q̄ndo uos q̄ bem q̄ria
 tam sem j̄razō fuy perder
 que p̄zer aued̄s deme tolhr
 40 meu cōpo quə f̄fua
 Ca me nō j̄reçeberia
 a q̄l q̄ me fez naçer
 nē eu nō uə poderia
 a tal coýta padeç'
 45 caper j̄rem nō poderia
 poys me deyta dormeç'
 a ualr me dnuiria
- sei d̄f̄s*
- 15 41 Vos mha fenhor que nō auedes cura
 demafcoýtar nem de me bem fazer
 ca nō quis deə nen uos nen mha uentura
 aque meu nunca pudr defender
 5 que rouə eu demha coýta dizer
 mal ey por uos muy mayor ca moirer
 seme non ual deə ou uofsa mefura
 perdermey eu euos en me perder
- verso unidenario puro*
- Perdaus eý quə tã muyto dura
 demal comeu por uos ey a soffrer 10
 eñ nō feý deuos auer . fenō rācura
 po mēcoýta fazedes uiuer
 eñ uə eý por amor a teer
 quāto de mal me fazedes soffrer
 tod̄csteu faço enō faço cordura 15
 poýfme uos nō q̄redes gradeçer
- b 43* Ey eu tan gram medo de mha fenhor 16
 que nūcalhoufo nulha rem dizer
 eueedora de qual eý pavor
 de quen non sabe matar nen prender
 nen de oftar nen brauo responder 5
 nen catar +
- a 42* Par deə fremosa mha fenhor 17
 macar me fazedes pefar
 eý uə ia fempradefiar
 enə dias en que uýuo for
 camar poderedes fazer 5
 quando ar quiferdes pi
- Monio l Nuno fernandez de mirapeyxe*
- 44 Poýs me fazedes mha fenhor 18
 de quantas coufas no munda
 defeios perder e sabor
 fenon deuos deque eu ia
 nunca defeio perderey 5
 nen al nunca defeiarey
 no mundo fenon uos fenhor
 Ou mha morte poix me uos ben
 fenhor nō queredes fazer

- 10 ca nō a no mūdoutra ren
por q̄ eu ia possa perder
acoÿta q̄ eu por uos eÿ
fenō por morrer eu a feÿ
ou por mī fazerdos uos ben
- 15 Came fazedes muyto mal
de faql dianquō uÿ
po senhor rem nōuō ual
q̄ nūca eu deuos para
meu coraçō poÿs uō amey
- 20 nē ia nūcao partireÿ
damar uos e fareÿ meu mal
E faça ia pois d̄s quer
q̄ eu sempre eÿ ia adeseiar
cāto comēu uiuer poder
- 25 mha morte uoffo semelhar
ca nūca tanto uiuereÿ
q̄ descial nen faireÿ
por al de coita poÿs d̄s quifer
- 19 45 Dizeruō quereu mha senhor
de qual guisa uō quereu ben
edeō non me deuos ben
seuō de nulha rem mentir
- 5 quantō oie no mundo fon
nen foram nen ia mays feram
nunca qui feron nen queiram
nen que tam gram ben a molher
comenuauos quere nō me ual
- 10 contra uos nō esto nen al
- Fernū figeyra l figueyro de lemos*
- 46 Ay mha senhor sempreu esto tenÿ 20
desqueuō uÿ quemoy deuos auen
irdefuō uos efcicar eu aquÿ
hu nunca mays achareÿ outra ren 5
de que eu possa gafalhadauer
nen me deuos faça coyta perder
Coita de prā ia eu nō pdereÿ
enōmafuo sen uos a guarir
e see de fix q̄ enfandecerÿ 10
poÿs eu deuos os meō olhos ptr
euō nō ur huuō soÿa ueer
nūcame d̄s hejleixehi mays uiuer
Cauō uÿ eu p'meu mal mha senhor
p' uos auer ia semp̄ deseiar
epdudeÿ gafalhade fabor 15
de q̄to al no mūdo sem amar
todeftomÿ uos fezeftes perder
fez meuō d̄s p'meu mal bē q̄rer
Por meu mal foy poÿs quō ia senp̄u
auereÿ ia no meu coraçon 20
a deseiar enūca mays domeu
cor pd'en muj grā coyta q̄ non
ueereÿ rē q̄mj possa plazer
ergo sse uÿr amÿ por uos morrer
- 47 Diz meu amÿgo qlhe faça bem 21
τ digolheu senp̄ quello fareÿ
e quem atenda τ g'falho ey
e amÿga direÿ uos quem hauem
Tantas nezes omandey atender 5
qlho nō posso mays uezes dizer

Don Gil Sanchez

22 48 Tv que ora uees de monte mayor
 tu que ora uees de monte mayor
 digafme mandado de mha senhor
 digafme mandado de mha senhor
 5 ca se eu feu mandado non uyr
 triste coyta(n)do
 ferey e gram pecado
 fara feme non ual
 ca ental ora nado
 10 foý que mao pecado
 amoa endoado
 e nunca endouuy al
 Tu que ora uiste os olhos feo
 tu que ora uiste os olhos feo
 15 digafme mandado de la por deo
 digafme mandado de la por deo
 ca se en feu mandado nõ uir

Rui t Roy Gomez o freyre

23 49 Poys eu datal uentura mha senhor
 contra uos fon que non ey poder
 de falar con uofque uo entender
 non creedes ca uo quereu melhor
 5 de quantas coufas no mundo fou
 senhor fremosa muj de coracon
 me prazeria moirer epoys ey
 fen uoffo ben que sempre deseiey
 defqueuo uy ental coyta uiuer
 10 Em ql eu uyuo por uos q mayor
 labor auedes deme non fazer
 bẽ mha senhor edeme mal qrer
 ca seuo eu oeffe delamor
 mha senhor fremosa qus eu mon

16

au'ey nõca nõ huã fazon 15
 e qteu mays uiuer tãtaurey
 mayor amor deuo feruir ca fey
 que ia por al nõ ey coyta perder
 Senõ por uos senhor minha se nõbrar
 uos q' ferdes demj q outra rem 20
 nõ fey no mudo qrer tam gram ben
 comauos querer e par dõ feme dar
 q'f mha morte q mey muj mester
 poysme deuos mha senhor dar nõ qr
 bẽ a q deo tã muyto de ben deu 25
 nõ p'meu bẽ mha senh' mays p'meu
 mal poys p' uos tãto mal me uen
 Quãdeu nõ ey ia poder dendurar
 mha senh' fremosa p nõ hũ fen
 fe uoffo defamor q mora ten 30
 forçado nõ fezordes obridar
 ca menfu uoffo defamor oer
 comoieu ey m or teuer
 uofco tã mal mha fazẽda comeu
 tenho cõ uofco nõ greu 35
 de morrer e praz' nua mays en
 Ca de uiu' poys hi auos fazer
 prazer (euos) emj de gm coyta poder
 guardar euos nõbraquõ aben lheu
 affy demuq como se fol do feu 40
 homẽ nõbrar depoy fa mortalguen
 50 Oy mays nõ fey eu mha senhor 24
 ren per que eu possa perder

coÿta nō dias que uiuer
 poys uos non aue des labor
 5 queuō eu diga nulha ren
 de quanto mal me por uos uen
 epelauō deuō amar
 eu enonmey endaquytar
 Eu tanto comeu uy for
 10 ca nō eÿ poder dal fazer
 casse dal oueſſe pod'
 au'uo hia defamar
 affy comouō ey gm ben
 aqrer fē g'de porē
 15 me peſſa p' q comçar
 foÿ cōuoſca uoſſo peſar
 E poys auos peſa de prä
 de q cō uoſco comoçej
 g'fade que non perderey
 20 ſen morrer coÿta nē affan
 por vos ſenhor poysme nō ual
 ō uos fuiço nen al
 quō faça po q qr
 uō ſoffrerey mentu poder
 25 Uuer mays nōme leixarā
 os deſeio q deuos eÿ
 q eu ſenh' (poysme) nō poder
 ſofrer affime coytarā
 p' uos q me qredes mal
 30 p' quō amo e poys a tal
 uētura ey eu muj meſt'
 de marr' poys auos pug'

Fernā Rodriguez de Calheyros

51 Non uō facam creer ſenhor **25**
 que eu alhur quero uiuer
 ſenon con uoſque ia poder
 non uō menti ca deſram e
 apoder e per bona fe **5**
 ¶ Macar mendeu quifeſſe al nō
 queria o meu coraçon
 Nēnō meō olhos mha ſenhor
 neno uoſſo bō parecer
 q meuō faram ben qrer **10**
 mentreu uiuer hu al nō a
 eſenhor mays uō direÿ ia
 ¶ Macar
 Deſquādo uō eu uy ſenhor
 dō lo ſabe nūca cuydeÿ **15**
 enme p'tir deuos nē ey
 labor ſenō deuō ſeruyr
 e ia mays p'uo nō mentir
 ¶ Macar
 E p bōa fe mha ſenhor **20**
 muj gm uerdadeuō direÿ
 ſemp uō eu ia ſeruyrej
 mentreu uuer e qrey ben
 e ſenhor mays uō direÿ en
 ¶ Macar **25**
 52 Affaz entendedes uos mha ſenhor **26**
 cauō ameu mays ca nulha rem
 pero non me fazedes uos poren

			17
5	maŷor ben ca ŷeuŷ eu o peyor qui ŷeŷŷe queuŷ podeŷŷe querer o que non a nunca maŷs a ŷee(1)r	ŷeme cōtra ela non ual dŷ nē ar ey eu ŷen atal p q̄lhoŷ maŷs poŷŷa guarir	15
	Mentreu ia uyuo for amaruŷ ey e po ŷey que ŷenprenmē uerra mal e ualrame mais moytoꝝ a		
10	quŷ q' ŷeŷŷe oq̄ non que nō querer gram mal ŷeuolo prodeŷŷe querer oq̄ nō a nūca maŷs aŷeer	54 Qverouŷ eu dizer ŷenhor por que me leixey muŷta deuŷ ueer por que temj ŷempre que mora dara	28
	Como q̄r q̄ eu hĳ aia razon amaruŷ ey enquãteu uyua ia	acoŷtas poŷs uŷ ueio ia	5
15	po ŷey q̄ maŷs nōme ualrta ca ŷeuŷ quifeŷŷe de coraçon gm mal ŷeuolo podeŷŷe querer o q̄ nō a nūca maŷs a ŷeer	por uŷ auer aquerer ben enon dardes uos por mj ren E ŷabede bē mha ŷenħ' leixeuŷ p'en ueer	
27	53 Mm fez meter meu coraçon en am ar tal ŷenhor que non ŷey oŷmar guiŷa nen razon por quelħı maŷs poŷŷa guarir	atē ora que poder nō ouue de fazer endal eueio q̄ figj meu mal deuŷ ueer ca ia eu ŷej a coytanq̄ por uos ŷereŷ	10
5	Poŷs ora non ey poder dyr hy nen poŷŷen meu cor partir Grā ŷandee me fez fazer por tal dona hirben querer poŷs nō ey ia ŷen nē ŷaber	Pero q̄ punhey mha ŷenhor ēme gdar nēme p̄ŷtou q̄do ia agora aq' eŷtou huuŷ nō pod'ei guarir nē ey pod' deuŷ fogir nē a deŷŷe gdar meŷter	15
10	p q̄lhoŷ maŷs poŷŷa guarir ¶ Poŷs ora nō ey poder dir ħı Muŷto tenho q̄ eŷtou mal	ŷenhor q̄ dŷ gdar nō quer E poŷs meuŷ dŷ mha ŷenhor fremofa tā ēpoder deu p̄el quŷ fez uŷ (po) rogueu enō couŷa muj ŷē razō	20
			25

Por queuə ei eu mha fenhor
 adiz' nada domeu mal
 poys deſto ſō ſabedor
 10 ſeg' ametu nō iaz al
 ¶ Q nō auedes a creer
 S'uyruə ey mha fenhor
 q̄ teu poder mēf uu'
 mays poys de coyta ſof'dor
 15 ſoo nō uolo ejadiz
 ¶ Q nō auedes a creer
 Poys eu ētendo ma ſenh'
 q̄ pouco pueito me tē
 deus diz' q̄ grādamor
 20 uə ej nōuə falar en
 ¶ Q nō auedes a creer
 32 58 Ora faz amj mha fenhor
 como fenhor pode fazer
 auaffalo que defender
 nō ſe pode nen a hulh̄r
 5 efaz mha mercee uijr
 damor com home prefo uen
 noſtro fenhor mho ſaca ben
 Muýtibq̄¹⁾ agrā pauor
 ei d'eyte ē me temer
 10 damor ōn cuidadiz'
 mal e oñ me qr ptir
 a au'ey ora a ſentir
 e nō cō corto nulha rem
 ca eumho mereçi muj ben

18
 Seme malou coyta ueher
 15 com g'fado eu mho buſq̄
 muytej eu mho laz'arey
 mays mha fenhor façeū p̄z'
 poys q̄me tē ēſſeu poder
 q̄ faz entr en priſon
 20 hu me nō iaz ſe morte nō
 Todeu farey q̄to q'f
 mha fenhor q̄ de fazel ey
 po cō q̄ olhə irey
 antamor ea ſeu poder
 25 tā gue me de comet'
 q̄ mho nō cabo coraçō
 nē mho ſaboutm ſe d̄s nō
 59 Par deə fenhor ora tenheu guſfado 33
 de uiuer mal quantouuer a uiuer
 ea non quer deə nen uos nen meu pecado
 que querades per rem entender
 5 Comeu eſtou muj preco de moirer
 emuj longi doyr uoſſo mandado
 Per o ſē p' uə eu ſuj de gdo
 omelh' q̄ eu ſoubi fazer
 ede codo al domūdo ſoy leixado
 10 euos nō q̄red̄s mentes met'
 ¶ Comeu eſtou muj p'to de morrer
 Ia ſoy fazō q̄ eu ſoy acordado
 ſeuə uiffe p' uos ia q̄ diz'
 eora mha ſenh' nō e pēffado
 15 poys q̄ nūcao q' ſeſtes ſabr
 ¶ Comeu eſtou

¹⁾ Il q̄ ſembra corretto in altra lettera ma non ſi diſtingue quale.

- 34** *60* **O** gram cuydadeo affam sobeio
 que mhamj faz amha senh' leuar
 fea eu ora muy cedo non ueio
 5 iao eu non poderey endurar
 enono digo por melhi queixar
 mays por cuydamoier con defeio
Por sto ca por al soffre loya
 q̄ toxemela q' fesse fazer
 10 mētu uyueffe mays nō pod'ia
 fea nō uyffe muy cedo uiuer
 nē amj nōme deuya a prazer
 ca sē ueela q̄ plmj terria
Por eu uyū' como uyuo coytado
 defquādomeu party de mha senhor
 15 de tal uyda nō posseu auer grado
 da q̄me faz uiuer tan sen labor
 como q̄ tē amorte por melhor
 e ferya dela muj mays pagado
Pero bēuḡ digo q̄ se podesse
 20 dalgūa g'fa mha senhor ueer
 hulheu meu mal e mha coyta diffesse
 no a rē p̄q̄ qui fesse morer
 sol q̄ eu uyffo feu bō pareçer
 nō a no mūdo coyta q̄ ouueffe
- 35** *61* **Par** deḡ senhor muy mal me permatou
 quandouḡ eu primeyramente uj
 o queuḡ agora guarda demj
 5 por que uḡ enton demī non guardou
 queuḡ non uiffe poyḡ ora non quer
 queuḡ ueia quando me maḡs mester
 mha senhor fremofa deuḡ ueer
- Affime** podera de mal quytar
 se el ouuera demeu be labor
 10 nōmeuḡ hyr entō mostr' senhor
 epoifmeuḡ mostrou nō uḡ guardar
 mays foḡmeuḡ ela nostrar enton
 eguardameuḡ ora quādo non
 me sey sen uos cōffelhergo moier
Seu uos senhor nōme sey eu p̄ ren
 15 cōfelhau' ecō uofeo non ey
 poder de falar mha senhor e sey
 q̄meuḡ nō amostrou por meu ben
 oq̄ meuḡ mostrou mays p' meu mal
 ca nō posseu labor auer en al
 20 erguē cuidar no uoffo pareçer
E mha senhor se eu ia mays en qual
 coyta uyuo uiuer eme nō ual
 morte maḡsme ualuera nō naçer
- 62** **Pero** que mha senhor non quer
 36 que por ela trobe per ren
 nen quelhi diga quam gram ben
 lhi quer o uel en meu cantar
 5 nona leixarey a loar
 epoyḡ quandoa uyr rogar
 lhey por deḡ quelhi non pefen
E nōlhi deuya pefar
 antelhi deuya p̄zer
 10 cuydomeu p' hoḡm diz'
 dela bē epola fur
 mays deualho a ḡçir
 eami p'mho ḡsentir
 (nūcalhi rē demādarey)
 15 me pode por ia mais auer

Semela confeneir q'f
 a qsto qlheu rogarey
 q a fua gçrr lhoey.
 e tāto comeu uyuo for
 20 e qreylhagn damor
 e pola au' eu melhor
 nūcalhj rē demandarey
 Ca coydomeu demandade
 q nō podia mais feer
 25 op' q home a feu poder
 fue se nō fbalha dal
 fe alj coufimento ual
 ou hj cohocēça nō fal
 q a hj pedir q fazer
 37 63 Non a home quemētenda
 comoieu uyuo coytrato
 nen que de min doo prenda
 ca nō e coufa guylada
 5 ca non oufeu difer nada
 a home que feia nado
 decomo ie mha fazenda
 Nē a p qnteu atēda
 10 ʒfelho mao pccādo
 tāto dš nōme defenda
 pola q nō foffe nada
 p'mi etā alōgada
 demj q nō fey mādado
 dela nē demha fazēda
 15 Nē mar ʒuē q enpnda
 ʒ ouf nē e g'fado

po fey bē sē ʒcēda
 da q me faz tā lōgada
 mēte uiu' e coyhada
 uida enōmj da gdo 20
 epareçe mha fazenda
 Mays femela nō emēda
 o affā q ey leuado
 bē cuydeu q morte pnda
 cō atā lōga espada 25
 poyla mha senh' nebda
 nō q rau' out'gado
 q melhorē mha fazēda

64 Qve coufymentora fez mha senhor 38
 que me non quis leixar moirer damor
 ca ia entanto comeu uyuo for
 auerey sempre quelhı gradecer
 Ca me mostrou o feu boņ parecer 5
 e non me quis leixar damor moirer
 Sempreu adš p' mha morte roguey
 g'm fazō emays nūca o farey
 mentu oer esta senhor q ogev
 nē ia dš nūca moutra leixauer 10
 Ca me moustrou e feu bō parecer

65 Desquando me mādastes mha senh' 39
 queu ʒ nunca dissefse nulla rem
 teue men tam gram coyta uoffa mor
 que peçade ʒ mha morte non mj uen
 Ca u ʒ non oufo mha coyta mostrar 5

nō uo queredes uos dem: nenbrar
 Porquō nō nenbraſtes uos demj
 q̄ uo amo ſen'ō maif doutra rem
 faz me uiuer o uoffamor affy
 10 q̄ mj ſeria cō mha morte ben
 ¶ Ca uo nō oufo mha coyta moſtrar
 E poys uo d̄s a tā nenbrada fez
 q̄ nō faleçedes ſenhor ē ren
 ſenhor ar nēbreuō alguā uez
 15 enq̄ gm coy mho uoffamor ten
 ¶ Cauō nō oufeu mha coyta moſtrar

40 66 Qvando magora mandou mha ſenh'
 que non uyueſſu a uiſſe per rem
 fabora deo que me fora gram ben
 con a co a morte ouera hy labor
 5 Sabor ouera demoirer loguj
 por non uyuer com eu depoyſ uuuj¹⁾
 Podera meu dega daſſam guardar
 ede gram coyta q̄ depoyſ leuey
 ſe eu morreſſe hu mha ſenh' leixey
 10 affy d̄s me leixe çedo toruar
 ¶ Sabor ouera de morrer loguj

41 67 O grandamor que eu cuydey prender
 da mha ſenhor quādo mela mōſtrou
 que nō mōſtraſſo ſeu bon parecer
 tod²⁾oxeme doutra guyfa guſou
 5 Eo ſeu bon parecer quelheu uj
 por meu mal foý macar lho gradecu

Eu me cuydei quādomela guario
 q̄ nūca mēde mays ueheſſe mal
 eueiora ca por meu mal me uyo
 mao pccādo ca nō foy por al 10
 Eo ſeu bō parecer qlheu uj
 Todaql bē q̄mela fez enton
 edeq̄meu depoyſ muyto locy
 p'meu mal foy ca polo meu bē nō
 ca de fera guyfa lho laze rey 15
 ¶ Eo ſeu bō parecer qlheu uj

68 Iameu qui ſera leixar de trobar
 ſeme leixaſſa que mho faz fazer
 mays non me quer leixar ergo moirer
 como leixar meu ſeu poder damor
 5 de tan falſſo nen a tam traedor
 que nunca punha erguen deſtroyr
 o que e ſeu . eque non a hulh̄r
 Eu q̄ nō ey hulh̄r q̄ atornar
 nō aia ael eao ſeu poder
 nūca del pudi nē hū bē auer
 ca nō q's d̄s nē el nē mha ſenhor
 anteme faz cadadia peor
 enō atēdo demē bē ujr
 cō codeſto nōlhj poſſo fugir
 A q̄ d̄s quifeſſe poder dar
 10 delhi fogir muyteſtaria ben
 ca de mil coytaſ enq̄ homē ten
 ſe guardaria daql deſleal uj
 ondomē nō pode au' ergo mal
 edamor nūca hom̄ deſleal uj
 20 e ueio eu muyto q̄ixar com̄ mj

¹⁾ y *corretto* in j.

²⁾ x *corretto* in d.

20

- Por quātō eu ueio damor q̄ixar
 se ar uisse q̄sse loassem
 bē mho podia defdizer alguē
 25 do q̄ del digo mays nō ahj tal
 a q̄ eu ueia damor dizer al
 se nō quāteu digo e q̄ padeçı
 sen bē damor q̄ nūca eu pdj
- 13** 69 Senhor deo que coyta que ey
 no coraçõ e que pefar
 enon me deuem da queixar
 ergamj ca eu mho bufquey
 5 Eu me bufquey este mal emayor
 hu eu dixı pefar amha senhor
 Pefarlhj dixı enõme sey
 no mūdo ofelho filhı
 mays seela me nō pdar
 10 bõ calar pdj hu falej
 ¶ Eu me bufqy este mal emayor
 Nūca home pefar dira
 nē pzer qlhı tã gm bē
 qira comeeu p nulha rē
 15 maiffemela defam' a
 ¶ Eu me bufqy este mal emayor
 Bēme forçou alj mal sē
 odiã qlhj eu foi diz'
 ca bēmj faz amor qrer
 20 e semela defamor tē
 ¶ Eu me bufqy este mal e mayor
- 70 Muyto per a ia gram fazon **44**
 que mha senhor muj gram pefar
 non oyu poyfme fez qutar
 du ela e ca de senton
 Nullomen non lhar diffe rem 5
 senon con quelhı fosse ben
 Eulhı dixı q̄ granda fã
 me faz o feu amor soffrer
 epefoulhe foy diz'
 mays poy me delu uı de prã 10
 Nullome nonlhar diffe rem
 Eu q̄ amo mays ca mj
 figeste atumē tatal
 hulhı dixı meu mal
 mais po poyfme dela uj 15
 Nullom nō lhar diffe rē
- 71 Qve mal matey os meo olhos emj **45**
 que nō torney amha senhor ueer
 elhı menti de quanto lha co um
 nunca per mj ia maıs deua creer
 pero que ual ca nunca eulezer 5
 ar pudauer defquemcu dala uin
 Eqme ual q̄ deu hı nō t'ney
 hulhı cõuē oera de t'uar
 sen oufar ueer qlhı direi
 po' qo fiz nõme possessalūr 10
 mays dā senh' aleixe pdoar
 amj senõ ofelho nõme sei

- Que coyta tal (q̄) p' eu bufcar pdō
 ou out° bē deua demādar
 15 caaffi faz q̄ erra sē razō
 comeu errey q̄ me nō poffachr
 nē hū əfelho boō q̄ filhar
 p' q̄ nō fiz seu mādadētō
- 46 72 Por que uos ey eu mha fenhōr
 adizer nada do meu mal poys desto
 Sabedor segurañt hunō aal
 Que nō mhaueds acreer mear me ueia |
 5 des morrer
 Uedes fremosa mha feno' segurañt eq̄
 farey nos dias en q̄ viuo for
 nūca uos mha coita direy
 Que nō . mhaueds
- pero Garcia d anbroa*
- 47 73 Graue dia naçeu fenhōr
 quen se deuos ouua partir
 effe teue por deuedor
 5 comomeu deuos partirey
 ora quandoma longarey
 deuos uuerey sen fabor
 En tal coyta me uy fenh'
 q̄ sol nōuə oufei falar
 10 ēuos ēlez' e fabor
 auedyes deme matar
 came nō q'festes catr
 də olhə nē p'gūcar
 p' q̄ auya tal pauor
- Qe sol nōuə oufei diz'
 15 op' q̄ eu fora alj
 huə achey emays temj.
 deuə pefar ē ca morrer
 como ora p' uos murrerey
 eueio q̄ mal baratey
 20 q̄ ante nō morri loguj
 Ca muj mayor coita au'eī
 fenh' de q̄ deu deuos oer
 defamor uoffe ceuer
 este ioguete cerrey
 25 əuofquoffo ferey
 Mnētū uu' e g'farey
 como aia uoffo defamor
 enfuə eu poder fuir
 uoffo defamor auery
 30 ca nō ei eu auos fogir
 nē out fenh' filharey
 q̄ me deuos poffa ē ptir
 mays leiḡmeuə ei matr
 poismout° əfelho nō fei
 35
- Dom fernū paez paez de Tamalācos*
- 74 Con uoffa graça mha Senhōr^{senō}
 48 fmosa ca me q̄reu ir e
 Uenho meues espedir por q̄ mj foftē
 traedor . ca auendo mj uos defamor
 hu nos amey senp̄ affuir
 5 des q̄ ues uy e des entō moueſtes
 mal no coraçō
 Pero deuos e amj
 peor por q̄ uos ueiaffy

			21
10	ffalir q eu ben podey gauarir oy mais Sem uos ca muy melhor dona caues ey p' Seno' eq no Sabe assy mētir q fara adurtal traçõ . sobr feu ome Sem rrazõ	Ca muyto per ey ameffe comelhor feno' τ ffey demj q a Seruirey	20
15	Eueeredõ ql amor uos eu fazia pois p'tir me uj deuos ε descob'r uos ey duū uoffentē dedor vilaõ de q uos Sabor auedõ τ a q pedir fostela cinta	70 Uedes senhor hu meu parti deuos euḡ depoy non uj Aly tenheu o coraçõ en uos senhor e al non Huuḡ eu uj fmosa esir emouuj deuos a q'tar ¶ Aly tenheu o coraçõ Huuḡ eu ui fremosa hir emouuj deuos a partir ¶ Aly tenheu o coraçõ	50 5 10
20	porē enõ uos amarey nulha Sazõ.		
49	75 Non ffey dona q podeffe ualela q eu amey Neu q eu tāto q' fesse por Senõ das q eu ffey Sea çinta nõ p'zesse de q meu despaguey e por esto a cambiey 5 Pero mora dar q'fesse quāteu dela defegey emj a ql amo' ffezesse por q a Senp agrdey cundo qlho nõ q'fesse 10 tam muto me despaguey dela pois la çinta chey Neu ar Sey pol q moueiffe ffeu bem tal uos direy Sea per atal teueiffe 15 qndo ma ela to'ney Juro qo nõ ffez esse catenno q baratey bem poys me dela q'tey	77 Uedes senhor pero me mal fazedes mentreu uiuer ia uos sēpre seredes Senhor fremosa demj poderosa Pero me mal fazedes cadadia mēfu uu' seredõ coda uia ¶ Senh' fmosa Per como qr q uos demj façades mēfu uu' uos qreu q se iades ¶ Senh' fremosa	51 5 10

- 52 78 Gram mal me faz agoral Rey
 que sen pre feruy e amey
 por que me parece hu eu ey
 prazer e fabor de guarir
 5 Se meu da Marmha partir
 non poderey alhur guarir
 Muÿte 9 my pccador
 el Rey force fē amor
 p' q me q'ta do fabor
 10 e gñde fabor de guarir
 ¶ Semeu da Marīa ptir
- Vaaſco praga de sendiu*
- 53 79 Par de9 senhor ia eu ben fey
 ea en tanto comeu uuer
 ea nunca deu9 ey dauer
 mal pecado se coyta non
 5 mays por endora que farey
 que nō fey eu cften fazon
 de por en confelhy poer
 ¶ nūca eu ia pod'ei
 p' uos tāta coyta pnder
 10 q meu p'en poſſa creer
 ſep' uoſſom q' ce nō
 epoilu eu deſta g'fa ei
 p dš incedo coraçon
 ſe poderdes en uos pzer
 15 Emha ſenl' alu9 dirci
 qmj deuedes a creer
 ſeo nō q' fides faz'
 nō tenheu hi ſemorce no
 e ſenl' p'gūcaru9 ei
- dizede ſedš u9 pdon 70
 ſera bē deu affy morrer
 E nūcau9 eu ia irci
 demha fazēda mays diz'
 mays aq̄mēuoſſo poder
 p bona fe q̄ douf nō 25
 ep' mj nōu9 falarei
 ca ſeu9 rē fiz ſē razon
 d'eyte demeu padeçer
- 80 Per bōa fe fremofa mha ſenhor 54 =
 fey eu ea mays fremofo parecer
 u9 fez de9 emays fremofo falar
 de quantas outras douas quis fazer
 e alu9 fez queu9 ora direy 5
 fez u9 mays manſſa ede muj melhor
 doaiyre melhor talhada ſeer
 E por eſto fremofa mha ſenhor
 nōme deuedes uos culpa poēr
 p' q nō fey eu rē no mūdamar 10
 ſenō uos emays u9 q̄ro dizer
 ſenl' nūca eu ia culpa auerey
 de nō amar enquāteu uiuo for
 ſenō uos poiſmeu9 dš fez ueer
 Errogou9 fremofa mha ſenhor 15
 por aq̄l q̄u9 fez naçer
 q̄ macar u9 ogeu tāto peſar
 digo q̄ uos me leixedes uiuer
 hu9 ueia q̄ deprā murrerey
 ſeu9 nō uir ou muj gram pauor 20
 dauerdes uos eu mha morta pder

Gram mefura fremosa mha senhor
 p bõa fe quõ dõ fez auer
 ca nõ posseu hı p nẽ hũ loguar
 25 amj nẽ auos mays p da entender
 de quãta coyta eu de uuer ei
 polo uoffo q nõ ia cõ fabor
 q eu aia senhor de nõ morrer

 55 81 Por deõ senhor e ora que farey
 poys queme uos non leixades uuer
 hu uõ eu possa mha senhor ueer
 5 mays perouõ pregunteu beno sey
 per boa fe moirer con pefar en
 ca oie preco por uos quanto ben
 mj deõ deste mundo quj fera dar
 E pois uõ eu mays auer no ei
 quãteu mays cedo podeffe morrer
 10 tato mamj mays deuia a prazer
 mays prazer ey q eu nõca uerey
 ca por mha morte sey q alguen
 senhor fremosa qrra uoffo ben
 euoffa mefura meõ preçar
 15 Euedes grã uerdadeuõ direy
 feuos amj fez effedes perder
 quãto bẽ dõ no mũdo quis fazer
 q ia eu nõca por uos perderey
 por todesto nõ daria eu ren
 20 se uiffe uos ca mal ueheffa quẽ
 fedoutra couffa podeffe nenbrar

E duã coufa uõ preguntarey
 por dõ p q podestes uos faber
 aqste bẽ quõ eu sey querer
 ca mha senhor senp uolo eu neguey 25
 por me guardar desto qmoiauen
 mays nõ q's qmeu por en
 daqsta pda podeffe guardar

Due stãtie

56 82 Se uõ prougueffe mha senhor 56
 rogaruõ hia hũa rem
 que poisme non faze des ben
 que me non fez effedes mal
 e mha senhor ameu cuydar 5
 nuncauõ deuia pefar
 deuõ quen quer rogar affy
 E po sõ sabedor
 mha senhor q fez mal sen
 p' q uõ ora faley ẽ 10
 ca bẽ creede q por al
 nõ oufaria eu puar
 mha senhor deuofeo falar
 como uõ fezeftes enmj
 Ca sey eu bẽ hu al nõ (ay) iaz 15
 ca dõ uõ fez tãto ual'
 q nõca deuedõ a faz'
 ẽnulla coufa se bẽ nõ
 mays entã gue coita ej
 p' uos senhor q sol nõ sey 20
 q me digne o q quer

E poyz meſta coyta faz
 agora aq'õ fẽ pder
 huuo ueio mj faz diz'
 25 q come uẽ a coraçõ
 p' dẽ mha ſenhor q feray
 ou q õfelho pnderey.
 huuo eu ueer nõ poder

Set aiſſi
 57 83 Senhor euuo quer hunha rem dizer
 epero ſey queuo direy pefar
 uedes quandoo eu uenho ueer
 ecuyde nuos quantj poſſo cuydar
 5 ſenhor eu ſon marauilhador
 por que podõ me ſeer guardado
 poyz uõ iauee deuoõ ta muytamar
 Ca ſenhor por quãto dẽ q's fazer
 no mũda honã molh' muytamar
 10 uedes todeſto uõ eu ey aueer
 po punhades uos deo negar
 mays dẽ q pito tã defaguifado
 de poderdes uos teer negado
 tã muyto bẽ comouõ q' ſe dẽ dar
 15 E ſenh' ſeuõ caeffen prazer
 deprã nõuõ deuades qixar
 amj p' q nõ ſey ſen uos uiuer
 nõ ſei al deſte mũdo deſeiar
 ſenõ uos q muyce fẽ meu grado
 20 edemays ſabedes mal pecado
 ca uõ nõ ey rẽ douoffa cuſtar
 E ſenhor p' dẽ queuo fez naçer
 poyz uõ eu ia rẽ nõ ey a cuſtar
 e q pdedes deu uoffo ſeer
 25 eu deuoõ domeu ia q mentar

ca ſey q o meu ey emõtado
 ca ſabẽ q fuy mal dia nado
 p' q uõ uj euõ oý falar

Intercalar

84 Par deõ mha ſenhor en quanteu uiuer 58
 iauo eu ſempre por deõ rogarey
 que mj ualha des mays euuo direy
 logual que (e)uoõ nunca eudey dizer
 Eu cuydo que me non poſſades 5
 ualer ia macar uõ querades
 Eſſeedora muy bẽ ſabedor
 q uos mhau'edes metudẽatal
 coyta p' uos q macaruõ gram mal
 ſeia demj fremofa mha ſenhor 10
 ¶ Eu cuydo q me nõ poſſades
 ualer . .
 E mha ſenhor direy uõ en come
 omõu ep' dẽ quõ nõ pes en
 uedes macar mogeu por uoffo ben 15
 aſſy perço ſenh' p bõa fe
 ¶ Eu cuydo q me nõ poſſades
 ualer
 E macar uõ eu muy de coraçõ
 amo ſenhor muytauoffo pefar 20
 euõ uenho cadadia roguar
 q me ualhades ſſe dẽ mj pdon
 ¶ Eu cuydo q me nõ poſſades
 ualer.

- 59 *seldi/s*
 85 **O** muy fremoso parecer
 que uos auedes mha senhor
 esse faz oiamj faber
 ql coyta deo fezo mayor
 5 de quantas coytas quis fazer
 efaz mha toda padeçer
Huu eu nõ posso ueer
 mha faz padeçer mha senhor
 maÿs feÿ mēdeu (pois) pouco doer
 10 poÿs huu euo q tal labor
 ey qme faz escaecer
 e quanta coyta foya pnder
E al uo ar quero dizer
 q mauē deuos mha senhor
 15 bē cuydo q ia poder
 nūca auerey deuos melhor
 doqu eu (quãto) qro querer
 ben hi mho ey logo dauer
Ehides mhora defender
 20 qu eu nõ ueia mha senhor
 effemoiey uÿsse morrer
 nõ me feria en peor
 camj qredes hy tolher
 quãtoiey ey enq uiuer
- queiandes noytes faz auer
 amor aquen el prefo ten
E mao meu pccdo nē
 foy nūca soo enpēffar
 qffela q'fesse pagr 10
 de faber eu qlbē amor
 affeu pfo faz pnder
 q doffe de le sol doer
 ca nūcalhe p al faz ben
Maÿs po nõ ei eu razō 15
 deme p' eñ auos qixar
 maÿs amj q mha foy bufcar
 e alguē foy ia de melh'
 se q eu hi soubj feer
 20 ca deprā mha cuiðy ueer
 e nõ laz'ar poÿs por en
Effe eu sen ouueffeton
 no fora tal cudo cuidar
 equa oie uyr falar
 e pareç' se homē far 25
 q sen aia auer a entender
 ca nõ deuia eu a faz'
 o q aly cuydo p rem
- 60 *seldi/s*
 86 **P**er boa fe(1) men coração
 mal me per fostes conselhar
 a quel dian que uo filhar
 me fezeftes esta senhor
 5 ca cedomy per fez faber
- 87 **P**or deo que uo fez mha senhor 61
 muj ben falar e parecer
 poÿs amj non pode ualer
 ren contra uos e que far
 que eu conselho non me fey 5
 nen atendo de me leixar

esta cuytan que meu andar
 ueio por uos nunca saber
Edetal coita mha fenh'
 10 nō e sē g'fa deu morrer
 po nūca mha dā pder
 elciār p uos p q a ey
 se huuḡ eu nūca maif amei
 de q̄touḡ deuia amr
 15 hom q̄ uyueffen loguar
 enq̄uḡ podesse ueer
Effe q' f def mha senhor
 algūa uez mētes meter
 en q̄luḡ dā q's faz'
 20 iauḡ eu semp̄ graçirey
 ca hūa coufa uḡ direy
 bē poderedes logofmar
 came nō fazedes leuar
 coyta q̄ eu possa soffrer
 25 **E** mays uḡ q̄ro mha senhor
 da mha fazēda ia diz'
 uos deuedes mha creer . (q̄)
 q̄ nūcauḡ eu mētirey
 uedes nūcauḡ pod'ey
 30 tā muytē mha coyta falar
 quḡ p rē possa mostr
 q̄ gue me depadeçer
 62 *scitis*
 88 **M**vitḡ teen oie por meu trobar
 ca mho non faz nulha dona fazer
 e beno podem por affy teer

pero a dona que eu uy falar
 nunca melhor nen melhor semelhar **5**
 mho faz amy per boa fe fazer
P'o dā sabe a queffe ren negr
 nō pode q̄ macar mho faz fazer
 qo nō sabhā nen ar a o poder
 deo fabr nē sey oieu ofmar **10**
 q̄lheu podesse dizer o pefar
 macareo muyto q'fesse fazer
Cam soubeu senp̄ muj ben guardar
 adā loado demomen fazer
 nē a molh' a uerdaden saber **15**
 enūcameudā leixe ben achar
 semā oieu non q'fesse matar
 q̄ mays daquesto endela fazer
E uedes q̄ me faz affy quytar
 demais daq̄sto endela fazer **20**
 por qo faço possoa auer
 e ena terra cō ela morar
 e esteu non poder hi acabar
 senō p esto que faz fazer

89 *Due staze i fine*
A deus grad oie mha senhor **6**
 por queuḡ eu posso ueer
 ca nunca eu uyra plazer
 no mundo ia per outra ren
 quandauerey eu nunca ben **5**
 semho deḡ hy deuos non der
Sey meu esto e sey mha senhor +

sey meu

32

Seymeu est efey mha senhor
 fremofa ca deste poder
 q̄ mj d̄s faz atal auer
 q̄ uə ueio faraxemen
 p̄da do corpor do fen
 huuə eu (e)ueer nō poder
Mays mentreu uos ueer poder
 epoder con uosco falar
 por deə amj nō querer dar
 deuos mays bē iamho eu ey
 en atanto enon rogarēy
 d̄s por mha morte mha senhor
Esseme d̄s uosso ben der
 eme nō ar quif guysar
 uosco q̄ me possa durar
 nōmhauera mester ca sey
 ca logo a rogar auerey
 d̄s por mha morte mha senhor

1. ult^o Tercal. e di. 9. syllab

† 90 **Deulo** saboge mha senhor
 aqueffe nō absconde reu
 deprim ca uə quereu melhor
 doutra coufa mays non por ben
 que de uos atenda ca sey
 ca ia per uos non perderey
 gram coyta domeu coraçon
Queu h1 tenho mha senhor
 por uos q̄ me fazedes mal
 por q̄ defeio uoffamor
 e eu nō possofazer al

24

mays soō quite de perder
 p̄ nulha guifa sen morrer
 ¶ **Gm** coyta domeu coraçon 15
Ca mal peccado mha senhor
 bē p̄ sey eu ca ia affly e
 q̄ mj nō faredes mayor
 bē ia nūca per boā fe
 ca me fezestes poys uə uj 20
 e nō pderey eu p̄ hi
 ¶ **Gram** coyta
Mays se d̄s quif mha senhor
 agora quādomeu quitar
 a qui deuos e sen uos for 25
 huuə nō uyr nē uə falar
 bē p̄ sey eu como fera
 morer eu e tolherffa
 ¶ **Gm** coyta

+

91 **Deus** meu senhor seuə prouguer 65
 uos mj tolhedeste poder
 que eu ey demuyto uýuer
 ca mentreu tal poder oer
 de uiuer nunca perderey 5
 esta coyta que oieu
 damor eno meu coraçon
Ca mha fais au tal molh'
 q̄ nūca mha rē de faz'
 p̄ q̄ eu possa ia pder 10
 q̄ eu q̄teu uu' poder
 p' estoa nō pod'ei

pder p rē mays an'ey
 dela mays cōmuý gram rason
 15 E q̄ testa coyta damor
 huā a q̄ hoīm falar uē
 feu am' leixa fē feuhē
 ou fē mortouffe faz
 melh' mays femela muytout° mal
 20 a tē esta coyta tal
 macarxe morre nōlhi praz

le due cō le due accōit q̄i strophe et antistrophe
 66 92 Senhor fremofa muy grādenucia
 ey eu atodome que ueio moirer
 efegundora omeu conhocer
 en quantest faço muy gram rason
 5 ca ey por uos enomeu coraçon
 tan gram coyta que mil uezes metem
 senhor sen fala effem todo sem
 e non uō queredes dmj doer
 10 Pero senhor hūa rē uō direy
 cō todestora nō ey eu poder
 p boāffe de nulla enueia auer
 anullome de quātō uiuos fon
 mays façeu esto por q̄ fey ca non
 uyue nulloom q̄ deuos mays ben
 15 aia demj q̄ nō ey deuos ren
 so nō quātorā moystes dizer
 E p q̄ fey tan ben p boā fe
 q̄ nō fey coufa no mūdo melhor
 q̄ ia entāto comeu uyuo for
 20 nulla coufa nōme pode guardar

fe eu deuos algū ben nō oer
 eo q̄mende guardar nō poder
 iame nō poden al prestar senhor
 Ca esta coyta senhor tam grande
 comeu uō dixi ia oe mayor 25
 ebē creede q̄ nō e meor
 eora p' ds quō fez falar
 muy ben senhor muy ben femelhar
 doedeu demj feuō puguer
 effeo fezerdes ia foy molher 30
 q̄xi penssou deffa alma peyor

le due cō le due et q̄i cogedū, q̄i epodo
 93 Senhor fremofa p deō gm fazon 67
 seria ia ora se en prazer
 uō caeffe de queredes prender
 doo demj ca ben de la fazon
 que uō eu uý eque uosco faley 5
 deulo sabe que nunca deseiey
 ben deste mundo seo uosso non
 Nē deseiarey no meu coraçō
 enquāteu ia no mūdo uiuer
 ca de pram uō fey mayor bē q̄rer 10
 de quātas coufas e no mūdo fon
 edemays huā coufa uō direy
 nōme quitara ren eu beno fey
 edeuō q̄rer affy se morte non
 Ca de prā femendoessa quytar 15
 nulla coufa sen morte mha senh'
 q'tar mendia omuy grā fabor
 q̄ uō uerauer demalongar

20 deuos muj mays ca out° mē p' en
 mays mha senhor direyuō hūa
 nōuō ameu p' uō ar defamar
 Bēno creede mais por uō bufcar
 muyto fuiçen quāto uiuo for
 ep' quō fez pareçer melhor
 25 ðs doutra dona emelhor falar
 e el quō tal fez femalgū ben
 nō der deuos senhor nōme de sen
 nē poder deuō por en defamar.
 Ca sey eu bē hu out° rē nō iaz
 30 camj fera mha senhor mays mest'
 dau' uos seendauos puguer
 camj fera o mayor bē q faz
 en este mūda hom out molher

8 syll le due cō le due senza epodo

38 94 Qven oie mayor coyta ten
 damor e nō feu coraçon
 de quantō del cuytadō fon
 nro senhor lhi ponha hj
 5 øfelho se ael prouguer
 a tal(l) quelha tolha en
 E creedora hūa rē
 ca nō estoufm se eu nō
 q mha tuuj de la fazō
 10 q eu p'myramēte uj
 p boā fe a tal molh'
 q da muj poucora p' en

ameret 25
 Mays po enq̄ teu uiu'
 sempa ia am'ei
 15 dout coufa e rog'ey
 o mays q̄ cu pod' rogr
 adē q̄ el mha leixoyr
 falar emha leixeuere
 E cffo el quif fazer
 logeu coyta nō sentirey 20
 caa uida uō mais ... †
 logoma u'ey a q'tar
 de nūca ia coyta sentir
 enō dias q̄ uyuer

sel diffi

95 Omen que gram bem quer a molher 69
 gram derey ta de tristandar
 ca felhela non quer prestar
 al do mundo nonlhamester
 mays que mestorlhi podauer 5
 o quelhi non pode tolher
 tal coyta como figo tem
 Esse estom a q̄ dē q̄r
 p algūa uōtura dar
 dela algū bē loga cuydar 10
 deu esto se reciētoer
 erudādoa de perder
 bēcreo q̄ deua morrer
 seo cuidar øpessar en
 E codome q̄ffe poder 15
 p alguā g'fa gdar
 de nūca molh' muytamt

fara bō sē seo fez'
 ca euo dias q̄ uiu'
 20 q̄ pefar pode ra p̄nder
 eno mūdo p̄ ouf ren
 Mays q̄ sē bē ḡdar q'f
 ḡdeffe bē dir alogr
 hu ueia o bō femelhar
 25 da mha senhor selhe d̄s der
 q̄ a tal fez endo poder
 ca seo uyr logo a dau'
 muy gram coyta sē nē hū ben

seldiffi et tult^a parola del p̄ uerfo r̄plica
 70 96 Como uos fodes mha senhor
 muj quite demj benfazer
 affi mar quitou de querer
 al ben enquantei uiuo for
 5 se non uos efey hunha rem
 femj uos nō fazedes ben
 nen eu nonuo faço prazeir
 E p̄ boā fe mha senhor
 p' q' tēm tenheu dauer
 10 uosso bē enq̄teu uiu'
 nē al enq̄ aia labor
 mais uos ēpyto fodes en
 q̄meuo nō q'teu p' en
 de uosso vassalo feer
 15 E q̄teu p̄ndo mha senh'
 deuos q̄ rouolo diz'
 ey muy gm coyta de soffrer
 ca nō p̄ndo deuos melh'
 epoyz affi deuos auē

hom̄ feria eu de mal sē
 20 senō punhaffenuo ueer

seldiffi simi ut s̄
 97 Uos quemaffi coyta des mha sēh'
 71 que eume quite deuo ben querer
 deprim cuydades que algun poder
 ey eu senhor demeuo en quytar
 ca uos por al nono hides fazer
 5 mays a uerdade uo quereu dizer
 este poder nunca mho deo quis dar
 Mays semho d̄s deffora ma senhor
 aīdame pod'ia ualer
 ca logomeu q'taria dau'
 10 gm̄ coyta edeuo fazer pefar
 mays o uosso fremoso parecer
 q̄ eu p'mj nō ouu'a auer
 me q'tou ia demho d̄s nūca dar
 E q'toume p' sem̄p mha senhor
 15 p̄ bōa fe de nūca eu saber
 sē ueer uos senhor q̄xe prazeir
 e senh' nō uolo q̄reu negar
 seuo demj nō q'fdes doer
 ueer medes cedo p' uos morrer
 20 ca iamēdeu ueio de g'fa andar
 Effeuo digo pefar mha senh'
 nōme deuedes en culpa pōer
 ca entāto comeu pudi soffrer
 mha coyta nōuo foy dela falar
 25 nē mē soubende soo tmeter
 mays nō fey ora o selho p̄nder
 a esta coytanq̄ me ueiādar

simile le due alle due

26

72 98 Se deo mj ualha mha senhor
degrado queiria faber
se auedes algun labor
en quanto mal mides fazer
5 ca fe labor auedes hi
gram ben per est per amj
mays poys lheu non sey que mj ual
Esfeedora sabedor
do quoe eu qro dizer
10 camj seria muj melhor
de senp deuos mal pnder
se labor oueffedes hi
ca de pnder ia sempffly
deuos be seuo fossen mal
15 E q amj p' demal fe
mha senhor p' esto teu'
direylheu q faca p' en
no faqa affi fenoe q'f
ca ia eu semp gdarmey
20 dau' mays be do que oiey
se p uoffo madado non
E os nucame ne hu be
de fe en auos no puguer
ca no fara p nulla re
25 feo anteu faber poder
ca detal be gdar mey
ecomha coyta me qrrrey
epoer omeu coracon

non a oiomeu coracon
nulla mingua si deo manpar
euedes senhor por que non
por queuo uj eu mj perder 5
mesura que tanto ualer
sol sempre quena deo quer dar
E senhor mays uo direy en
effo pouco q eu poder
uu' no mudo se q'f 10
os affy uiuerey p' en
eta mal dia eu naqi
p' q uos fazedes p'mj
coufa q uo no esta ben
Ecreo q fara mal sen 15
q nua gm feuzo ouu'
en mesura dout molh'
edireyuo p' qmaue
p' qme leixades affy
morrer eno catades hi 20
mesura ne ds ne al ren
E mha senh' ameu cuydar
coufa faria se razo
eu femaffy fosse matar
ca mha morte en esta fazo 25
qme uos fazedes morrer
se podessen g'fa feer
q mal nouo podeststar

adue

73

La prima et lult^a et le due di mezo
99 De coyta grande pefar

100 Que sen oelho que uos mha senhor 74
men este mundo fazedes uiuer

e non atendeu mao pecado
 de nunca hi mays de consfelhauer
 5 came nō fey fenhör fen uoffo ben
 nen hu consfelenuyaffe porem
 fen çfelhedel defafperado
 E ora p' ds q̄ uo fez melli' falliar
 e mays fremoso p'ecer
 10 douf dona emuj mais loado
 ouoffo p̄z plo mūdo feer
 poys amj çt uos mefter non ten
 nulla coufa dizedemj huā rem
 q̄ farey eu defaconsfelhado
 15 E ia mendeu foō fabedor
 macar mho uos nō q̄rades dizer
 morrer catiue defenpado
 emha fenhör nō uo deua pzer
 ea poys eu morrer logo dira alguē
 20 fenh' fremosa p' q̄ ep' quē
 eu fuj affy amortachegado
 Eia etanto comeu uýuo for
 p boā fe bēme deuateer
 p' (q̄) hom̄ muj defauēturado
 25 fenh' p' q̄ meuo ds fez ueer
 enō p' esto q̄ me p' uos uē
 mays p' q̄ ueio q̄ e uoffo fē
 p' meu p̄yto mal enbaratado

75 *sei diffi*
 101 Tanto me fençora ia coytdo
 que eu ben cuydo que poder
 non aia rem deme ualer

ca esta coyta mao pecado
 talme tenia que nō ey eu fen
 5 deme temer denen hun mal
 nen ar defeiar nen hun ben
 E po nūca foy pēffado
 q̄ podeffeu p ren ueer
 oq̄me faz tal coyta au'
 10 p̄ q̄ cefto foō chegado
 aida uo mays dyrei en
 nūca del p'x p' quāto mal
 eu p' el p̄ndo nē hū ben
 Ca nūca eu uj def q̄ fuj nado
 15 amor nē p̄ndi del p̄zer
 neno cuydo nūca p̄nder
 del nē dal ca nō e ia g'fado
 ea amor de p̄m iamēguifa tē
 20 q̄me non pode (nuy) nuzer mal
 deste mūdo nē p̄ftar ben
 Caaffy faz mī defemparado
 amor eno mūdo uu'
 de q̄to bē ds q's faz'
 25 e p boā fe ia polo gdo
 de mha fenh' p q̄ meftauen
 fen amor nō faria mal
 anullomē nado nē ben

102 Qverouo eu fenhör gram ben
 enō ey al deuos fe non
 muyto mal fi deufmi perdon
 pero direy uo hunha rem

- 5 Todouoleu cuy da sofrer
semendamorte non tolher
E creede q amj e
este mal q me uos leuar
fazedes da mha pte par
10 po seuh' p boa fe
¶ Todouoleu cuyda soffrer.
E poys p' bē quō eu sey
qrer me fazedes affi
uu' tā mal dia uō uj
15 po u'dadeuō direy
¶ Todouoleu cuyda sofrer
- 77 103 Par deō senhor sey eu muj ben
cauō faço muj gram pefar
de queuō sey tam muytamar
mays seo sei non ar sey rem
5 *Tornel^a
199 104* Por que endal possa fazer
en quanteu no mundo uiuer
E pesauō p' q nō ey
eu poder no meu coraçō
damar mha senh' seus nō
10 mays pouō pesa nō sey
¶ Por q endal possa fazer.
Por quō qreu melhor
dout ren uuēgran daffam
esey q façouō deprā
15 pefar po nō sey senhor
- ¶ Por q endal possa faz'
E mha senh' seuō puguer
bēme deuedes a parçir
bē q uō qra ofentir
poys qm̄j ðs guifar nō quer 20
¶ Por q endal possa fazer
- Johā soayrez ffomeffo*
- 104 Ogan en muy menta + 78
dife do m martim gil
uiuē muy gram tormenta
dona oraca bril
per como aquer cassar seu pay 5
eaquem lho en menta cedo m oyra noffa *Tornel +*
e a ella sefe conchora uay
E disse em muymēta comouos direi
ela uiuem . tormēta segūdoo eu sei
per como aq̄i casar seu pay 10
e aq̄ emēta cedoo mate el Rey
e aela ssefe cō thora uay
El disse ē muymēta asi meuenha bē
uiuē tam gram tor tormēta
q q̄i pder ofem 15
ea q̄ lho emēta cedo moyra p'em
ea ela sse fe cō thora uay
- 105 Ay eu coyta dem que coyta mo'tal 79
que moie faz hun a dona viuer
pero non moyre moyro por morrer

5 poyz non ueiela q vy por meu mal
 Mays fremofa de quantas nūca vy
 donas domū de . fenon esta affy
 nuncame deus de ben dela nen dal
E esta xe gran coyta direy qual
 ca esta coyta nō me da lez'
 10 ante mha faz cada dia ccer
 e chamo muyto ds
 τ uō mj ual
 nen me ual ela po' q ia perdy
 offen poyz pore la enffandey
 15 a esta coyta quē v̄yu nūca tal

 80 106 Huā donzela quig eu muy gran bē
 meus amig̃ affy d̃s me pdom
 eora ia este meu coraçō
 anda pdudo e fora defem
 5 por hūa dona feme ualha d̃s
 que de poyz uiro estes olhes meō
 que mha femelha muj mays dout irē
Por q a donzela nūca verey
 meus amig̃ en quāto eu ia vin'
 10 por effo q̄reu muj grā ben q̄rer
 a esta dona ē q uō faley
 q me femelha a dōzela q vy
 e adona furey des aquy
 pola donzela q eu muyto amey
 15 **Por** que da dona fē eu fabedor
 meus amig̃ affy ueia p̄zer
 q adonzela en seu parec'

femelha muyte porēdey fabor
 dea fuir po q he meu mal
 Serula ey enō furey al
 por adonzela q foy mha fenhor

107 Q̄veroũ eu ora rogar
 por deō queũ fez mha fenhor
 non catedes o defamar
 que mhauedes nen oo pefar
 que uō eu fac enuō querer
 ben eduedelo fofrer
 por deō epor me non matar
Ca nūca uō eu rogarey
 p' out rem mentu uiu'
 se nō quō caya en p̄zer
 p' d̃s fenhor esto q ley
 quō agora e pefar
 cauō pefa deuō amar
 ca eu nō possendal fazer
Ca seu ouueffo poder
 de q̄l dona q' fessamar
 a tal fenhor fora filhar
 oñ cuydasse ben au'
 mays deuos nūcao cuydey
 au' fenhor mays aueloey
 mētreu ueer adeseiar
E sabedes desquō uj
 mha fenhor sen p̄u deseiey
 ouoffo he euō neguey
 men cor deste uolo encobrir

mays agora ia p' morrer
 seuḡ (pu) pefa ou p uu'
 seuḡ puguer uolo direy

ad due

108 De quanteu sempre defeley
 demha senhor non endey rē
 eo que muyto receei
 de mha ujr todomauen
 ca sempreu defeley mays dal
 de uuier con ela emal
 queme pes a partir mei en
 Eia q mēda partir ey
 esto podela ueer bē
 0 q muyta guerra lhi farey
 p' q me faz ptir daq
 ondeu soō muy natal
 effelhi hū seu hom̄ a tal
 qlhaia amorrer p' en
 5 Nono pode defender
 de morte semj mal fez'
 ca hūa mortey eu dauer
 poys eu demorrer oer
 toda uya pe nh' qrrey
 20 p'mi filhar e tolh'ey
 estom̄ p q mj mal qr
 E poi'lheu estom̄ tolh'
 faça mela mal se poder
 enono pod'a faz'
 25 mays podētender se q'f
 q logueu gdado fei

dela enona tem'ey
 desqlheste penh' pfer

addue et replica le parole

109 Muitas uezes en meu cuydar 83
 ei eu gram ben demha senhor
 equantali ei de labor
 torna semen poys en pefar
 desquemeu parto nulha rem 5
 me non fica daquel gram ben
 rome ser confelhadjar
 Nē acharey eu en cuydar
 efelhen q teu uuio for
 ca seme tē forçadamor 10
 q me faz tal dona amar
 q mj qr muy gm mal p' en
 ep' q nō sabamar ten
 q nō podomē amor forçar
 Mays amor a tā gm poder 15
 q foçar pode q q'f
 epoys q mha senhor nō qr
 esto damor p rē qrer
 ia mays seu bē nō au'ey
 fenō affy comomeu ey 20
 sem̄n cuydalo possauer
 Ca ds mj deu tā gm poder
 q mentme gdar poder
 de fala domoude molher
 q nō posselste bē pder 25
 ca sem̄n ela cuydarey
 esen̄n ela ia terrey

ocoraçõ mentu uiuer

sel di/ni

- 84 110 Non me posseu senhor saluar
 que muyto ben non deseiey
 auer deuos mays saluar mei
 que non eudei endacabar
 5 mays do queuõ quero dizer
 euide uõ senhor auer
 atanto ben o non euidar
 E diguesto p'me saluar
 dũa coufa quõ direy
 10 nõ euydedes q al euidey
 deuos mha senhor agaar
 se nõ q podesse uiu'
 na trrã uosq dõ poder
 me leixau' di sempstar
 15 E deme poder denegr
 semp muj gm coyta qrei
 p' uos aas gētes qsey
 q punhã en a deuãr
 fazēda domē na saber
 20 eos q esto nã faz'
 dõ los leixēde mal achar
 Eos leixassi ficar
 comeu senhor sen uos fiq
 ouuõ uir enõ ou sey
 25 hir ouosq depefar
 ouuera p' endamorrer
 tã gue me soy de sofrer
 demau' deuos aq'tar

ad due

- 111 Agora mei eu a partir
 demha senhor e dauer ben
 me partirei poila non uir
 mays per que mha queste mal uen
 en tamanha coyta fera
 por en mygo ca moirera
 e nonffe pode guardar en
 E poisme de la faz p'tir
 nõlli qro ia sofr' ren
 nõ qro cela consentir
 quãto mal m faz ep' en
 hũ vassalo foo q a
 deprã demorte pd'a
 p' esta coitam q me ten
 Pero sei eu q rē nõ da
 ela p' estome pd'
 mays p' fa morte sab'a
 effelheu podeff al faz'
 p' aqste mal q me faz
 allhi faria mais nõ p̄z
 aõs demj dar o poder
 E poys mj õs poder nõ da
 deme p al rem defender
 esto au'eý a faz' ia
 e ela bē pode ntēder
 q esta morte bē mj iaz
 ca nõ posso uiu' en paz
 en qn tolhestome uuerc

ad due

- 112 Muntõ dizem que perderam
 coyta damor fol por moirer

e se uerdade ben estam
 mays eu nono posso creer
 5 que homē perdera per ren
 coyta dam or sen auer ben
 da dona que lha faz auer
 Eos q esto cu'dam
 ðs ou q qrē mais uiu'
 10 poys q daly bē nō estā
 onde qrrīā bē pnder
 efobeio fazē mal sen
 ou de prā amor nono tē
 enql coita mj faz sofrer
 15 Ca se eles euessē tal
 coita ql eu oieu ey damor
 e sofressē tā muyto mal
 comeu soffro p' mha senhor
 loga u'iam a qrer
 20 muj mais sa morte ca tēder
 de uuerē tā sen labor
 Comoieu uiue nō p' al
 ep' esto soffro a mayor
 coita do mūde mayor
 25 mal p' q nō foō sabedor
 daqsto q ouco diz'
 e estome faz deffender
 de morte nē doutro pauor

ad due
 87 113 Non tenheu que cutados son
 damor atal est omeu sen
 aqueles que non am seu ben

e hi que tem atal razon
 que podem fa coyta perder 5
 qual deles quer quando morer
 por que non moire loguenton
 Mais deprā alguā fazō
 am esse labor douf rem
 (ē) eqrenxe uiu' p' en 10
 ca p' al ben tenheu q nō
 q iriā ia sempre uiu'
 p' tamanha coita sofrer
 ql soff' eu no meu coracō
 E deulo sabe epauor 15
 (n) uiue soffresta co ita tal
 q e de soffrer pois gm mal
 etē a qsto p' melh'
 deu soffrer cuyda ueer
 amha senhor e atender 20
 de poder hir hu ela for
 Ca nō son eu sabedor
 de p mha morte nē p' al
 pder coita feme nō ual
 amuj fremosa mha senh' 25
 e ðs feme q'f ualer
 p' mj poyla tē enpoder
 fara lhauer coita damor

ad due

114 Pvnhei eu muy tenme guardar 88
 quanteu pudi de mha senhor
 de nunca enfiēu poder entrar

- 5 pero forçou mho sen amor
5 e feu fremoso parecer
 emeteronm en feu poder
 en que estou agrā pauor
 De morte ouē desciar
 deulo sabe dela melh'
10 dona do mūde nō oufar
 falar cō ela emayor
 coita nūca uꝝ de sofrer
 ca esta nūca da lez'
 mays faz cadadia peor
15 Todauya qressomal
 a quē amor en poder tē
 se nō e sa senhor a tal
 q̄lh̄i q̄ra ualer p' en
 mays a tal senh' eu nō ei
20 nē a tal dona (senh') nūca amei
 oñ gaar podesse rem
 Se nō gm coita euō al
 ep' esto pdi o sen
 p' tal dona qme nō ual
25 epo nō direy p' q̄
 mays p muytas trrās irey
 feruir out se poderei
 negar esta q̄ qro ben
- ad due*
89 115 Ia meu senhor ouue fazon
 que podera sen uos uiuer
 hu uꝝ non uisse ora non
 ey eu ia daquesto poder
- poys outro ben senhor non ey 5
se non quanto uosso ey efey
que mho queredes ia tolher
Esse uos auedes razō
senhor deste mal faz'
mādademir o loguēton 10
pod'edes d'ertauer
demꝝ q̄l uꝝ ora diff hirmey
da q' ende morrerey
senh' poys uꝝ p̄z deu moirer
Esse q' fessedes sofrer 15
este pefar p' ðs senhor
quꝝ eu façenuꝝ ueer
cuydeu fariades melh'
q̄ fazedes de malongr
du uos fodes emc matar 20
deꝝm morrerey seme for
Nono q̄redes uos crear
ca nūca soubestes damor
mays ðs uolo leixe saber
p' non senh' e q̄l faber 25
eu ey de ouosco falar
uꝝ faz auer demascoytar
ecolhamꝝ deuos pauor
- set dif*
116 Se(u) eu a mha senh' oufasse 90
por algunha coufa rogar
rogarlhia que me leixasse
hu ela uiueffe morar
e rogarlhra outra rem 5
que o pefar que ouuffem
que todauya mho negasse

30

Por d̄s eq demj penffasse
 du n̄uca q' se penffar
 o edemha coita se n̄ebrate
 de q n̄uca se q's n̄ebrate
 n̄e d̄s q mha fez t̄a gram b̄e
 q̄rer p' q pdi o seu
 en̄uca q's qo cobrasse
 E femela p' d̄s m̄adasse
 oq̄mj n̄uca q's m̄adar
 q me n̄o fosse q firasse
 ali hu ela ou ueffestar
 amuj gm coita q me t̄e
 o lhi pdoasse d̄s p' en
 emays felhela mays rogasse
 E cuydeu qlhi pdoasse
 se q'fessela perdoar
 amj en̄o q̄ndal achasse
 25 qlheu figi se n̄o cuidar
 eselhesto diff alguē
 q est mal digalhi q̄
 q's d̄s fazer q no cuydasse

set dif

91 117 Senhor fremofa fuy buscar
 confelhe nono pudauer
 contra uos n̄e me que ualer
 d̄s a que fui por en rogar
 5 epoys confelho non achei
 e enuoffo poder fiquy
 non uo pes ia deuo amar
 Por d̄s eseuo en pefar

n̄o mho facades entender
 epodermedes defender 10
 da gm coita p' mho negar
 emha fazēda uo direi
 p' b̄e pagado me teirey
 feme q'fdes enganar
 Tan uil uo feerei depagar 15
 feo uos q' f des faz'
 p' d̄s q̄uo t̄e enpoder
 ou feme q' fdes matar
 pod'edes came n̄o sei
 cofelhau' n̄e uu'ey 20
 p b̄oa fe seuo pefar
 A gm coita me faz iurar
 damor q n̄o posso sofrer
 e faz mha u'dade diz'
 de q eu n̄uca oufey falar 25
 da gm coyta q por uos ei
 mays ueio ia q moirerei
 eqrom ante auent'ar

ad due

119 Munto per deuagradecer 92
 segundagora meu cuidar
 adeo aquem faz ben querer
 fenhor con que pode falar
 enlhi faco ita descobrir 5
 mais este ben por n̄o mentir
 no uolo q's el amj dar
 Mays fez matal fenhor ueer
 deq̄mo uuj semp guardar

10 desça uj demēdeender
 q̄i bēllu q̄re de p̄nar
 feme q̄ria ōsentir
 q̄ pouco q̄r fol demorir
 a coita q̄ me faz leuar
 15 Ca ia coda p̄ nulla rem
 nona pod'ia saber
 pmj nē ar sey oieu quē
 ma coda podeffe creer
 ment' me uiffaffy andar
 20 uiuo ants gentes e falar
 eda tal coyta nō moirer
 De q̄l defeiādo seu bē
 me faz o seu amor sofrer
 ca demeor moireu ia alguē
 25 mays d̄s mj faz affy uiuer
 entā gm coita p' mostrar
 p̄ mj q̄xe podacabar
 q̄to no mūdo q̄r fazer

strophe sola

93 118 Cvm uoffa coyta mha senhor
 ia de total coyta perdi
 ca todome auen affy
 desto seede sabedor
 5 que non podome cuytauer
 que non aia loga perder
 des quelhoutra chega mayor
 E p' a q̄sto mha senhor
 defaq̄l dia quə uj
 10 douf gm coita me parti

affime cortou uoffam'or
 q̄ me fez todofcaeçer
 a tā muytouue q̄ ueer
 na uoffa q̄ me faz peyor

adue

120 Defeianden uos mha senhor 94
 seguramēte moirerey
 edo q̄ endestou peor
 edunha rem queuə direi
 que sei deprim q̄ poys moirer 5
 auerey gram coyta sofrer
 por uos comomha gora ey
 E por en ep' uoffam'or
 ia sempu gm coita au'ey
 a q' enq̄nteu uiuo for 10
 ca des q̄ deu moirer bē sei
 q̄ nona ei nuca apder
 poys uoffo bē nō possau'
 ca p' al nona pd'ei
 Por q̄ntas oufs coufas son 15
 q̄ d̄s no mūdo fez de bē
 polas au' eu todas nō
 pderia coita p' en
 epodela ia bē perder
 mha senhor p'uə ueer 20
 en tal q̄ auos pugueffen
 Ora uə digueu a razō
 decōmome de uos auē
 ca deulo laba gm fazō
 q̄ defeiei mays doutra rē 25
 senh' deuə esto dizer

			+	31
		po nono ou sey faz'	122	Ben o faria se nenbrar 96
		ergora poisme uou daq̄		se qui fesse ia mha senhor
				como mha terta defamor
				eme quifesse perdoar
95	121	<i>ad. 2.</i> Ia foý fazon que eu cuydey		ca nuncalheu mal mercei 5
		que me nõ poderia amor		mays fez mha deo defquea uj
		per nulla rem fazer peor		seno meu grado muytamar
		came fez hi enton efes		Pero lheu nõca mal busq̄y
5		agora ia del hũa ren		eilhora de buscar pdon
		ca iamen mayor coyta tem		came qr mal possa saluar 10
		portal dona que non direy		qlhi nõca figi pefar
		Mentreu uuu' mays gdarme		mais nõ qr oyr mha razõ
		q̄ mho nõ sabha mha senhor		Essemela q'fessoyr
10		ca assi estare		nõ lhousaria hi a falar
		dela melh'		ep' esto nõ possosmar 15
		edela tãtendau'ey		rẽ p q̄ eu possa guarir
		enq̄to nõ soub'em q̄		ca nõ ei douf rẽ fabor
		est adona q̄ q̄ro ben		erguẽ uuu' hu ela for
		algũa uez aueerei		edeftomei sempre guardar
15		Mays gm medei deme forçar		(M) Eguardarme dea ueer 20
		o seu am' q̄ doa uir		po nõ deseio mutal
		de nõ poder de la ptr		mays semj ds cedo nõ ual
		os meo olho nõme nebrar		muytei gram coita de sofrer
		de quãto mentõ ueerã		poismela pdoar nõ qr
20		ca sei qtodõ punharã		deulo sabe q̄ me mester 25
		ena saber ameu pefar		muj mays mha morte ca uuor
		Ca au'ei muyto aiurar		
		pola negar ea mêtir		
		epunharey de me ptr		
25		de q̄me q'f p'gũtar		<i>ad. 2.</i>
		p' mha senhor ca sei de prã	123	Qven boa dona gram ben quer 97
		cadõ q̄me p'guntarã		de pram todo deo a sofrer
		edõ outrõ mei aguardar		quãtolhela quifer fazer
				e selhalgum pefar fezer

- 5 beno deuafofrer en paz
e mostrar sempre quelhi praz
de quanto aela prouguer
E pois qlhesto feitoer
outo o felho a hi dau'
10 eguardarfe bē delho faber
p rē nullomē nē molher
ca todesten de reyto iaz
e felhom aqsto nō faz
de mais uiu' nōlhe mester
15 Mais po qna fuira
qtoa mays poder fuir
pola nō poder encobrir
p' esto p' q morrer
nono deua leixar moirer
20 ca nō esto m enfeu poder
pois q gm coita damor a
Mays p ql gsa podera
os ses olho dela ptir
hom coytao poila ur
25 ca todo sen pd'a
ogm labor dea ueer
ca affio faz amj pder
amor tā gm coita me da
- ad .2.*
- 98 124 Ora non posseu ia creer
que homen per coyta damor
moreu nunca poys na mayor
uueu que podamor fazer
5 auer annullomen per rem
- epoys eu uiuo non sey quem
podesse nuca del moirer
E gm medo foza au'
demoirer eu p' mha senhor
mays deulo sabeste pauor 10
todomela fez pder
ca p' ela conhofqu bē
q se amor motassalguē
nō leixaria mj uiuer
15 P'o faz mel tāto de mal
q tolheu nūca pod'ei
cōtar enqto uu'ey
po me nūca punha enal
senō na mha coita diz'
20 eq q' pod'a entēder
q gm coyta p esta tal
E mha senhor nō sabe ql
xe esta coita q eu leuei
p' ela desq'a amei
25 ca nō estant nos higual
estamor nōlhi faz labor
comel e gue de sofrer
ep' aqstome nō ual
- 125 Qvandeu estou sen mha senhor 99
sempre cuydo quelhi drey
quandoa ur o mal que ey
por ela epor seu amor
epoila ui affimihauen 5
que nuncalhouso dizer rem

			32
	Ca ei pauor delhi pefar felho diff eq farei feme calar podelacy 10 ueer emq tolhi negar caa nō ueio cō pauor q̄lhaia nē ei en labor E mento negar poder alguā uez au'ey 15 po q̄ ual ca p̄dermei pois semela bē nō fez' enō sei enq̄l escolh' deme calcar oulho dizer Selho diff eme mād̄ar 20 q̄ a nō ueia moirerey eselho nō digauerei grā coita ia mont durar ante q̄ en coita uiu' sem̄p̄ direylho p' moirer		
	<i>set diff. et replia la parola sig^r</i>		
100	126 Con uoffo modo mha senhor quereu agora comecar hunha tal rem que acabar se deḡ quifer non poderei 5 ca prouarei dalhur uiuer edeḡ non men de opoder desque meu deuos alongar Mais damha morte mha senhor d̄s enūca me leixestar 10 affi no mūda meu pefar		
		come ia sen uos estarei aq̄sto sei desq̄ uiuer nō poder uofco nē ueer ouoffo muj bō semelhar C nūca d̄s mha senhor 15 eno mūdo q'fo fazer par nē out'ffi nō q's dar aesta coita q̄ eu ei eau'ei desq̄ uiu' nō poder uofq̄ d̄s moirer 20 me leixu meu deuos q'tar	15 20
		<i>strophe</i>	
	127 Se deḡ me leixe ben auer deuos senhor e gradoar muytomj pesa de uiuer por que uiua uoffo pefar pero non possi al fazer 5 mays prazer mha de moirer semho quifesse deḡ guifar Ca ia non posseu coita sofrer por al senhor poisalongr q̄redes uos deḡ ueer 10 euu' uofque uḡ falar nē d̄s nōme pode tolher coita sen ante moirer pois me nō q̄r uoffo ben dar	<i>Distrophe</i> 101 5 10	
		<i>Monostrophe</i>	
	128 Per comamor leixa uiuer mj nō sey deuida efar ¹⁾ cear homen contra el nen cuidar que non faz quanto quer fazer	<i>Monostr</i> 102	

1) e corretto in a.

- 5 ca todel faz come senhor
epor fazer any peor
por en me non leixa moirer
- Nun e aũs Cerzeo q fez estas
cantigas d'amer*
- ad .9. cõ tornel*
- 103 129 Senhor esta coyta que ei
non uola posseumays dizer
epois uos queredes assi
queroa eu toda sofrer
5 ede9 mi ualha se qui fer
¶ ca eu ia nonlho rogarei
Tornel^a 103 poys ucio que non mha mester
E muytas uezes lho roguet ia
enũcame q' fo valer
10 poys nõ posal faz' hy
faca demj ofeu plazr
e de9 ny ualha se quiser
E po meu ucio meu mal
emha mor toude gm pauor
15 amar u9 ei muy mays (cay) cañy
ẽ tanto comeu uyuo for
eds ny ualha se q'f
E poime cõt uos nõ ual
d9 nẽ mesura nẽ amor
20 qu9 eu ei desqu9 uy
amaru9 ei semp senhor
eds me ualha se quiser

- dodeca/yf*
- 130 Toda las gentes mha ny estra 104
nas fon
cas terras senhor per hu eu ando
sen uos enunca dal hi nou pensando
senon no uoffo fremoso parecer
ecuydenuos como u9 foyo ueer 5
earantei deben eno meu coracõ
En nen hũa arã non posseu achar
fabor seu uos senõ bu uou cuidãdo
enuos po uayne muytestoruãdo
os qny uã falãdo seuhor enal 10
e eles nõ sabẽ seme fazẽ mal
en me faz'en pder atã bon cuydar
Estrahõ andeu d9 qme qrem bẽ
ede9 q muẽ migo tdomta
bẽ como (fes) seos uisseu aqf dya. 15
pmeyr amẽ te pnho delhis fogir
emoyreu senh' p'me deles ptir
p'en uos cuidar ca nõ p' out rem
Vos me fazedos estrañar mha senh'
Todo de qutomeu pagr foya 20
Ca pois eu cuidenql ben au'ia
fo eu ouuoesso uoffa mor et arfei
Logui q nuca este bẽ au'ey
De total do mudei eu pdudo fabor

- ad .9. replie cõ epod*
- 131 Quereu agora ia dizer 105
O que nunca dizer cuydei
Con sanha por que moyrassy
Epor que me ucio perder

5 E quemj ual daffi moirer
 Nullomen non se dol demi
 Nen faba coyta que eu ei
 Nena digueu amha senhor
 Prouar qreu delho diz'
 10 Amha senhor aqste bē
 qlhi qr eq nō a par
 Camanho posso qrer
 Pero q sen cuydafaz'
 p'en tā gm u'gonha entr
 15 Del hau'em adizer em
 q̄ deu antə seə olhə for
 E mui gm coita pferey
 He ulheu ma fazēda diff
 E mela də olhə catar
 20 Nostrosenh' e q farei
 əfelho nome faberer
 Cōmedo dexi massanhar
 po faça como q'f
 Ca mays nō offaffy uiuer
 25 Mui sen uentura p ferey
 Selho agora ia negr
 pois ueio q moyro damor
 E mais p' qlho negarei
 Ou q e o q tem'ei
 30 Ca ia me nō pode mayor
 Mal faz' nē seme matar
 Da qste qme faz au'
 ¶ Todoo mūdeu leixarei
 E pder mei hu nō a al
 35 Semela dessi alongr

Stanza di dui versfi et to'nel 33
 132 Mha senhor fremofa direy uə hunha em 106
 Vos fodes mha morte emeu mal emeu bem
 ¶ E mays por queuolo ey eu ia mays adizer
 Mha morte fodes q me fazedes moirer
 Vos fodes mha morte meu mal mha senh' 5
 E quāteu no mūdei de bē ede labor
 ¶ E mays p' quolo ei eu ia mays adizer
 Mha morte mha coita fodes nō a hial
 eos uoffə olhə mj fazen benemal
 ¶ E mays p' q uolo ei 10
 Senhor ben me fazē soo deme catar
 po uē mē coita grāden uə direi ar
 ¶ E mays p' q uolo ey

reptic . le parol
 133 Senhor e affi ei eu amoier 107
 e nonmj ualhra hi deə nen me fura
 que uos tam grande sabedes auer
 entodoutra rem senon contra mj
 en graue dia senhor queuə uj 5
 por me deə dar contra uos tal uentura
 que eu por uos affy ei amorer
 Que gm ben fez hi nostro senhor
 a quē el q's quə non uisse
 ear fez logo muj gm defamor 10
 mha senh' a quē uə el foy mostr
 felhi nō q's a tal uentura dar
 qo seu coraçō muj bē ptasse
 deuolhi nūca deseiar senhor

15 Quē uo oie non foubesse conhocer
 nē atender senhor quanto ualedes
 epo uisso uoffo parecer
 neno entender fol nen cuydar hi
 fea uentura q's dē dar amj
 20 fez mētender como uos parecedes
 emoiro p' q'uo sei conhoc'
 Meu conhocer fez amj o mayor
 mal q' mouf rem fazer pod'ia
 fez mētēder q' esto ben melhor
 25 do mūdo a q' dē nūca fez par
 enōmho q's dē p' al mostrar
 senō p' uiuer eu ia toda uya
 na coyta de quātas el fez mayor

stanza di .9. versi ha epod

108 134 Senhor todō mentendem ia
 mha morte ondey eu amoierer
 e am muj gram doo demj
 e non mj podem hi ualer
 5 ca dizem que eu mho busquey
 muj bem por que euuō amey
 molher aque nō oufar(1)a
 nen soo nonffatreuera
 nullome delhi falar hi
 10 Nonme faben cōfelhau'
 senō quātouō eu diff
 dizē q' punhe dendurar
 meu mal q' tēdurar poder
 ca iamj pouco durara
 15 p' morte q' mho tolhera
 ca nō auedes parecer
 tal q' muyto poffa uiuer

q' uo oer adeseiar
 Defem pado mha senhor
 de quātō amigō no mūdei 20
 q' fol nōme q'rē ueer
 edizē q' nō pod'ei
 uiu' emoiro cō pefar
 demj q' maffi foy matar
 en deseialo uoffamar 25
 ca este estoie o mayor
 bē de q'tō dē q's fazer
 Nōmeuō poffeu ia gdar
 de p' uos morte nō pnder
 mays poys ueio q' moirerey 30
 u'dade uō q'ro diz'
 codoo mūdo nō e rē
 senō senhor o uoffo bē
 aqno dē q' lesse dar
 eq'rendeu defenganar 35
 uos e q'tō no mūdo fon
 E deulo fabe nōmj ual
 senh' cōmha morte p' al
 senō p' q' ei de pder
 uos de uō nūca ia poder 40
 ueer nē ouofeo falar
 ca ia p' todouto fabor
 domūde mētreu uyuo for
 ca nūca mha mortei de temer

stroph. antistr. et loco epod di/cor

135 Agora me q'reu ia espedir 109
 da terra edas gentes q' hi fon

di/cor

			34
	humj deo tanto de pefar mostrou	quanta guardei	35
	e efforçar muj bē meu coração	o ben que nunca (paich) pudachar	
5	ear penffar demir alhur guarir	E	
	ea deo gradefco por que men uou	força rmei	
	¶ Cameu gradu meu daqui partir	eprenderei	
	con feo defeios non me ueeram	como guairei	40
	chorar nen hir triste por ben que eu	conselhagora meu cuidar	
10	nunca preffeffe nen me poderam	Pefar (da)	
	dizer que eu torto façen fogir daquj	(da) dachar	
	hu me deo tanto pefar deu	logar	
	Pero das teiras auerey foydade	prouar	45
	de que magora ey apartir despagado	quereu ueer fe poderei	
15	(despagado) e sempri tornara omeu cuidado	O fen	
	por quanto ben uj eu enelas ia	dalguen	
	ca ia por al nunca meueera	ou rem	
	nullome hir triste nē defcon ortado	de ben	50
	E ben digadeo poys que men uou uerdade	me ualha feo enmj ei	
20	fe eu das gentes algun fabor auya	Valer	
	ou das teiras en que eu guarecia	poder	
	por a queftera tode non por al	faber	
	may ora ia nuncame fera mal	dizer	55
	por me partir delas emir mha uya	ben me possa que eu direi	
25	¶ ca fei demj	Dauer	
	quanto sofri	poder	
	e encobri	prazer	
	en esta teira de pefar	prender	60
	Como perdi	posseu poys esto cobrarrei	
30	edependi	Affy querei	
	uiuenda quj	buscar	
	meo dias posso men queixar	uuer	
	Ecuidarei	outra uida que prouarei	65
	epenfarei	emeu defcor da cabarey	

Tornet +

136 Senhor que coyta doieu no mūde uuee 110

quero uoleu ia dizer
 entendenme todə mha morte mha coyta
 e non ei poder
 5 demen cobrir enen hun cōfelhi non sei
 ¶ Mays est ao meu grado
 muj ben fera iurado
 senhor que nunca uos amey
 E quādomamj rogā muytə q̄lh̄is diga
 10 p' d̄s feuz quero ben
 loguolhis eu iuro q̄ out molher
 amo mays dout ren
 ca nō uos senhor p' q̄ eu tāta fam leu'
 ¶ Mays est ao meu gdo
 15 Effes uoffə olhə mefazē q̄ nō ei eu
 poder demēcobrir ca desq̄ os ueio
 nō posseu per ren
 os meə deles partir
 nē meu coraçō
 20 nūcao deuos partirei
 ¶ mays est ao meu gdo
 Eu p iurar me posso
 mays nūca u'da de
 a desto faberā p mj
 25 mays a deulo rogo
 q̄ sabha mha corta
 q̄ me ualha hi
 ca feme nō ual
 aprā p' uos me pd'ei
 30 ¶ Mays est ao meu grado
 Huuə eu uj hū dia

eos uoffə olhə
 ou ue de ueer labor
 logo me differō
 p' quə cataua 35
 q̄ moiro senhor
 p' uos eq̄ doutra rem nē labor nō ey
 ¶ Mays est ao meu gdo

137 *xiij syll* Senhor perdudei p' uos ia o coraçō 111
 e labor do mūdo que soya eu auer sey
 que contra uos nulha rē que nō ual
 nen deə nen coufmiendo nē al
 nena uoffa mēfura nē conhocer 5
 epoyz affy e praz mj con mha morte
 ca non ei
 eu ia nūca dauer
 per uos dest(r)e mundal
 Non sei eu ia no mūdo cōfelho p̄nder 10
 emays de mil cuydə ia nō coraçon
 cuydei
 ca po mha uida mays podeffe durar
 u'gonha ia dalli auts gentes andar
 pero q̄ demj nē deles nē hū labor e 15
 esseqr nō ei ia razon q̄lh̄is apōer
 q̄ dome p'gūtam q̄ ei tāt' standar
 Con grā coyta deuos direy uolo q̄ farey
 leixar q̄ra trrā hu uos sodes senhor
 hu eu deuos tā muyto pefar p̄ndi 20
 ei rogar a d̄s q̄sse nēbre demj
 eq̄ uos fezeistes pder do mūdo labor
 effeme d̄s q'fessoyr ala morrerei
 hu nūca mays ia uos sabhades nouas
 demj



*Pero velho de Taueroos**xiiiij syllab cō tornel . dūa cōsonātia*

- 112 140 Par deḡ dona maria mha fenhor
ben calhada
do ben q̄ uḡ eu quero non entendedes
nada
nen domal nen da coyta que eu por
uos ey leuada
e entendeu muy bē o mal q̄ mj q̄redes
Torn. ¶ oben queuḡ eu quero uos nono entēdedes
e entendeu efei omal queme queredes
10 Non a dona maria nullomē q̄ soubesse
oben quḡ eu q̄ro doo nō ouueffe
demj echoraria se d'eito fezesse
o mal q̄mj q̄redes
¶ O bē quḡ eu q̄ro uos nono entēdedes

Duā cōsonātia cō tornel

- 113 141 Qvadora fora mha fenh' ueer
que me non quer leixar damor uiu'
ay deḡ fenhor (fremosa) felhoufarei dizer
¶ fenhor fremosa nō posseu guarir
5 *Tornel* eu se oufar direy quandoa ur
¶ Senhor fremosa nō posseu guarir
Por quantas uezes mela fez chorar
cōfese defeios cuytādandar
q̄doa ur direilhī se oufar
10 ¶ Senhor fremosa
Por q̄nta coyta p' ela leuei
e q̄nta fam soffri e endurei
quandoa ur se oufar lhi direi
¶ Senhor fremosa

Esta cātiga fez P'o uelho de Tauerei
roos ePaay foarz seū jrmaão aduas
donzellas muy fremosas efilhas dalgo
afaz q̄ andauā en cas Dona Mayor
Melhor de dom Rodrigo gomz de (q) cras
tamar . ediz q̄ sefemelhaua huā aout
tāto q̄ adur poderia homē estrem' huā
dōut escendo antas hūu dia folgādo p
hūa festa ē huū pomar ent'ou pō uelho
defospeyta falādo cō ellas chego o por
teyro eleuācoō end agrads enpuxa
das et'ueeo muy mal

- 142 Dy eu donas en cellada° 11
que ia fenp̄ ferurey
por q̄ ando namorado
po nō uolas direy
cō pauor q̄ delas ey
Afy mhā la castigado
Dos q̄ esas donas uists
falarōnḡ rem damor
dizado seas confists | q̄ts delas he melhor
nō fosts concheçedor | q̄doas nō de p̄nsts 11
Anbas erā naf melhores
q̄ omē pode coufir
brācas erā come flores
mays por uos eu nō mētir
nō naf pudi depart' . | tāto sam boas sen'es 11
Aly p destelo fyfo . | q̄ doas fostes ueer
tano falar enoiriso . | poderades conheç
q̄l amelhor parec' . | mays faly uḡ h̄yoyfo

pero nō fui

Esta cantiga fez Martym foares a
hū Cauaļjo q̄ era chiofa d^o q' dezia que
mjha donē Mar

- 15** 143 Pero non fuy a ultra mar
muyto fey eu a terra bem
per foeyreanēs q̄ ē uem
segūdo lheu oy cōtar
5 diz q̄ marcelha iaz alem
domar e acre iaz aquem
e pom ror tef loguy arar
Eas iornadas sei eu bem
comolhi eiry . oy falar . diz q̄ podir
10 quē vem andar . | debel fura dafantarē
¶ Ten out^o dia madurgar . | e ir anoguy
rol iā car . | emaor a jhrim
E diz q̄uyo hūu Judeu | q̄ nyo p̄nder
nro senh' . | eaueredes hi grā favor | seuolo
15 cōtar cuydo meu | diz q̄h iudeu pastor.
¶ nat'al de ꝑrocamad^o . | e q̄ h' nom donā
dreu
Doffepuiero uō direy | p hu andou
calho oy . | adom foeyro bem afy | como mel
20 dife uō direy . | de foarē tref legoas h'
eq̄tro ou āto deloule | ebelfelffurađo iaz
loguy
Peri an dou nro ffen' | daly diz el q̄ foy
romeu . | edepoys q̄lho foldandeu | opdom

en guisa 36

ouue grā labor . | deffe tornar efoyly greu 25
¶ dandar coyra egalifteu | cōtorq's do ēpador

ego manera

Esta cantiga fez M' foarēz com ē manra
de tēçom cō paay foatez τ he descarnho
este M' foatez foy de Rđa delimha ē port
τ t'bou melh' ca todolō q̄ troba rō τ ali
foy julgado antros outres trobadoꝝ
*Esta cantiga fez M̄ soarez com ē mañra de
tenzon paaij soarez et e de scarnho . este M̄
foy* [soarez

- 144 Ay paay foarez uenhouo rogaru **116**
por hū meu hom q̄ nō q̄r fuir *Tenzō*
qō façamō mi τ uos lograr | ēguifa q̄ *alle . 9. et epod*
poffa p hy guarir | po seranō graue de
fazer | ca el nō sabe cantar nē dizer | tē p **5**
q̄ se pague del qno uir
Maram foatez nō posseu osmar
q̄ nolas gentē q̄rā consentir | de nos tal
homē fazermō porar | en rograria ca hu
for pedir | algū uerao vilāfer t'fte rofo **10**
τ torpe fē fabr | τ au'ffa deuos τ del tyꝝ
Paay foares oham defeu | t'fte τ noioso
τ torpe fem mester | p faremō nos
de cuydumeu | jograr seen deuos a
juda ouuer | calh daredes uos esse sayo **15**
τ porrey | lheu nom rograr si som τ
concal nome gualpou p hu q̄r
Marā soarez amj ha greu | delho fa
iō dar τ poys q̄ lho dei | nō diga el q̄lho
nulhoiō τ deu | τ seo el p uentura diff **20**

muý bē fay eu oqlhe dirā entō | .

confunda deo qm te deu esse dom

nē aqm de fezo lograr ne fegneur

Cógodo ei r̄ptiglia

li .3. ult della

stāra

25

Paay foarez denhu por razō | de poiar

ja ovilaão grodō | de fi posface

de qm q'f

cuidava

(A ma senhor a)

(.)

117. 1) (O que tragia opendon
ffem sete eçita ancha emuy grã
topete nō ueū al mayo
O que tragia opendon
5 sen tenda p quãta gora fey
dessa fazenda nō uen al mayo
O qsse foy cōmedo
dos Martinhos essa terra
foy beuer los vyōs
10 nō ueu al mayo
O que cōmedo fugiu
da frōtey papiro fgia pendō
seu caldeira . nō uē al mayo
O que rroubou os
15 Mouros mal dōos cassa terra
foi . rroubar cab'tos nō uē al mayo
O que daguerra . se foy
con espanto cassa terra
ar foy armar manto nō nē
20 O que daguerra se foy
con (espanto) grã medo contra sa terra
espargendo uedo nō uē
O que tragia . pendon de cadareo
macar non ueo en mes demarco nō uē
- mal fenno 37
a hic
- O que daguerra foy
por reqaūdo macar
en burgḡ fez pintar
seudo uō uē al)
- paay soarez ð Caueroos
- 145 Cuidaua meu quando nō entendia . 118
q mal sen era deuḡ ben qrer
senhor fremosa que men partiria
atanto queo podeffentender
mays enten dora . que façi mal sen 5
deuḡ amar pero nō me parten
anteuḡ quero me lhor todauia .
En mj cuidauaq nō pod'ia
deuos mjr mha senh' senō ben
ca nō cuidei q medeuos uerria . 10
tã muyto mal . como magora uē
efazia d'eito ca nō al
enō cuida(ua) qme ueheffe mal
senh' f'mosa du nō auya
E p' muj gm m'aulha . terria 15
senhor q ora soubeffe de ql
g'fa mj bē edeito faria
ca nūca uistes m'aulha tal
came uē mal duu dš nō aq's dar
senh' e coita muj gnde pefar 20
deuos de qmj ujr nō deuia
Por en senh' cōfimēto feria
emesura gudassy ðs māpar
demj faz' des uos bē algū dia
pois tãto mal me fazedes leuar 25

1) Questi versi, che nel codice furono cancellati con un tratto di penna, sono la continuazione del no. 496 (Vatic. 79) dove è posto, di mano del Colocci, un richiamo a questo luogo.

Malferno ^a
Folia

Cōforme rima cō tornello ut s^a ma uerfi piccolt

e femj bē fezeffedes fenh'
fabedaos xceftaria melh'
e de mays ḏs uolo gdeceria

atrophe due et cōgado la 2^a pro antistrophe

119 146 Entendeu ben fenh' q̄faz mal fen
quen uay gram bē querer q̄lho nō
quer | equē defeia . muyta ta molher
deque non cuyda . ia . mays auer ben
5 emha fenh' todestamj auen
deuos enon entenda folia .
que facy gram dentendela ya
fea fezeffoutr enon ey uentura .
de faberme guardar de grā loucura .
10 E mha fenh' fei . guardar outre bem
camj q̄mbauya . mays mest'
mō me fei . guardar feme nō ualuer
efcont' uos mha fenh' out' rē
nō mha . amj pl q̄ domj pl nō ten
15 con fimēte ualer medeuia .
mha . fenh' uel p' scā maria .
poys ḏs nō qr q̄ fac eu cordura .
fazede uos confimente mefura .
E de prā segū demen conhocer
20 euuḡ q̄rer muj gm bē mha fenh'
eu q̄ nō cuydo mē t uiuo for
fenh' f'mofa . deuos bē au'
mais mho deuiades uos gradeçer
ca feuḡ eu mha . fenh' amaffe
25 p' algū bē q̄ deuos cuidaffe
au' mays ḏs nūcame de grado
feey fenh' rē deste cuidado

Gradezer

117 Arem do mundo q̄ melhor q̄ria **120**
nūca men beñ quis dar fancta maria .
mays quantenden no coraçō temia .
¶ Ey | ei | ey | fenhor
fenh' agora . uj 5
deuos quanteu sempre tā muyto tenj
Arem do mūdo q̄ eu mays amaua .
emaïs fma . nē mais defeiaua .
nro fenh' quantendeu receaua .
¶ Ey | ei | ey fenh' *Tornel* 10
Eḡ farei ca aue muy(tad)o coitado
q̄ eu affi fiq̄ . defenparado
deuos p' q̄ coita gnde coyddado
| Ey | ei |

118 Qvantḡ aquj despanha fon **121**
todḡ perderan o dormir
con gram fabor que am deffir
mais eu nūca sono perdi
desquando despa . nha fay 5
ca mho perdera . ia enton
E cies fedḡ mj pdon
defeĩā faz tirās affy
q̄ no dormirō muyta hi
mais poys hi forē dormirā 10
ca nō defeĩā al nē am
outra . coita . se esta non
Estou endeu muj peor


q̄ cuidē

	<i>Deſeiaro Cambhar</i>		<i>ſimile</i>	38	
15	q̄ cuidi a pder o ſen deſeiado ſemp̄ q̄l ben do mūdo mais ḡne dau' como deſeiar ben faz' da muj f'moſa mha ſenhor		150 Como moireu quē nūca ben ouue da rem que mais amou eque uu . quanto receou . dela . e foy morto por en ¶ Ay mha . ſenhor aſſi moyreu		123 5
15	Edeprā e eſto mayor hē q̄oieu poſſo ſaber ed̄s q̄me fez bē q̄rer ſemeſte hē q'ſeſſe dar nōme cuydaua cābhar p' Rey nē p' Empador		Como moireu quē foy amar q̄lhi nūca q's bē fazer ede q̄lhi fez d̄s ueer deq̄ foy morto cōpeſar ¶ Ay mha . ſenhor		10
122	<i>cō tornel</i> 149 Meus olhus queruḡ deḡ fazer ora ueer tam gram peſar onde menō poſſeu quitar ſen morte non poſſen ſaber 5 ¶ Por que uḡ faz agora deḡ tam muyto mal ay olhos meḡ Cauḡ ſarā cēdo ueer (q) ap' q̄ ei moiro caſar enūcamj dela q's dar 10 bē en̄ 1r ſſora entēder ¶ Por quḡ faz agorad̄s E de q̄uḡ eſto moſtrar nūcauḡ moſtrara p̄zer ca logueu hi cuydamoir 15 olhḡ enō ouſoſmar ¶ Por quḡ faz agora ḡs		enō foy ledo nē dormni epois mha ſenh' e moireu ¶ Ay mha . ſe(nhor) Como moireu . quē amou tal dona q̄lhi nūca fez ben equeua . uir . leuar aḡ enō ualia . nena . ual ¶ Ay mha ſenhor		15 20

pero q punheu

D

Dopo questa furono tolte dal codice tre carte, delle quali restano ancora i lembi interni. Ma che il testo non abbia qui una lacuna lo si può arguire dalla corrispondenza del principio del f. 39 col testimonio scritto qui sopra di carattere del Colocci.



44 *ad .3. (epoã)* *Martin soares*

124 151 Pero que punheu me guardar
 en mha senhor deu9 ueer
 per rem non mho qrem sofrer
 estes que non posseu forcar
 5 me9 olhos emeu coracon
 e amor to dos stes fo
 os q'menon leixam quitar
 Ca os me9 olh9 uã catar
 esse uoffo bõ parecer
 10 enou9 possendeu tolher
 neno coraçõ de cuidar
 en uos ea toda fazõ
 tẽ cõ eles amor enõ
 posseu cõ tãt9 guerrar
 15 Calhı nõ pod'ei guarir
 nelh' feo prouar q'f
 ep' esto nõ mha mest'
 de trabalhar enu9 fogir
 ca eu comou9 fugirei
 20 pois estes deq̄tal medei
 me nõ leixã deuos partir
 E pois malhur nõ leixã hir
 estar lhis ei menfu poder
 hu9 ueiã fe9 p̄guer
 25 e auerlhis ei a ep'r
 esto qlhis praz eu o sei
 eout° p̄zerlhis farei
 moirer lhis ei poys u9 nõ ur

soldiçã 39

152 Ay mha senhor seu nõ merecess
 ade9 quã muyto mallheu mereçi
 doutra guifa . penffara . el demj
 ca non quemem uoffo poder metesse
 5 mays soubelheu muyto mal merecer
 eme tenuiel eno uoffo poder
 hu eu ia mays nũca coyta . pdeffe
 Emha senh' semen desto temesse
 o primeyro deu9 falar oy
 10 gdaramen deuos uyrdes hi
 mays nõ q's d̄s qmeu mal entedesse
 emoftroumho uoffo bõ parecer
 p' mal demj enõ mar q's ualer
 el ẽ uos nẽ q's q mor ualeffe
 15 Emha senh' se eu morte p̄ndesse
 aql primeyro dia enqu9 uj
 fora meu bẽ mays nõ q's d̄s assi
 anteme fez p' meu mal q uiueffe
 camj ualuera . amj mays de p̄nder
 20 morte aql dia qu9 fui ueer
 qu9 eu uisse nẽ n9 conhocesse

qi simi ma uaria

153 Qval senhor deuia filhar
 quena ben soubeffescolher
 126 essa faz amy de9 amar
 e essa est amha senhor
 e essa mj faz o mayor
 5 ben deste mũdo defeiar
 O seu bẽ q nõ ahi par

- tam muyto a faz d's ualer
 p' bõ p̄z ep bõ falar
 10 p bõ sen ep parecer
 e detal dona o seu ben
 nõ sey oien no mũdo quẽ
 o podesse sabere osmar
 Neua mha coyta . cuydar
 15 enq̄moien ueio uiuer
 camei detal dona guardar
 de q̄l inhora oytes diz'
 dea ueer ca sea uir
 faramela deffy ptir
 20 muy t'ſte muy tam enpeſar
 Poren nõ deua aq'ſtar
 p' ſeõ olhõ dea ueer
 aquẽ d's q'ſeſſe g'ſar
 delho q̄rer ela ſofrer
 25 p' q̄ os q'taria dı
 p' tal coyta au' com̄ mj
 anteſſe deua . amatar
- l'ogedo*
 127 154 Marauilhomeu mha ſenhor
 demj como poſſo ſofrer
 quanta coyta me faz auer
 deſqueuõuj ouoſſamor
 5 emarauilheyme loguj
 deuos por leixardes affy
 uos ſomental coyta . uiuer
 Aqueſto digneu mha ſenh'
- p' quãtouõ q̄ro diz'
 p' quõ fez d's entender
 10 de todo ben ſempromelb'
 ca quẽ d's tãto ben den
 deua ſſanẽbrar do ſeu
 hom̄ (coytad)o coytado e adoer
 Detã coytado mha ſenh'
 15 comoieu uiuo q̄ poder
 uõ ey de gm coita pder
 p al ia . ſe p uos nõ for
 eſe q'ferdes pderey
 coita p uos eu moirerey
 20 ca todo he ã uoſſo prazer
 E amha coyta mha ſſenhor
 nõ uola ouuera adiz'
 anteme leixara moirer
 ſe nõ p' uos q̄ ei pauor
 25 deq̄ teem ſenhor p' mal
 de quẽ aſeu homẽ nõ ual
 pois poder a delhi ualer
 Epoyõ uos out' bẽ nõ ſſal
 por d's nõ ſſaçades atal
 30 torto qual oydes diz'
- sci dip'*
 155 Nostro ſenhor como iaz eo
 128 coytado
 moirendaffy ental poder damor
 quemı tolheu o ſeu emal pecado
 almy tolhelde que mj faz peor

5 tolheme uos aque non fey roguar
 pola mha . coyta . uen uola mostrar
 affime ten en damor obridado
 Egue dia . cō amor foy nado
 q̄me de coita . sep' soffredor
 10 fezemar fez mūtā alongado
 du cu uj o feu hō parecer
 semest amj podesse scaecer
 logueu feria . guaride cobrado
 E faberia dalguū hē mandado
 15 deq̄ oieu . nō foō fabledor
 mays sei q̄ este deseie cuydado
 affy como quē iaz ua mayor
 coita damor das q̄ eu nūca uj
 e mal peccādo moyroieu affy
 20 demha senh' longe defempado
 Ed'cite ca fui mal eselhado
 q̄lhi faley po mouuē labor
 ca entendi q̄ foy tā sen grado
 q̄lhi fugi da tirā cō pauor
 25 q̄ ouuj dela efiz muj mal sen
 ca rē
 ondeu nē outm fosse despagado

set dif
 129 156 Nunca bon gradamor aia demj
 nen dal por q̄me mais leixa uiuer
 edireyua por queo digaffi .
 eagram coita . quemho faz dizer
 5 ey gram pauor demj fazer leuar
 coyta longadamente mar matar

ho grado

por . me fazer peor morte prender
 Porē me leixa uu' defaq'
 amor ebena podomeutēder
 ca muyta q̄lheu morte mereçi
 10 fe denomē p amar amoirer
 mays nō me mata nēme q̄r guarir
 po nōmey del pois uina ptir
 mays nōme q̄r matar amen p̄zer
 E damor nūca hū p̄zer p̄ndi
 15 p' mil pe fares q̄mel faz sofrer
 ea senh' q̄ eu p' meu mal uj
 nōme q̄r ē ela ualer
 nē darmesforço q̄ mera mest'
 poys mesto faz ematar nōme q̄r
 20 p' q̄lhei cu tal uida gradecer
 Ca desq̄men sen poder meci
 nō de feiey bē q̄ podessauer
 seqr mha morte deseiey desi
 q̄ anteu muyto foya temer
 25 mays amor nōme mata nē mj ual
 mays (amor) matarmia . se fosse
 meu mal
 ou eu cuydassen mha morta pder

157 Ia mha senhor neum prazer
 nonmj fara muj gram prazer
 sen uoffo ben ca outro ben
 nonmj fara coyta perder
 mentreu uiuer e quen muer
 5 a uer mha poys est a creer

130

5

- E q mal ʒfelho filhei
 aq̄ dia . enq̄ filhei
 uos p' fenh' ca mha fenh'
 10 femp̄u mha morte defeiey
 meu mal cuydey p' q̄ cuidei
 damar uos ia mays q̄ farey
 Que farei eu cō tāto mal
 poys uoffo ben to de meu mal
 15 pois estaffi moirer affy
 como mē aq̄ fenh' nō ual
 acoyta tal q̄ nūca tal
 ouuout^{mē} damor nē dal
 Como q̄me faz defeiar
 20 d̄s uoffo bē p' defeiar
 amha morteu po sei eu
 pois q̄me d̄s nō q̄r q'tar
 deuuos andar caameu cuidar
 nō mauera morta p̄nder
- interzala^a p' et uir^a*
 131 158 Senhor fremofa poys me nō queredes
 crear acoytan que meten amor
 por meu mal e quetā beu parecēdes
 epor meu mal (tan muyto) uə filhey
 5 por senhor
 epor men mal tan muyto ben oý
 dizer de uos epor meu mal uə uj
 poys meu male quanto ben uos auedes
 E pois uə uos da coita nō nēbrades
 10 nē doaffam q̄ mho amor faz sofrer
 p' meu mal uyuo mays ca uos cuydades

- ep' meu mal me fez° d̄s nacer
 ep'meu mal nō morri hu cuydey
 comouə uiffe p' meu mal fiq̄i
 uiuo poys uos p' meu mal ren nō dades 15
 Desta coyta . enq̄ me uos teedes
 ēq̄ oieu uino tā sen labor
 q̄ farey eu catuo precador
 q̄ farei uiuēdo femp̄ffy
 q̄ farei eu q̄ mal dia naçı 20
 q̄ farei eu poys me uos nō ualedes
 E poys q̄ d̄s nō q̄r q̄me ualhades
 nē q̄irades mha coita . crear
 q̄ farey eu p' d̄s q̄mho digades
 q̄ farei eu fe logo nō moirer
 q̄ farei eu femays auir ey
 q̄ farey eu q̄ couffelhi nō ey
 q̄ farey eu quos defenparades

nel dij cō tornello du

- 159 Quando me nenbra deuos 132
 mha senhor
 en qual affam me fazedes uiuer
 ede qual guifa leixades amor
 fazer enmj quautoxel quer fazer 5
 entomme cuydeu deuos aquitar
 mays poys uə ueie uə ouço falar
 outro cuyda dar ey loga preuder
 Por quə ueio falar muj melh'
 de quātas douas sei e parecer 10
 ecuideu como fodes fabedor
 de quāto bē dona deuaffaber

nembrar

este cuydadome faz estoruar
 de quantal cuide nōme q̄r leixar
 15 p̄tir deuos nē de uoff' bē q̄rer
 E q̄der foyo cuydar no pauor
 q̄me fazedes mha fenh' fofrer
 entō cuideu en q̄teu uuoo for
 20 q̄ nūca ueuha auoffo poder
 mays tolhemem daq̄ste cuidar
 uoffo bon p̄z e uoffo semelhar
 equāto bē deuos ouço dizer
 Mays quē uə oufa mha fenh' catar
Epođi .2. d̄s como podo coraçō q'tar
 25 deuos nē os olhə deuə ueer
 Nē como pode dal bē defeiar
epođi .2. fenō deuos q̄ sol oyr falar
 enq̄to bē đs euuos faz auer

ad due

133 160 Muntə me ueem preguntar
 mha senhor aqueu quero ben
 euō lh̄is querendeu falar
 con medo deuə pefar en
 5 nen quer auerda de dizer
 mays iur e facolhis creer
 mentira por uolhis negar
 E por q̄me ueen coitar (do)
 do q̄lh̄is nō direi p̄ rem
 10 cama tuen enuə amar
 ementfu nō pder o fen

nō uə en deuedes atemer
 cao nō podome faber
 p̄ mj se nō adeuħar
 Non fera tā p̄gūtador 15
 nullome q̄ sabha demj
 ren p̄ q̄ feia sabedor
 obē quə q's pois uə uj
 epođif uə p̄z negalo ei
 20 metrossen nō pder mays fei
 q̄ mho tolhera uoffamor
 Efe p̄ uent'a affi for
 q̄ mer p̄gūtē defaq'
 se fodes uos amha fenh'
 q̄ ame q̄ semp̄ fuj 25
 uedes comolhis mētirei
 dout' fenh' melhis farei
 ondaia mays pouco pauor

sei diſ

161 0 que couffelha mj demeu quitar 134
 demha senhor por q̄me nō faz ben
 eme por tam poderofora ten
 demen partir nūca el ouuamor
 qual oieu ey nen nrueta senhor 5
 con que amor fez amj começar
 Mays noua uiu enay magora dar
 tal əfelho enq̄ pdeffo fen
 cafea ur oulha moſtr alguē
 bē me façen da tanto sabedor 10
 q̄me (poffa) ceira . mha morte p' melh'
 ca me p̄tir do feu ben defeiar

Cafe el uir o feu bon femelh'
 desta dona p' q mhamj mal uē
 15 nōme terra q me p ren
 dela ptir en q̄teu uino for
 nē q̄medeu tenha p' deuedor
 nē out^ome q tal fenh' amar
 E poila uir se pode'ssy guardar
 20 delha uijr comēdamj auē
 ben teirey eu q escapa en
 mays dūa rē ei . ora gm pauor
 defq̄a uir este eſelhador
 de nō poder mj nē ſſy coffelhar

or
replica sig p̄ tutto . epod

135 162 En tal poder fremosa mha fenh'or
 ſōn deuos qual uō ora direi
 que ben ou mal enquanteu uino for
 qual uō prouguer denos atenderey
 5 ca ſe me uos fenh'or fezerdes ben
 bea mj ueira denos edoutra rem
 eſemj uos quiferdes fazer al
 amor e deō logomj faram mal .
 E entendeu f'mosa mha fenh'
 10 mentreu uos uir q nūca pd'ei
 gm bē de d̄s nē deuos nē damor
 ca pois uō ueio de todeu bē ei
 edireuō mha fenh' q mh auē
 amor ded̄s p̄n deſforce ſē
 15 ment uō ueio mais pois uō nō uir
 effoce ſen ed̄s amha falir
 E (deſeu) deſeutō f'mosa mha fenh'
 nūca de d̄s nē demj p̄nd'ei

p̄zer nē bē deq̄a ia labor
 ca mha fenh' de ql g'fa auerei 20
 bē deſte mūdo pois me for daquē
 ca pd'ei q̄to p̄zer me uē
 pois uos nō uir e pderey deſi
 ōs mha fenh' eo ſeu bē emj
 E direy uō f'mosa mha fenh' 25
 poifusō nō uir q̄ pdudo ſerey
 pd'ei ſen e eſforçe pauor
 edeſi bē nē mal nō ſentir'eſy
 emha fenh' aluō er direy en
 nōmj terra eſelho q̄mj dē 30
 dano nē pl nē peſar nē p̄zer
 ep ql g'fa mei . mays apder
 Ca pdude fenh' amen cuidar
 q̄ pdoffem e p̄zer e peſar

simile ma nō replica

163 Mal conſſelhado que fuj mha fenh' 136
 quandouō fuj primeyro eonhocer
 ca nūca pud̄i gram coyta pder
 nen perderey ia mentre uuō for
 non uiſſeu uos nen quen mho cōſſelhou 5
 nen uiſſa quel quemeuō amoſtrou
 neu uiſſodian queuō fuj ueer
 Ca deſeutou me fez ouoſſamor
 na muj gm coitan q uino uiuer
 e p'mha nō leixar eſcaeçer 10
 emha fazer cadadia mayor
 faz me fenh' enuos ſemp̄ cuydar
 e faz mha ōs p'mha morte rogar

- 42
- 15 efaz auos amj gm mal fazer
E quēsse fez demj cōffelhador
que eu uiffo uoffo bō parecer
aquāteu posso deuos entender
demha morte ouue edemen mal labor
emal pecado nō moireu p' en
20 nen moyro p' q feria (b) men ben
nē moyro p' q qria moirer
E por qmj feria muj melh'
morte ca mays esta coyta sofrer
poy nōmh a pl deuola eu dizer
25 nēu faz outm p'mj fabedor
nēmj ual ren de qixar mēdaffy
nēme ual conta q p' uos sofrir
nēmj ual dē nēme posseu ualer
Pero en tāto comeu uyno for
30 qixar mey semp deuos edamor
pois ofelhout° non possy pnder
- 137 164 **Senhor** poy deo nō qr qmj qirades
creer acoyta quemj por uos uen
por deo creede cau qro ben
e ia mays nūca moutro ben facades
5 effemha questo queredes creer
poderei eu muj gram coyta perder
e uos senhor non sey quehı percaades
Eu guarirdes uoffomē q matades
equo ama mays q outra rē
- p' mj uos digo q nō acho quē 10
mj de ofolho nē uos nō mho dades
po ds sabe q de coraçō
oieu uo amo e se el mj pdon
defamo mj p' qme defamadō
Per boā fe mha senh' e sabhades 15
ca p aqst ey produdo meu sen
mays se ds q' q uo diga alguē
ql bē uo quero eqo uos creades
poderei . eu men sen cobrar defy
e se auos puguer q feia assy 20
senp p' en bōa uentura aiadō
- 165 **De** tal guifa mı uē grā mal 138
q nūca detal guifa uj
uijr a home poy naci
edirey uo ora de qual
guifa . seuo prouguer me uen 5
nēmj mal por que quero ben
mha senhor emha natural
Que amen mays ca mj uē al
etenho q ei d'eti (damar tal)
damar tal senh' mays camj 10
esseu tortoxe seme fal
ca eu nō deuj a pder
p' muj gm d'eito fazer
mays amj d'eito nō ual
E poy d'eito nē senh' 15
nō me ual eq farey
quē me cōfelho der teirey

q̄ muyte bō cōfelhador
 ca ela nōmho q̄r hī dar
 20 nē mar posseu dela q'tar
 eq̄l cōffelhe aq' melhor
 Efforçarme e pder pauor
 omelh' cōfelhe q̄ sei
 esto elhe dizer q̄l tortei .
 25 enōlho negar pois hī for
 eela faça como uyr
 deme matar ou de me guarir
 ca au'ey de qual q̄r fabor

 140 166 Meu senhor deo seuo prouguer
 tolhe damor defobre mj
 enō me leixedes affi
 entamanha coyta uiuer
 5 cauos deuedes a ualer
 atodome que coyta oer .
 Camj seria mays mester
 came tē oiel na mayor
 coitanq̄ home ten amor
 10 e d̄s seuo for en p̄zer
 facademe de seu poder
 epois fazedemal q̄ q̄r
 E def q̄ mhamor nō fezer
 a coyta q̄ leuo leuar
 15 d̄s nūca p' outro pefar
 au'ey fabor de moirer
 o q̄ eu nō cuydo pder
 mentramor fobremj poder

ad .3. cōgeto
 167 Quantō entendem mha senhor 141
 a coyta que mj por uos uen
 e quam pouco dades poren
 todō marauilhado fon
 denon poder meu coraçon 5
 per algunha guifa quitar
 por todesto deuo amar
 Marauilhanffe mha senh'
 eeu deles p' nē hū bē
 defeiarē de nulharē 10
 eno mūdo se deuos nō
 felhis d̄s alguā fazō
 ag'fou deuolhis mostr
 ou doyrē deuos falar
 Casfeuō uirō mha senh'
 15 ouuo soub'om conhocer
 d̄s comer pod'om uiu'
 eno mūdo ia mays desi
 se nō coita d̄s come mj
 detal coyta q̄l oieu ey 20
 p'uos q̄l nūca pderei .
 Nena pdera mha senh'
 quē uir uosso bon parecer
 mays cōuerralhi ena sofrer
 comeu fiz desquādouo nj 25
 eoq̄ nō fezer affy
 se diss' cauō uyu ben sei
 demj qlho nō creerey
 Mays creerlhei aquē leixar
 todout° . bē p' defeiar 30

uos q̄ semp̄ defeiarey

Tornell

142

Non oufo dizer nulha rē
 amha fenh' esen seu ben
 non ei muj gram coyta perder
 ¶ Vedes q̄ coyta de sofrer
 5 Damar aquē nō oufarei
 falar po nō pderei
 grā coita sen seu bē fazer
 ¶ Vedes q̄ coyta de sofrer
 Por grā coita p̄ tenho tal
 10 damar aī nūca meu mal
 nen mha coita ei adiz'
 ¶ Vedes q̄ coyta de sofrer
 E ueio q̄ moyro damor
 epo ueia mha fenh'
 15 nūcao p̄ mj a assaber
 ¶ Vedes q̄

no hã stroph

143

165

Meu coracon me faz amar
 fenhor atal de que eu ey
 todo quanteu auer cuydei
 defa quel dia en quea uj
 5 ca sempreu dela atendi
 defeie coyta ca non al

ad .2.

144

169

Por de9 u9 rogo mha fenhor

Atal

q̄ me nō leixedes matar
 se u9 prouguer e uoffamor
 e seme quiserdes guardar
 de morte guardaredes hi
 5 uoffome se guardardes mj
 equeu9 nūca fez pefar
 Esse q'f des mha fenh'
 mj enpoder damor leixar
 matarma el pois esto for
 10 aquēu9 uir defenparar
 mj q̄ fuj uoffo poifus9 uj
 teira q̄ faredes assy
 depois aquēffauos t'nar
 Effemj 9 uos grā bē
 15 qu9 qro pl nō teuer
 matar ma uoffamor porē
 o amj sera muj mest'
 ca logueu coyta pd'ei
 mas de ql morteu moirerey
 20 se guarde q̄ u9 bē quifer
 E qirasse guardar muj bē
 deuos q̄ mha morte fouber
 e tenho q̄ fara bō sen
 e fesse guardar nō poder
 25 an'a denos quante u ei
 atal coyta de q̄ bē sei
 q̄ moirera q̄ na ouuer

Cō epodo

170

Por de9 fenhor nō me defeu paredes
 auoffamor que massy q̄r matar
 eualhamj bon sen q̄ uos auedes

145

*uagliami
 don /en*

5 edeḡ por quoleu uenho roguar
 eualhamj fremofa mha fenhor
 coyta que leuo por uos e pauor
 eualhamj quam muyto uos ualedes
 E ualhamj p' q nō faberedes
 quḡ eu nūca u'ia pefar
 10 deq meuḡ cō d'eito queixedes
 ergo feuḡ pefa deuḡ amar
 e nō tenheu qe torto nē mal
 Damar home fa fenhor uatāl
 ante d'eito e uof uolo entōdedes
 15 E mha fenh' p' ḡs nō me leixedes
 feuḡ pūguer auoffamor forçar
 ca nō posseu cō el mays poder medes
 uos se q'fdes de força guardar
 detal g'fa comouḡ eu diff
 20 fenh' fremofa feuḡ a prouguer
 poif mel p' uos força qo forcedes
 E poys uos anbḡ en poder teedes
 nōme leixedes del forçadandar
 ca somḡ aubḡ uoffḡ e deuedes
 25 a creer quēuḡ melh' ḡfelhar
 e mha femh' cuido q eu ferey
 ca fenpūḡ por cōfelho (dare) darei
 q o uḡ uoffom de morte guardedes
 E fic amor como denaficar
 30 q douḡ nō q'fer auergonhar
 deuḡ matar hū hom q auedes

Set dif
 171 Tal home cutado damor **146**
 q se nō dol ergo deffy
 mays doutra guifa nen amj
 se mj ualha noſtro fenh'
 por gram coyta q damor ey **5**
 ia ſempre doo auerei
 de quē dele coytado for
 Ede quē filhar tal fenh'
 q'lhū nō q'ira ualer hū
 q' eu filhei . q poula uj **10**
 ſemp me teue na mayor
 coita das q no mūdo ſei
 e comome nō doerei
 de quē datal ur ſofredor
 Cā de tal coyta ſabedor **15**
 ſoo p' quanto mal ſofri
 amande nūca mē parti
 e cada uez mj ſoy peor
 ep' eſto p q paſſei
 de me doer gm d'itey **20**
 de quē aſſy for amador

tre ſiase
 172 Pois boas donas ſom deſēparadas **147**
 enulho hom nō uos q'r defender
 nonas quereu leixar eſt tar q'dadas
 mays q'rem duas p forca prēder
 outres ou qua tro quaaes mē eſcolher **5**
 pois nō am ia p quē ſeiam uengadas
 netas de Conde quereu cometer
 queme ſeram mais pouca coomhadas

uarra

44

10 Netas de conde uyuias nē donzela
 effa p rrem nōna q̄reu leixar
 nēlhe ualrra leffe ehamar mēfella
 nē de carpir muyto nē de chorar
 come non auj porem adēffiar
 feu lnhaiem nē deitar a Castela

15 eueeredš meō filhō andar
 netos de gede partir enfoufela
 Se eu netas de Conde fem feu ḡdo
 toīm e tanto comeu uyuo for
 nūca porem ferey defafiado

20 nē pararey mha nacupa peyor
 aūt farey meu linha iem melhor
 oq̄ ende degueda mais bayxado
 eueeredes pois meu filho for
 ueco deguedacō Condes miz q̄ado

*Esta Cātiga de çima fez Martin
 soarez A Roy Goĩz de
 eteros q̄ era Ifançō . . .*

*Ricoīm por q̄ ffoufau
 Dona Ehuṛa dñs filha de dñ
 Joū p'ez da Maya ede Cona
 Guyamar Meendiz filha del
 Condo Meendo*

Due stūse ad 2.

148 173 Poys non ey de dona el uira
 feu amor e ey fa ira
 esto farei fen mentira
 poys me uou de santa uya

5 morarei cabo da maya
 endoyro antro porto e gaya
 Se creueffen M'tun fyra

Roy Gomez de brateyros

nū camen dali partira
 dumel diffe q̄a uira
 euffanhoane τ en ffaya
 morarey cabo damaya

10

Nona textura

174 Nūca tan coyta dome por molher **149**
 fuy comeu por hunha quemj
 non quer
 fazer ben pero seuho nō fezer
 e coufa gufada 5
 de non uiuer nada
 femj deō nō (den) der
 bē da ben talhada
 nen uida longada
 non mh amj mester 10
 E nelhormj feria amj de moirer
 ca fen p̄ss̄i como uno uu'
 cotado pola q̄ nō q's dizer
 amj nout° dia
 op q̄ guarima 15
 p q̄ gm̄ p̄zer
 ela me faria
 par scā M'ia
 non mho q's fazer
 E poila eu uj fem̄pa uj punhar 20
 came de feu p̄yto edeffy q'tar
 mays agora ia p' me mays coytar
 p' endeme diffe | q̄ a nūca uiffe
 en logar estar
 q̄lheu nō fugiffē 25
 e q̄a nō uiffe p' me matar

Ayras Carpancho

150 175 Poys queffe nom fente amh fenh'
 dacoyta em que me tem feu amor
 mha morte muy mester me seria
 fe fenprey dauer atal andāca
 5 catyuo que nō moyry e dia
 que a uy en cas dona coftanca
 Poys o dia τ offen perdi
 nostro ffenhor τ como nō axtri
 como more quē nō a pueyto
 10 de merrer rē ffe qria uyno
 mays eu q por fstandeu tolheyra
 ande como nō marro catijua

e foy coyado comou direy
 q nūca ia tā coyado fera
 home no mūdo e mays uo direy ia 20
 dout tal coyta me qreu guardar
 ¶ Quēme q'f uenhama q' bufcar
 Deulo fabe qme q'fa hir
 de coraçon morar a cas del Rey
 mays direy uo o p' qo leixei 25
 p' am' q mho nō q's ofentir
 epoy amor nōme leixa ptr
 da mha fenh' nē daqste loguar
 ¶ Quē

cō tornello

151 176 Qvi feramir tal confelho prendi
 efoy coyade torueyme porem
 etodome que me confelhar ben
 confselharmha que more fēpraq'
 5 por hun dia que mha fenh' nō u
 datan conuera moirer con pefar
 ¶ Quē me quifer
 uenhamaquj bufcar
 Todome q fouben meu coraçon
 10 nulla culpa nōmj deua poer
 p' eu morar hn podesse ueer
 amha fenh' p' q moyro ca nō
 mey a ptr daq' nulla fazon
 aguardādo q'hi poffa falar
 15 Quē
 Nostro fenh' e quēme coufira
 daq' morar ca ia hirme cuydei

Cō tornel

177 Defeiey muytaueer mha fenh' 152
 epero sei que poys dante la for
 noulhei adizer ren
 deco mo ieu aueria fabor
 ¶ elh estaria ben 5
 Pola ueer moyre pola fuir
 epo sei q pois mātela uir
 nōlhei adizer ren
 decomoieu pod'ia guarir
 ¶ E lhestaria ben 10
 Selhal differ nōme dir a denō
 mays de gm coita domeu coraçon
 nōlhei a dizer rē
 qlheu diria en boā razon
 ¶ Elhestaria ben 15

*simile**Nuno Rodrigues de Canderej*

45

153 178 Ay deo q coyta de sofrer
 por auer gram (que coyta) ben a qrer
 a quen non oufarei dizer
 damuj gram cuytan q me ten
 5 nō lhoufo dizer nulha ren
 ¶ Da muj gram coytam que me tē
 Ia fem̄n coyta uiuerey
 amo ql dona uo direy
 aq dizer nō oufarey
 10 ¶ Da muj
 Selhi dal q'f enmentar
 fol nōlheu crecera pefar
 po nōlhou farey falar
 ¶ Da muy

logo tornello

154 179 Oy deo comando cuytado
 eseo for dizer amha senhor
 ¶ logo dira quelhi digo pefar
 equeromhante mha coytandurar
 5 calhi dizer quandoa uir pefar
 Pero meu moyro qrendolhi bē
 selhi diff acoitā queme tē
 ¶ logo dira calhi digo pefar
 E qromhāte mha coita
 10 Ben moyra se al dizer q'f
 mays felhi rē demha coyta diff
 ¶ Logo dira

ad .s.

180 Ben deuiaades mha senhor 155
 demj confirmēto quantoia prēder
 e poys uolo deo faz auer
 e quantas outras coufas son
 5 enque teedes por razon
 de me leixar moirer damor
 eme nō que redes ualer
 Edal estou eu deuos peyor
 q mj nō queredes crear
 10 e ueedes meu fen pder
 p' uos ea muy ḡm fazō
 mha senh' f'mofa q nō
 ouue demj nē dal labor
 q̄do uo nō pudi ueer
 15 E poif me uo d̄s q's most
 aq' direy uo hūa ren
 semj uos nō fazedes bē
 p' quanto mal p' uos leuey
 ia eu uiuer nō pod'ei
 20 q̄ do me qrra cedo matar
 a coyta qmj p' uos uē
 Mays uenhouo p' d̄s roguar
 quō p̄nda doo p en
 demj q façeste mal fen
 ondeme uūca ptirei
 2 po daluo p'guntarei

partirei | *nō partira*
preguntarei

- como podedes defamar
 q̄ falli p' uoffome ten
- 156 181 En que graue dia senhor
 q̄ meuḡ deḡ fez ueer
 ca uūcauḡ eu rem roguey
 que uos quifessedes fazer
 5 poys que uos auedes senhor
 tan gram fabor deme matar
 rogar quereu nostro seuhor
 que uolo leixacabar
 + Poys entendo quḡ p̄z
 10 fenh' fremofa deu moirer
 q̄reu rogar nostro fenh'
 q̄me nō leixe mays uiuer
 Poys q̄ (uos) uos
- 157 En gram coyta uiuo senhor
 aqueme deḡ uūca q's dar
 coufelhe querxime matar
 e amj feria melhor
 5 e por men mal seme detem
 por uiugar uos mha senhor
 ia de mj seuḡ faço pefar
 E affy ey eu amoirer
 ueendo mha morte antemj
 10 enūca hy poder filhar
 cōfelho ne no atender
 de pte do mūdo bē fei
 fenh' q̄ affy moirerey
- poys affy e uoffo prazer
 E beno podedes fazer 15
 seuḡ eu morte m'ei
 mays p' d̄s guarda de uḡ hi
 ca tode en uoffo poder
 e fenh' p'guntar uḡ ei
 p' fuiço quḡ busquey 20
 se ei por eu morta p̄nder
- Nuno porco*
 vna nūca
- 182 Nostro fenh' enqueuḡ mereçi 158
 por quemj fostes tal fenh' mostrar
 a mays fremofa que eu nūca uj
 aque nō oufo nulha rem falar
 5 pero a ueio noulh ouso dizer
 a muy gram coyta q̄me faz auer
 e ey maffy mha coyta endurar
- Nuno fernādez Torneol*
- 183 Hir uḡ queredes mha senhor 159
 efi quendeu con gram pefar
 q̄ nūca foubi rem amar
 ergo vos desquando uḡ uj
 5 epoys que uḡ hides daquj
 ¶ fenh' fremofa que farey
 E que farei eu pois nō uir
 o uoffo muj bō parecer
 nō poderey eu mays uiuer
 10 femj d̄s ḡt uos uō ual
 mays ar dizedemi uol al
 ¶ fenh' fremofa q̄ farei

Eirogueu a nostro senh'
 q se u9 fordes daquē
 15 qmj el de morte p' en
 ca muytome fera mester
 efe mha el dar uō q'f
 ¶ Senhor f'
 Poys massi força uoffamor
 20 e nō oufo uofeo guarir
 desquādome deuos ptr
 eu q nō sei al ben qrer
 qria deuos faber
 ¶ Senh'

tornei
 160 184 Ameu tan muyto mha senhor
 que sol non me sey confelhar
 e ela nō se quer nenbrar
 demj emoyromj damor
 5 ¶ E affy moirerei por quen
 nō quer meu mal uen
 quer meu ben
 E quando lheu qro dizer
 o muyto mal q mh amor faz
 10 sol nōlhi pefa nenlhi praz
 nē qr enmj mentes meter
 ¶ E affy moirerey
 Que uōf'a qmj dš deu
 qme fez amar tal molh'
 15 q meu fuico nōmho qr
 emoyre nōme tē p' seu
 ¶ Eaffy moirerey p' quen

46
 E uede ora q coyta tal
 q eu ia sempa ei a fuir
 molher q mho nō qr gracir
 20 nē mho tē p' bē nē por mal
 E affy moirerei p' quē

 185 Par de9 senhor en gram coyta ferei 161
 agora quando meu deuos quitar
 came non ei ia nō munda pagar
 e mha senhor gram dereyto farei
 Pois eu deuos os me9 olhos partir 5
 e os uoff9 muj fremof9 nō uir
 E bem mho p deuedes acreer
 qmj fera mha morte mester
 desquādou9 eu uir nō poder
 10 nē dš senhor nōme leixe uuere
 Poys eudeuos os me9 olh9 ptr
 P'o seymeu qmj faco mal sen
 deu9 amar ca desquādou9 uj
 demuj gm coita fuj senh' defi
 mays q farei ay meu lume meu bē 15
 Poys eu deuos os me9 olhos ptr

vna stanza
 186 Ora ueieu quemj non fara ben 162
 amha senhor poismj mandou dizer
 queme partisse delhi ben querer
 pero sey eu quelhi farei poren
 lemeutren uuere semprelhi bē qrrei
 5 e semprea ia senhor chamarey

*dizetemi mi Opoto
Tornello*

163 187 Que prol uo a uos mha fenh'
damj tan muyto mal fazer
poye eu no sei al ben querer
no mudo non ey dal labor
5 ¶ dizedemj q prol uo a
Que prol uo ade faz'
ta muyto mal a q uoffe
no uo a pl p boa fe
emha fenh' seu moirer
10 ¶ dizedemj q prol uo a
Que pl uo aden estar
sem p' uos en gn daffam
este ei muj gnde de pram
epois mho uoffamor matar
15 ¶ dizedemj q pl uo a
Uos lume de olha meo
oyr uofedes mal dizer
p'mi se eu p'uos moirer
e fenh' p' amor de deo
20 ¶ dizedemj q prol uo a

Tornell

164 188 Quereu a deo rogar de coraçon
come homen que e cuytado damor
que el me leixe ueer mha senhor
muj cede semel non quifer oyr
5 logolheu queirei outra rem pedir
¶ queme non leixe mais no mudo uiuer
Esfemela a defazer algu be

oyrma aqsto qlheu rogarei
emostrar mha qto ben nomudo ei
esemho el no q'f amostr' 10
logolheu out rem qirey rogar
¶ Queme no leixe mays no
Semela mostrar mha fenh'
q amen mais ca meu coraçon
uedes eqli rogarei enton 15
qmj de seu be qmei muj mester
e rogar lhei q feo no fezer
¶ Queme no leixe no
Errogarlhei semj ben ade fazer
qme leixe uiu' en loguar 20
hua ueia elhi possa falar
p' quatas coytas me p' ela deu
seno uedes qlhi rogarei eu
Queme no leixe no mudo

set dif . tornell

189 Quando magora for emalongar 165
deuos senhor enon poder ueer
esse uoffo fremoso parecer
querouo ora por deo preguntar
¶ Senhor fremosa que farei enton 5
dizeday coyta domeu coraçon
Edizedem enqo fiz pefar
p' me q mandades affi moirer
came mandades hir albur uiu'
epois meu for me sen uos m achar 10
¶ Senhor f'

Enō fey eu como posso morar
 hu nō uir uos q̄mj fez d̄s q̄rer
 bē p'meu mal p' en q̄ro faber
 15 q̄douo eu nō uir nē uo falar
 ¶ Senh'
 166 150 Que ben que meu sei encorbrir
 con mha coyta e con meu mal
 ca mho nūca podomoyr
 mays que pouco q̄ mhamj ual
 5 ca non quirreu ben a tal fenhor
 que se tenha por deuedor
 algunha uez demho gracur
 P'o faça como q'f
 ca semp̄a eu fuirei
 10 eū toa negar poder
 todauya negalaei
 ca eu p' q̄ ei a dizer
 op' q̄ mays au de faber
 q̄ gram sandice começei
 15 Ede q̄me nō a q'tar
 nulla coufa se morte nō
 poys d̄s q̄mha fez muytamar
 nō q̄r d̄s nen meu coracon
 mays a d̄s rogarē p' eu
 20 q̄mj dedela cedo ben
 ou morte se mest a durar
 Ben deueu antaq̄rer
 mha morte q̄ui u' assi
 poisme nō q̄r amor ualer
 25 ea q̄ eu semp̄ fui

sera nō sara 47
 q̄me defama mays de . ren
 fui home demal fen
 p'q̄ du ela e fay

181 Ay eu e demj que fera 167
 que fuy atal dona q̄rer
 ben aque non oufo dizer
 ren do mal q̄ mj faz auer
 e fezea deo parecer 5
 melhor de quantas nomunda
 Mais engraue dia naçi
 fe d̄s conselho nō mj der
 cadesas coitas qualxe quer
 ea mj graue dendurar 10
 como nōlhau farei falar
 e ela parecer affy
 E aq̄ d̄s fez p'meu mal
 ca ialheu semp̄ bē q̄rey
 e nūca (enten) endatēdery 15
 cō q̄ folgue meu coraçon
 q̄ foy trista muy gm fazon
 polo feu bē q̄ nō p' al

tornei
 182 Oy mha fenhor non iaz al 168
 auerey muj cedamoirer
 poys uosso ben non possauer
 mays direy uo do q̄me mai
 ¶ De que seredes mha fenhor 5
 fremosa demj pecador

- E prazmi se dš mi pdon
 de moirer pois enfandeci
 p' uos q eu p' meu mal uj
 10 mays pefamj decoraçõ
 ¶ Deq
 E de moirer me muj gram bē
 ca nō posseu mays endurar
 omal qma mor faz leuar
 15 mays pefamj mais douf ren
 ¶ Deq seredes mha senhor
- tornel*
- 169 163 Poys naci nunca uj amor
 e oy sempre del falar
 pero sei queme quer matar
 mays rogarey amha senhor
 5 ¶ Queme mostraquel matador
 ou que mempare del melhor
 Ponū calheu fiz rē
 p' quemel aia dematar
 mays qreu mha senhor rogar
 10 pola grā coit enqme ten
 ¶ Quemj mostraql
 Nūca melheu enpararey
 femela del nōmēparar
 mays qreu mha senhor rogar
 15 po grā medo q dela ey
 ¶ Quemj .
 Epoyš amora sobf mj
- deme matr tā gm poder
 e eu nono posso ueer
 rogarey mha senh' affy
 ¶ Quemj mostra ql
 20
- Tornel*
- 184 Preguntāme porque ando faudeu
 170 enonhelo qreu ia mays negar
 epoyš medeles nō possenparar
 nenme posseu encobrir con meu mal
 direilhis eu auerdede non al
 5 ¶ Direylhis ca enffan deci
 pola melhor dona q nūca uj
 Demays fremosa lhis direi deprā
 ca lhis nō quero negar nulha rē
 10 da mha fazenda qlhis qro bē
 nēpola q eu sei mais de prazer
 effemar p'gūtārē out uez
 ¶ Direilhis ca enfandori
 pola melh' dona
 15 Edeulo sabe q gue amy e
 delhis dizer oq semp neguey
 mays poifme coitā diz' lheloeuy
 ameg amigeg ea outrō nō
 muj gm u'dade se dš mi pdon
 ¶ Direilhis ca
 20 Esse eles uirē mj creerā
 calhis digueu uerdade du al nō a
 e leixarmā de p'guntar ia
 effeo nō ar q'fem faz'
 25 qirey lhis eu auer dade dizer

		<i>Trar mal</i>	48
		¶ Direilhis q̄ enffandeci pola	10
		<i>tornel</i>	
171	185	Affy me traiora couad amor que nūca lhome uy trager tā mal τ uiuo com el hūa uida tal que ia mha morte sferia melhor	15
5		¶ Nostro sſenhor nō me leyxes viuer Se estas nō ey a perder E pera qual terra lheu fugirey loguel fabera mandado de mjn ali hu for epoyz mete'u hy	20
10		Enffa p̄ſom ſenp̄eu eſto direy ¶ Nostro Senhor E amj ffa'z oiel mayor pefar de quātos out ^o s ſſeus vaſſalos ſſom E a ſte mal nō lhey deſſenſſom	25
15		ca hu me tē ē poder q̄r me matar ¶ Nostro ſenhor	
		<i>Pero Garcia burgales</i> <i>al .2.</i>	
172	186	De quantō muj coyta dos ſon aque deo coyta faz auer mī faz mays coitado uuer e direy uō por qual rason faz mj querer ben tal ſenhor amays fremofa nen melhor do mūde non mha faz ueer E adamj tal coyta q̄ nō ſei demj cōſſelho p̄nder	10
		efez mī ia pauor pder demha mortay gm fazon ondantauya grā pauor ueedora ſea mayor coyta no mūdo de ſofrer E nūcamy d̄s q's g'far en q̄to cuydado p̄ndi hu cuydei al encuidar hi encomo podeſſacabar do q̄ q̄ria nulha ren mays cuyden q̄to mal mī uē cative mal dia naçi E quāto ieſt ameu cuydar bē p̄ſei eu ca nō a hi coyta mayor das q̄ amj faz mha mortora deſeiar po nō q̄ria p'en moirer ſe cuydaſſauer ben da q̄ p'meu mal dia uj	10
		187 Poys contrauos non mj ual mha ſenhor deuō fuir nendeuō q̄rer bem mayor camj ſenhor nē outra rē ualhamj contra uos amayor coyta que ſofro por uos das q̄ deo fezono munday lume deſtes meo olhos e coyta domeu coraçon E ſemj et uos nō ual ſenh' amuj gm conta q̄mj p' uos uē p q̄ pdi odormir eo ſen	173 5 10

ualhami ia ẽ uos o pauor
 q̄ deuos ei q̄ nũ coufei dizer
 a coyta q̄me fazedes auer
 q̄ ueguey semp̄ muy gm̄ fazon
 15 Efemesto cõf uos mha fenh'
 nõ ual q̄reu ads rogar p'en
 q̄ mj ualha q̄ enpoder metẽ
 eq̄ uõ fez das do mũdo melh'
 falar fenh' emelhor parecer
 20 efemesto ẽ uos nõ naler
 nõ me ualhra logui se morte nõ

Cõgado

174 188 Cuydaua meu que amigõ aua
 muytõ uo mũdo mays mao pecado
 non ei amigõ ca poys tan coytao
 iafco moirendalguen sse doeria
 5 de mj que moyre non oufo dizer
 odeque moyre quen mefaz moirer
 non lho digueu nen por mj homen nado
 Eos amigõ enq̄ matuia
 de q̄me tenhe en al p' ajudado
 10 nõlho dizem mais se tã acordado
 fossalgũ deles bẽmam daria
 selho disseffe nõca hi pder
 podia rẽ epoderia ueer
 mi p̄sto tolhei tũ cuydado
 15 Mays aq̄ste coufa muj delg'fada
 ca nõ sei eu q̄ tal poder oueiffe
 pois mha fenh' uiffe q̄lhi sobeiffe
 diz' q̄l coita poila uj fadada

ca poys q̄ uiffo feu bõ parecer
 au'lhia logueu descaecer 20
 ediz' ante p'ffy se podeffe
 E bẽ cuydo quante meu conhocer
 q̄ pois fossua podeffe ueer
 q̄ rẽ domeu nõ do feu nõ disseffe

ad .2. Cõgado

189 Qual dona deõ fez melhor parecer 175
 eque afez de quãtas outras fon
 falar melhor e en melhor razon
 econ todesto melhor pres auer
 emays manffa das que eu nõca uj 5
 aq̄sta fezo deseiar amj
 deõ por la mays nõca coyta pder
 Nonmj fez dõ tal dona bẽ q̄rer
 nõmha mostrou se p' aq̄sto nõ
 p' au' eu eno meo coracon 10
 muj gue coyta ia menfu uiuer
 p' en catiuo mal dia naçi
 q̄ uiu'ey mentũ uu' affi
 p̄ q̄no nõca p̄ mj a saber
 15 Nẽ ia p̄ outm nono sab'a
 ca eu a outm nõcao direy
 p̄ bõa se mais atãto farey
 negal ey senp̄ta q̄ moyra ia
 effemho homa deuãr poder
 ea pois ur etal efforçouuer 20
 q̄lhouse rẽ dizer p' ssi dira

e ben sci

Ebē sei eu hu out rē nō a
 q tal efforca u'a ql euei
 q̄doa ueio q per rē nō fei
 25 q̄lhi dizer e el affi fara
 fe p uent'a lhi dizer q'f
 alguā rē aly hu esteu'
 antela todolhes caeçera
 Ca poys uir affi d's mī pdon
 30 ofeu fmofo parecer entō
 demoxo leuo q̄lhal nēbriara

uniforme congedo
 176 190 Senh' p uos foo marauilhado
 porquē pofa deuo bē q̄rer
 cad's deuo muyta agradecer
 por quema esto fenh' a chegado
 5 queuō ueio poruō preguntar en
 eporuō erdizer logutra rē
 cauō nō quero ben pelo meu grado
 Mays mha fenh' fuj defauēfado
 hume uō d's fez p̄meyro ueer
 10 q̄mj nō fez logui morte p̄nder
 ca p aq̄sto fora eu guardado
 ou p p̄der entō o fen
 ca nō tem'a uos de pois neu quē
 ey atender p' uos mao pccādo
 15 A mha fenh' p' d's q mays loado
 fez uoffo p̄z plo mūdo feer
 euos das out's donas maif ualer

49
 pois eu catuio defacōffelhado
 feno meu grado uō q̄ro grā ben
 dizedemj p' quō pefa en
 20 q̄deu fenh' q mal dia foy nado
 Non atendo deuos p' q̄me uē
 muyto demal mentu uiuer p' en
 fenō defeie affam ecuidado

*ogni stanza tutta unicōfona et tre stanze ha tre cōgedi
 fmgula fmgule*

191 Ay eu cuytade por que uj
 adona que pormeu mal uj
 ca deulo fabe poila uj
 nūca ia mays prazer er uj
 per boafe hua non uj
 5 cade quātas donas eu uj
 tam boa dona nūca uj
 Tam ep'da detodo bē
 p bōa fe esto sei eu ben
 fi n'ro fenh' mj de bē
 10 dela q eu q̄ro gm bē
 p bōa fe nō p' meu ben
 ca polheu q̄ro bē
 nō sabē q̄heu q̄ro ben
 Calbo nego pola ueer
 15 po nona poſſo ueer
 mays d's q̄mha fezo ueer
 rogueu q̄mha faça ueer
 e femha nō fezer ueer
 fey bē q nō poſſo ueer
 20

p̄zer nūca sēna ueer
 Calhi q̄ro melh' camj
 po nono fabe pmj
 a q̄ eu nj p' mal de mj
 25 Nen outm ia mentu o fen
 ouu' mays se p̄der o fen
 dereyo cō mīg de fen
 Ca uedes q̄ ouço dizer
 q̄ mingua de fen faz dizer
 30 a home oq̄ nō q̄r dizer

Cōgado

178 192 Se eu soubessu a eu primeyro uj
 amha senhor emen lume meu bē
 que tanto mal me ueiria poren
 comomj uen guar darame logui
 5 dea ueer amig̃o pero sey
 ca uūca uira nen uj neu ueerei
 tan fremosa dona comela uj
 Meo amig̃o mal dia foy p'mj
 10 poismj p' ela tā grā coyta uen
 q̄ bē nul uezes nodia me tē
 meo amig̃o desmygadassy
 q̄ nē hū fen nē sentido nō ei
 equādator damig̃o nō sei
 nē hū əffelho poys au' de mj

Tal coita q̄l mj oyredes dizer 15
 me tē amig̃o se d̄s mi p̄don
 desq̄a nj q̄ nō uisse ca nō
 uj nūca dona tā ben parecer
 nē tā fremosa nē tā bē falar
 p' tal dona q̄l moydes ətar 20
 moyreu enōlh̄i posso rē dizer
 Ca sea posso algūa uez ueer
 quanto cuydante nomeu coraçon
 q̄lhi direy estaece menton
 ca mho faz ela todescaecer 25
 tātoa ueio f'moso falar
 eparecer amig̃o q̄ nēbrar
 nōme posso senō dea ueer
 Esse d̄s my q'fesse dar seu bē
 dela ialheu q'taria p' en 30
 seu parayse outro bē fazer

Set dif. cō cōgado

193 Que alongadeu ando du hiria 179
 se eu oueesse gusfado dir hi
 que uissadona que ueer q̄ria
 que nō uisse ca por meu mal auj
 de q̄meu muj fen meu grado pti 5
 emuj coytrade foyffela sauya
 efi quey eu que mal dia naci
 Eq̄ p'to q̄ mhe amj dir seria
 hu ela e po longe daq'
 se soubessu q̄ ueer pod'ia 10

ela q eu p'meu mal dia uj
 ca delo dia enq a conhoç
 femplbi q's muj melh' todauya
 enūca dela nenhū bē p̄ndi
 15 Nen lhi oufei foldiz' como moiria
 p' ela nēlhodiz' outm p'mj
 ecōmha morte iamj p̄zeria
 pois nō ueicla q p' meu mal uj
 ca mays ual morte q uiuer affy
 20 comoie uyue d̄s q mha podia
 dar nōmha da nē al q̄lh eu pedi
 Epor q̄l q̄r deftas me q'taria
 de muy gm coita q̄ sofre sofr̄i
 p' ela q eu uj p' meu mal dia
 25 mays f'mofa de quātas donas uj
 edireyo q̄ia ensandeci
 Iohana est e Sancha e Maria
 a por q̄eu moyre ap' q̄ pdi
 Ofen e mays uə endora diria
 30 lohā coelho sabe q e affy

tornel

180 194 Senhor queixome con pefar
 grande que ey deque uə uj
 egram dereyto per fa
 emays me deua queixar
 5 ¶ eudesse uoffo parecer
 que tanto mal mj faz auer

E q̄ixome d̄o olh̄o meo
 p' endaffy d̄s mj de bē
 cō medo nōxeuə q̄ixen
 mha fenh' nōme q̄ixo ad̄s 10
 ¶ Eu deesse uoffo
 E q̄ixom̄ meu coracon
 p' q̄mj faz gm bē q̄rer
 uos deq̄ nūca pudau'
 bē e q̄ixome cō rason 15
 ¶ Eu desse uoffo pecer

ad .2. Tornel

195 Moyreu eprazmj sedeuə mj pdon 181
 edemha mortei emny gram labor
 por nō sofrer muy gram coyta
 damor
 q̄l sofr̄i sempre no meu coraçō 5
 caloga questa coyta perderey
 e amiḡo direy uə outra rem
 ¶ Pefamj muyto que nō ueerey
 ante que moyra meu lume meu bē
 Demj prazer əmha morterazon 10
 faço muy gnde par n̄ro senhor
 ca fei muj bē q̄ pois eu morto for
 loguesta coyta pd'ei enton
 p' emj p̄z p' aq̄sto q̄ fei 15
 e amiḡo direiuə out rem
 ¶ Pefamj muyto q̄ nō ueerey
 E q̄rouə ora desenganar
 qual est o bē q̄ eu q̄ria auer

pefami composto

20 e mha senh' do muj bō parecer
 eqmj faz mha morte deseiar
 eq nūca mais ueer pod'ei
 e amigə dereyuə out rē
 ¶ Pefa
 25 Soya meu mha morte reccar
 e auya gm labor de uiu'
 e ora moyre p̄zmi de mo'rer
 e nō q̄ria ia mays uuādar
 edo q̄ meyro gm prazer endei
 e amigə direyuə outra rem
 30 ¶ Pefamj muyto q̄ nō ueerey
 anteq̄

ad .2.

182 196 Se deo mj ualha mha senhor
 de grado queiria feer
 sandeu por quanto ço dizer
 que o sandeu non sabe ren
 5 damor nen q̄xe mal nen ben
 nē sabe sa morte temer
 poren queirian sandecer
 E poren uiuo na mayor
 coita das q̄ d̄s q's fazer
 10 q̄lha eu senpi a sofrer
 p' uos e rogad̄s p'en
 q̄mj faça pder o sen
 e pauor q̄ ei de moirer
 oume nō leixe mays uiuer
 15 E d̄s nō me leixe uiuer

se eu enffandecer nō ei
 ca se uiuer sempuerei
 coita damor direy uə q̄l
 grā coyta semj d̄s nō ual
 esse for sandeu pd'ei
 20 a gm coita q̄ damor ei
 Ca des quādeu enffandecer
 se u'dade dizen bē sei
 ca nūca pefar p̄nd'ei
 nē grā coita damor nē dal
 25 nō sab'ei q̄xest mal
 nē mha morte nō tem'ei
 desquādeuffandecerei

due cō/one et uno epodo

197 Pola uerdade que digo senhor
 mj querer malos mays de q̄usey
 por q̄ digo q̄ fodes a melhor
 dona do mūde uerdade direy
 5 ia meles sempre mal podem q̄rer
 por aquesto mais en quāteu uiuer
 nūcalhis eu uerdade negarey
 Mha senhor en q̄nteu uiuo for
 se nō pder aq̄ste sen q̄ei
 10 mal pccādo deq̄ nō ei pauor
 deo nō pder enō pderei
 ca pd'ia plo sen pder
 gm coita q̄mj fazedes auer
 senhor f'mofa desq̄ uə amei

20

25

183-

5

10



		<i>qi fet dij. ma muta lantepenuit^a</i>	51
15	Emha feno' quē uə nūca vūu tenq uos lo eu por uə prazentear edā feno' nō me deū ben nē outro bē q me podia dar Seuə loon sobraqsto feno' 20 Mais por qnto fodes uə amilhor dona domū desto uə faz loar	199 Nostro senhor eporqmj fezeftes nacer no mūdo pois me padecer muytas coytas emuy graues fezeftes deə quando me fezeftes hir ueer hunha dona muj fremofa q uj 5 porq moyro ca nūca doua uj con tanto bē quanto lhi uos fezeftes Per boā fe ca melho la fezeftes muj melh' falare parecer de quātas oufs no mūdo fezeftes 10 e endoaŷre en muy mais ualer e nro senhor mays uə endirey punhē diz' ca ia nūca direi tāto debē qtolhi uos fezeftes Ca demelh' conhocela fezeftes 15 mays māsfa emays mefurada feer de qntas oufs no mūdo fezeftes fobre todas lhi destes tal poder nō uə posseu cōtar todo seu bē nōuə posseu dizelo muj gm bē 20 qlhe uə meu senh' faz' fezeftes Douo gm mal q uos amj fezeftes poismha fezeftes tā gm bē qrer nō tāto bē qtolhi uos fezeftes 25 neno meu mal nono posse diz' nē como moiro nono direi ia nē ar direi adona nūca ia p' q moiro qmj ueer fezeftes	185
184	198 <i>La parola p con lult^a i ogni staza nō eqⁱ uoca</i> Senhor fremofa poys uə uj ouuj tam gram coyta damor que nō fuj ledo nen dormj nen ouuj doutra rem sabor 5 senpre cuidando mha senhor en uos que fezo deə amelhor dona de quātas donas uj P' boā fe entēdo bē aquesto posso bē iurar 10 senh' enō mētr p' en ca nōuə pzentēar mays qrouə defenganar fobre todas uə q's dā dar senh' bonda dentodo ben 15 E poys q affy est ia q uə deə feze mays ualer de qtas oufs no mūda n'dade uə qro dizer podā meta seu poder 20 p' outra tā boā fazer come uos nona faria ia		10 15 20 25

Questa pagina e le seguenti carte 52, 53, 54, 55 sono bianche. In fine alla 54 evvi la lettera di registrazione F, e, sopra, le parole Meus amig, che cominciano la carta 56.

55 *ad .2. et cōgelo*

186 200 Meus amigos direi^muō que^mauen
 ecomo moyre confelho non ey
 por hunha dona mays nō uō direy
 feu nome . mays tantouō direy en
 5 est amays fremofa que no munda
 emeuō amigos mays uō direy ia
 emays couprida detodoutro ben
 Pora tal moyre nōlhi digo ren
 de como moyre comolhi direi
 10 ca fea ueio tā gm fabor ei
 dea ueer amigō que p'en
 quando aucio qm fremofa c
 ea ueio falar per boā fe
 teendolho fayō demeu fē
 15 Aqsta dona fezo dō nacer
 p' mal demj affy dō mj pdon
 e p'mal de qntō no mundo fon
 q nire o feu muj bō parecer
 calhis auerā ende comaamj
 20 qlhi q'gi tam gm bē defqa uj
 q me faz ora p' ela moir'
 Po nō ou festa dona dizer
 p' q ia moire uedes p' q ,
 p' q ey medo no meu coraçō
 25 poys q o corpo pço de pder
 meō amigō quātouō eu direy
 fe fouber qlhi bē qro bē fei
 q ia mays nūcame qira ueer
 E poys q moyro querēdolhi bē

56

qtoa uir tātōmhau'ei en 30
 ca out° bē nō atēdeu dau'

set dif

201 Meō amigō oy mays quero dizer 187
 a quantō me ueherē preguntar
 qual est adona q me faz moirer
 ca nō ey ia por queo recear
 efaberam a qual dona quero ben 5
 direya ia ca fey que nulha rem
 nō ey por en mays ca perça perder
 E que mays ei de q pça perder
 o corpo p'çe quāte meu cuydar
 nō a hi mays nē posso mays faber 10
 nē moor pda nō posseu qsmar
 may la dona p' q moyro bē
 lhi faz dō tāto qnteu ia p rē
 nūca direi neno feu parecer
 Ca tātoa fez dō bē parecer 15
 fobrouts donas emelhor falar
 fobre qntas eu pudi ueer
 q direy mays epes a q pefar
 muj mayla fez ualer entodo ben
 calhi fez el qlhi nō mīgua rē 20
 de qto bē dona deuaer

le .2. prime et anche la .3. et .4. varia

*Cōgelo
 con rime . . .*

202 Pōr muy coytdo per tenheu 188
 quen uay querer ben a tal molher
 que feu seruiço nonlhi quer
 per nulha guifa gradecer

- 5 emal peccadaffi uuueu
coytade que demo mj deu
coyta pola nō perder
Non p' al fenō polo feu
bō parecer da mha senh'
- 10 q nūca home uyo melh'
nē tal . feḏs mj leixau' dela bē . emj
bō parecer qlhī dḥ deu [mōstroffeu
p' ia sempmj mal fazer
Ca deula fez p' mal demj
- 15 mays f'mosa de qntas fon
no mūde lfe ḏs mj pdon
euedes qmar fez p' rē
fez mha ueer p' mal demj
ca nō p' al ca poila uj
- 20 nūca mar paguey douf rē
Se nō dela de q affy
estou comouḡ direy
q todo quātau' cuidei
dela poila uj eyo en
- 25 uedes p' qo digaffy
cuydei dela desqta uj
aueer gm coyta fen feu ben
Ca nūca dela cuydei al .
auer par dḥ q podeual
- 30 ergu esta coyta q mj uen
- due cōforme una nō*
- 203 Ay eu que mal dia naci 189
contanto mal quantomha uen
que rendunha dona gram ben
que mj fez mal def quea uj
efaz enō fen quer quitar 5
eora fazme defeiar
mha morte alongar deffy
E mal peccādo uyuaffy
coytade sol non acho q̄
fe doya demj ep rē 10
mha senhor nōsse dol demj
ealmī faz selhe pefar
faz oyr amj se uē qixar
p' rē q culpa nō ey hī
E por mj gm coyta tenhatal 15
eu q sol nō lhoufo dizer
egm mal q mj faz au'
edeferio semp mays dal
delho dizer mays ei pauor
de pefar muytamha senh' 20
e calo māte cōmeu ual
- 204 Senhor fremosa uenhouḡ dizer 190
de quanto mal amj faz uoffamor
quemj digades uos ay mha senhor
por ḏs queuḡ deu tam bon parecer
Mha senhor fremosa que prol uḡ ten 5
auos dequanto malmj por uos uē
C poys uḡ eu amei desqḡ uj

57

- eamo mays de q̄tas coufas fon
 dizedemhora fed̄s uə p̄don
 10 poys uə en out° mal nō m'eci
 Ma senhor fremofa q̄ p̄l uə tē
 Pero senhor nūcauə eu oufei
 demba coita nulha rē diz'
 q̄ mhamj fez ouoffamor leuar
 15 mays poys p uos tā muyto demal ei
 Mha senhor f'mofa q̄ p̄l uə tē
- sei dij Tornel*
- 91 205 Par deə senhor ia eu nō ei poder
 de nō dizer de quāto mal mj uen
 por uos que quero melhor douf rē
 que mj fez deə por meu mal ben querer
 5 came fazedes ia p̄der o fen
 eo dormir senhor e prazuə en
 etragemen gram coyta uoffamor
 ¶ Todeste mal me por uos uen . senhor
 Amor me faz uu' en coyta tal
 0 p' uos senh' fe d̄s mj demal manpar
 q̄l eu ia nūca pod'ei moſtr
 ment' uiuer . po nō punheal
 eauos p̄z de coraço p'en
 5 p' q̄ me traiamor tā endefdē
 e faz mhau' demha morte labor
 ¶ Todeste
- 12 206 Mays de mil uezes cuideu eno dia
 quandeu nō poſſo mha senhor ueer
- Trageme*
- calhı direi fea todauia
 amuj gram coyta que me faz lofrer
 epoy la ueio uedes quembauen 5
 nonlhı digo de quanto cuido rem
 antoffeu muj faz quanto cuideſcaecer
 Ca poula ueio nōlhı digo nada
 de q̄to cuydante q̄lhı direi
 hu a nō ueie par d̄s muj coytado 10
 ment' uiue p' d̄s q̄ farei
 ca poula ueio cuido ſem̄p̄ntō
 no ſeu f'moſo parecer enō
 me nēbra nada catodome fal
 q̄tolhı cuida diz' edigual 15
- sei diſſe*
- 207 Se eu adeə algun mal mereci 193
 gram uinganca ſoubel demj prender
 came faz muj boa dona ueer
 emuj fremofe ar fez me deſſy
 5 quelhı quis ſempre doutra rem melh'
 epoys mha queſto fez noſtro ſenhor
 ar fez ela moirer eleixou mj
 Uiuer no mūde mal dia naci
 p' eu aſſi eno mūdo uiuer
 hu d̄s fobremj a tā gm poder 10
 q̄ meno mūdo faz uu' aſſi
 ſen ela ca bē ſoo ſabedor
 da grā coita ment' uiuo for
 poys nō uir ela q̄ p' meu mal dia uj
 E por meu mal amigə nō moiri 15
 hu eu p'mei roy dela diz'

vos .i. ui

20 q moirera ca pod'a pder
 uedes q̄l coyta p moirer loguj
 a coyta de q̄tas ðs fez maior
 en q̄ uiuo polo feu amor
 po q̄ nūca bē deu de p̄ndi

ad .2. Congedo

194 208 Dy mha fenh'or emeu lume emeu bē
 per boa fe uerdade uə direy
 e fenh'or nunca uə eu mentirey
 ca uə quero melhor doutra rein
 5 non mj de deə deuos ben nen deffi
 fe nunca tam fremofa dona uj
 come uos e cofonda mj poren
 Emha fenh'or emeu lume meu bē
 po q̄ meu muytas t̄ras andei
 10 nūca hi tā f'mofa dona achei
 come uos p̄ q̄mj muyto mal uē
 efez uə ðs nacer p' mal demj
 fenh'or fremofa ca p uos perdi
 d̄s e amigue efforceffem
 15 Ca nūca eu no mūdo pudachar
 defquādo miuə ðs fez ueer
 dona q̄mj fezeffe scaecer
 uos aq̄ d̄s no mūdo nō fez par
 cauə fez detodo bē sabedor
 20 e fe nō d̄s nōmj de uoffamor
 nē uoffo bē q̄mj faz defeiar
 E mal macheu q̄ nō q̄ro hi achar
 detoda rē feuolo eu uī diz'
 p' bē q̄ nūca deuos cuydauer

Neme ardigo p' uə pzentēar 25
 Mays p' q̄ diga u'dade fenh'
 Ca huuo ueio parecer mui melh'
 Das out's donas emelh' falar
 To daquesto p̄ mal demj e
 Ca murrerey cedo p̄ boā fe 30
 p̄ uos came uegē de guifa andar

209 Ay eu coytado e 195
 Quanda charei
 Quemi de confelho como possa hir
 Ahun logar hu eu queria hir
 E non posso nen ar possachar 5
 q̄ mi de confelho como possa hir
 Veela dona que por meu mal ui
 Mays fremofa(s) de quātas donas uj
 E porq̄ moyro q̄rendolli bē
 Ca tā f'mofa dona nūca fez 10
 N̄ro fenh' de q̄ntas donas fez
 Nē tā əp'da de todout' bē
 p' esta moyro q̄ d̄s atal fez
 E nōlho dixi seme ualhads
 Ca nō oufei affimi ualhads 15
 Cami q'gante mha coita endurar
 Came pder cō tā bōa fenh'or
 a q̄ tanto bē n̄ro fenh'or
 Eq̄ro mhāte mha coita endurar
 Mays rogarei tāto n̄ro fenh'
 q̄ elme leue hua possa ueer 20
 Ca nō oufyr hua possa ueer

58

- Nē hū p̄zer ca nō fui alogr
 Hua uiffe p' aq̄sto nō
 25 Vi nūca mays p̄zer nē ia mays nō
 Mhar ueerey fenō for alogr
 Hu ueia ela ca fey eu q̄ nō
 Veerey p̄zer efem̄puerey mal
 fenō ur ela q̄ ui p'meu mal
- ena stāra*
 196 210 E meō amiḡo se non est affy
 Non mi de dela deus ben nen deffi
 Se nō leue deō hu son os feō
 Estes meō olhos q̄ ueiam os feō
 5 Se os uirem ueeram grā prazer
 Ca muyta q̄ nō uirom gram prazer
 Leucos deō cedo q̄ podeual
 Hu ueeram ela que tam muyto ual
- dua simile et una no*
 197 211 Que muytaia quea terra nō ui
 Hu est amui fremofa mha senhor
 De que meu triste chorando parti
 E muy tanuidos emui sen fabor
 5 Por quemi disse queme partisse ũi
 Amha senhor emeu lume meu ben
 Mays fremofa das donas que ui
 E meō amigus p' meu mal a ui
 Das out donas parecer melh'
 10 Efezmha d̄s ueer p' mal demj
 Meus amiḡo ca deprā amayor
 Coita domūdo ui oie p'en
 Como q̄rerlhi melh' doutra rem
 E nona ueiamiḡo hua ui
- Mays hu mha deō p'meyro feez ueer 15
 mays mi ualera demorrer enton
 Pois q̄ mha d̄s tā gm ben fez querer
 q̄ ben mil uezes se d̄s mi pdon
 Efmoresco no dia q̄ non sei
 q̄ mi faço nē q̄ digo tantey 20
 amiḡo grā coyta pola ueer
- set dir. Cōgedo* *triplici correctus amor*
 212 Iohana dixeu sancha e maria ; 198
 en meu cātar cō gm coyta damor
 epero nō dixi por ql moiria
 de todas tres nē aqual q̄ro melhor
 nē qualmj faz ora por ffy moirer 5
 de Joana de Sancha ede Maria
 Tantouuy medo qlhi pefaria
 q̄ nō dixi ql era mha senhor
 de todas tres nena p' q̄ moiria 10
 nena q̄ eu uy parecer melhor
 de q̄tas donas uy emays ualer
 en todo bē nona q'gi dizer
 tantouuy medo qlhi pefaria
 E po mays tolher nōme podoia
 do q̄me tolhe pomey pauor 15
 tolhemo corpo q̄ ia nūca dia
 est nē noyte que aia (senhor) fabor
 demj nen dal q̄ mha mays atolher
 nō ueiela q̄ moira p' ueer
 q̄ esto mays q̄ me poder tolh' podia 20
 E poraq̄steu uuere nō q̄ria
 per boā fe ca uyuo na mayor

Todas tres tutte et tre

coita do mūdo bē defaql dia
 q a nō uij ca nō ouuj labor
 25 demj nē dal nē uij nūca p̄zer
 epoisme ueiental coyta uuier
 d̄s mo confonda se uuier q̄ria
Spiccato da tutt.
 Ca esta dona mj tolheu poder
 de rogar a d̄s e fez mj p̄der
 30 pauor de morte q̄ anteu auya

simile et simil materia fēta tornel
 199 213 Ora ueieiu que fiz muj gm folia
 por que dixi ca queria gram ben
 Joana ou Sancha que dixi ou Maria
 ca por aquesto que eu dixaly
 5 mho soube logunha dona desy
 daquestas tres que porela dizia
 E por q̄teu esto dixi deuia
 morta p̄nder p̄ boā fe p' en
 p' q̄ dixi ca q̄ria gm bē
 10 Johana ou Sancha q̄ dixou Maria
 ca p' aq̄sto q̄ eu foy dizer
 mouue o gm bē qlheu q̄rassaber
 esta dona (se nō p') q̄ ante nō sabia
 Ca nō foub'a qlhi bē q̄ria
 15 esta dona se nō p' meu mal fē
 p' q̄ dixi q̄ q̄ria gm bē
 Joana
 ou Sancha q̄ dixou Maria
 edesq̄ foubesta dona p' mj
 20 calhi q̄ria bē fenpre defi
 me q's gram mal mayor nō poderia

Por muj gm bē qlhi q's todauya
 desq̄ a uij q̄me soube por en
 p' q̄ dixi ca q̄ria gm ben
 Joana ou Sancha q̄ dixou Maria 25
 edesq̄ ouuesta dona poder
 do muj gm ben qlheu q̄ro faber
 nūca mar q's ueer defaql dia .

simel materia simile

214 Que muytus quemandā pregūtādo 200
 qual est adona q̄ q̄ro gram bē
 se e Joana se Sancha se quen
 se Maria mays mays eu tam coyadando
 cuydanden hūa destas tres que uij 5
 polo meu mal que sol nōlhis tornj
 nen lhis falo se nō de quanden quādo
 Euoume douts gētes alongando
 p' tal q̄ me nō p̄gūtem p' en
 p boā fe ca nō p' out rem 10
 euamelas ameu pefar chamādo
 ep̄gūtā dome apesar demj
 ql est a dona q̄ me faz assi
 p' si andar en gm coyta q̄ ando
 Porē todome deuia acordado 15
 q̄ sen ouueffe daq̄sta seer
 de nūca hir tal p̄gūta faz'
 ca p' pouq̄n seria castigado
 castigarssen pelo feu coraçō
 ql passy nō q' fesse q̄ nō 20
 diffeffaoutre (seria castiga) nūca
 p leu grado

- (215) **(0) E** facomeu deles meraulhado
 poys me nō ā cōffelho de poer
 25 Por q̄ morrē tā anyto pōr ffab'
 Adona por q̄ eu ādo coytdo
 nō lhefa digo por ella razō
 ca por diz'lha fe ðs me pdō
 nō me porrā confelho mal pecado
 30 **E**elas nā me gram pefar diz'
 no qlhes nūca prol nō a dau'
 p̄ q̄ destoruā mj ð meu cuydado
 May lō q' uay tal p̄gū ta faz
 ðs lo lexxe moller grā ben q̄rer
 35 eger feia doutrē p̄gūtado
- 200*** 215¹⁾ **O**s q̄ me uāmuq gram pefar dizer
 no quelhis nunca prol noa dauer
 per que destoruam mj de meu cuydado
 maylo que uay tal pregunta fazer
 5 deulo leixa molher gram bē q̄rer
 e que ar feia doutrem perguntado
- ad .2. congedo*
- 201** 216 **O**ra ueieu quexe pode fazer
 nostro senhor quantoxi fazer quer
 poys me tan boa dona fez moirer
 embora fez ueer outra molher
 5 per boa fe que amo mays camj
 enūca me deo ualha poy la uj
 femy nō fez todal escaecer
Tantoa uj fremoso parecer
 efremoso falar . q̄ fol mest'
- nō mouera per rē dea ueer 10
 efeu⁹ eu u'dade nō diff
 nōmj de ðs dela bē nē deffy
 ca nūca tā fremofa dona uj
 de q̄tas donas pudi conhocer
E por tal cuydo fem̄p uu' 15
 en gm coita ment uiuo for
 ca me faz ela muj gm coyta au'
 de q̄ ia mays nō fera sabedor
 nūca pmj . ca eu nōlho direy
 mal pccādo nē amigo nō ei 20
 qlho nūca p'mj q̄ra dizer
Ca me nō posso oiamigo faber
 ne mho q's nūca dar nro senhor
 tal q̄ p'mj lbi fez effentender
 comoie moyro polo seu amor 25
 epoys q̄ eu tal amigo nō ey
 moirer posseu mays nūcalho direy
 pome ueio p' ela moirer
Pero selho p'mj diffeffalgūē
 bē cuydo dela q̄ nō desse rē 30
 nē p'mha morte nē p' (mha morte) eu
 uiuer
- Tornel*
- 217 **N**on me posseu mha senhor defēder 202
 que me nō mate cedo uoffamor
 femeu deuos partir ay mha senhor
 poyfma quj uen ante uos cometer
 ¶ **C**a poys mhamor ante uos q̄r matar 5
 matar xema feme sen uos achar

¹⁾ Al principio di questa strofa v' ha una lineetta di richiamo alla antecedente.

E mha senh' aluḡ q̄ro diz'
 de q̄ seiades ende fabedor
 nō puarei eu ment' uuuo for
 10 delhi fogir ca nō ei endo poder
 ¶ Ca
 Poys mhante uos en tā ḡm coyta ten
 emj tolheu mha senhor o dormir
 nō quereu ia p̄uar de me partir
 15 du fordes uos ca faria mal
 ¶ Ca poys mhamor ante uos

Tornei

203 218 Quantus oieu con amor fandeḡ sey
 dizen se deḡ me leixe ben auer
 que a donalhis fez o fen perder
 melhor de quantas oie no munda
 5 se uerdade sey eu adona ia
 ¶ Ca tal dona se deḡ a mj perdon
 non a no mundo semba senhor non
 Ainda uḡ ouf coufa direi
 atodḡ estes eu ouço dizer
 10 q̄ a melh' lhes fez enffandecer
 dona do mūdo mays se uerdade
 logeu a dona sey p̄ boā fe
 ¶ Ca tal dona se deḡ
 Se u'dade q̄ eles p' tal
 15 dona q̄l dizē p̄dero no fen
 pola melhor do mūdo e fon p' en
 fan deḡ . enō am douf rē fabor
 nē fon fandeḡ se nō p' mha senhor
 ¶ Ca tal dona se deḡ mj

*Mentre**ad .9.*

219 **Mentre** nō soube p' mj mha senhor **204**
 amigḡ calheu q̄ria gram ben
 dea ueer nonlhi pefaria en
 nenlhi pefaua dizer lhi senhor
 mays alguē foy . quelhi disse por mj 5
 calhi queria gram ben e desi
 me quis gram mal enon mar quis ueer
 cofonda deḡ aquenlho foy dizer
De me matar fezera muj melhor
 (q̄lho) quēlho disse calheu q̄ria bē 10
 edomeu mal nōsse doya en
 ezez'a deme matar melh'
 ca meḡ amigḡ desq̄a nō uj
 defeio morte q̄ semp̄ temj
 ey tam ḡm coyta pola ueer 15
 q̄l nō possa migḡ nē sey dizer
E esta coyta nūca eu uj par
 ca esta coyta peor ca morte e
 ep'en sei muj bē per boā fe
 q̄ nō fez ḡs aesta coyta par 20
 ca po uegu e mha senhor nō
 ou fyr ueela se deḡ mī p̄don
 enō possendo coraçō ptir
 nē os olhḡ mays nō ou fala hir
Pero mhas casafas ueie o logr 25
 eueias tīras hu mha senh' e
 uedes q̄ façeton per boā fe
 po mhas casafas ueie o logr
 nō oufyr hī . epecaḡs entō
 muyto mha morte muj de coraçō 30
 e choro muyte ey mēda partir
 e nō uou hī . nē sei pa hu hir

sei d'af
 205 220 Eume cuydaua quando nō podia
 amuj fremosa dona mha senhor
 ueer ca fea uiffeu hi d'ria
 comoieu moyro polo fen amor
 5 mays uya tan fremoso parecer
 quelhi non pudi nulha rem dizer
 catando quam fremoso parecia
 Estome fez quãteu dizer qria
 efcaecer ca nō out° pauor
 10 e q̄deu uj q̄ fremoso dizia
 q̄to diz' qria e melhor
 de q̄tas donas d̄s fez nacer
 aly nō ouueu fiso nē poder
 delhi dizer q p' ela moiria
 15 Edefqa uj o p'meyro dia
 nōme guardey nē fuj ende fabedor
 nēme q's d̄s guardar nē mha folha
 nō est meu coraçõ traedor
 q mha depoyz e'felhou auer
 20 ep' aq̄sto ey ia sempuuer
 en mayor coyta q̄ ante nuya
 E meo amigõ p' scã Maria
 defqa uj muyto me uay peor
 ca fiqr ante algũa uez dormia
 25 ou auya dalgũa ren labor
 q̄ oieu can uo nō possauer
 etodaq̄sto mela fez peder
 edobrouxima coyta q̄ auya dauer

60
 221 Ia eu nō ey oy mays por q̄ temer 206
 nulha rrem d̄s ca v̄e fey eu del ia
 ca me nō pode nūca mal fazer
 mentreu viu' po grã poder a
 poys q̄ me tedo tolheu q̄to bē 5
 eu atēdia no mūd e porē
 ffey eu came nō pode mal ffazer
 Ca tan bēa Seno' me foy tolh' *conged*
 qual el ia eno mūdo nō fara
 nē ia eno mūdo par nō pode au' 10
 Equē aq̄sta v̄yu ia nō ueera
 tam m̄ssa e tã fremosa ede bōffem
 ca esta nō mengua nulha rren
 de quãto ben dona deuy auer
 E poys tan bōa Seno' fez morrer 15
 ja eu bēffey q̄ me nō fara mal
 Epoys eu del nō ey mal ap̄nder
 Egrã coyta q̄ ey me nō ual
 por ela poys q̄ mha fez morrer d̄s
 Elffe ueia en poder de Judeo 20
 Comosse uyu Ja outra uez prender
 E todomē q̄ molher ben q'fer
 Ernesto oyr eamen nō differ
 Nuca ueia de quãto ama p̄zer

eno uerfo i fine stāne itercaiar
 222 Ay deus q̄ graue coyta deffoff' 207
 defeiar morte auer auier
 Comoieu uiue muy ffen meu p̄zer
 con esta coyta q̄ me uen tanta
 defeio morte(r) qria morrer (por) 5
 p̄o que se ffoy a Raynha ffrãca

Aesta coita nūca eu par uj
 defeio morte pero uiuo assy
 per boā sse a grā pefar demj
 10 edireyuos q̄ me mais q̄ brāca
 defeio morte q̄ semp̄ temj
 ¶ Por q̄ sse foy a Rayā frāca
 Ay contado cō quā to mal me uē
 por q̄ defeio mha mo'te poren
 15 perdi odormir epdi offen
 echoro fenp̄ q̄ndoufen canta
 emais defeio mo'te dout rrē
 ¶ Por q̄ sse foy a rrayā franca

sel diffi et due congedi

208 223 Nunca deus quis nulha coufa gm bē
 nen do coytdo nūcasse doen
 Pero dizen que coytdo vyueu
 ca sse ssel del doesse doerffia
 5 de mj que faz muy coytdo viuer
 Ameu pefar poys que me foy tolher
 quāto bem eu eno mun da tendia
 Mais en quāteu ja uiuo for poren
 Nō creerey q̄ o Judas uendeu
 10 Nen q̄ poz uos nacruz mo'te p̄ndeu
 Nen q̄ filhest descā Mria
 E outra coufa uos q̄ro diz'
 ca ffoy contado nō q̄ro t'eer
 Cado coytda doerffa ueria
 15 Aynda uo del direy out rren
 Poys q̄uto ben Auya me tolhe
 E q̄utel senpre no mundentēdeu

deq̄ eu muy grā pefar p̄nderia
 per boā sse daly mho fez p̄nd'
 Por esto nō q̄reu p'e el tēer
 20 eq̄nto perel c'ue fiz folia
 s̄jda Esse el aq' ouueffa uiu'
 Elheu poreu podeffe mal faz'
 Per boa se degrado lho faria
 s̄jda Mays mal pecado nō ey ē poder
 25 enōlhy possdiata guerra faz'
 Mays por to'pe tenheu q̄ perel fia

Joā Nunez Cumanez

em verso intercalař

224 Deuos senhor queiria eu faber
 209 poys defeiades mha morta ueer
 e eu non moyre quera moirer
 ¶ quemj digades que farey eu hi
 5 Con mha morte mj seria gm bē
 p' q̄ sey cauo p̄zeria eu
 epois nō moyro uenhauos p' en
 ¶ Que mj digades q̄ farey eu hj
 Por mha morte quō uj defeiar
 10 rogueu ads semp̄ nō mha q̄r dar
 euenha uos mha senhor p̄gutar
 ¶ Que mj digades q̄ farei eu hi
 Por mha morte roguei ds e amor
 enō mha deu p'mj fazer peor
 15 estar ouofq̄ uenhauos senhor
 ¶ Que mj digades q̄ farei

Tornei

210 225 Non mj queredes mha fenhör
 fazer ben en quäteu uuer
 e poys eu por uos morto for
 non mho poderedes fazer
 5 ¶ Ca non uj eu quen fezesse
 nunca ben se non podesse
 Podedes uos nēbrar benlheu
 demj q̄ soffro muyto mal
 p' uos edigouolanteu
 10 q̄ poufme nō faredes al
 ¶ Ca non uj eu
 Podedesu9 nēbrar de mj
 depouys mha morte sen al rē
 affy eu faça boā fin
 15 nōmj faredes outo bē
 ¶ Ca nō uj eu q̄ fezesse
 Fazedemj ben e graçiruoloeuy
 montrando uiuo ca non
 mho faredes eu beno sey
 20 pouf eu moirer p' tal rason
 ¶ Ca nō uj eu

Tornei

211 226 Rogaria eu mha fenhör
 por de9 que mj fezesse ben
 mays ey dela tā gram pauor
 quelhi non oufo falar ren
 5 ¶ Con medo dexi maffanhar
 emj non querer depouys falar

oufo audeo falar parlar

61

Dimalheu de coraço
 comomj faz pdelo sen
 o feu bō parecer mays nō
 ou sei todaq̄stamj auen 10
 ¶ Con medo
 Poufme ðs tal uent'a deu
 q̄ mentama nha coita tē
 amor ia senp' ferey feu
 mays nona rogarey 15'
 ¶ Con medo

*Dom fernam Garcia esgarauuglu**Cigedo*

227 Qvandeu mha senh' conhoer 212
 euy ofeu bon parecer
 eo gram ben quelhi de9 dar
 quis por meu mal loguentendj
 que por ela en sandecer 5
 me ueriam e leuar
 grandes coytas epadecer
 Pero q̄ eu soubentender
 q̄do os fe9 olh9 cater
 q̄ p' ela enō p' al 10
 me ueeriã morte p̄nder
 p' q̄ me loguj nō q'tei
 dua nō uisse e q̄ o mal
 q̄ oieu soffro rechei
 Muyter temj mays eu cuidei 15
 eōmuj mal sen q̄ ouuēton
 q̄ podesseu soffrer muj bē
 as grandes coytas q̄ leuei
 p' ela eno coraço

- 20 e pueio epouys q'ndē
me q's ptir nō foy fazon
De mē ptir ca en ouf rē
nō pudeu cuidar defenton
- tornel*
- 213 228 A queuḡ fuj ſenh' dizer por mj
ḡuḡ ḡria mao precodar
do que eu queragora adeḡ rogar
ponheu dela edemj ou troffy
5 ¶ que elhi leixe mao prez auer
aqueu mal preço uḡ quer apoer
Aḡ a grā torto me uoſco miz rrou
eq grā torto uḡ diſſe ſenhor
porē lerey ſemp̄ ḡs rogador
10 demj edela ḡ meſto buſcou
¶ Que elhi leixe mao p̄z auer
Mays torneſſe na u'dade p' deḡ
ca uḡ nō diſſe u'dadeo ſei
logueu dela e demj rogarēi
15 a ḡs ḡ ueiā eſtes olhḡ meḡ
¶ Que
- sei diſ Cōgado*
- 214 229 Todome que deḡ faz morar
du eſt amolher que gram ben
quer . ben ſey eu ca nunca ten
gram coyta no ſeu coraçõ
5 pero ſea pode ueer
mays queu en da lon ia uiuer
aqueſta coyta non a par
- Ca pois hu ela ei deſtar
pode nō ſabe nulha rem
de grā coyta ca deprā tē 10
aſſi eno ſeu coraçõ
ḡl bēlhi ḡr delho diz'
e nō pode ḡm coita au'
en quanten aḡſto cuydar
E quē bē ḡ'f p'ḡūtar 15
p' grā coita mj p'ḡūtē
ca eu aſſy ſey uedes p quē
pmj e pmeu coraçõ
eniha ſenhor mha faz ſaber
eo ſeu muj bō parecer 20
edē ḡ men fez alongar
Por uu' ſemp̄nḡrā pefar
demj ep' perdero ſen
comau' a uu' ſē ḡ
ſei eu bē no meu coraçõ 25
ca nunca ia poſſo p̄zer
hua nō uir de rē pnder
uedes ḡ coyta dendurar
¶ Eo ḡ atal nō ſoſrer
nono deuedes a creer 30
de grā coita ſe hi falar
- sei diſ*
- 230 Que graue couſa ſēh' den durar 215
pera quen a ſabor deḡ ueer
per nulha ren . denon auer . poder
ſe non muj pouco de uoſco morar
e eſſo pouco que vos queſteuer 5
entender ben ſenhor ſeuḡ diſſer
algunha ren cauḡ dira pefar

10 A mj auē aq̄ ðs g'far
 dau' grā coyta ia mētreu uiu'
 poys auos pefa deuḡ eu dizer
 q̄l bē uḡ q̄ro mays a ðs rogar
 q̄reu assy . ca assime mest'
 q̄ mj de m're se auos nō der
 tal coraçō auos deuḡ ē non pefar
 15 E mha senh' p' ðs q̄ uḡ falar
 fez muj melhor emelh' parecer
 de quātas outas donas q's faz'
 p' todeste bē quḡ el foy dar
 uḡ rogoieu p' el pois el q̄r
 20 queuḡ eu ame mays douf molhor
 quḡ nō coyta senhor en pefar

Cogedu

216 231 Quenuḡ foy mha senh' dizer
 que eu deseiaua mays al
 ca uos mentiu se non mal
 me uenha deuos ode deḡ
 5 e se nō nunca estes meḡ
 olhos ueiam ne huū prazer
 de quanteal deseiam ueer
 E ueia eu deuos senhor
 edequātal amo pefar
 10 se nūca no uoffo loḡr
 tue rē no meu coraçō
 atāto ðs nō mj p̄don
 nēmj de nūca deuos bē
 q̄ deseieiu mays doutra ren
 15 E p bōa se mha senhor

ameuḡ muyto mays camj
 cffeo nō fezeffassy
 dedur ueiria q' mētir
 auos nēmeria partir
 du eu ama ffoutra molher 20
 (molher) mays ca uos mays pois ðs qe
 Qeu auos q̄ra melh'
 ualhamel ḡ uos senh'
 ca muytomj pe mester

set dif

232 Senhor fremola cōuenmh a rogar 217
 por uoffo mal en quāteu uiuo for
 a deḡ camj faz tanto mal amor
 que eu ja senprassi lhei de rogar
 que el cofonda uos euoffo sen 5
 emj senhor por queuḡ q̄ro ben
 eo amor q̄meuḡ faz amar
 E uoffo sen q̄ p' enmj eirar
 uḡ faz tan muyto serey rogador
 a ðs assy q̄ cofonda senhor 10
 (el muyto eal mar ḡuē)
 el muyto uos emj enq̄ eirar
 nḡ faz tā muyto eal mar ḡuē
 delhi rogar q̄ ar cofonda quē
 me nō leixa uofco mays morar 15
 Eos meḡ olhḡ aq̄uḡ moſtr
 fuj eu p' q̄ uiuoie na mayor
 coita do mude nō ei labor
 de nullha rē huuolhis eu moſtr
 nō possedeḡ confonda mj p' en 20

(euos) euos fenh' e eles e q ten
en coraço de me uoseo mizerar

du. pⁱme et congedo

- 218 233 Senhor fremofa quateu cofondi
ouoffo fen e uos euoffamor
con fanha foy que ouuj mha fenh'
eco gam coita que me fez affy
5 fenh' perder de tal guifa meu fen
que cofondi uos . en que tâto ben
a quanto nunca doutra dona vy
Mays ualhamj por ðs ̄ uos hi
uoffa mefura . eq ̄m pauor
10 eu ey deuos q fodes a melh'
dona de quãtas eu no mudo uj
efemhaqsto ̄ uos nō ual
fenh' fmosa nō sei oieu al
cō quō eu oufa rogr p'mj
15 Mays a mefura q tâto ualer
fenh' fol semp̄ aqna ðs qr dar
me ualha ̄ uos eo pefar
q ei fenh' de quanto fui diz'
ca mha fenh' q muj grã coita tē
20 no coraço fazlhi diz' tal rē
aq nō sabe pois cōffelhauer
Comoieu façe muytestou mal
ca fema ffy uoffa mefura (mefur) fal
non ahi al fenh' se nō morrer

act dif con uno uerfo per Congedo

- 234 A melhor dona q eu nūca uj
per boa fe nen que oy dizer
ca que deo fez melhor parecer
mha fenh' e fenh' das que uj
demuj bon preço e de muj bon fen 5
per boa fe ede todoutro ben
aquanteu nūca doutra dona oy
E ben creede de prã q e affi
esera ia en quãtela uuer
eqna ur ea bē conhoçer 10
sei eu de prã q dira q e affi
aidauo de fen bē mays direi
emuytamada po q nō sei
qna tã muytame com mj
E p' tod esto mal dia naçr 15
p' qlhi foubes tam gram ben qrer
comolheu qre ueiome moirer
enona ueie mal dia naçr
mays rogaðs qlhi tâto ben fez
q elmj guife comalgua uez 20
aueia cedeu meu dela parti
Con melhor coraço escoutra nij

stroph ant. cog.

- 235 Quam muyteu amūha molher
nono sabe nostro fenh'
nen ar sabe quam gram pauor
ei oieu dela cuydomeu
ca feo foubesse sei eu 5
casse doeria demj
e nonmj faria affy
querer ben . a quen mj mal quer

10 Pero q dizen q negar
 nō xelhi pode nulha rē
 q el nō fabha fey eu bē
 q andael nō fabe q^l
 benlheu qro nē fabomai
 q mela p'ffi faz auer
 15 ca feo foubesse doer
 ffa demj ameu cuydar
 Ca ðs de tal coraçō e
 q tāto q fabe q ten
 eno feu muj gm cuytalgūē
 20 q logolhı əfelho pō
 eporesto fey eu q nō
 fabel acoyta q eu ey
 nē eu nūca a creerey
 por aquesto per bōa fe

sel dıf

221 236 Oma que deə ben quer fazer
 nonlhı faz tal senhor amar
 aque non oufe ren dizer
 con gram pauor delhı pefar
 5 nen aı fez longi morar
 du ela e sen feu prazer
 Comagora mj faz uiuer
 q me nō fei əfelhachar
 cō tā grā coyta de sofrer
 10 en q^l meu ora ueiādar
 comauer semp defeiar
 mays doutra rē dea ueer

Mais nō podaqsto faber
 fenō aqno deə qr dar
 acoyta q el fez auer 15
 amj defqme foy mostrar
 aq el fez melhor falar
 domū de de melhor pāreecer

stroph. antist. Cıy.

237 Senhor fremofa q sēpre feruj 222
 fe deə me leixe deuos ben auer
 pero mho uos non queredes creer
 defaquel dia senh' queuə uj
 Sen uoffo grado me uə fez amor 5
 efeno meu querer gram ben senhor
 E mha senh' affi ðs mj pdon
 emj de cedo senhor de uos ben
 q eu defeio mays ca outra rē
 defq uə uj mha senh' defētō 10
 Sen uoffo grado me fez amor
 E mha senhor affi maiude ðs
 escouf uos q me faz tātamar
 q nō fei hı əfelho q filhar
 defq uirō estes olhos meə 15
 Sen uoffo grado me fez amor

278 Men senhor deə uenhouə eu rogar 223
 cona mayor coyta q nūca uj
 auer a home auede demj
 doo senhor enuca tal pefar
 mj facades meu senhor deə ueer 5
 p que eu aıa o corpa pder

senhouı rogar

(E) Ca estou eu oia muj grã pauor
 dea ueer emeu fen ental
 deu9 rogar p' este nõ por al
 10 q nũca tal pefar de mha senhor
 Mı facades meu senhor
 E bẽ sey eu de prã ca se fezer
 mha senholo q tẽ no coraçõ
 ca pderey eu o Corpo mays nõ
 15 tã grã pefar nũca seu9 prouguer
 Mı facades meu senh'

** stãze sine cõyad cõ tornel*

224 Seu9 eu amo mays ca out rẽ
 senh' fremofa que semp seruj
 rogades que ten en poder mj
 euos senhor quemj de uoffo ben
 5 ¶ esse affy no hee mha senhor
 non mj deuoffo ben neu uoffamor
 Seu9 eu amo mays dout Molher
 nẽ ca outrome mays ca mj nẽ al
 rogueu ads q muyto pode ual
 10 q el mj de uoffo bẽ se q'f
 ¶ Esse affi nõ ẽ

¶ lui uerã et uno tornel

225 239 Se de9 me leixe deuos bẽ auer
 senhor fremofa nunca uj prazer
 ¶ Desquando meu de uos parti
 E fez mho uoffamor tã muyto mal
 5 q nũca uj prazer (se ora) demj nẽ dal
 ¶ Desquando

E ouueu tal coyta no meu coraçõ
 q nũca uj prazer se ora non
 ¶ Desquando

240 Des oie mays ia fempreu rogarei 226
 a de9 por mha morte sãha dar q'fer
 que mha de cedo came muj mester
 senhor fremofa poys eu per uos sei
 ¶ Ca non a de9 sobre uos tal poder 5
 per quemj faça uoffo bẽ auer
 E ia eu fempre ferei rogador
 defoie mais pola mha morta de9
 chorãdo muyto destes olh9 me9
 poys puos sei fremofa mha senh' 10
 ¶ Ca nõ a ds sobr uos tal poder
 Ca enqteu cuydei ou entendi
 came podia ds uoffo bẽ dar
 nucalheu q'gi por mha morte rogar
 mays mha senhor ia p uos sey affy 15
 ¶ Ca nõ a ds sobr uos tal poder

lõgo tornel

241 Punhey eu muytenme quitar 227
 deuos fremofa mha senhor
 enon quis de9 nen uoffamor
 epoylo non pudi acabar
 ¶ Dizer u9 quereu hun a rem 5
 senhor que fempre ben quigi
 ar fachez ue ro ya men
 que refou u otromen lige

De q̄rer bē a outra molher
 10 punhei eu a y gram fazon
 enō q's omeu coracō
 epoys q̄(s) nē ḏs nō q̄r
 ¶ Dizeruḡ q̄reu hūa re
 E mha fenhor per bōa fe
 15 punbey eu muyto de fazer
 o q̄ a uos for: dizer
 Mays nō pude pois assi e
 ¶ Dizeruḡ q̄reu hua ren
 228 242 Ora ueieu o que nūca cuyda ua
 mentreu uiucffe no mūdo ueer
 uy hunha dona melhor parecer
 de quantas outras no mūdo uy
 5 epor aquela logome parti
 de quanteu al no mundo deseiaua
 Effe eu anten mui gm coyta andaua
 Ja mesta dona faz mayor auer
 Came faz ḏs por meu mal entender
 10 Todo seu ben epoulo entendi
 Mays en tā gue dia foy por my
 Ca mays coitadādo ea antandaua
 Ecu ui quā fmofo falaua
 Elhoy quāto bē disse dixer
 15 Todouf rē mi fezescaccer
 p bōa fe poiflheu todestoy
 Nūcalhar pudirogr defali
 Por nulha rē do q̄lhante rogaua

signor feminino 64

243 Nen hun confelho fenhor non me fey 229
 A esta coyta queme faz auer
 Effe uoffo fremoso parecer
 E poys aqui tamanha coyta ey
 Huus ueio fremosa mha fenhor 5
 que farey ia defque meu da qui for
 E pdudei o dormir eo sen
 pd'ei cede q̄nte meu cuydar
 q̄ non sei hi ḡfelho q̄ filhar
 E pois maq' tamanha oita uē 10
 Huus ueio fmosa mha fenhor

Joā lobeyra .

ena stanza

244 Senhor genta mi tormenta 230
 Voffamor emguifa tal
 Que por menta que eu fenta
 Outra nō me ben nen mal
 Mays lauoffa me mortal 5
 Le noreta fin rofetta (bella)
 bella sobre toda fror
 In Roseta nōme metta
 en tal coi uoffa amor

245 Non pode deus pero pot en poder 231
 Poder el tanto po poder ha
 Ja huā dona nō me tolhera
 Ben pero dode quanto q̄r poder
 ffey eu del huā rrē ala ffē 5
 q̄ po el pod en quanto dē he

ffeu ben q̄ p̄ça nō podel poder
 E pohe sobre todos maior
 ffenh' ē poder de quātas eu fey
 10 nō pod el podor segūd ap̄sey
 po he d̄s sob̄ todos mayor
 q̄ me faça peder pl̄ nē grā ben
 daq̄sta dona q̄ mēpoder tem
 po podel en poder muy mayor
 15 E po d̄s he oq̄ pod e ual
 τ pode senp̄ nas coufa q̄ sou
 τ pode poder ē toda fazō
 nō podel tanto po pod eual
 q̄ me faça perder esto sei eu
 20 da mha fenh' bē pois me nūca deu
 podel ē tanto po tanto ual

 232 246 Mnytuḡ q̄ mho ē lair mha senhor
 e falar no feu ben eno feu p̄ez
 dizeu eles q̄ alguū ben me fez
 e digueu oben do mūdo melhor
 5 Me fez efaz affy deus me pdom
 defeiar mais en outra g'fa nō
 Faleu daffa bondade edoffeu fsem
 edizēmels quādesto diguen
 q̄ bem mj fez por q̄ scōm tam seu
 10 e digueu oben sob̄r todo ben
 Me fez efaz affy d̄s me pdom
 defeiar mais en outra guifa non

tornei

Daſq̄ ueio nō defeio outra senhor • 232^{bia}
 feuos nō
 edefeio tanfobeyo mataria huū leom
 Senhor domeu coraçō
 ¶ leonoreta fin rofeta 5
 Mha ven'ca ē loucura
 me me teo de . uos amar
 E loucura q̄ me dura | q̄ me nō posso
 en q'tar
 Ay fre mufura sem par 10
 ¶ leonoreta ffin Roffeta

sel difs.

247 Se foubeffora mha senhor 233
 que muytamj praz deu moirer
 ante caſſa ira temer
 que ouuj que sempre tenj
 mays ca morte defquea uj 5
 pefarlh ia mays doutra ren
 deu moirer poys amj praz en
 Esto entendeu do feu amor
 ca defqa uj ulhauer
 semp̄ pefar domeu prazer 10
 efēp̄ fanha ḡ mj
 epor esto entēdeu affy
 q̄ damor te q̄ mora uē
 pefarlha p' q̄ e meu ben
 Desto foō ia ſabedor 15
 ear p̄z ermha deo ſaber
 defque eu morte p̄nder
 q̄lhi ſofrera defaly

20 tātās coytas comeu sofri
 eu c'ō q̄lhi falira quē
 pomela teuendesden
 Desq̄a uj esse pauor
 eu nō oueſſe de uiuer
 25 aj ḏs nō leixe ſcer
 diria quāto mal p̄ndi
 dela p' bē q̄ a fui
 e diria como eirou o ſen
 2t mj mays nōmj 9uen

torn

234 248 Amigos eu nō poſſo ben auer
 nen mal ſemj nō uē demba
 ſenhor
 epoyfmela faz mal e defamor
 5 benu9 poſſo con uerdade dizer
 ¶ que amja ueo enguiſa tal
 que uj todo meu ben por gram
 meu mal
 Ca uela de q̄ maſſy auē
 10 q̄ ia nō poſſo aſſy ḏs mī p̄don
 dal au' bē nē mal ſe dela nō
 epoyſ endei mal poſſo dizer bē
 ¶ q̄ amj auēo enguiſa tal
 Poys be nē mal nōme ſenō o ſeu
 15 eq̄mho bē faleçe o mal ei
 epoyſ meu tēpo to daſſy paſſey
 cō gm u'dade poſſo dizer eu
 ¶ q̄ amj auēo eu guifa tal

tornel

249 Uenheu auos mha ſenhor 235
 por faber
 do q̄ ben ſerue e nō faleç en rren
 affa Seno' elha ſeno' faz ben
 qual deles deue mays gradeçer 5
 amigo mays deuo bem aualer
 ¶ caſeo bem dade por fur
 offuidor deue mais a ḡçir
 Quem ben ſerue Seno' ſofre grā mal
 egrāde affam emil coitas ſen par 10
 vude dema bon grado aleuar
 ſe meſura daſſa Seno' nō fal
 amigo mays e obem ı mais ual
 ¶ Caſeo ben dade por o fur
 ofuidor deue mays agraçir 15

Roy Queymado.

Cōgado

250 Noſtro ſenhor de9 eporque neguey 236
 amha ſenh' quādoa eu ueer
 podia e lhi podera dizer
 muytas coytas que por ela leuey
 ca ia eu tal tempouuj e atendi 5
 outro melhor e aquele perdi
 e outro tal nunca ia cobrarey
 Ca ia eu tal tēpouuj q̄ morey
 hua podia eu muj bē ueer
 e hua uj muj melh' parecer 10
 de quātas donas uj nē ueerei
 po nūcalhi ouſey a dizer rem
 de q̄tas coytas leuey p' grā ben
 q̄lheu q̄ria equero e q̄irey

15 **Mentreu** uiuer mays ia nō uiu'ey
 fenō muj pouco pois q̄ a ueer
 eu nō poder . ca ia nē hū p̄zer
 de nulla coufa nūca p̄nd'ei
 ca nūca đs q̄r q̄ eu cuyden al
 20 fenō p' q̄lhı nō dixi o ḡm mal
 ea grā coita q̄ por ela ey
Mais aq̄ fazon q̄ meu acordei
 q̄doa nō posso p rē ueer
 nē q̄do hi nō posso əffelbauer
 25 mays eu catiue q̄ (reche) receheçy
 ca nō mhauya p' eudamatar.
 nē ar a(r)uia peor a estar
 dela do q̄ orestou beno sey
 ¶ **Mays** de q̄ podia peor aestar
 30 pois eu nō ueiaqla q̄ amar
 fei mays demj nen quātas coufas sey .

Ca senh' e q̄mestranharia 15
 tātō que nō au'ya poder
 delhi falar nē fol dea ueer
 emalmj uay mays peor meria
 epor esto querna eu affi
 20 q̄o foubessela mays nō p mj
 e foubessou bē q̄o e le fabia
Errogađs ea fca Maria
 q̄lhı fouberō tanto bē fazer
 q̄ ben affylho façam entender
 e cō todestamda seria 25
 en gram pauor de me strahar p'en
 epar đs ar iurarlhia muj bē
 q̄ nulla culpa hi nō auya
Dementender affy đs mj pdon
 neno grā bē q̄lheu q̄rentō 30
 əd'eito nōsse q̄ixaria

Cōgado
 237 251 **Deste** mūdoutro bē nō queria
 por quātas (coufas)^{coytas} mi đs faz sofrer
 que mha senhor domuj bon parecer
 que foubessou ben que entendia
 5 como ieu moyre nonlho dizer eu
 nen outrem pormj mays ela deffeu
 o entender mais como fceria
Esse eu esto oueufe auya
 o mais do bē q̄ eu q̄ria auer
 10 fabelo ela ben senlho dizer
 eu enō atendeffaql dia
 que eu atendo ondei muj grā pauor
 delhi dizer p' uos moyro senhor
 ca fei q̄ p'meu mal lho diria

Cōged
 252 **Senhor** q̄ đs muj melhor parecer 238
 fez de quantas outras donas eu uj
 ora foubessedes quanteu temj
 sempre que ora q̄ro cometer
 5 deuə dizer senh' omuj grā bē
 queuə quero equāto mal mj uen
 senhor por uos eu por meu mal uj
E sabe đs q̄ adur eu uj hi
 dizeruə como me ueio moirer
 10 p' uos senhor mays nō possal fazer
 e ar por đs doedeuə demj
 ca por uos moyro esto fabe de ben

e se qui fesse des fenh' p'en
 nōme deuades leixar moirer
 15 E ia quə começei a dizer
 bē quə qro seuə nō pefar
 fenhor fremosa qrouə rogar
 quə nō pes p' ðs deuə ueer
 nē de falar uofque faredes bē
 20 e gm mefura e qnte meu fen
 tenho q nō a por quə pefar
 E mha fenh' por eu uofco falar
 nūca uos hi rē podedes perder
 e guarredes mj . efeo fazer
 25 q'ferdes qrouə defenganar
 fenhor todə uolo terrā por ben
 emha fenh' mays uə direy eu en
 muyto perdedes uos enme perder
spiccato
 30 Camj fenh' auedes uos muj bē
 come quə nō ei acustar ren
 efuiruə ei ia menfu uiu'
 239 253 Fiz meu cātar eloey mha fenh'
 mays de quātas outras donas eu uj
 e se poreftan queixume demj
 as outras donas oumham defamor
 5 aiam de feu quen delas diga ben
 ea quen façan muyto mal po' em
 ea ben affy faz amj mha fenh'

A mays fremosa dona nē melhor
 de quātas oieu sei p boā fe
 euciā q farā ca iaaffi e 10
 efemj p' aqsto am defamor
 aiā de feu qnas loe entō
 nūcalhes porē façā femal nō
 ca nō faz amj amiña melhor
 Effe meu ei demha loar fabor 15
 nō am porē p' qximāffanhar
 mays ar aiā deffeu qnas loar
 ea quē aiā porē defamor
 comamj faz aqila q eu ia
 loarei fempffei q non a 20
 de faz amj ben nē huū fabor
 Ca femalgū bē q' fesse fazer
 ia q qmenfez'a entender
 defqta q a filhei por fenhor

s. l. diffi dai conjeti spiccato

254 Agora uiueu como queria 240
 ueer uiuer quātə mj q rē mal
 que nō uiffē prazer deffy nen dal
 comeu fiz sempre defaquel dia
 que eu mha fenhor nō pudi ueer 5
 ca se nūca depouys ar uj prazer
 deə nō mj ualha que poderia
 E quē uiueffally uiueria
 p boā fe en gm coyta mortal
 ca affy uiueu p' hūa dona tal 10
 labore ðs e feā Maria
 q a fez'om mell' parecer

de quātas donas uj emays ualer
 en todo bē ebē ueeria
 15 **Quē** uiffe mha senhor e diria
 eu sey bē p' ela q̄ e tal
 comou9 eu digue semj nō ual
 20 **ḏs** q̄ ma mostre ia nō guaria
 ea mays no mūdo ca nō ei poder
 de ia mays aq̄sta coyta sofrer
 do q̄ sofri edefeiaria
Muyto mha morte q̄ria moirer
 p' mha senhor a q̄ prazeria
 25 **E** por gm coyta enq̄me uiuer
 ueio p' ela que p(o)deria

Cōged' apicc

241 255 **Semprādo** cuydado de nūcha tençō
 comeu liria mha senhor ueer
 e en comolhouiaria dizer
 5 o grā ben quelheu quere sey q̄ non
 lhoufaria a dizer nulha rem
 mays ueela muj pouq e hirmey en
 cō muj grā coyta no meu coraçon
Tal q̄sseu uir . quātas coufas son
 e no mūdo nō mha de guareçer
 10 de morte poiflhi nō oufar dizer
 obē qlheu q̄ro eporē nō
 me sei 9felho . nē sei ora bē
 se prouue dir hi senō emeu sen
 emeo 9felho tod9 aquj fon

*Tenro**pe. mio mal uidi*

Eaffi guarefco a muj gm fazon 15
 cuydando muyte nō sey q̄ fazer
 mays po poiflhi nō ei a dizer
 obē qlheu q̄ro tenho que non
 emha pl dir hi mais sei al poren
 q̄ moirerey sea nō uir eq̄ 20
 sofreu tantas coitas tā gram fazon
Eu enō outm p' que mho nō tē
 p' fen e moiro se ḏs mī pdon

Cōgedo

256 **Noftro** fēh' e ora que fera 242
 demin que moyro p' q̄ me parti
 demha senhor fremofa q̄ eu uj
 polo meu mal edemj que fera
 noftro senhor ou ora que farey 5
 ca depram nen hun confelho nō ei
 nē sey que faca nen que fera
Demj q̄ moiro enōme sei ia
 nē hū 9ffe lhoutro senō moirer
 etā boō 9ffelho non possau' 10
 pois q̄ nō cuydo nūca ueer ia
 esta senh' q̄ p' meu mal amei
 delq̄a uj e ame amarei
 mentu uiu' mais nō uiu'ey ia
 15 **Mays** por ela τ nō p' outra rē
 ando cuydādo nomeu coraçon
 no muj gm ben que lhoieu q̄r enō
 na ueer nena cuidar ia p rē
 aueer ecō aq̄ste cuidar
 cuyda moirer ca nō posso iofmar 20

25 comeu poffa uiu' p' nulha rē
 E poila ueie cuyden qto bē
 lhi uos fezeftes (muyto mal) ētodar cuydal
 encomamj fezeftes muyto mal
 pois ia q'feftes qlheu tā grā bē
 q'fesse nōmho fazer alongar
 dea ueer etā ameu pefar
 n'ro fenh' humj faredes ben
 Ala fe nēlhur aqfto sey ia
 30 ca fea nō uir nūca uerey ben

set difa. cōgeit spic

243 257 Por mha fenh' fremofa qreu ben
 a quātas donas ueio e grā labor
 ey eu de as feur p' mha fenh'or
 que amo muyte farey hunha ren
 5 por que fon donas queireilhes fazer
 feruiço sempre queireyas ueer
 fempru poder edizer delas ben
 Por mha fenh'or a q' qro gram bē
 q' fuirei ia mentu uyuo for
 10 mays en q'tora nō uir mha fenh'
 fuirei as outs donas p'en
 p' q' nūca ueio tā gram prazer
 comē ueelas pois nō ei poder
 deueer mha fenh' q' quero bē
 15 Ca de p'm este oro mays ð bē
 q' ei po q' soo fabedor
 q' affi moirerey p' mha fenh'

ue endas outras pdendo meu fen
 p' uer ela q' ðs quis fazer
 fenh' das outras en bē parecer 20
 e en falar e entodeutro ben
 E p' aqfta cuydeu amoirer
 aq' ðs fez por meu mal tāto ben

Cōgeit

258 Nunca fiz coufa de qme tam ben 244
 achaffe come de quāto feruj
 femprunha dona . defquādoa uj
 que amei sempre mays ca outra ren 5
 ca de prā quanto nō mūdo durey
 os dias quea feruj guaanhey
 etantō ouuenda prazer demj
 E tenho q' mj fez ðs muj gm bē
 eume fazer tā bōa don amar
 edea fuir enō me fadar 10
 nē teelo mal q' mala faz en rē
 edemj dar coraçō de teer
 p' bē qtome la q'f faz
 eatender tēpe nōme q'ixar
 E de pram femp' defqlheu q's bē 15
 mayor camj ecō mayor razō
 fempū cuydei q' ueria fazon
 qlhoufaria eu alguā rem
 dizer do bē qlheu q'reftou
 atēdendaql tempe nō chogou 20
 po eftou (lēs) ledēmeu coraçō

Fara meyltor

Por q quero tã boã dona ben
 de q fey ea nũca me mal ueira
 ca se moirer p' ela p̄z' mha
 25 femar q'f faz' alguna ren
 como nō moyra fara muj melh'
 ebeno pode faz' mha senh'
 ca todaq̄ste poder beno a
 E en faz' enmj q̄to q'f
 30 e en ualer muj mays dout molher
 en p̄zer e entodoutro ben

Tornel Cōgado dũ uerfo spice

245 259 Senhor fremofa ueioū q̄ixar
 porqueū ame amey . Poys queū uj
 e poif ū desto q̄ixades demj
 se en dereyto queredes filbar
 5 ¶ aquema quj eno uoffo poder
 Poifus̄ demj nō q̄ixades p' al
 senō p' . quero muj gm bē
 eueio qū q̄ixades p' en
 senh' demj . emeu bē emeu mal
 10 ¶ aq̄maq' eno uoffo poder
 Senh' se uos teedes p' razon
 deu p' aq̄sto ia morte p̄nder
 nō ei eu q̄ me deuos defender
 ep'eu coyta domeu coraçō
 15 ¶ aq̄maq' eno uoffo poder
 En q̄ fuj senp̄ e ey iade de feer

260 Demha senhor direyū q̄mauon 246
 porq̄ a ueio muj bē parecer
 tal benlh̄i queronde cuyda moirer
 epo quelhi quero tan gran bē
 aindal heu muj melh' quera | se podeffe 5
 mays non poderia
 Calh̄i q̄ro tã gm bē q̄ pdi
 ia odormir ede prã pd'ei
 o sen muj cedo cō coyta q̄ei
 po q̄ todaq̄sto pādei 10
 Amdalheu
 Calh̄i q̄ro bē tã de coraçon
 q̄fei mūi bē semela nō ual
 q̄ moirerey cedo nō a hi al
 ecō todesto se ðs mj p̄don 15
 Amha
 Per nulha rē par scã m̄
 case podeffe logueu q̄rya

tornel

261 Cuydades uos mha senhor 247
 q̄ muj mal
 estou de uos ecuyden q̄ muybē
 estou deuos senhor por hunha ren
 queū ora direy ca non por al 5
 ¶ Se moirer moirerey por uos senhor
 femar fezerdes bē aque melhor

*m peritoni a me**Taa*

Johan Garcia 68

Taa manffa uə q's đs fenhör fazer
 etā fmoſa etā ben falar
 10 q nō pod'ia eu mal eſtar
 de uos p' quātouə qro diz'
 ¶ Se mo
 Amo uə tāto cō gm razon
 p q nūca deuos bē p̄ndi
 15 q coýdeu eſte uos q nō e aſſy
 mays tāte forçey nomeu coraçon
 ¶ Se moir'

tornel. cōgelo
 248 262 Direyuə quemha ueb mha
 fenhör
 hi logo quandomeu deuos quitey
 ouueu por uos fremoſa mha fenh'
 5 amoirer emoirer mays cuydei
 ¶ q nūca uə ueria deſi
 femoیرهffe por eſſo non moiri
 Cuydanden qnto uə đs fez de bē
 enparecer emuj bē falar
 10 moirera eu mays polo muj gm bē
 q̄muə qro me fez đs cuydar
 ¶ q nūca uə ueeria deſi
 ſe moیرهffe p' eſſo nō moiri
 Cuydando no uo ſſo bō parecer
 15 onnha moirer eſſe đs muj p̄don
 epolo uoſſo muj bō parecer
 moirera eu mays acordey mēton

¶ q nūca uə ueeria deſy
 ſe moیرهffe p' eſſo nō
 Cuydandē uos ouuha moirer aſſy 20
 e cuydādē uos fenhör nō moiri

3. verſi conſoni et uno tornel

263 Pregunton Joham garcia *pregūta* 249
 da morte de que moirra
 edixilheu toda uya
 ¶ amorte deſto xemata
 guyo mar affonſſo gata 5
 eſta dona q̄ me mata
 Poys q̄ mouue p'gūtado
 de q̄ era tā coytado
 dixilheu eſte recado
 ¶ Amorte deſto xemata 10
 guyomar affonſſo gata
 Edixelheu bođ uə digo
 acota q̄ ey comigo
 p boa ſe meu amigo
 ¶ Amorte deſtoxe mata 15

q̄i riſpoſta . tornel

264 Poys q̄ eu ora morto for 250
 ſei bē ca đtra mha fenhör
 ¶ eu ſoo guyomar affonſſo
 Poys ſouber muj bē camoiri

5 por ela sey q̄ dira affy
 ¶ eu foo guymar affonffo
 E poys eu moirer filhara
 entō o foq̄ixo e d ira
 ¶ eu foo guymar affonffo

quaternario et torne!

251 265 O meu amigo que me muy grā bē
 qer asanh oufun dia cōtramj
 muytendo ado mays elq̄ s̄faffi
 amj affanha sey eu nuha rē
 5 ¶ s̄fo soubeffel quā pouqueu daria
 por s̄fa sanha nō s̄fa sanharia
 E por q̄ nō quuheu cō el falar
 q̄ndel q̄seria nēsse mha guyson
 a s̄fāhoufel mays de prā bē cuydou
 10 q̄ me mataua mays amen cuydar
 ¶ Se soubefel q̄m poucieu daria
 Por q̄me q̄r grā bē decoraçon
 asanhoufel ecuydouuia fazer
 muy grā pefar mays deuedes creer
 15 del q̄ffa sanha fedeus me pdon
 ¶ Se soubeffel q̄m

Cartuxo

252 266 Poys mjnha Senhor me māda
 q̄ nō vaa hu ela esteuer
 q̄rolho eu poren fazer
 pois mo ela afi demāda

Mays nō me podela tolhr porē 5
 q̄ lheu nō q̄ra gram bē
 Minha Senhor me defende
 por q̄nto eu dela veio
 q̄ nō vaa hu ela entede
 q̄ eu s̄filho gram defeio 10
 Mays nō podela porēte omeu
 coraçom partir do Seu
 E por q̄nto eu dela eutēdo
 q̄ nō q̄r q̄a mais veia
 bem me praz q̄ afi seia 15
 mais vaife meu mal sabēdo
 Ca meus olhos me q̄rē mata'
 q̄ndo lha nō vou mostrar

Muy taguis

- oymays*
- 15 Poyffel affi q̄r migo gueirar
Mays uedes q̄ uolheu farey poren
¶ Quanteu oý maýs no coraçõ
- Cõged spicc. dal tornel*
- 256 270 Senhor frēmofa nō eyoieu quen
Vᵛ por mi queýra nha coita mostrar
Nen eu fenhõ non uᵛ oufi falar
Pero querouᵛ rogar dunha ren
5 ¶ Queuᵛ prenda doo demi
Por quanta fam por uos fofri
Per quanta coita bē de la faizõ
Que uᵛ eu ui femp̄ p'uos leu ei
Seuᵛ puguer ora rogar uᵛ ei
10 Senhor p' õs poreste p' al nō
¶ Queuᵛ pnda
E nha fenh' lume daq̄stes meᵛ
Olhᵛ q̄ eu femp̄ ui . p'meu mal
Nōuᵛ ou feu p'mi falar en al
15 ¶ Mays nha fenh' rogouᵛ eu p' õs
Queuᵛ pnda
Auede uos doo demī
P' quātaffam soffre fofri
- tornel*
- 257 271 Se uos eu oufasse fenhõ no mal
Que por uos ei afalar
Desqueuᵛ ui ameu cuydar
Poys foffedes en fabedor
- tornel*
- Doeruᵛ ya des demi 5
Por q̄ nūca esta meᵛ
Olhᵛ fazen fe nō chorar
Huuᵛ nō ueē cõ pefar
Seo soubefse des p' õs
Doeruᵛ hýades demī 10
Come quāto meu coraçõ
Se nō en uos den al cuydar
Se uoleu ou faffe mostrar
P' mesure p'al nō
¶ Doeruof yades demi 15
Mays nōuᵛ façen fabedor
De q̄nto mal mi faz amor
P' uos camey deuos pauor
Ca fe uol oufasse diz'
¶ Doeruos hýades õ mī 20
- tornel*
- 272 Estes olhos meᵛ oý eu grā razon 258
De querer mal en quāteu ia uiuer
Porqueuᵛ forᵛ nha fenhõ ueer
Ca depoys nunca fe deᵛ mi perdon
¶ Pudeu en outra ren auer fabor 5
Erguen cuydar en uos ay nha fenhõ
Desses uoffᵛ olhᵛ edestes meᵛ
mi uēo femp̄ coyte pefar
Poilᵛ meᵛ forom os uoffᵛ catar
Ca de sy nūca femj ualha õs 10

Fra questo foglio e il seguente avvi una lacuna di non meno che quattro fogli. Nella cucitura ne restano ancora attaccati alcuni brandelli e nel penultimo leggesi di mano del Colocci Et nō soub, che evidentemente era il testimonio del principio dell' altra pagina, siccome ne poneva il Colocci qua e là. Ved. per es. a basso dei ff. 67, 68, ecc.

259 E por que moyre non lhoufa falar
¶ E non.

tornel . coged . spicc da la stanza

260 317 Non me souben d' meo olho melhor
Per nulha ren uingar ca me uinguey
E direyuo que mal que os matei
Leueyos du ueia afa fenhor
5 ¶ E fiz feu mal edo meu coracon
Por me uingar deles epor al non
Ca me non podia per nulha ren
Sen ueelo muj bon parecer feu
Fazer gm mal . mays quelhar fizeu
10 Leueyos dua uijam p' en
¶ E fiz feu mal .

Eira fazon quelhis eu entendi

Que eles amandea ueer

Mayor fabor . pome de faz'

15 Muj gue foy . Leueyos eu ali

¶ E fiz feu mal .

¶ E na ungaça que deles pndi
gm mal per fiz a eles eamī

coged spic dal tornel

261 317 Nunca coytas de tantas greyfas uj
Comome fazedes fenhor sofrer
E non uo queredes demj doer
E uel por deo doedeuo demy
5 ¶ Ca fenhor moyre uedes quemhauen

Seuo alguen mal quer querolheu mal

E quero mal quanto uo queren ben

Eos meo olho queuo eu ui

Mal quera ds que meuo fez ueer .

E a morte que me leixa uiuer 10

E mal co mudo p' quanti naçi

Ca fenhor

E mha uent'a quereu p' en mal

E quero mal ao meu coracon

E todaquesto fenhor coytas fon 15

E quero mal ds p' quemj non ual

¶ Ca fenhor

E tenho que faço d'eyte fen

En querer mal q'uo q'r mal e ben

cogedo spic

316 A tal ueieu aqui amadia mada 262

Que delo dia en que eu naçi

Nunca tan desguifada coufa ui

Por hua destas duas non e

Por auer nom affy per boa fe 5

Ou selho .dizen por que est amada

Ou p' fremosa ou p' ben talhada

Se p' auesto amada a feer

Eo ela podede lo creer

Ou se e pola muyteu amar 10

Ca belhi quere possfo ben iurar

Poyla uj nua uj tan amada.

E nunca ui coufa tã desguifada
De chamar home ama tal molher
15 Tan pastorinhe selho non diff
P' todesto que en foy quelhauen
P' que a ueiatodõ querer ben
Ou p' que domūda mays amada.
Eo de como uõ eu diff
20 Que perome õs ben fazer qui fer
Sen ela nõmj pode fazer nada.

I fogli 71—74 che compiono il quaderno, sono bianchi; soltanto a basso del f. 72 vº. leggonsi, di mano del Colocci, a guisa di testimonio, le due parole As graues, e più sotto, della stessa mano, la registrazione .I. come a basso del f. 74 vº. la registrazione M.

77

75

set dif. q^atro cōyeli

263 319 As graues coytas aquenas deo dar
 Quer . eo mal damor gm ben faria
 Se lhi deffe pero non lhi daria
 Con quen oufasse las coytas falar
 5 En tal guisa quelho non entendesse
 Con quen af falasse . que se doffe
 Del mays non fey de deo se poderia
 Pero sei ben a qte meu cuydar
 A q esto deffe calhi daria
 10 Mais longau da . e quelhi faria
 Daquelas coytas au' mays uagr
 E non sei al per que se non perdeffe
 sse as ouueffe e cedo non moireffe
 E per esto cuido que uiueria
 15 Destas coytas eu podia falar
 Come que nas padeçe cadadia
 Mays non e tenpoia nēmj ualria
 Mais gdeffe quēsse pode guardar
 E nõffeforçen senhor que pndesse
 20 Amelhor . nē que melhor parecesse
 Deste mundo . ca peyor lhi faria
 1 En tan gue dia senhor filhei
 Aque nunca senhor chamar ousey
 1j Desta coita nunca eu ui mayor
 25 Moirer enõlhoular dizer senhor
 11j Ca deprã moiro querendolhi ben

Pero non lhousen diz' nulha ren
 11j Ca diz'lho cuydei oia moirer
 E poila ui non lhoufei ren dizer
 Ca p' mha pl maus tenho demoirer 30

rna stāza et cōyed

320 Senhor por deo queuo fez parecer 264
 Per boa se muj bene ben falar
 Queuo non pes deuo en preguntar
 Desto que queria deuos faber
 Semi fazedes por al senhor mal 5
 Senon por queuo amo mays q mj nen al
 Per boa se nen caos olho meo
 E seuo mēço ðs nõmj pdon
 Senhor demj edomeu coraçon

set dif cōyed spic

321 Comoieu uiuo no mudo coytado 265
 Nas gues coytas que ey de sofrer .
 Non poderia ou trome uiuer
 Nen eu fezera tenpaia passado
 Mays quando cuyden qual mha senhor uj 5
 Entanto uiue . entanto uiuj
 E tenhomen das coytas por pagado
 En pero quando eu ē nomeu cuidado
 Cuido nas coytas que mi faz auer
 E cuido na morte queria moirer 10
 E cuyden como fui mal dia nado
 Mays qdo ar cuyden qual mha senhor uj

- De quantas coytas p' ela sofri
 Muytomen tenho p' auenturado
 15 E en feu ben per mi feer loado
 Non a mester deo en mays dizer
 Ca deula fez q̄l melhor fazer
 Soube no mūdo e m'auilhado
 Sera q̄ uira senhor que eu uj
 20 Pelo feu ben eben dira per mj
 Que ben deuenda ðs dar bon gardo
 De quantas coytas p' ela sofri
 Se ðs mha mostre comoa ia ui
 Seendo con fa madrē hun estrado
- site*
- 266 322 Desmentido mhaa qui hū trobador
 Do que disse da ama sen razon
 De coufas pero ede coufas non
 Mays hu menti quero mho eu dizer
 5 Hu non dixo meyo do parecer
 Quelhi mui boo deu nostro senhor.
 Ca deprā a fez parecer melhor
 De q̄tas outs eno mundo fon
 E muj mays māsse muj mays cō razō
 10 Falar e rijr e total fazer
 E fezelhi tan muyto ben faber
 Que entodo ben emuj sabedor
 E p' esto roga n̄ro senhor
 Quelhi meta e no feu coraçon
- Que mj faça ben poilo aela non
 Oufa rogar . efemela fazer
 Quisefse ben non queria, feer
 Rey nen feu filho nen enpador
 Se phi feu ben ouueffa perder
 20 Ca sen ela non posseu ben auer
 No mūdo nen de n̄ro senhor
- tornel et congado non epic*
- 323 Senhor e lume destes olhos meḡ
 267 Per bona fe direy uḡ hunha ren
 E seuḡ mentir non mj uenha ben
 Nunca deuos nen doutrē nen de deḡ
 ¶ Delo dia enqueuḡ non uj
 5 Mha senhor nunca depoyḡ uj
 Prazer nen ben neno ar ueerei
 Se non uir uos en q̄teu uyuo for
 Ou mha morte fermosa mha senhor
 10 Ca estou deuos comouḡ eu direy
 ¶ Delo
 Per bōa fe fe muj ḡm pefar non
 Catodo quanto uj me foy pefar
 E nō mj foubi conselho filhar
 15 E direy uḡ senhor desqual fazon
 ¶ Delo dia enqueuḡ non .
 Nen ueerey senhor mentu uiuer
 Se non uir uos ou mha morte p̄zer

- 76
- intercalar per acclamat*
- 268 324 Senhor o gram mal eo gm pefar
 E a gram coyta eo granda fiam
 Poys queu9 non doedes demj
 Que por uos sofro morte me depram
 5 E morte me de mandassly queixar
acclamatio ¶ Tan graue dia senhor queu9 uj
 Poys estas coitas eu ei asofrer
 Que u9 ia dixi mays ca morte me
 Poys que u9 uos non doedes demj
 10 E morte me senhor per bona fe
 De queu9 ar ey aquesta dizer
 ¶ Tan gue dia senhor .
 Por que ueio que cedo moirerey
 Daquestas coytas queu9 dixi ia
 15 Poys queu9 uos non doedes demj
 Vedes senhor muj gue mj fera
 Deo dizer pero adizeloey
 ¶ Tan
- tornel*
- 269 325 Noutro dia quando meu espedi
 Demba senhor . e quando mouuha hir
 E me non falou nenme quis oyr
 Tan sen uentura foy que non moiri
 5 ¶ Que se mil uezes podeffe moirer
 Meor coyta mj fora de sofrer
 Hulheu dixi con graça mha senhor
 Catou mū pouco e teuemho en desdem
- P' quemj non disse mal nen ben
 Fiçy coyta de 9 tan gm pauor 10
 ¶ Que se mil uezes podeffe .
 Effey muy ben humeu dela quittey
 E menden foy enōmj quis falar
 Ca pois ali non moiri com pefar
 Nunca ia mays 9 pefar moirerey 15
 ¶ Que se mil .
- tornel*
- 326 Deus quemoia guifou deu9 ueer 270
 E que e demha coyta sabedor
 El saboie que con uiu gram pauor
 V9 digueu esto ia ey de dizer
 ¶ Moyreu e moyro por alguen 5
 E nuncau9 mays direy en
 E mentu ui que podia uiuer
 Na muj gm coyta que uiuo damor
 Non u9 dizer ren tne p' melhor
 Mays digueu esto poisme ueio moirer 10
 ¶ Moyreu e moyro p' alguen
 E non a no mūdo filha de Rey
 A que de tanta deueffa pefar
 Nen estrayadade doma filhar
 P' quantest queu9 ora direy 15
 ¶ Moyreu e moyro .
- cōped spic . da tornel*
- 327 Da mha senhor que tan mal dia uj 271

Como deo sabe mays non direy en
 Ora daquesto camj non conuen
 Nen mi de deo ben de dela nen deffy
 ¶ Se oieu mays de ben queirauer
 De faber o mal ede me teer
 Por feu que me faz ca doo demj
 Au'ia e fa bona ben
 ¶ qm coyta a quen perdo fen
 E non mi ualha p' que non pdi
 ¶ Se oieu mays
 Por feu que mj faz que tã ptefta
 Demj mha morte como ueeram
 E po non me ualha q mi a daudar
 ¶ Se oieu mays .
 ¶ Ou feu que me faz enomo faber
 Nunca p mj nen plo eu dizer

tornel

272 328 Meo amigº querouº eu mostrar
 Cameu queiria ben damha senhor
 E nonmj ualha . ela . nen amor .
 Nen tuº feuº uerdade non iurar
 5 ¶ Ben queiria quemj fezeffe ben
 Pero non beu hu perdeffela ren
 E mays uº direy o que pode ual
 Me non ualha se queiria uiuer
 E no mundo nē nē hnn ben auer
 10 Dela nē dontm se foffe feu mal

¶ Nen queiria quemj fezeffe ben.
 Camj se melha coufa sen razon
 Pois algun home mais ama molher
 Ca si nen al feu ben p' feu mal qr
 E p' aquesteffy meu coraçon
 ¶ Nen queiria .

15

conged. spic dal tornel

329 Dizen que digo queuoº quero ben
 273 Senhor e buscanmj con uosco mal
 Mays rogadeº senhor que pode ual
 E que o munde uos en poder ten
 ¶ Seo dixi mal me leixe moirer
 5 Se non senhor quen uolo foy dizer
 E uenhauos chorando destes meo
 Olheº con u'gonha . e con pauor .
 E con coyta que ei desto senhor
 Queuoº difsom e rogaffy ds
 10 ¶ Seo dixi
 Nō me sey endout g'la saluar
 Mays nūcao foubome nē molher .
 P'mj nen uos . eds felhi prouguer .
 Rogueu affi qto posso rogar
 15 ¶ Seo dixi
 ¶ Elhi faça tal coyta sofrer
 Qual faz amj e nono oufa dizer

intercalar

77

274 330 Por deo fenhoe queuo tanto ben fez
 Queuo fez parecer e falar
 Melhor fenhoe e melhor semelhar
 Das outras donas ede melhor prez
 5 ¶ Auede uos oie doo demj
 E por que fon muj ben quites os meo
 Olho de nũca ueerẽ prazer
 Huuo fenhoe non pod'em ueer
 Ay mha fenhoe p' todeste p' õs
 10 ¶ Auede uos oie doo demj
 E por que non ano mũdouf ren
 Que esta conta ouueffa soffrer
 Que eu soffro que podesse uiuer
 E p' que fodes meu mal emen ben
 15 ¶ Auede uos.

Rodigianos rredondo

275 331 Om aque deo coyta quis dar
 Damor nunca deua dormir
 Caia hu fa fenhoe non uir
 Non dormira et se chegar
 5 Hua ueia esto sei ben
 Non dormira per nulha ren
 Tanta pzer . dea . catar
 Aquesto posseu falar
 Ca muyta que passa . per mj
 10 Cadefque mha fenhoe non uj
 Nunca dormj et se monstrar

Algũa ues nro fenhoe
 Mha quis ouuj tan gm labor
 Que nunca mhal pode nembrar

332 Delo dia ay amiga que nos nos 276
 De uos partimos
 Fui se uofco uoffa migo
 E per quanto nos oymoe
 A amigamee per quanto uimos 5
 Queredes que uolo diga
 Nunca tan leal amigo
 Damiga uiftes amiga
 U nos partimos chorando
 Vos et nos chorando nofco 10
 Et el muj feno feu gdo
 Ou ueff entõ dir con nofco
 Mais per quanto eu del conhofo
 Semp ferei defenbando
 Que en quanto uos chorastes 15
 Nnuca el quedou chorando
 Ecataua ml os panos q eu tragia cõ doo'
 Come uos defõ choraua
 Graffa partar foor . Mais poo'
 Mais poor p'guntauã 20
 Por que choraua negoo
 Mais amj nõno negaua
 E por esto foo'm tertaã
 Mi gam que por uos choraua

277 333 Senhor por ðs uos rogo que querades
 Saber hũ dia mha uentura
 E contra uos a que quero melhor
 De quantas cousas ðs quifo fazer
 5 E mha senhor non uos oufa dizer
 Nem dagram coyta que me uos daðs
 E por uos moirerey tal uentura.
 Este ede que uos uos gðades
 De non faz'des se non o melhor
 10 Et de non cacarðs por outra ren
 Atanto c'eede uos ben demj
 Que muy peqna pol p tenheu y
 Poys ðs non qr que amj ben facaðs
 Que uos en al facaðs o melhor.
 15 Mha senhor quanto mais ben fazeðs
 E tanto fazeðs amj leuar
 Mayor coydado no meu coraçon
 En defeiar oben que nos ðs deu
 E mha senhor atãtolhi negueu
 20 Que ueia quel torto me faz eðs
 De me fazer ðs tal coita leuar

Rodriguez Anes Redõdo

set dif. cõged spic. itercalar nã tornel

278 334 O que uos diz senhor que outra ren deseio
 No mũdo mais canes este o muy sobcio
 Mentira q no diz ca hu qr que eu seio
 Sen uos nã me sey eu e no mũdo guarida
 5 Esse nou . u uos uei e qnda uos en ueio
 ¶ Veio eu y q tge mha morte mha uida.

Foy uolo dizer e que a grandẽueia.
 Porque uõ quereu bem enõ sabha sobeia
 Coita que me uos daðs que hu qr q seia.
 No coracon me da noffa mo' tal ferda. 10
 Quando uõ eu ueio affy ðs me ueia.
 ¶ Veio eu hy q tge mha morte mha uida.
 Hiaõ dizer coufa muy desg'fada.
 Effeer outra irem no mũdo defeiada.
 Demj cõmouõ roðs mays nõ mefurada. 15
 Fremofa emanffa edoutro ben coup'da.
 Nonno creaðs cahu uos ben talhada.
 ¶ Veio eu hy q tge.
 ¶ Demin pode ðs uos senhor feer feruida
 Se uos pesar mha morte euos puguer mhauida 20
 Se uõ pesar mha mo'te euõ puguer mha uida *notu*
 Como en outro tenpo foy dare que nyda

335 Homa que deõ coyta quis dar 279
 Damor nunca deu admir
 Ca ia hu fa senhor non uir
 Non dormira e se chegar
 Hu a ueia esto sey ben 5
 Non dormira per nulha ren
 Tant a prazer de a catar
 En aquesto posseu falar
 Ca muy a que passa per mj
 Cades que mha senhor non uj 10
 Nunca dormj e se mostrar

Alguna uez n'fo senhor
 Mha quis ouuy tam gm labor
 Que nunca mal pode membrar
 15 Ja odormir m'etreu durar
 Perdudo poys est affy
 Que hu a non uj non dormj
 E poý la non ueio prouar
 Non ueý per ren e por deo ia
 20 Dizedemj q dormira
 Con tan gran p'zer ou pefar

tornel
 280 336 Poýs ora faz que eu uiuer aquý
 Possu non poss affý ðs me pdom
 Veela s'fenhor do meu coraçon
 E porê non moyro e digueu affy
 5 Por atal coufa . que passa . per mj
 ¶ Poyff esto ffaz e non posso moirer
 Todalas coufas se podem fazer
 Que son ssem g'fa cassen g'fa ho
 En uuer en hu nō ueia os sseus
 10 Olhos que eu uy por aquestes meus
 En gue dia mais poýs affy he
 Que eu non moyro ia per bona fe
 ¶ Poyff esto ff.
 15 Que sson sen g'fa ea hu non cuydar
 En qual any et auer a guarir
 Hu anon uei amha morte partir
 Nen non deu'ya cō este pefar

Mays poys non moyro ben posso iurar
 ¶ Poyff.
 Queffon s'sen g'fa mais tan ben uiu' 20
 Podo morte s'fero ðs qr ffaz'

*Roy paez de Ribela.**tornel*

337 Por deo uo uenbø rogar mha senhor 281
 Queuo fezo de quantas donas fez
 Amays fremosa nen de melhor prez
 Poýs todo ben entendedes senhor
 ¶ Entendedorê qual coyta me ten 5
 O uoffamor por queuo quero ben
 Esseo uos mha senhor entender
 Esto quif des au'edes hi
 A meu cuydar algnn doo demj
 10 Poufuø ðs fez tãto ben entender.
 ¶ Entendedorê qual coyta me ten.
 Emha senhor tempo feria ia.
 Deuo nēbrar des deme non leixar
 En gm coyta comoieu uyandar
 E mha senhor uel p' mesura ia. 15
 ¶ Entendedorê qual coyta me ten.

tornel

338 Nuncaffy home de senhor 282
 Esteue comoieu estou
 Ey dir hu ela e labor
 Mays dontra ren e poýs hi uou.

- 5 ¶ Non lhoufo dizer nulha ren.
Perolhi quero muj gram ben
E cuydo lheu senpra dizer
qdo a uir per bõa fe
A coyta que me faz auer
10 E poys que uou hu ela e
¶ Nonlhofo diz' nulha ren
Quanta coyta e quanta fam
Mela no mundo faz leuar
Benlhi cuyden diz' de pram
15 Mais poys mātela uei estar
¶ Non lhouso
- tornel*
- 283 339 Demha senhor entendeu . hunha ren
Cami quer mal affy deḡ mj pdon
Maýs pero fey enomeu coraçon
Ca mho non quer por quelhi quero ben
5 ¶ Came non quis nunca neu quer crear
Per nulha ren quelhi fey ben querer
Maýs quermj mal polo queuḡ direy
P' quemj diz quelhi faço pefar
Ca mho non quer p'al eu beno fey
10 ¶ Came non quis.
E desquandela fosse sabedor.
Do muj gram ben quelheu quis poila uj
Pero me mal ar q'fesse defy
Teiria meu que estana melhor
- ¶ Ca me non. 15
- tornel*
- 340 Quandoḡ ui fremofa mha senhor 284
Logouḡ soubi tan gram ben querer
Que non cuydey que oueſſe poder
Per nulha ren de uos querer melhor
¶ Cora ia direyḡ que mhauen 5
Cadadiauḡ quero mayor ben
E porqueuḡ uj fremoso falar
E parecer logouḡ tātame
Senhor fremofa que affy cuydei
Que nuncaḡ podeſſe maýs amar 10
¶ Cora ia direy uḡ.
Amey uḡ quandoḡ p'meyro uj
Que nunca home tam de coraçon
Amou molher . e cuydei enton
Que mayor ben non auya ia hi 15
¶ Cora ia.
- tornel*
- 341 Tan muyta ia q non uj mha senhor 285
E tan coytado fuj poila non uj
Que hunha ren fey eu muy ben demj
Pero mj faz nmyto mal feu amor
¶ Amayor coyta de quantas oiey 5
Perderia ſea uiſſeo fey
Pero que mela nūca fezo ben
Nē mho faça ia en qteu uiu'

- 10 Tan gram labor ei eu dea ueer
 Que fea uiffe fei eu hua ren
 ¶ A mayor
 E ueya muyto aqui razoar
 Que amays gue coyta de sofrer
 Veela home e ren nonhi dizer
 15 Maÿs po lheu non oufa falar.
 ¶ A mayor
- 286 342 Hun dia que uj mha senhor
 Quilhi dizer o muj gram ben
 Quelheu quere comome ten
 Forcade preso feu amor
 5 ¶ Cua tan ben parecer
 Quelhi non pudi ren dizer
 Quanteu pugi no coraçon
 Mi fez ela de facordar
 Ca selheu podesse falar
 10 Qui falhi dizer enton
 ¶ Cua tan ben parecer
 Sen me do poila nj atal
 Que ouuj me tolheu affy
 Calhi qui fa falar hi
 15 De comome faz muyto mal
 ¶ Cua tan ben.
 Pero mela non ren p' feu
 Muy gram u'dade uo direy
- 79
- Men mal est e quanto ben ei
 E fora polo dizer eu
 ¶ Cua tan ben.
- 343 Tanto fez deo amha senhor de ben *tornel* 287
 Sobre quantas no mundo quis fazer
 Queuo direy ora quem hauen
 Pero meu ueio por ela moirer
 ¶ Non queiria das outras a melhor. 5
 En querer ben por dizer sen amor.
 E non amar mha senhor que uj
 Tam fremosa e que tam muyto ual
 E enque eu tanto ben entendi
 Pero que punha demj faz' mal 10
 ¶ Non queiria.
 Pero que dela eu ne hu ben non ey
 E affy moyre me non ten p' feu(l)
 Tam muyto ual fobre qtas eu fei
 Que pois mj ds tan boa senhor deu. 15
 ¶ Non queiria.
 Cami faz ds tan bo na dona amar
 Que mj ual mays ueela hua uez
 Que quanto ben mouf podia dar
 E poila ds tan bona dona fez 20
 ¶ Non queiria.
- 344 A mha senhor aque eu fey querer *enifono tornel* 288

- Melhor ca nunca quis homa molher
 Poyla taut amo emho creer non quer
 Nostro senhor que a muj gm poder
 5 ¶ Mi de feu ben . Selheu quero melhor
 Ca nuuca quis no mūdoma senhor
 Por ela morte ca nōme mester
 Deu uiu' Mays se feu ben non ouu'
 Mays ds que poda verdade saber
 10 ¶ Mi de feu ben . Selheu quero me
 Por quelhi fez as do mundo uençer
 De muj bon pz edo queu9 differ
 De parecer muj ben hu esteuer
 De quelhi fez tam muyto ben auer
 15 ¶ Mi de feu ben
- tornel*
- 280 315 Quanteu mas donas muj ben parecer
 Veio eu e ando entendo ca son
 Mul boas donas se des mj pordon
 E quantas donas mays posso ueer
 5 ¶ Atanteu mays deseio mha senhor
 E a tanton tendo mays que e melhor
 E nha senhor a qua ds mostrar
 Vyr das outras as que an mays ben
 Non ueera que cabola non son ren
 10 E qteu ouço as outras mays loar
 ¶ Atanteu mays deseio.
 E da senhor quella tanto ben fez
- Vay uitar o qtas no munda
 Das melhores tantela mays ualira
 E qteu as outras mays de pz 15
 ¶ Atanteu mays
- tornel*
- 346 A mha senhor que muj de coracon 290
 Eu amey sempre desquandoa uj
 Pero mj uen por ela mal de fi
 E tan boa que des non mi perdon
 ¶ Se en querria no mundo uiuer 5
 Por lhi non querer ben. nena ueer
 Po dela non atendo outro ben
 Ergo uecla mentu uiuo for
 Mays p' que eu amo tan boa senhor
 Ds nō ma mostre(r) que a en poder ten 10
 ¶ Se eu querria
 E p' que deseio de uecl9 fe9
 Olhus tan muyto q nō guarirey ia
 E p' que aut qtas no munda
 Val tan mnyto que nomj ualha ds 15
 ¶ Se eu querria
- tornel et cogito del p' tornel*
- 347 Os que muj gram pefar uirom affy 291
 Comeu ueio da que quero gram ben
 Por que fey eu ca morreron por eu
 Marauilhado me faço per mj
 ¶ Poys todo ueio quanto recehey 5
 Como non moyro po r9 amoierer ey

De mha fenhor edomeu coracon
 P' que me ðs ia todo faz ueer
 P' quauteu logo deu'a moirer
 10 Marauilhado me faço gram razon
 ¶ Poys todo.
 Por que cuydara se uiffe hun pefar
 De q̄t̄s ueiora demha fenhor
 Que moireria en polo meor
 15 D'erto façen me marauilhar
 ¶ Poys todo.
 Poys me non poda coyta que ei
 Neu ðs mafr ia mays non moirerey

vniſono

292 348 A guarir non ey per ren
 Se non uir a que gram ben
 Quero ca perco o fen
 Poila non ueio me nen
 5 Tanto mal que non fey quen
 Mho tolha pero mal den
 Mays deð mha moſtre por en
 Cedo que en poder ten
 Eſſe en mha fenhor uir
 10 A que mj tolho dormir
 Se eu oufaſſe pedir
 lhia logo que guarir
 Me leixaſſua feruir
 Podeffeu mays conſentir
 15 Non mho queiria nen oyr

Mays leixarma moirer hir

Tornaſt da capo la stanza et da pe

349 Por deð ay dona leonor 293
 Gram ben uð fez n̄fo fenhor
 Senhor parecedes affy
 Tan ben que nunca tan beu uy
 E gram verdade uð diguj 5
 Que non poderia maýor
 ¶ Par deð ay dona leonor
 Gran ben uð fez n̄fo fenhor
 E ðs queuð en poder ten
 Tan muytoug fez de ben 10
 Que non ſabel no mudo ren
 Por queuð fezeſſe melhor
 ¶ Par deð ay.
 Eu nos mouſtrou el ſeu poder
 Qual dona ſabia fazer 15
 De bon p̄z ede parecer
 E de falar fezuð fenhor
 ¶ Par deð ay.
 Comants pedras bon roby
 Sodes ant quantas eu uj 20
 E ðs uð fez p'mal demj
 Quera cõmigo defamor
 ¶ Par deð ay dona.

- Joham lopez dulho* ¹⁾
- | | | | |
|-----|-----|--|---|
| 294 | 350 | <p>A mha senhor que me foy mostrar
 Deo por meu mal . por uo eu nō mentir
 Que senpreu muyto punhey de feruir
 Muytouue gram fabor de mengandar
 5 Cami falou primeyro hua uj ben
 E poys que ueio que perdia o fen
 Por ela nunca mar quis falar
 Effemeu dela soubera guardar
 Quandoa uj punhara de guarir
 10 Mays foyme la ben falar e rijr
 E faleilheu e nona ui queixar
 Nēsse queixou p'. que a chamey senhor
 E poys que me uyo muj coitado damor
 Prouguelhi muyte non mar quis catar
 15 E poys me querria de senparar
 Quando a uj mādasse me partir
 Logo dessy e mandassfemen dir
 Mays non lhi uj de nulha ren pefar
 Quelheu disseffe tan ben me catou
 20 E poys uyo que feu amor me forçou
 Leixou maffy defanparadandar
 E defferença deuen de filhar
 Codome que dona fremofa uir
 Demj e guardesse ben de non hir
 25 Como en fui loguenffu poder entrar
 Calha ueiria comaueo amj
 Sernya muyte poys que a feruj
 Fez mha questo qtoydes contar</p> | <p style="text-align: right;"><i>tornel</i></p> <p>351 Quandoeu podia mha senhor 295
 Veer. ben defeiaua enton
 Dela eno meu coraçon
 E non queiria ia melhor
 ¶ Delhi falar ea ueer 5
 E nunca outro ben auer
 Chorā denton de olho meo
 Con tanto ben defeiandal
 E sofrer agora muyto mal
 E non queiria mais a os 10
 ¶ Delhi falar ea ueer
 Eu perdia enton o fen
 Quandolheu podia falar
 P' feu ben que me defeiar
 Faz os que me fez este ben 15
 ¶ De lhi falar ea ueer</p> <p style="text-align: right;"><i>Cógedo dal tornel</i></p> <p>352 Ando cuytado por auer 296
 Hun home que aqui chegou
 Que dizem que uiu mha senhor
 E diramj selhi falou
 ¶ E falarey con el muyti 5
 En quan muyta quea non uj
 E por amor de os que no uir
 Digalhi que sa pl fera.
 De me ueer e ueerlhei
 Por que a uyu e falarmha. 10</p> |
|-----|-----|--|---|

Ando

¹⁾ *Seguiva una lettera ora affatto corrosa.*

- ¶ E falar rey con el.
 Ca muyto pa gm labor
 Que senhor ama de falar
 En ela se acha con ¶
 15 E p' en uou aquel buscar
 E falarey con.
 E pero sei dela deprim
 Ca non mēuyou ren dizer
 Mays domei eu gram labor
 20 P' que a uyu deo ueer
 ¶ E falarey.
 Ca nunca uj desquea uj
 Out° prazer sea non uj
- tornel . non spic el cōgado*
 297 353 Quandoieu uj per hu podia hir
 A effa tirā hu e mha senhor
 E hu eu dir auya gram labor
 E me daquj non podia partir
 5 ¶ Chorey tan muyto destes olhos meo
 Que non uj ren e chamey muyto deo
 Pero foý en que a poða chegar
 Se eu oufasse dizer ela e
 Mays ouue gm coyta per bõa fe
 10 E poys dalhi nõmou sei qutar e
 ¶ Chorey muyto.
 Por mal demj oieu o logr
- Vi pa hu hria fe
 Oufassala. pero mela
 Non fez ben nen fara: catā 15
 Dala direyuq que fiz hi
 ¶ Chorey muyto.
 Que mj ualeffe non quis el affy
 Nen mj deu ren de quantolhi pedi
- tornel*
 354 Nostro senhor que mj fez tanto mal 298
 Aindame poderia fazer ben
 Semha senhor. per quemeste mal uen
 Eu uisse cede nonhi peçeu al
 ¶ Ca se eu fosse fis dea ueer 5
 Non querria do mundo mays auer
 Por quantolheu roguey e pedi
 Quandeu podia ueer mha senhor
 Nonhi peço nen querria melhor
 Demj mostrar. humeu dela party 10
 ¶ Ca se eu fosse.
 Ca muyta ia quelheu semp roguey
 P' outro ben enõmho quis el dar
 Da mha senhor e fuy mho eu g'far
 Que a non neie non au'ey 15
 ¶ Ca se eu fosse.
 Eroguelhi que felha el proug'
 Mostramha ceden quanto mal me fez
 Non fera ren femoiel esta uez

- 20 Meu senhor ðs emha moſtr quifer
 ¶ Ca ſe eu foſſe.
- nel diſ cõgado parte ſpic da cim parte in fondo*
- 299 355 Jurouſ eu fremofa mha ſenhor
 Se deſ me leixe deuoſ ben auer
 Eſe non leixeme por uoiſ moirer
 Se poýſ fuj nado dona nunca uj
 5 Tan fremofa como uoſ nen demj
 Tan amada comeu uoſ ſey amar
 Epoiſuſ amo tanto mha ſenhor
 Se uoſ quiferdeſ querouſ dizer
 qual coýta me uoſ fazedeſ ſofrer
 10 E non queredes que uſ eu ſaly
 E non poſſeu muyto uiu' aſſy
 Que non moyra muj cedo com peſar
 Que ei muj gnde deſto mha ſenhor
 De que me non queredes gdeçer
 15 De uſ ſeruir nen deuſ ben querer
 E dizedeſ de qtuouſ ſeruj
 Que fiz mal ſen que a tanto perdi
 E en pero non men poſſo quitar
 ¶ Nen quitarey en qteu uyuo for.
 20 Deuſ ſeruir ſenhor euſ amar
- ſite*
- 300 356 En que aſam que oieu uiue ſey
 Que enquiteu e no mundo uiuer
 Aſam e coýta ey ſempre dauer
- Vedes porque por quantouſ direy
 Por hunha dona que eu quero ben 5
 A tal que ey perdudo meu ſen
 E por que ei muj cedo de moirer
 Camj da coýta que de pram me ſei
 Que non poſſeu muytaſſi guareçer
 Ca ela ia nõmha ben de fazer 10
 Neno atendeu nen au'ey
 Nen rogaðs por en ia p' out ren
 Se non p' morte que mj de poren
 Se perd'ei coýta poiſ que moirer
 Ca per al ia eu eſto beno ſei 15
 Ca mho faz ðs emha ſenhor ſaber
 Que me faz en atal coýta ſofrer
 Qual uſ eu digo que non pod'ei
 Aqueſta coýta que meu coýta ren
 Perder p' al ſemj cedo non uen 20
 Ca p' quanteu demha fazenda ſei
 O melhor e pamj de moirer
- 357 Noſtro ſenhor que non fui guardado 301
 Den ental tempo como eſt uiuer
 Queo que ſoyam por ben teer
 Ora o teem por deſaguifado
 Que eſte munde ia tornado en al 5
 Que todo prez teem ora por mal
 Aque mal tempo en ſon achegado.

Que mal fui eu defaumentado
 Que en tal tempo fui ben querer
 10 Atal dona de que non possauer
 Ben e p' que ando muj coitado
 E as gentes que me ueen andar
 Assi coitado uam en possaçar
 E dizen muytãda namorado
 15 Que demj an ia muyto possaçado
 P' que sa ben quelhi quero gm ben
 Que me deuiã a p'çar p' en
 E p'en son mays pouco pçado
 Eu men coyta nunca mayor uj
 20 E mha senhor nõme quer ualer hi
 E affy fiquey defanparado
 E esta coyta tẽme chegado
 Amorte non grirey p' non sen
 Poys mha senhor non qr p' mi dar ren
 25 De que eu sempñdey enganado
 E moyro poys da morte pretestou
 Muyto mj p̄z que en fadado uou.
 Deste mundo que e mal parado

Conged tornel

302 358 Coyta aueiria¹⁾ se hu de mha senhor
 Quando a uiffe cuydassa ueer ben
 E non poder eu ueela per ren
 Poys endagora tan gran coyta ey
 5 ¶ Come se dela ben cuydassauer
 Non moireria mays pola ueer

82
 E que non cuydo mentu uyuo for
 Neno cuydei nõca def quea uj
 Dau' seu ben. ep'a questassy
 E tan gm coyta dir hu ela e 10
 Come se dela ben cuydasse ueer
 Nen andaria mays ledo de pram
 Do que eu ando p' que cuydayr
 Hu ela e que moyro p' feruir
 E assi moyro pola ueer ia 15
 Como se dela.
 ¶ Pero entendo que faço mal sen
 En defeiar men mal come meu ben

tornel cogedo

359 Se eu moyro beno busquei 303
 Por que eu tal senhor filhei
 Hunha dona de que ia fey
 Que nunca posso ben auer
 E sempre lheu gm ben queirey 5
 ¶ E dereyte dassy moirer
 De que meu pod'a quitar
 Se mende sob'a guardar
 Mays auia delhi falar
 Gram labor e dea ueer 10
 E tornoussen gram pesar
 ¶ E dereytei dassy.
 Hu a p'meyramete uj
 Muj fremosa. se eu dalj

¹⁾ Prima scritto queiria, indi cancellata l'asta del q.

- 15 Fugisse non ar tornaffy
 Affy podera mays uiuer
 Mays non cuydei que foflaffy
 ¶ E dereytei.
 E quando a filhei p' senhor
- 20 Non mj mostraua defamor
 E ora muyta gram labor
 Demha morte cedo faber
 P' que fui seu enteudedor.
 ¶ E dereytei.
- 25 ¶ E ucera muj gm pzer
 qdo magora uir moirer
- * *tornel*
- 304 360 S empreu senhor roguey a deo p' mj
 Quemj desse deuos ben e non quer
 Mays queroih alrogar e poys fober
 Quelhal rogo al me dara loguj
- 5 ¶ Calhi rogueu que nunca mj de ben
 Deuos e cuydo que mho depor en
 E por aquesto quero eu prouar
 Deo que muyta que lheu p'al roguey
 Deuos senhor mays ora ucerey
- 10 Se mj ten prol deo affy rogar
 ¶ Calhi
 Poys affi e que mel sempre deu al
 E al defeieu no meu coraçon
 Rogarlhei este cuydara que non
- Sera meu ben e daramho p' mal 15
 ¶ Calhi rogueu.
- Fernā Fernādez Cogominho*
tornel
- 361 Non me queredes uos senhor creer 305
 A coyta que me fazedes leuar
 E poyla eu ia senprey a soffrer
 Non mi ten prol deuolo mays iurar
 ¶ Mays deo que tolhas coytas eas da 5
 El de gram coyta quen coyta non a.
 E non mj creedes qual coyta soffri
 Senpre p' uos nē quantafam leuey
 E uedora que faredes hi
 Ca mī cauolo ia mays iurarey 10
 ¶ Mays deo que.
 Ela non tolha en quanto uiu'
 Seu ben que uu'a muj mal
 Calfy figeu def queuo fui ueer
 E pero uolo iuro nōmj ual 15
 ¶ Mays deo.
- 2 uerfi tor*
- 362 Ay mha senhor lume dos olho meo 306
 Hu uo non uir dizedemj por deo
 ¶ Que farey eu que uo senpramey
 Poifmaffi uj hu uo ueio moirer
 Hu uo non uir dizede munha ren 5
 ¶ Que farey eu

- Eu que nunca out soubi feruir
 Se non senhor uos en hu uo non uir
 ¶ Que farey eu.
- 307** 363 Quen me uir e quen moyr
 Que algunha molher amar
 Non se uaa dela quytar
 Ca poys que fedela partir
 5 Sey eu muj ben quelhi ueira.
 Coyta que par non non auera.
 Desqueffe longi dela uir
 Effemendelguen pedir
 A conselho per bona fe
 10 Direylheu q gram coyta e
 Pero q sen qui ser sayr
 Sera ia quite dña ren
 Dua non uir de ueer ben
 E quite de nunca dormir
 15 E esto sey eu ben per mj
 Cauolo non digo p' al
 Mays p' que sey eu ia o mal
 Que uen enda q sen uay
 Ca muytas uezes perdi xaffy
 20 Catiuo p' que men party
- artificio. tornei*
- 308** 364 Muitos am coyta damor
 Mayla do mundo mayor
 Eumha ouuj senpre daytal
- ¶ Caxa hi coyta de coyta
 Mayla nunha non e coyta. 5
 Muyto ueieu namorado
 E que fon damor coytao
 Mayla minha coyta xe forte
 ¶ Caxa hi morte de morte
 Mayla nunha. non e morte 10
 Muyto mj ueieu que an
 Gran coyta e grandaffam
 Maylo meu mal que uyn tal
 ¶ Caxa eles mal de mal
 Maylo meu mal non e mal 15
- tornei*
- 365 Poys tan muyta que mha senh' non uj **309**
 E me mays ueio no mundo uiuer
 E meu tan gm coyta pudi sofrer
 Per boa fe poys dela non moyri
 ¶ Ja mays por coyta nunca ren darey 5
 Ca por gram coyta uer non moirerey
 E quando meu da mha senhor pti
 Non cuidaua esse dia chegar
 Viuaa noyte. e ueio mar andar
 Viue poys tal coyta padeçi 10
 ¶ Ja mays p' coyta nũca ren darey
 E poys esta queuo digo sofrir
 Ben deuo deprim a sofrer qual qr
 Out coyta ql mj ds dar qui ser

15 Ca poys per esta morte non p̄ndy
¶ Ja mays.

Cōged da tornel

310 366 Non ameu mha senhor par deo
Por nunca feu ben asperar
Mays fui con ela mecar
E ia affy amigō meo
5 ¶ Que non ey eu endal fazer
En quantela poder uiuer
Nona amey desquea uj
P' nunca dela auer feu ben
Mays uedes de g'ia mhauen
10 Meo amigō que este affy
¶ Que non ey eu endal fazer
Nona amo per bona fe
P' nunca feu ben auer ia
Ca fey ben que mho non fara
15 Mays mha fazenda ia affy e
¶ Que non ey.
Ca demo me cabo p̄nder
Fui de pram hua fuj ueer
P' que sela non quer doer
20 Demj mal dia foy uaçer
¶ Que non ey.
¶ Effey demj coma de feer
Viu' contade poys moirer

eherom mora preguntar 311
Meo amigō por que perdi
O fen dixilhis affy
Cao non pudy ays negar
A mha sobrinha mj tolheu 5
O fen por que ando fandeu
Quen ben quifer meu coraçon
Saber p' que en ffandeçi
P'gunteme ca ben loguj
Lhi direy eu affy enton 10
A mha sobrinha +

*Rodigue Anes de Vascōzelhos**da tornel spic dui cōgati*

367 Senhor demj edo meu coraçon 312
Dizedes que non auedes poder
Per nulha guifa demj ben fazer
Poylo dizedes non digueu denon
¶ Mays mha senhor dizede munharem 5
Como mj uos podedes fazer mal
Non mi podedes affy fazer ben
Emha senhor muj gm poder uo deu
Deo sobremj e dizedes senhor
Que me non podedes fazer amor 10
Poylo dizedes creo uolo eu
¶ Mays mha senhor
E mha senhor iaue senp̄ diram
Se eu moirer que culpa auedes hi
E uos dizedes que non estaffy 15
Poylo dizedes affy e de pram

84

- ¶ Mays mha senhor.
- 1 Emha senhor nūca eu direy ren
De cant uos senon perder o sen
- 20 1j Ca mha senhor q̄ homē poder ten
E lhi faz mal podelhi fazer ben
- 313** 369 Aquestas coytas que de sofrer ei
Meu amigo muytas et graues son
Et vos muy graues ay gram fazom
Coytas sofrer des esporen non fei
- 5 ¶ Deu por uassal euos por sen'
De nos qual sofrer mays coyta damor
Coytas soffremos E assy nos auem
Eu por uos amigue uos por mj
Effabe deus de nos que esta sſy
- 10 Edestas coytas non sſey eu muytem
¶ Deu por uassalo E uos po' senhor
Guyfado rcem de nūca perder
Coyta meus olhos et meu coracon
E estas coytas senhor mihas som
- 15 E deste sſeyco non pos entender
¶ Deu por uassalo.
- unifono*
- 314** 369 Preguntey hūa don en como uos direy
Senhor filhastes orden et ia por en chorey
Ela enton me disse eu nō uos negarey
+ De comeu filhs ordem affy de9 me pdom

*xiiiij syl. et se ci fuisse una adrucciola saria come
Rosa fresca auiletissima . quale e unifona*

Fez mha filhar mha mader mays o qlhe farey 5
¶ Tragerlhy eu os pau9 mays non coracon
Dixeu sen' fremofa murrerey com pefar
Poys uos filhastes ordē eu9 hā de gardar
Ela enton me disse quero uos en moſtrar
Como fey guardada se nō venhame mal + 10
Esto por que chora9s ben deuedes cuydar
¶ Trage'y en os.
E dixeu sen' miha tā gram pefar ey ē
Por que filhastes ardē que murrerey p'em
Et diffemda logo assī me ueha ren 15
Como fey guardada di9er uolo quereu
Se en t'uxe' os pan9 non dedes p' en rem
Ca derrey o 9 yf9 ena coracon meu.

Pero maffaldo

Cōyeel tornel

- 369 A ymha senhor ueen me conselhar **315**
Me9 amig9 comou9 eu differ
Que u9 non seruha ca non me mester
Ca nūca ren por mj quifestes dar
Pero senhor non men quereu quytar 5
¶ Deu9 seruir eu9 chamar senhor
E uos faredes depoylo melhor
E tod9 dizen que fiz hi mal sen
Ay mha senhor de q̄to começei
Deu9 seruir en9u9 creerey 10
Mentu uuere. nūca p' hūa ren
Ca mha senhor que mj fez e muj ben
¶ Deu9 seruir eu9.

15 E mays me dizen doquemeu9 deu
 P' mha senhor que mj fez hi gm mal
 Poif meſto dizen. Dizēmaſſi al
 Nona fuhades nen ſeiades ſeu
 P' todeſto nō me partrey eu
 ¶ Deu9 ſeruir
 20 ¶ Emha ſenhor conſelhā me muj mal
 q̄ mho conſelha mays farey meu al

tornel

316 370 A mha ſenhor que eu por meu mal uj
 Fezea de9 ſenhor de muj bon prez
 E mays fremoſa. de q̄tas el fez
 Per bona fe todo por mal demj
 5 ¶ A fezo de9 de muyto ben ſenhor
 E das melhores donas a melhor
 Por tal moyre direy9 eu al
 Fezli todeſto e fezli muyto ben
 E na fazer dona de muy bon ſen
 10 E muj māſſa etodo p'meu mal
 ¶ A fezo de9
 E nōmj foy n'ro ſenhor moſtrar
 Os ſe9 olh9 deſeram p' ben de9 me9
 Mays p' meu mal e(n)affy qui ſo 9s
 15 P' me fazer may9 coyta lenar
 ¶ A fezo de9

Cōged tornel

317 371 Senhor poruos e polo uoffo ben

Queu9 de9 deu. uen muyto mal ami
 Por de9 ſenhor fazedo melhor hy
 Vedes amigo queu9 farey en
 ¶ Seu9 por mj meu amigo uen mal 5
 Peſamē de mays non farey hi al
 Senhor fremoſa mays u9 en direy
 Ouoffo ben euos euoff amor
 Me dam gram mal que nō pqden may9
 Ja u9 dixi q̄tous en farey 10
 ¶ Seu9 por mj.
 Deu9 peſar ſenhor ben eſt e p̄z
 Pero non poſſeu per tanto uuer
 Se uos hi mays non quifdes fazer
 Ja uolo dixi. edirey outra uez 15
 ¶ Seu9 p' mj
 De que mi peſa cuyden que e mal
 De mays amigo demandardes mhal

tornel

372 Senhor do muj bon parecer 318
 Maraulhomeu do gram mal
 Que mj fazedes por meu mal
 E quant9 lo ouuen dizer
 Senhor ar maraulhanſſen 5
 ¶ Demj fazerdes ſempre mal
 E nunca mj fazerdes ben
 Ca uos ouçende conſeçer
 Demj fazerdes tanto mal

10 A muytə a que e gram mal
 En perder uoffo conhocer
 En mj e non guaanhardes ren
 ¶ Demj fazerdes
 Emba fenhor quantə eu uj
 15 Todə mj dizē que e mal
 Demj fazerdes tanto mal
 E maraulha uffoutroffý
 Se uolo confelhou alguen
 ¶ Demj fazerdes

319 373 Ay amiga femprauedes fabor
 De me rogardes por meu amigo
 Que lhi faça bem e bem uos digo
 Que me pefa mays ia por uoffa mor
 5 ¶ Farey lheu bem mays de pran nō farey
 Quantel quifer pero bem lhy farey
 Vos me rogastes muy de coraçon
 Quelhe fezeffe ben algũa uez
 Ca me seria mefura bon prez
 10 E eu por uofo rogo epoz al nōn
 ¶ Farey lheu bem.
 Rogastefmhamiga per bona fe
 Que lhi fezeffe todauya ben
 Por uos epoys uos queredes cōuem
 15 Queo faça mais epoys que affy he
 ¶ Farey lheu.

85
 374 Deieu as ientes andar reuoluendo 320
 E mudando a ginha os coraçōes
 Do que poē aurefy ay natoes
 E iameu aquesto uou aḡndendo
 Cora codo mais appenderey 5
 Aquē pof preyto mentrilhoey
 E afý ýrey melhor guarecendo
 Caueieu ir melhor aomētireyro
 Cao que diz uerdade aofeu amygo
 E p' aquesto o uireo digo 10
 Que ia mays nunca feia u'dadeyro
 Mais mentirey ef'marey logal
 Aquē quero ben querreylhe mal
 Cafy guarey cōm caualeyro
 Pois que meu p's nēmha outra nō c'ce 15
 Por que me qmgy teer au'dade (aofeu)
 Vedelo que farey par cardade
 Poys que ueyo que mafy acaece
 Mentirey ao amigo e ao fenhor
 E poiar ameu p̄z emeu ualor 20
 Com mētiza poys cō verdade deçe

Afonso Meendez de besteyro

torrel cōyedo

375 Coytado uiuo a muj gram fazom 321
 Que nunca home tan coytado uj
 Viuer no mundo desquando naci
 E pero xas mhas coytas mnytas fon
 Non queiria deste mundo outro ben 5
 Se non poder negar qn quero ben

- E uyno coytado no meu coraçõ
 Viuo no mundo muj sen prazer
 E as mhas coytas non oufo dizer
 10 E meo amigõ fe ðs mj perdon
 ¶ Non queiria
 E de chorar quitarffiã. os meo
 Olls epod'ia en perder
 As coytas que amj ðs faz sofrer
 15 E meo amigõ fe mi ualha ðs
 ¶ Non queiria
 ¶ E per negalo eu cuydaria ben
 A perder coytas e mal que mj uen
- site*
- 322 376 Senhor fremofa ueiome moier
 E amj praz e mui de coraçõ
 Coa mha mortaffy deo mi perdon
 Por aquefio queuo quero dizer
 5 ¶ Moyro por uos a que praz e muyten
 De que moieru e praz amj poren
 Per bona fe demha mortey fabor
 E beuo uiro que a gram fazom
 Que rogaðs p' morte por al non
 10 P' aquefio queuo digo fenhor
 ¶ Moyro por uos
 E per bona fe gm fabor pei
 Cõmha morte per quanteu entendi
 Queuo pzia epoy est affy
- Muytomj pz polo queuo direy 15
 ¶ Moyro por uos.
 Ca de uu' mays nõmera mester
 E praz mj muytẽ moier defaqui
 P' uos e tenho que mj ðs hi
 Ben mha fenhor polo que uo differ 20
 ¶ Moyro.
 ¶ E ben uo uiro fenhor que me ben
 o mha morte poys auos pz en
- set difs.*
- 377 Oy mays quereu punhar de me partir 323
 Daquefite munde farey gam razon
 Polo leixou amha fenhor
 E non pudi uiuer e fui alhur guarir
 E por efio quereu por feu amor 5
 Leixalo mundo falffo traedor
 Defenparado que me foy falir
 E non ouu'a poys que no feruir
 Comeu feruir nẽ tã longa fazon
 E ficara defenparadentõ 10
 Poys mẽ deu for q̄ mha fenhor fez hir
 E poys que ia noa pz nen ualor
 E no mundo duffe foy mha fenhor
 Deo me cofonda fe eu hi guarir
 E poys que en hi mha fenhor nõ uyr 15
 E ur as outs que no mudo fon
 Non me podia dar o coraçõ

- 86
- 20 De ficar hi e p' uo non mentir
 Queromēdir e poys que mendeu for
 Daqueste mundo que esto peor
 Coufa que sey. equereyme del rijr
- 324 378 O oy mays non a ren quemj gradecer
 A mj a muj fremofa mha senhor
 Dea feruir ia mentreu uyno for
 Ca de pram affime ten en poder
 5 Que non possendo coraçon partir
 E po mj pes eya ia de feruir
- 326 379 Per boa fe non sabem nulha ren
 Das mhas coytas os queme uan poer
 Culpa de meu muj catiuo fazer
 E en meo cantares tanto sey eu ben
 5 Nen sabem qual coyta mj faz sofrer
 Esta senhor que me ten en poder
- 326 380 Catue senpre cuydarey
 E cuydo fe deo mj perdon
 Ar cuydo no meu coraçon
 Que ia per cuydar moirerey
 5 E cuydo muy ten mha senhor
 Ar cuydeu auer feu amor
- 327 381 Senhor fremofa mays de quātas son
 Donas no mundo polamor de deo
- Doedeu uos demj. edo meo
 Olhos que choram a muj gm fazon
 Por muyto mal senhor que amj uen
 Por uos senhor aque quero gm ben
- 382 Que sen meu grado me party
 Demha senhor e domeu ben
 Que quero melhor doutra ren
 E en graue dia nacj
 Por eu nuuca poder ueer
 Poyla non uj nen hun prazer
- Pero mafuld*¹⁾
- tornel*
- 383 O meu amiga miga que me gm ben fazia 329
 Fez me p'dem enaige que ante me ueria
 Que se fosse euayfforia de carrerya lauia
 Et sempre mhaffi mēte | e nōha de mj u'gonha.
 Non me uiu mays dū dia | et uayffa cataionha. 5
 Nunca uistes amiga(l) quantal
 Amigo uisse came uirou q nūca seia dmj ptisse
 Et mays forō de cento mētras q meldisse
 Et semp̃ mh affimente
 ¶ E non ha de mj. 10
 Non fabetes amiga como mouue iurado
 Que nūcasse partisse demj sen meu mādado
 E mentume cē uezes et mays o piurado
 Et sempre.
 ¶ Et non ha de mj 15

¹⁾ Manca l'ultima lettera per la rifilatura del margine.

A mha sig

L.

89 *Fernam Goncalves de seaura**Coged tornel*

384 Amha. senhor a tanto lhi farey
 querolheu ia sofrer to doutro mal
 que mi faca pero direyu9 al
 depram aquesto lhi non sofrerey
 ¶ deu estar muyto que a non ueia
 Sofrer qro denũcalhi diz'
 que bẽlhi qro no merocoracõ
 po me gue se dẽ mi pdõ
 maix de prã esto non posso
 ¶ Deu.
 E soffrerlhei qta coyta me da
 oq taffãoutm mhau' fezer
 e ela faza hi como q'f
 maix deprã esto non sofrerey ia
 ¶ Deu
 posso q morto nõ seia

385 Sazon sey ora fremofa mha senhor
 que en auya de uuere gram labor
 mays soo per uos tam coytdado damor
 ¶ Quemj faz ora mha morte deseiar
 Poys nẽ hũ doo nõ auedes demĩ
 senhor f'mofa gũe dia u9 ui
 ca son p'. uos tã coitado defi
 ¶ qmi faz ora mha morte

*Gradifca
Ante*

87

Coged dal tornel

386 Gradifca de9 queme ueio moirer
 ante que mays soubessẽm meu mal
 que recehey faberen mho mays dal
 eos que euydam en mays afaber
 ¶ praz mi muyto de que non sabem rẽ 5
 De comeu moyro nen como nen porque
 Dementederẽ auya pauor
 oq en sei nomen coracõ
 mays ia q moyra se dẽ mi pdõ
 os qilhi uyuem pois en morto for 10
 ¶ Prazmi
 Pero chorã estes olh9 me9
 9 mui gm coyta sempmeu caley
 q nũca dixuã coufa qsey
 mays como qr qo aia cõ dẽ 15
 ¶ Prazmi muyto
 E be tenheu qmj fez ds hi bẽ
 por q mha coita nõ forcou ofen

387 Poys onuem o mal que eu soffro + 333
 punhey deo negar affy de9 mi pdon
 e querem deumhar meu coracon
 e non podem may lo mal que eu ey
 ¶ Poys que eu puuho sẽpre no negar 5
 mai dito seia quen mho deumhar
 E nõ pode pmi faber meu mal
 sen deumha lo nõ ei pauor
 nẽ ia p' outm mentu uno for

10	oq̄ eu digo que cuydar Poys q̄ eu punho semp̄	pero me ueieu mayor coyta andar ca outra coyta que oiomachaffe Algũ meu amigo fessa cordaffe eacordo foffeme ptir ante da teira eleixaffemir	
334	389 Moyreu poruos mha senhor + e ben fey queuə praz mays non uə deua prazei ca perceu hy e ueia uos perder 5 mays que eu percee cō taruoloeꝝ ¶ Perceu ocorpe uos perdedes hi uoffa mefura equanten ualhenm̄ Con mui gm̄ coyta nō tēhē rē ia senhor mha morte ueiome moirer 10 p' uos q̄ ui q̄ nō omiera ucer eu nē uos mj euedes q̄tia ¶ Perceuo Muyto unj senhor p bōa fe sofrendo mal q̄ nō posso sofrer 15 emays imn ca cuyda uiu' eia q̄ moiro p' uos affy e ¶ Perceno E uoffo fin senhor desquə ui efora mais se nō moireffaffy	Algũ meu amigo fessa cordaffe eacordo foffeme ptir ante da teira eleixaffemir Enlhe diz' nō sferia mha pl + et eles pois mho terriam per mal felho diffese et desy per fol me terriā et dgoheia eu al Ca nō faberam ¹⁾ 15 epoys eu hido foffel e chegaffe hu de chegar ouue mui gm̄ labor ou esta mui fmoza mha senh' eo gm̄ bē q̄lheu q̄ro cōtasse E mi diffesse pois felhi pefaffe 20 po mham̄ pefaria en se ds̄ mj ualha mays faria bē quādeu urffela quando lhi mraffe q̄l mayor mra podesse fazer q̄ nū calhi foub'a bē q̄rer 25 ental razō por q̄mela estrahāffe Edesy pois q̄meu affy saluaffe se ds̄ me falue q̄ nūcao meu mal mays ditia demha coita eu a mha senh' po q̄ me mataffe 30 o feu amor q̄xime mataria eu feycēdu al nō au'a ca nūca en tal coyta lenaffe	
335	389 Nostro senhor quemoa mj guysaffe + o que eu nunca guisa danerey amen cuydar per q̄nto poder ey ca non fey oieu quē fauēturaffe 5 ao que meu non onfauenturar		

¹⁾ V' ha un richiamo al verso 5 del n. 336 (390).

Comeu leno nē sey q̄ fen ofmassē

- 336** 390 Muytos me pre guntam p boa fe
 preguntas qe sse deur'a llor
 q̄lhes diga por quē trobou qual he
 e porē ey atodos adiz'
 5 ¶ Canoni faberā quen he mha senhor
 p mī en tauto comen uyuo for
 E q̄ an cōfigo de mha ficar
 q̄lhes diga qual he assenh' q̄ ey
 e ē al deueriā afalar
 10 q̄ sseria mays la prol e dyroy
 ¶ Ca non faberā

- 337** 391 Muytos ueieu que con mēgua defē
 amgram labor de me dizer pefar
 ⁊ todolos que me ueem preguntar
 qual est a dona que eu q̄ro bem
 5 uedes q̄ sandet eq̄ grā loucura
 non catā deus nē arcatā mofura
 nen catā mī a queor pela muytē
 Nen ar catā como pdē seu sem
 os q̄ maffy cuydā a enganar
 10 el nono podē adenjnhar
 Mays o sandeu
 quer diga mal q̄r bē
 eo cordo dira senpē cor dnra
 defy eu passarey per mha uentura
 15 Mais mha senhor nō faberā per irē

E muy ben ueieu que pdē feuffen
 aq̄les que me uam ade mandar
 quen he mha senhor mais eu anegar
 aluerey fenpre affy me uenha bem
 eu ben falarey da fa fremofura 20
 ede labor mais nō sapan en cura
 ca ia per min
 non sabe'm mais em ¹⁾)

¹⁾ Le poesie che seguono fino al fol. 97 verso, numerate 392—445, si omettono, ritrovandosi esse già nella edizione del Codice Vaticano sotto i n. 2—57.

to net

446 Conprar quereu fernam furado 338
 muo q̄uj andar muy gordo no mercado
 mais trage ia o'alaraz ficado
 Fernā fura do no olho docun
 e anda ben pera q̄ fere du uha 5
 e dizeme que traie hūa espūlha
 ¶ Fernā fur ado no olho do cuir
 E dom fer nā furado daq̄i inuu
 cree de bem q̄ era eu pagado
 fenō q̄ten oal uaraz ficado fernā 10
 furado ncolho docuu e cacurre
 ueio q̄ rrabeia τ tem espūlha
 de carne fobeia ¶ fernā furado
 ¶ uoolho docuu

Pero vyuyuez

447 Hunha dona deque falar oy 339
 defeianeer e non posso guarir
 fena ueer e sey quefea uir (hua)
 hua non ur cuyda moirer loguy
 poys que aur hua nō ur prazer 5
 demj nendal nūca cuydaueer
 A que nō uj mental coyta ten
 sol qa ur hūa non uyr moirerey
 pois q̄ aur hua nō uyr nō sey
 rē q̄me garde de morte poreu 10
 Poys qa uyr hua nō ur
 A que nō ujemchaffy uay matar

fol q̄a uir hua uir matarma
 pois q̄a uir hua nō uir nō a
 15 rē q̄me possa demorte guardar
 Pois q̄a uir hua nō uir

tornel novo

340 448 A lobatom quero eu ir
 ay d̄s etu me guya
 quea uif oieu por meu bem
 aque ueer q̄ria
 5 aque melhor parece melhor
 de q̄ntas uostro senhor
 edou ffez edo na Johāna
 ¶ porq̄ moyreu polo seu
 parecer quelhy deus deu
 10 aesta lou caria.
 Eu nōua m mays oy
 dela muyto bem poys y
 ffor uerrey fflair maria.
 A lobatō q̄ro eu ir
 15 cahu andeu feio
 fflenp̄ nomen coracom
 muyto ueer deffeio
 a senhor do melhor prez
 desquatas deus nūca fez
 20 esta hedona ihoāna
 ¶ porq̄ moyreu polosseu
 A lobatō q̄ro eu ir
 canon perço cuy dado
 docoracon enguiffa tal
 25 que me traxafi cado
 pola melhor dasqueu fey

queffea nō uir morrey
 esta he dona Johāna
 ¶ E porq̄ moyreu plo sem
 parecez qlhy d̄s deu 30
 a esta lou cano

Bonifaz de J. . 1)

t 8 Genu

449 Mui gram poder a fobremj amor 341
 poys que mj faz amar de coraçõ
 a ren do mundo q̄ me faz mayor
 coyta lofrer epor todesto non
 ouso penfar sol deme queixar en 5
 tan gram pauor ey que muj grā ben
 melhi fezeffe por meu mal querer
 E uō mha prol este pauor auer
 poys cadadia mha faz muj melhor q̄rer
 p' mal de mj e por faz 10
 me p̄nder morte encabo pois sabor
 a de mha morte rogarlhei q̄ nō
 mha tarde muyto q̄ e grā fazon
 aq̄ a q's e deferey p'en
 Poys ia entendo q̄ quisade ten 15
 amor mha morte nō pode feer
 q̄me nō mate fey eu hūa rē
 q̄ mi ual mays logui morte p̄nder
 q̄ uuier cuytaden muj gm pauor
 ca nō au'ey poys eu morto for 20
 tal coita comei nomeu coraçõ
 E q̄ soubefte comomj uay nō
 teria q̄ eu fonde bō sen

¹⁾ Manca il resto per la riflatura del margine.

- 25 eme leixar uiuer ca fen razon
meda tal coita mer q̄mj guē
amū triste fen todo p̄zer
emj ouē atal affam sofrer
q̄ mayor nō fez n̄ro senhor
- 342 450 Ora nō moyro nen uyuo nē sey
comomy uay nen ren demi se uō
atanto q̄ ey nomen coraçon
coyta damor qual uə ora direy
5 ¶ Tam grande q̄ mj faz p̄der o fen
emha senhor sol nō sabende ren
Non sey q̄ faça nē ei de faz'
nē q̄ ando nē sey rē demj
fenon tanto q̄ sofre sofrī
10 coita damor q̄l uə q̄ro dizer
¶ Tam grande q̄mj
Nō sey q̄ e demj nē q̄ fera
meə amigə nō sei demj rē al
se non atanto q̄ eu sofrā atal
15 coyta damor q̄l uə eudirey ia
¶ Tam gran de q̄mj faz p̄der o fen
- vaasco perez*
- 343 451 Sempreu punhey de fuir mha sehor
quanteu mays pudaffy me uenha bē
pero direyuolo q̄ mandauen
eo poder enq̄ me ten amor
5 ¶ Non me quer elanen humben fazer
e amor me faz por ela moirer
- Ca nō catey por al desq̄a uj
fenō p' ela esemp̄ punhei dea fuir
po endal nō ei fenō aq̄ste anēmendaffy
¶ Nō mj q̄r ela. 15
E semp̄u cuydei no men coraçon
delhi faz' fñice me guarar
de ia mays nūcalhi fazer pefar
po uē mē mal p' esta razon
¶ Nōme q̄r ela nē hū ben fazer 15
- tornel*
- 452 Senhor desquandeu uos cuydey 344
eno uosso bon parecer
p̄di ofen que eu auer
foya eia perdudey
¶ De quātal auya fabor 5
affi me forçou uossamor
Cuydando desq̄uus uj
en uos senh' p̄dudei ia
ofen mays quādomj ualira
ouosso bē p̄ q̄ p̄di 10
¶ De quātal auya fabor
E sabeste men coraçō
q̄ p' uos muyto mal leuou
desq̄uə uj et el cuydou
enuos ca p̄di desenton 15
De q̄tal auya fabor

tornel

5 453 Muyto ben mj podia amor fazer
 fe el quifesse non perder hi ren
 mays non quer ele perceu ia ofen
 edireyuolo que mj uay fazer
 5 ¶ Uen logue fazmen mha senhor cuydar
 epoys cuydi muytar q rome matar
 emba senhor nonme quer hi ualer
 Faz mī mal enō oufa dizer
 demuyto mal qmj faz senō ben
 10 esse al digo faz meſto p'en
 ouſſe cuydo fol delhendal diz'
 ¶ Veu logue
 E todaq̄ſto nō poſſeu ſofrer
 q ia nō moyra ea nō ſey eu quē
 15 nō moireſſe cō quanto mal mj uen
 damor qmj faz tā muyto mal ſofrer
 ¶ Ven logue fazmē mha senhor cuydar
 ¶ Mays amor q moraffy q̄r matar
 delhi d̄s quēlhi faça deſciar
 20 algū beu enq nō aia poder

** Don ġcia meediz deixo*

346 454 Ala uuaz q la torana
 E los pateus ſō tan
 elaterra he trou bona
 Eia quytes ſō los maus
 5 cora me uolho tornar (a)
 a ſoufa alo mon logar
 q me adota Eme ſaudona.

** Esta Cantiga foy feita a Roy de spanha
 a mo ſal Vro con condado*

Afembrar 9

99

L'a auḡ q tē me ſona
 q torre p huū Natal
 ēla folha affy uerdona 10
 q nul tēp nō lhi faz mal
 todon ſe dena pagar
 delodor q deſy dona (achar)
 acho ntene he trobona.
 q nulho m̄ nō lhy achapar 15
 q malos ſo daſenbrar
 los fay ſōs Ela torna
 aq̄ nō porca culhar

O Con don Gonº

455 Leuarana codorniz | de caſa 347
 de dō podriḡo | mais quē diſeſea fiz *Fiz*
 aq̄ſto q Eudico
 q guarde bē mha senhor
 ca ia (eutradi) eutreºdor 5
 ſeſſe ela q̄r hir migo
 E uyz nō ſeq̄r guardar
 nē fol nō he reuſado
 Mais faz mela aſy andar
 ca uos ſey namorado 10
 Mais q̄rente . molhr
 eq̄ q̄ria uolunter | q' foſſe
 E uē forcado
 Fiz nōſſe quer guardar
 nō he penſado 15
 eleyxame Aſſº andar | caboſſº namorado
 pero +
 q' q̄tya uolōne
 eu enfforcado

*Esta cantiga de Cima fez o Conde
don Goncalo Garcia en caſ do
Rodrigo sanchz p̄ hũa dozela
q̄ leuaron a furto q̄ auja nome
Codorniz et o porteiro auia
nome fiſz.*

Al verso del foglio seguente, che è tutto bianco, leggesi nel margine inferiore questa nota:

*Rº outro Rº das Cantigas q̄ fez o muí
nob' Rey don Sancho derdit (Che) e
diz ai eu coitada como uiue*

102 *El Rey don affonso de leon*
set dif
348 456 **Ay** ei coitada como viuo
 En gram cuydado por meu amigo
 Que ey alongado chuyto me tarda
 O meu amigo na guarda
 5 **Ay** eu coitada como viuo
 Em gm defelo por meu amigo
 Que tarda e non ueio muyto me tarda
 O meu amigo na guarda

set *cōgado*
349 457 **Mester** auia dom Gil
 huñ ffal conço or nil
 Que non uoaffe
 Ne migalha nē filhaffe
 5 **Huñ** galgulio uil
 Que hũa lebor demil
 Non filhaffe
 Mays rabeiaffe. e ladraffe
 E podengo deiribo de Sil
 10 **Que** cufiaffe hun mjr
 Que lhi meiaffe
 A don gil qndo lebor aichaffe
 Ofas dũn joudaril
 Que deffen p ffeu quadril
 15 **Dom** gil qndo lebor leuãtaffe

Rime di .3. 7 .3. cōged
350 458 **Achey** Sanchans entaual gada
 E dixeu por ela coufa gnisada.

101
Ca nunca ui dona peyor talhada.
 E q'ge iurar que era moſtea
 E via caualgar per nã aldeya. 5
 E qui ge iurar que era moſtea.
 Via caualgirõ emuhiffe Secudeyro enõ
 Hia miguor hũn caualhõ
 Santiguey me diffe grã foy o palheyrõ
 Onde cayregarã tam gram Moſtea 10
 Via caualgar per hũn a aldeia
 E quige iurar que era moſtea.
 Via caualgar indo pela irua
 Muy ben uiftida en cima da mua
 E dixeu ay uelha ffududãcua. 15
 Que me ſemelhaða. ora moſtea
 Via caualgar per hũa aldeya.
 E quige iurar que era moſtea.

459 **Penhoremos** o dayã 351
 Na cadela polo tam
 Poys que me ffoy el ffurtar
 Men podengue mho negar
 E quante a meu cuydar 5
 Deſtes renhos peſar lham
 Cao quereu penhorar
 Na cadela polo tam
 Penhoremos e dayam
 Mandoumel ffurtar aluor 10

- O meu pedengo melhor q̄ auia efabor
 Depenhoralhey de p̄m cfillarlhey amayor
 Sacadelo polo tam
 Penhoremos e dayam
 15 Pero queirey mha ujr
 Com el se confseufm
 Mays fseo el non comp'r
 Os seus penhos fica' mhā
 E queireyme bem Seruir
 20 Dacadela polo cam
 Penhoremos odayam
 Na cadela polo cam
- 352 460 Mardey ao prigueyro que tē defça
 Semelha pedro Gil na caluareça
 E non ui mha Senhor
 muy gm peça chilha
 5 Nen feucha fernandiz q̄ muytamo
 Antolhaxe me Rifo ptirguer echamo
 Milia nē fancha fernandiz que muytamo
 Medeydo pertygueyro eandø foo
 Queffe melha pero gil non ffeyoo
 10 E non uy mha feno' ondey grandoo
 Milia nē fancha fernandiz q̄ muytamo
 Antolhareme rifo do p tiquer echamo
 Milia nē fancha que muytamo
 Medeydo ptigueyro tal que meio
- Queffe melha pero gil ne vedeio 15
 E nō uimhā feno' ondey defeio
 Milia nen Sancha que muytamo
 Antolhaxeme rifo do ptiguerio chamo
 Milia e fancha fernandiz q̄ muytamo
- 461 Direyvos eu dun Rycomende coma 353
 prendi que come mandou co(u)zer
 Ouil omeu meio irabo de carneyro
 Meyo rabo de carneyro
 Affy como caualron 5
 E outro meio filhou.
 E peitealo mandou.
 Aocolo o atou.
 Eutal que o nō aolhassen
 que non uiffe eo cataffe 10
 E poys ali oliou estendeuffe
 e bucigiou por luna uelha enuiou
 que o ueeffe efcaētãr dolho mao
 De manear
 A uelha e diffacal daquefto foy 15
 en que dal deque me comestis muy mal.
 e ecomeçou derijr muyto del e fca'nir
 Nuncau's diffaffy ffijda mester a y
 Dom A°. diffatal. facaxo quē faz o al.

tornel

102

354 462 Tanto fey deuos Rycomē poys forðs
 Nal taria cuir dela. azeytona.
 Ledo sseeredes esse dia pifaredes
 As oliuas conos pees ena pia
 5 ¶ Ficaredes por estroso
 Por huntade por lixoso
 Bem ssey que sseer eðs ledo
 Pois fordes non exaraffe
 E uir des as apeytonas
 10 Que foram de dom xacaffe
 Torceredes as oliuas
 Como quer que outré. baffe
 ¶ Ficaredes por astrofo |
 Por huncado por lixoso
 15 Poys foy ðs nal caria
 E uirðs os poõbañs euirdes
 Euirdes as az eytonas
 iazer per effes latars
 20 t'lhadas eðs pia com effes
 ca canhñs
 ¶ Ficaredes por astrofo

tornel nouo

355 463 Se me graça. ffez esse este papa
 De roma | poys que eres panos
 Da mba reposte toma.
 ¶ Que eu leu affel as cabos
 5 E deffa mj a loma.
 Mais dout g'fa me foy el vèdela galdrara

papa

Qui fera eu affy ora desta noffo ppa
 Que me thalaffe melhor aqñta capa.
 Semel gca fezeffe cõ offeõ cardeaes
 Quilh eu desse q̄ mos talhais iguaaes 10
 Mais uedes en que ui en el maos finaes
 q̄do q̄ me furtou foy cobril a sa capa.
 qui fera eu affy deste noffo papa.
 Se 9os cardeaes 9q̄ faca fe9 conselhos
 Pofesse que guardaffe uos de maos tbelhos 15
 Fez a gm m'ceẽ ca nõ furtar 9 eles
 E panos dos xpãos met' fofa capa.
 qui fera eu affy deste noffo papa.

464 Dom rodrigo moordomo | q̄ bem pos el rey 356
 quando diff a don aurique [amefa +
 Poys a uoffo padre pefa.
 Non lhides ocastello esto u9 digo de chaõ
 E dar u9 ei en ajuda 5
 Muyto cortefe inlaõ
 E dos poldrancos de campos
 Leuarei grandes compauhas
 E daru9 ei en ajuda todolos
 De ual de cãnas e deffi pa 10
 Meu corpo leuarei ta g'famento
 Que nunca en nẽhũ tempo
 Trouxo tal pero far mento
 Leuarei fernando tellẽ

- 15 Com gran peca de peca de peres
 Todos caluos effen lanc'as ecō gndes
 capaton es e q̄ estes mataaren
 creede ben sen dultanca
 que ia mays en esto mundo
 20 Nuncau'a. uinganca.
- 357 465 Hũa preguntar q̄ir ael Rey fazer
 Queffe fol ben eaposto ui stir
Tenzō o p̄gūta
ad. 2. ad. 2. Por que foi el peq̄na ueira trager
 Veerlh an bom pan eq̄remos rijr
 5 Eu e goncalo n̄rijz que he
 (que he) home muit aposto p̄ bōa fe
 E ar quereloemos en coufir
 Garcia pez uos ben coufecer
 podedes nũca deprã foi falquir
 10 En querer en pena ueira trager
 Velha en corte nē na fol cobrir
 Pero de tanto bem a saluarey
 Nunca me dela en corte paguey
 Mais oftas guerras nos fazē bulir
 15 Senhor muj ben meuo fostes saluar
 De penaueira. que trager uo ui
 E poys deuos aqueredes deitar
 Se me creuerdes faredes affi
 Mandade loguest enom aia hi al
 20 Dota loguen huñ muradal
 Ca peyior pena nũca desta uj
- Garcia pez non sabedes dar
 Bon conselho bon conselho p̄ q̄tous oi
 Poys que me uo con soffhades deitar
 Eutal logar esta peq̄na cassi 25
 Offezesse faria muj mal
 E muito tenh ora q̄ muj mō ual
 Endala eu ahũ coterf aqui
- 466 Don gōcalo poys queredes ir daqui 358
 pa seuilha por ueredes uoff. amig
 E nōno tenh a marauilha.
 Contaruō ei as iornadas legoa.
 Legoa. milh emilha. 5
 Eir podedes alib'ra.
 Etorc'edes ia q̄to e depoys ir aal cala.
 Se pauor ese espāto.
 Que vos aiades di pder.
 A garnacha nenno mātō 10
 E hũa coufa sei eu deuos
 E tenho p' muj gram brio
 E poren uolo iuro muita finas e affio
 q̄ senpre auedes amorreg em juu'no ē istio
 En poren uolo rogo 15
 E uolo dou en conselho
 Que uos entrate a seuilha.

103

uo catedes no espelho
 E non deds nemi galha
 20 p' nute de Johan coelho
 Por que uo todos amaffem semp
 Vos muito punhastes
 Boos talhas en espanha metestes
 Poys hi chegastes
 25 E qsse couoseo filhou semp
 uo del guamhastes
 Semesto fostes coufido
 Semp mujt e mesurado
 De todas coufas coprido
 30 E aposter ben talhado
 E nos feitos ardido
 E muito aueturado
 E poys que uossa fazenda.
 Teedes ben alumeada
 35 O queredes ben amiga
 Fremosa e ben talhada
 Non facades dela capa
 Ca non e coufa g'fada
 E poys que fodes aposto
 40 E fremoso caualeiro
 Gardadeuo de feerdes
 Efcatimoso ponteyro

Ca dizem que baralhastes
 Con tohan colheiro
 Con aquesto que auedes 45
 Mui mais ca outo comp'fites
 Hu quer que maaõ metes
 Tas guarecedo en faistes
 A q quer que cometestes
 Semp mal oescarnistes 50
 E nome tenhades p' mal se en uoffas
 Armas tengo que foi das duas spadas +
 Que andau'ia en huũ mango
 Cauo oi eu diz' co estas petei e frango
 Ear oi uo eu dizer q aq quer q chagassen 55
 Con esta uoffa espada q nucassee tbalhassen +
 Jamais deo gerem seo ben no agulhassen
 E p' esto chamamos nos o das duas espadas +
 por que semp as tragedes agudas
 Eamoadas oq fendedes as penas 60
 Dando gndes espadadas

*el Rey don Aff. . . 1)**sel di'**tornel**so de Castella**et de leon*

467 Deus te salue gloriosa reinha maria 359
 Lume dos sanctos fremosa edos ceos uij

*nota la rima**tutte come sel diasi mai*

¹⁾ *Munca il resto per la riflatura del foglio.*

	Saluete que concebiste	Saluete deo catolhiti	
	Mui contra natura	De nos gram tristura	
5	E pois teu padre pariste	Hu p' teu filho frangiste	30
	E ficasti pura	A garcer seura.	
	Virgen e poren sobiste	Hu yamos emetisti	
	Sobre la altura.	Nos en gram folgura	
	Dos ceos por que quististi	Con qto ben nos uijsti	
10	O que el queria	q no contaria	35
	¶ Deus te salue gloriosa.	¶ Deus te salue gloriosa rei	
	Saluete que enchoiste		
	Deuf gran sen mesura.	465 Falar quer eu da senhor ben cou si da.	360
	Enti edele fizisti	Qual nucas foi out nen a deseer	
15	Hom o creatura	Que offeo feruidores muy ben conuda.	
	Esto foi por que ouuisti	En tal logar hu nūca ham de moirer	
	Gram sem e cordura	Desto soo certa que non forfalda.	5
	En creer qdo oiste fa meseiaria.	E cadahuū au'a odō que mēter	
	¶ Deus te salue gloriosa rei	E pois ouueren daqui a moirer	
20	Saluete deo canos diste	Saltrā da(r) mortenfran na uida	
	En noffa figura	Ben sflabia eu mha senhor	
	Offeu filho que trouxisti	Que poys men de uos partisse	10
	De gram fremofura.	Que nunca veeria labor	
	Eto el nos remijsti	De rem poys uos eu non uisse	
25	Da muy gram loncura	Porque uos sflodes a melhor	
	que fez eua euencisti oq uos uēcia	Dona de que nunca oyffe	
	¶ Deus te salue gloriosa rei	Ho men falar	15
		Cao uoffo boō sse melhar	
		Sey que par nūcalhomē pedachar	

E poys que o ðs affy quis
 que eu ffoõ tam alongado
 20 De uos muy bem feede fiz
 Que nuuca eu ffen cuydado
 Eu uiuerey ca ia paris
 Damor non foy tam coitado
 Nen tristam nunca soffrerõ
 25 Tal affam. Nē am qtos fom
 Nen fecram
 Que ffarey eu poys que non uir
 O muy bon parecer uoffo
 Cao mal que uos foy ferr
 30 Aquele xesto uoffo
 E por ende per rem partir
 De uos muytamar non posso
 Nen farey ante ben sey camoirerey
 Se non ey uos que femprey amey
 61 469 Poys que mey ora da longar
 De mha Senhor que quero bem
 Por que me faz perder offem
 Quando mouuer de la quitar
 5 Direy quando melhespedir
 De muy bon grado queria hir
 Logo e nunca uijr
 Poys me tal coyta faz soffrer
 Qual fenpreu por ella soffry
 10 Des aquel dia que auy

que nõ cui

104
 E nõffe quer demj deer
 A tanto lhy direy por en
 Moyreu emoyro por alguen
 E nunca uos direy mas em
 E ia eu nunca ueerey 15
 Pazer com efts olhos meo
 De qndoa non vir par ðs
 E con coita que au'ey
 Chorandolhy direy affy
 Moyreu por que non ueia qui 20
 A dona que por meu mal

470 Par ðs Senhor enquanteu ffor 362
 De uos tam alongado
 Nunca en mayor
 Coyta damor
 Nen atam coytado 5
 Foy eno mundo poi fa fenhor
 Homē que foffe nado
 Penado penado
 Se nulha rem
 Sen uoffo ben 10
 Que tantey defeiado
 Que ia offem (p)
 Perdi por em
 E uiua tormentado
 ffem uoffo bem 15
 Demoirer en

Discor

- Cede muy gufado
 Penado penado
 Calogalhy
 20 Hu uos eu uy
 Fuy damor afficado
 Tam muyten mj
 Que non dormi
 Nen ouue gafalhado
 25 Esse meste mal durar affy
 Eu nunca foffe nado
 Penado penado
- 363** 471 Senhora por amor dios
 Aued algun duelo demj
 Que l^o mos oios como rios
 Coirem del dia que uos uy
 5 Ermanos e primos e tyos
 Todolos yo por uos perdy
 Se uos non pensades demj
 Fy
- 364** Por que lhy rogaua que perdoasse
 Pero danbroa que o non mataffe
 Nen foffe contra el desmesurada
 E diffela por ^{os} nō me rogued^s
 5 Ca direy uos de mim o que y entendo
 Se hūa uez affanhar me fazedes
 Saberedes quaes peras eu uendo
- Ca roga^s coufa desguifada.
 E non fey eu q̄ uolo outogasse
 De perdar quē no mal deestaffe 10
 Comel fez amj estando en sa poufada
 E poys ueio que menō conhoce^s
 Demj a tanto uos irey dizendo
 Se hūa uez a sanhar me fazedes
 E femeu quifesse feer uiltada bem acharra. 15
 Quē xe me uiltasse (Mais femeu taes no)
 Mais femem taes nō escarmetasse
 Cedo meu p̄eyto non sceria nada
 Ecm ſsa prol nūca me uos fale^s
 Caffe eu ſtoubeffe moirer ardendo 20
 Se hūa uez affanhar meffazedes
 E por esto e grande amha nomeada
 Ca non foy tal queſſe migo falhaffe
 Que en eu muj bem non castigasse
 Ca ſemp̄ fui ceunda e dultada. 25
 E rogouos que me non affiquedes
 Daqueſto mais ide maffy ſoffrido
 Se hūa uez affanhar me fazedes
 Saberedes q̄es peras eu uendo
- 472 ^{Jocosa} Pero que ey ora mēgua de conpanha **365**
 Nē pero garcia nē Pero despanha.
 Nen Pero galengo nō ira começo
 E bem uolo iuro par ſanta Maria

5 Que pero despanha nen pero g'cia
 Nen pero galego nō iran cōmeço
 Nunca cinga espada cō bōa vaynha
 Se po despanha nē pero gal̄ya
 Nen pero gal ego ffor orā cōmeço
 10 Galego. Galego outm ira começo

tornel

366 473 Don ayras poys me rogades
 Que uos dia meu confelho
 Direyuolo eu couçelho
 Por ben teuheu que naaðs
 5 Muy longe demj
 E mui com meu grado
 E por eu bem cō Selhar
 Non de uos con estar peyor
 Ca uos coucelheu o milhor
 10 Que uaades ora morar
 Muy longe demj
 E muy cō meu grado
 Confelho uos dou damigo
 Effey feo uos fez' ðe
 15 E me daqueſto creuðs morarðs
 Hu uos digo muy longe demj
 E muj com meu grado

367 474 Don meendo uos ueeſtes
 Falar migo noutro dia

E na fala que fezeſtes
 Per di eu do que tragia.
 Ar queredes falar migo
 E non querey eu amigo

105

5

tornel

474 Don meendo don meendo **368**
 Por qntora. eu entendo
 ¶ q leua obayo nō leixa a Sela.
 Amigo de ſonto mayor
 Daqueſto foon Sabedor 5
 ¶ q leua obayo nō leixa a. Sela.
 Don meendo de candarey
 Per quanteu deuos aþſey
 ¶ q leua o bayo non leixa a. Sela.

475 Falauã duas ir manas **369**
 Eſtando ante ſſa tya.
 E diſſa hūa aout^o nacy
 En graue dia.
 E nunca cafarey 5
 Ay mha irmana
 Se me non caſa del Rey

*deest**tornel nouo*

476 Non quereu donzela fea **370**
 Que a mha porta pea
 ¶ Non quereu donzela fea
 E negra come car uon.

5	Que antha mha porta. pea Nen ffata come Sifon ¶ Nen quereu Non quereu donzela fea. E uelofa. come cam	Eu les farey tal uente de me Or dauam totas auam Dom arnaldo poys tal poder Denantaueedes bem uos uay	10
10	Que anta mha porta pea Non faca come alermã ¶ Non quereu donzela fea Que anta mha. porta pea Non quereu donzela fea	Aquefte dom Mais diguen ay Por que nnnca tal dom deu Rey Pero non quer eu galor dom Mais pois uolo ia out'oguey	15
15	Que a brancos os cabelos Que auta mha porta. pea. Nen faca com cameles ¶ Non queren donzela fea Que auta mha porta pea	Lo dom nos deffe molt m'ceyar E lonbrat non que mauéz Meno edaitam uos nul segurar Que an faray huñ nē ten cortes	20
20	Non quereu donzela fea. Vcelha de ma. coor Que auta mha. porta pea. Nen faca y peyor. ¶ Non quereu donzela fea.	Del mōdela. plus anent faray. Passar ala dolcor del temp Cum filias alteras cent Dom arnaldo fostes eirar por passar	25
25	que anta mha porta pea.	Que non cuydeu. que ia tens No mundo de tam gram ualor Aurou9 par fam vincent Que non e boon doneador	30
371	477 Siu uer abatyous quem quer. (quer) huñ dom quem donez fiuos play Que nul uoftral miral feer En cela noſtra mardalay	Quen eſto faz açyente	
5	E fy offaz en bona fe Ca todalas nas que la ſſom	478 Joham rod'guiz ueio uos queixar	372

373 1500 A dō foam q̄reu grā mal
 E quera ffa molher grā bē
 Gram sazō a quemestauem
 E nūca hy ia farey al
 5 Ca desquandeu sa molher ui
 Se pudi semprea serui
 E semprea ele busq̄y mal.
 Querome ia maenfestar
 E pefara muytalguē
 10 Mays se q̄r q̄ moyra p'en
 Dizer q̄reu do mao mal
 E bē da q̄ mui boā for
 Qual no a mūdo melhor
 Quero ia maenfestar
 15 De pareçer ede saber
 Ede boās manhas auer
 Ela nona pode uençer
 Dona no mūdameu cuydar
 Ca ēla fez nostro senhor
 20 E el fez o demo mayor
 Eo demo o faz falar
 E poys anbø ataes sō
 Como eu tenho nō coraçō
 Os iulgaql q̄ pode ual.

cōgeā 314
 1501 Par deø Lourenco mui desaguysadas 374
 Nouas oy agora qui dizer
 Mhas tençōes qui seram deffazer
 Eq ar fossē p ti anparadas
 Joham soarez foy edilhassy 5
 Que louueudonas mays nūca p mi
 Mentreu vyuer seram amas loadas
 Esse eu fossē hu foꝝ escançadas
 Aq̄stas nouas de q̄ ti faley
 Lourenco ḡm uerdade ti direy 10
 Todaldas nouas forā acaladas
 Mays a mī eati posseu bē defender
 Ca nūca eu donas mādey teçer
 Nē lhis trobey nūca polos maladas
 Cordas o cintas muytas ey eu dadas 15
 Lourenca donas e elas a mī
 Mays pero nūca cō donas teçi
 Nē trobey nūca p' amas onradas
 Mays q̄ me criarō darlhis ey
 Semp'n q̄ uyuā euestylas ey 20
 E serā donas demi senpramadas
 Lourēço dilhe q̄ fēpre trobey
 P' bōas donas e sēprestranhey
 Os q̄ trobauā p' amas mamadas
 tornel
 1502 Don foam disse que partir q̄ria 375
 Quantolhi derom eo q̄ auya

Joam de guylhade

Edixilheu q̄ o bē conhoçia
 ¶ Castanhas eixidas e uelhas p̄ soute
 5 E dissomel quādo falaua migo
 Aiudar q̄ro senhor e amigo
 E dixilheu effeo ueruantigo
 ¶ Castanhas saydas
 E dissomel estender q̄reu maō
 10 E q̄randar ia custose loucaō
 E dixilheu esso ay don foaō
 ¶ Castanhas faydas

lōnel

376 1503 Uy eu eftar noutro dia Infançōes
 Con hun rycome poffacādo
 De quen mal come
 E dixeu q̄ os ouuya
 5 ¶ Cada casa fauas lauam
 Poffaçauā dū escasso
 Foyos eu ascuytādo
 Eles foꝝ poffacādo
 E diximeu pasfen pasfo
 10 ¶ Cada casa
 Posfacauā dencolheito
 E de uil ede spantoso
 E enssa tirā lixoso
 E dizeu entō d'eyto
 15 ¶ Cada —

E ffernā uelho fez esta cantiga
 Defcarnhe de mal dizer

Fernū velho

1504 Maria perez se maenfestou **377**
 Noutro dia
 Ca por pecador se sētiu
 Eloga nostro senhor pormeteu
 Polo mal enq̄ endou 5
 Que teuessun cleriga seu poder
 Polø pecadø quelhi faz fazer
 O demo con q̄xela sēprandou
 Maen festousse ca diz q̄ssachou
 Pecador muyte porē 10
 Rogador foy logads ca te ue p'melhor
 De guardar a el cao q̄ aguardou
 Ement vyua diz q̄ q̄r teer
 Hū clerigo cō q̄sse defender
 Possa do demo q̄ sē p' guardou 15
 E poys q̄ bē seø pecads catou
 Dessa mor touuela grā pauor
 E desmolnar ouuela grā sabor
 Eloguēton hū (dingo) eligo filhou
 Edeulha cama enq̄ sol iazer 20
 Ediz q̄o terra ment uyuer
 E esta fara todo p' dš filhou
 E poys q̄sefte p'yto começon
 Antles anbø ouue gndamor
 Antrela senpro demo mayor 25

que

315

Ata q̄sse balteyra cōfessou
 Mays poys q̄ uyo o derigo caor
 Antreles anb̄o ou uya p̄der
 O demo desq̄ffela cōfessou

Vaasco perez pardal

- 378 1505 Uedes agora q̄ mala uētura
 De don fernando q̄ nō podauer
 Físico quelhora possa tolher
 A queste mal q̄ a de caētura
 5 P'o dizē os físic̄o atal
 Queo guairiã mui bē deste mal.
 Quenlho corpo meteffa uentura.
 E deste mal sempre mui coytado
 Enō guairia ia del senō ouuer
 10 Home q̄lhi de q̄ntolhe mester
 Mays aq̄sto tē el mui desguysado
 Ca po muyt̄o físic̄o a aqui
 Selho corpo nō auēt'am hy
 Nō guaira ia ca iaz desacordado
 15 E pesamende par scā m'ria
 Deste seu mal camī dizē q̄ nō
 Pode guarir sē maestresunhō
 O nō guarisse mays ūo en diria
 Talhi non pode nulha rē prestar
 20 Selho maest non auent'ar
 O corpo caxa mui grã maloutia
- 379 1506 De qual engano prendem̄o
 Aqui nō sabel Rey parte

Como leua quantauem̄o
 De nos balteyra p arte
 Caxe mui mal engano 5
 Selhalguen nō da cōselho
 O q̄ tē collo mercado
 Selhi por el dam folhelho
 Balteyra comoūo digo
 N̄o engana todestano 10
 E nō a mesura sigo
 Mays par se sen malengano
 Non teiria p'guysada
 Cousa se el Rey q'ises se
 De molher cono nen nada 15
 Vender seo nō ouuesfe
 Esfom̄o mal enganad̄o
 Tod̄o desta merchãdia
 E nūca hym̄o uīgad̄o
 Mays mande scā maria 20
 Q̄ p̄nda hy mal ioguete
 O danbroã q̄ a fode
 E ela por q̄ pmete
 Cono poylo dar nō pode

sel dif

- 1507 Don anffur p qual feruiço fazedes 380
 Al rey p comeu ouço razoar
 Nunca foy home do uosfo logar
 Que mays poiase ca uos poiaredes
 Ca poys el Rey o dereyto catar 5
 Sey que uos non podedes eirar
 Que a muytalto logar non poiedes

- 10 **Quyçay de poys uos ar baixaruḡ edes**
Cauymḡ melhores ca uos bauxar
Mays huā uez qruḡ el Rey alçar
Engm calho poylo puida uedes
Mays quātouerdes punhadeno dar
Esse desto nō q'fdes mingr
Poysuḡ alçaren alcado seredes
 15 **E don ansfur pala fe q deucedes**
Poysuḡ el Rey assy qr encimar
Como dizen se per uos nō ficar
Per uos nō fiq e asfy poiaredes
A mui grā calhu auedes destar
 20 **E seus aly huuhades poiar**
Nūca de poys malandante seredes
- 381 1508 **Senhor don Ansfur seuḡ qrelou**
Por couces muytḡ qlhi for dar
Mays por dḡ mandadora justicar
Porendaquel q os couces leuou.
 5 **Cao foy ferir hū home mui vil.**
Mays por hun couce den ora a qui ml.
Adon anssur poys gram torto tomou.
Essenhor nūca don anssur cuydou.
Scen do uos na terra eno logr
 10 **Qlhos couces nō mandassen dobrar**
Mays agora ia qlho seelar
E uos mandadelhḡ mil couces dar
Ca bē os aq el os outrḡ (achou) deu +
Os alcaydes mays poys quḡ achou.
- Pordeḡ mādadagora uos porē** 15
P' hū couce q mil couces lhi dē
Poys don anssur p iustica hy mīgou
E ayraz ueaz nono seelou
E poyssel ueō qrelar asfy
Caes mil couces leuou ora daqui 20
Que diga poys cōmeu d'eyto uou.
- 1509 **Pedramigo qro deuos saber** *congedi 2* **382**
Tenno
Hunha cousa quḡ ora direy
Euenhouḡ preguntar por q sey
Que saberedes recado dizer
De balteyra q ueiaq andar 5
E ueiolhi muytḡ escomūgar
Dizede quenlhi deu endo poder
Vaasco perez quāteu aḡnder
Pudi desto bē uolo cōtarey
Este poder ante tēpo del rey 10
Don fernando ialhi uyrō auer
Mays nō auya poder de soltar
Mays nō auya poder de soltar
Mays foy poys hu patriarcha buscar
Fidescallola qlhi fez fazer 15
Pedramigo sey meu esto mui bē
Q balteyra nūca home soltou
E ulheu muytḡ q escōmūgou
Qlhi peycarō gndalgo p' en
Queos soltasse direyuḡ eu al 20
Fidescallola nō a poder tal

Per q sol tergo se9 p' 99 q tē
 (Vaasco peres pardal)
 Vaasco perez bē de meca uē
 Este poder e poylo outorgou
 25 O patriarcha desy malleuou
 Sobressy quātosse fez ē iaen
 E en cixares husse fez muyto mal
 Eporē metē escomunhō qual xi q̄r meter
 E ql q̄r saca en
 30 J Pedramigo estou9 nō creio eu
 Queo poder q d̄s en roma deu.
 Que o balteyra tal de meca tē
 ij Vaasco perez axeu meca sē poder
 Eo q d̄s en roma deu.
 35 Diz balteyra q todo nō e rē

Don Ferna gēia efgarauunha
 fez estas cantigas defearnhe
 De mal dizer

Don fernā gēia efgarauunha

393 1510 Nenguenmin q̄ uistes mal doante
 De mao mal on douuera moirer
 Eu puga mano en el e caente o achey
 Muyte mandeylhi fazer
 5 Mui boa cama e adormeceu
 E esptouffe cobruisse pecu

E or ia mays guarido se sēte
 Acheyo eu iazer desacordado
 Q̄ nō cuydey q̄ podesse guarir
 E poys eu ui q̄ era mal coytado 10
 Mandeyo bē caentar e cobrir
 E desq̄ffel bē coberto sentiu
 Estornudou tres peyd9 e guariu
 Ja quāto mays e e mays airizado
 Acheyo eu mal doente hu iazia 15
 Desacordado todo cō o mal
 E nō cuydaua q̄ guareceria
 Mays a mercee de d̄s quāto ual
 Q̄ hussa gēte del desaspou
 Feriu tres peyd9 e determinhou 20
 E conhoceu ea ia nō conhoçia
 Deste mal nō cuydei q̄ guarecesse
 Pero mādēilhi fazer huā rē
 Q aql dia p rē nō comesse
 Esse deytasse esse cobrisse bē 25
 E el deytousse cobruissenton
 E pecu bē e ouue coracō
 Poys de beuer edixeu q̄ beuesse

1511 Esta ama cuie ioham coelho 384
 Per boās manhas q̄ foubapreder
 Cada hu for achara bō conselho
 Ca sabe bē fiar ebē tecer
 E talha mui bē bragas e camisa 5
 E nūca uistes molher de sfa guysa

Que mays limpha uida fabha fazer
 Ante oie das molheres pçadas
 Q nos sabemø en nosfo loçr
 10 Ca lau abē e faz bōas çyadas
 E sabe bē moer ea massar
 E sabe muyta de bōa deiteyra
 Efto nō digueu por bē çlhi çyra
 Mays porç estassy a meu cuydar
 15 Esseu marido de crastar ueiroēs
 Nō lha chā parde bu'gø a cairhō
 Nē ela deca par galiões
 Fremosa mētassy dš mi pardon
 Todesto faz e cata bē argueyro
 20 Ees cāta bē p olho p calheyro
 Effabe muyta bōa escantaçon
 Nō acharedes en todo castela
 G^{ra}ças a dš de çmhagora praz
 Melhor ventrulho nē melhor morçela
 25 Do ç a ama cō ssa maō faz
 E al faz bē como diz seu marido
 Faz bō souriçe laua bē transsido
 E deyta bē galinha choca affaz

Vaasco.gil fez esta cātiga
 edescarnhe de mal dizer

Vaasco gil

385 1512 Rey don Alfonso se dš uø pardō
 Destouø venho preguntar

Quer ora punhade demi dar
 Tal recado ç seia cō razō
 Quen da seu mātō çlho guardalguē 5
 Elho nō datal qualo deo porē
 Que māda o liuro de leon
 Dō vaasco eu fuy ia derizō
 E degreda soya estudar
 Enas escolas hu soya enfr 10
 Dø maefis aṗndi tal liçō
 Que mātō doufm nō filho p rē
 Mays seo meu melhora faço bē
 Enō foō p' aquesto ladrōn.
 Rey dō Alfonsfo ladrō por atal 15
 En nulha ttra nūca chamar ui
 Nē uos senhor nono oystes amī
 Ca seo dissesse diria mal.
 Ante tenho por traicytador
 Se dš mi ualha nuca ui melhor 20
 Quē assy torna pena de çendal.
 Dō vaasco dizeruø çrea al
 Daçste p'ito ç eu aṗndy
 Oy dizer ç traicytou assy
 Ja hūa uez hū Rey ē Portugal 25
 Ouue hū dia de traicytar sabor
 E por se meter por mays sabedor
 Fez caualeyro do espital.

Pero malfaldo fez estas cātigas
 Descarnhe de mal dizer

Pero mafaldo
cōget

386 1513 Maria Perez andeu mui coytdado
 Por uos de pram mays ca por outrarē
 E uos cuydades q̄ ey de uos bē
 Que eu nō ey deuos mao pecado
 5 Ca mi fazedes uos en guisa tal.
 Bē mha senhor q̄ depoyz emeu mal.
 E de tal bē nō soo eu pagado
 Dauer deuos bē
 Andeu alongado
 10 Pero punhades uos en mho fazer
 Quanto podedes a uosso poder
 De mays fostes ogana meu mādado
 P' mi fazerdes bē e amor
 E cō tal bē qualheu entō senhor
 15 Ouui de uos mal dia eu fuj nado
 En luā noyte o tiue chegado
 Dissento comagora uō direy
 Bō gradad̄s ca ia agora au'ey
 O ben p' q̄ andaua en cuydado
 20 E uos enton guysastefmho assy
 Q̄ mi ualuera muyto mays ami
 Jazer mortou seer en forcado
 Esse muytaq̄sto mha de durar
 Vosco senhor deuyama matar
 25 Antou seer ao de mē comēdado

317

1514 Pero danbroa aueredes pesar 387
 Da q̄ nos ora q̄remō fazer
 Os trobadores q̄remō poer
 Que se nō faça tātō mal cātar
 Nē ar chameuō p̄ nē hū amor 5
 Quelhaiamō nullome trobador
 Senō aq̄l q̄ souber trobar
 E pesara auos muyteu beno sey
 Doq̄ uō eu direy p̄ boā fe
 Polo vilano q̄ vilaō e 10
 Pon ora assy ensseu dogredel Rey
 Q̄sse nō chame fidalgo p̄ ren
 Se nō os dentes lhi q'n ten poren
 Ediz assyo escarmētarey
 Ar pesarauolo quō diss' 15
 Este pesar e pesar cō razō
 Ca mādā el Rey q̄sse demandardō
 O nilano ou seffe chamar segrel
 E iograria nō souber fazer
 Quelhi nō de home seu auer 20
 Mays q̄lhi filhē todoquātouuer

Gil perez conde

1515 Jograr tres cousas auedes mester 388
 P'a cātar de q̄ se paguē en
 E doayre uoz e aprenderdes ben
 Que de uosso nō podedes auer

- 5 Nē ep'estado nē endou poder
 Nō a de dar uolome nē molher
 Se huā destas nūca bō segrel
 Vymḡ en espanha nē dalbur nō uē
 Essen out q̄ atodḡ cōuen
- 10 Seer sē nois uos iogr traier
 Nōuḡ ueieste cōprar nē uēder
 Nono podome poxe q'ser
 Buscade p hu como ou onde q̄r
 Aiades este iog(r)ar se uḡ ten
- 15 Prol de trobar teiriauḡ p' sen
 Furcar del aq̄no sabe fazer
 Desto podedes guaanhar ou pder
 Tāto q̄xome auerdade souber
- cōged*
- 389 1516 Non trouxestes caualeyḡ aqui
 Este rycome nūca nā gueira
 Que ora trage sō doutra teira
 Ca ia eu mētes meti
- 5 Nē seḡ uumes nonḡ conhosco
 Calhis differa bō dia uosco
 Mays nē hū eu nō conhoci
 Nē estas armas eu nūcalhas vi
 Traier na gueira destes sinaes
- 10 Q̄ ora trage nē trouxe
 Caes uosco nā gueira quādel Rey foy hy
 Nē outḡ p' q̄ as ar faria
 Senō qua elas ante tragia
 E ia sobresto cō muytḡ departi
- Nē el entō nō pareçia assy 15
 Na gueira cordo como parece
 Ca nē caualcada nē en sandiço
 Nūca fez'om enq̄ el non fosse
 Eas lazeyras p q̄ passaua.
 Andandalo tā pouco daua 20
 P' elas come se nūca fosse
 Nē custa nūcaa reçaaua
 Nē perda nē medala hu andaua
 Nūca de tal home falaroy
- 1517 Tantas minguas acham a dō foam 390
 Q̄ ialhas nūca cobrar poderam.
 P'o q̄lhi de todas cartas dam.
 Calhi vyron na gueira pder
 Armās caualḡ uerdade de pram 5
 Que ia el esto nūca el podauer
 Mays como ou quē e o q̄ pod'a
 Cobralas mīguas q̄lhachā q̄ a
 Preguntade quē q̄r uolo dira
 Como pdeu nagueira q̄ passou. 10
 Corpe amigḡ uerdade q̄ ia
 Nō podauer el affisse parou.
 As sas mīguas maas sō de pagar
 Mays quēlhas pod'ia ia cobrar
 Nō uolas q̄ro de mays lōgi cōtar 15
 Senō da gueira como perdeu hy
 Senhor parētes uerdade q̄ dar

- Nō lhi podē esta nē ssy nē ssy
- 391 1518 Poys cōta el Rey en todassas frūteyras
 Que nē en uy las nē ē careyras
 Que nō chomā galinhas na gueira
 Ca diz q̄ dizē as ucedeyras
 ¶ Que sera perdimento da teira.
 Acōçelhō eu caualeyrō
 Madā comer uacas e carneyrō
 Mays nō combā galinhas na gueira
 Ca diz q̄ dizen os aguyreyrō
 ¶ Que sera perdimento da tīra.
 Combā porē fresē e roncinhō
 Cabricō cacheaçe aussariō
 Mays nō combā galinhas na gueira
 Ca diz q̄ lhi dizen os deuynhos
 ¶ Que sera perdimēto da tñā
- 392 1519 Mha senhor ia eu moirerey ē uosso s'uice
 Mi nō e cō mha morte bē [porē
 Por q̄ uō nō ficou demi filho
 Por quantouō serui
 ¶ Que mi criassedes porē
 Sēpreu mha morta deuynei
 Cauya a moirer p' uos
 Ea moirer auemos nos
 Mays p' q̄ nō fiz
 E meude mal.
- Hū filho uosso na'tal
 Q achasse cōsselhēuos
 Filha q̄ leixasso q̄ ey
 Q'fa meu senhor fazer
 Que fosse uosse defender
 Loyades p' meu amor
 Ca poys eu p' uos morto for
 Q̄ bē mi podedes fazer
- 1520 Quē nūca fal da pousada.
 P'a hyr en caualgada.
 Equytam comē mesnada.
 Del Rey oude don fernando
 Ay deō aquesta soldada selha
 Dam por aguylhando
 Quē nō tē aq' caualo
 Nē alhur nē q̄r cōpralo
 Eq'tā come uassalo
 Del rey e dō fernando
 Ay dē poys ma dā quitalo
 Selhadā p' aguylhando
 Quē nūca trouxescudeyro
 Nē cōprou armas darmeyro
 Qui tā come caualeyro
 Del rey ou de don fernando
 Ay dē tanto bō dinheyro
 Selho dā p' aguylando
- 15
 393
 5
 10
 15

- | | | | |
|-----|------|--|--|
| 394 | 1521 | <p>Hun porteyra encas del Rey
 Que me conhoce oude q̄r
 Q̄ me uoia logome fer
 Ou me diz nō uḡ colherey
 5 Senpre por uos esto farey
 Cadaque mou uerdes mester
 Dizmel p' q̄ximi q̄r bē
 q̄redes cō el Rey falar
 E nō uḡ leixarey entrar
 10 Como q̄r q̄ maueña en.
 Seuḡ pormeter alguā rē
 Nō uolo farey recadar
 Desq̄ssa gueira começou. .
 P' q̄ fustes al Rey hy
 15 Nō uḡ teirā a porta assy
 Coma o q̄ ora chegou
 P'o mho el Rey nō mandou.
 Nō entraredes ia ogy</p> | <p>Sofpeytamel e el eu. 10
 Mays entguemū iudeu.
 P' mha soldada.
 Esse el for hirey eu.
 Na Caualgada.
 Esse nō ficar mey eu. 15
 Na mha pousada.</p> |
| | | <i>cōget</i> | |
| | 1523 | <p>Mentresta gueira foy assy 396
 Ma uēo q̄ sēpre guari
 Per perde caualo
 Mays oy mays nō sey q̄ seia de mi
 Senō guarir per pe de boy 5
 Quātḡ pigoos hy passey
 P' pe de (d) cauale scapey
 Q̄ nō prix hy caiō mays oy
 Mays nō sey eu q̄ mi farey
 Senō guarir p pe de boy 10
 Por ualer mays epor auer
 Cōsselhouui de guarecer
 Per pe de caualo mays oy
 Mays nō sey aq̄ mha fazer
 Senō guarir per pe de boy 15
 Laurar laz'ar e uyuer
 oy mays guarir p pe de boy</p> | |
| 395 | 1522 | <p style="text-align: center;"><i>cōget</i></p> <p>Quytemhami meu senhor
 E de mun bō fiador
 + Promha soldada
 E hirey eu se el fornaca ualgada
 5 Demho q̄ porel perdy
 E hu bō penhor aq'
 P' mha soldada
 E hirey eu seel for hy
 Na caualgada</p> | |

0	<i>Mille</i>	<i>coged</i>	319	
397	1524	<p>0 os uosfə mil marauedis senhor Q eu nō ouui q̄ serui melhor Ou ta bē come outra q̄ os dā Eyos dauer eq̄uteu uyuo for 5 Ou amha mortou q̄domhos daram A uossa mha soldada senh' Rey Q̄ eu serui e serue furey Comoutro quē q̄r aq̄a dā bē Eya dau' enq̄uta uyuer ey 10 Ou a mha mortou q̄ mi farā ē Os uossə meə dinheirə senhor nō Pudeu auer po feruidə sō Come outrə q̄ os ande seruir Eyos dauer menfu uuier ou pō 15 Mhə amha mortou a q̄ os uou pedir Ca passou tēpe trastēpadə son Ouue auedia e q̄romen partir</p>	<p>Teen q̄o nō sabel Rey Que amor aqui nō chegou. Que tanto gano del leuou. 10 E nō ueno neno busq̄y Nas tendas də ifançoes E nas də de eriaçoes E dizē todə nō sey Perdude o amor cō el Rey 15 P' q̄ nūca en oste uē P'o(s) xe del algo tū Direyuə eu hu o busq̄y Antestes freyres tēp'yrə Caia os ospitaleyřə 20 P' amor nō p'gūtarey</p>	
398	1525	<p>Non e amor ēcas de Rey Cao nō podu mi achar Aa cea nen ao iantar A estas oras o busq̄i 5 Nas pousadas də priuadə Pregūtey a seə preladə Por amor enono acheý</p>	<p>1526 Quē me podia defender senō deə dun peleiador Porq̄ me faz departidor Ediz mi ao q̄ ey dizer Dizedes neudade 5 T'odesto lhey eu a sofrer Eay deə del me guardade aq' ena' pousada. Etā louco q̄ tal mi dey Q̄ me sacara de meu sē E q̄ ueiremə a mays en 10 Ante melhi calarey Ca se mal cōtecesse Deq̄ melheu bē guardarey Q̄lheu. esto nō sofresse</p>	399

- | | | | |
|-----|---|--|----------|
| 15 | Darmia grã punhada.
Quãdora diz q̄ me feira.
P' q̄ faley en portugal.
Oudemison nat'al
Seme p' esto ferira | Como lhout uez ia filhou
A cadeyra hu sua
O filhe p' q̄ mi filou. | 10 |
| 20 | Oie fosseu ferido
P' q̄ perdesse medo ia
Q fosse del partido toda esta andata.
Morto sera quē maudar
Ca el de tal coraçõ e | Sea nō a pa q̄ q̄r
Poys tanta bōa Maria
Deo nūcamhami nada dē
E tolheme boā senhor
P' esto nō creo en el eu. | 15 |
| 25 | Q de caualo q̄ depe
Casse q̄ira migo matar
E ia eu lhi fogiria
Mays ey medo de macalcar
Eacalcarsfem ia traga besta cãssada. | Nē me tenhen p' pecador
Came fez mha senhor perder
Catade q̄mi foy fazer
Cō fiandeu. no seu amor
Nūasse dē miguaucir(1)a
Se mi nō der mha senhora. | 20 |
| 30 | Se melhor q'f enparar
Mha fazenda teirfa
P' hi peyor parada
Seo matou se me matar
De ql q' seria deuent'a mignada | Mays como mho coreg'a
Destroyamāte camora
Home todaq̄ste mal faz
E sodoma e gomorra. | 25 |
| 400 | 1527 Ja eu nō ey por quē trobar
E ia nō ey en coraçõ
Por q̄ nō ey ia quē amar
Porē mi mingua razõ
Cami filhou deo mha senhor
Aq' filhou o demo mayor
Quantas cousas que suas sō | 1528 Aia fe deo se nō por uossa madre
A mui boā santa Maria
Fezerauō en pesar hu dria
Pola mha senhor q̄ mi uos filastes
Que uissedes uos q̄ mal baratastes
Ca nō sey tā muyto de uosso padre | 401
5 |

			320	
	Por q̄ uə eu auos esto sofresse	Poys lheu nō q̄ro mal nē bē		5
	Se nō por ela se lhi nō pesasse	Por q̄ mha ela a querer mal.		
	Moirera eu seuə com omhasse	Colheu comigo desamor		
10	A mha senhor q̄ mi uos tolestes	Come solhouuessamor eu.		
	Se eu uossera p' q̄ me perdestes	Por q̄ ouesse desamor		
	Nō q̄riades q̄ eu mays ualesse	Dalguē por mi ou amor eu		10
	Dissedemhora q̄ bē mi fezestes	Nona desamo nē amo eu		
	P' q̄ eu crea en uos nē uə fuha.	Ela por che mha desamor		
15	Senō grā tortendoade soberuha.			
	Cami ceedes mha senhora forcada	1530 Assy andeu por seruico q̄ fiz		403
	E nūcauə eu do uosso filhei nada	A senhor q̄ me nō q̄r fazer bē		
	Defq̄ fuy nado nē uos nō mho destes	Pero senhor e q̄ toda quel bē		
	Faria meu o q̄uə uos fazedes	Do mūdo sabe q̄ hi fiz		
20	Lexar uelhas feas	Seruico nō possauer seu amor		5
	Eas fremosas e māçebas	Assy andeu cadadia peor		
	Filhalas p' espofas	Por q̄ mi nō faz amor		
	Quantas q̄redes uos tātas filhades	Nē mho diz		
	Eami nūcami nē huā dades	Assy ādeu endeuidando quē		
25	Assy partides migo quātauedes	Mho nō gradece nē mho q̄r cobrar		10
	Nē as fuides uos nenas loades	Posso melhor e todestey cō quē		
	E uāsse uofq̄ poy(s)las alo teedes	Faleu edigolhas coytas q̄ ey		
	Vestidelas mui mal e governades	Assy andeu como nūca andey		
	E metedesuolas tralas paredes	E nō mi fala. nē da p' mi rē		
		Assy andeu meu tēpo pdendi		15
		Pero tenho q̄o p̄ço por prez		
402	^{cōged} 1529 Quermhami hunha dona mal	E por senhor do mūdo mays de prez		
	Come selhi quyf(ſ)esseu bē	Perco p'ce tenho q̄ perdy		
	P' q̄ ouesse por mi mal	Seu conhoçer coutra (mi)		
	Ou eu por ela algū bē	Mi eporen		20

- Atendê*
- Assy andeu q̄ u'gonça ey
 Delho dizer eu.
 Nê outrê pormi
 Assy andeu atendendo seu bē
 25 Por quãto mal por feu amor soffry
- côged*
- 404 1531 Hun home sey eu de mui bō logar
 Que filha sēpre hu anda e aqui
 Alga quē q̄r e nō pode per hy
 Antanda muy mays uyçoso porē
 5 Pero lho nos nō teemḡ por bē
 Eu uḡ direy del de q̄ logr̄ e
 De mui melhor logr̄ q̄ infançō
 Ne ca ricome se mui poucḡ nō
 Trauãlhi p' algo q̄ filhou
 10 Asseḡ amigḡ ea todḡ pesou.
 Os q̄ sabemḡ de q̄ logr̄ e
 De melhor logr̄ nō pode secr
 Home do mūdo senō for Rey
 Detodolḡ logares q̄ lheu sey
 15 Por ē dizē q̄ nūca mays ualira
 Home q̄ filha semp' e q̄ nō da
 Ante cuydo q̄ sēpre deçera
 Doutra ede bondade Dauer
- 405 1532 Be sabedes senhor Rey
 Des q̄ fuy uosso uasallo
- Que sēpre uos agaiardey
 Q̄ a pee q̄ de cauallo
 Sen nossau' e ssē dona : 5
 Mays atãto uos erey
 Nō foy uosco ē ora boã
 E ē terra ḡ cãpou
 Vos serui e en oliuedo
 Assy fiz ēbadalhou 10
 E outroffi ē toledo
 Quãdi filhastes coroa
 Mays atanto me mēgou
 Nō fuy uosco ē ora boã
 Fostes muy bē aguardado 15
 De mī sēpre hu uos andastes
 E nūca foy escusado
 Nē uos nūca me escusastes
 De fuir p̄ mha pesoã
 May ēcanto foy eirado 20
 Non fuy uusco ē ora boã
- El Rey don denis
- 1533 Ou e melyon g'çia q̄ixoso 406
 Ou nō faz come home de paraic
 Escontra duas meninhas q̄ traic
 Contra q̄ nō cata bē nē fremoso
 Calbas ueicu trager bē desātano 5
 Anbas uestidas de mui mao pano
 Nūca mays feo vi nē mays lixoso

			321	
	Andan antel chorādo mil uegadas	El fez semp' mal e cuydou		15
	P' muyto mal q̄ ā cō el leuado	E ia mays nūca feço bē		
10	El come home desmesurado	Eu soō certo porē		
	Contra elas q̄ andam mui coytadas	Del q̄ semp̄n mal andou		
	Nō cata rē do q̄ catar deuya	Que nūca ia poys assy e		
	E poylas tē sigo noyte dia	Pode ueer per boā fe		20
	Seu mal e tragelas mal laz'adas	A façe do quə cōprou.		
15	E poys el sa fazēda tā mal cata.			
	Contra elas q̄ faz uyuer tal uyda.	El Rey dō denis		
	Q̄ uē del nē doufm nō a guarida.	1535 Joham bolo Jouuen hunha pousada.		408
	Eu nō lho tenho p' boā barata	Bem desogano q̄ da era passou.		
	Deas trager como traiē cōcelho	Con medo do meyrinho q̄ lhachou.		
20	Chorosas emiguadas de cōsfelho	Hunha mua q̄ tragia negada		
	Ca dēmo. leua pl̄ q̄xilhen ata.	Pero diz el q̄ se lhi for mester		5
		Que prouara ante qual iuyz quer		
407	1534 Tante melyon pecador	Quea trouxe sempre des q̄ foy nada		
	E tāte fazedor de mal.	Esta muā podel prouar		
	E tante hū home jnferral.	P' sua q̄ a nō podō me dele leuar		
	Que eu foo bē sabedor	Pelo d'eyto sea nō forçar		10
5	Quantoo mays posso seer	Ca morā bē cento naqla rua		
	Que nūca podera ueer	P' q̄ el podera quar mui bē		
	A façe de nro senhor	Que aquela mua q̄ ora tē		
	Tantə son os pecadə seə	Que a teue semp̄ ment' foy mua		
	E tā muyto e de mal talā	Noña perdera se ouuer bō vogado		15
10	Que eu soō certo de prä	Poys el podē p enq'sas poēr		
	q̄taq̄ste amigə meə	Comolha uyrō crar e trager		
	Que p' q̄nto mal eēla.	Encas sa madru foy el criado		
	Que ia mays nūca veera.	E quara p maest' Reynel.		
	En nē hū tēpa face deds	Q̄lha guardou bē dez meses		20
		O bē do(u)ze daql çerro q̄ traginchado		

*El Rey don denis**cōyet tōnet*

409 1536 **De** Joham bolandeu marauilhado
 Hu foy sē siso dome tā pastor
 Elede ligeyro caualgador
 Que tragia roçin bele loucano
 5 E disse mora aqui hun seu vilaō
 Queo auya por mua canbhado
 E deste cābho foy el enganado
 Dir dar rocin feyte coiredor
 Por hña muacha reuelador
 10 Que nō sey oiome q̄a t̄irasse
 Fora da uila po o puasse
 Sexel nō for nō sera tā ousado
 Mays nō foy esto senō seu pecado
 Que el m'eceu a n̄ro senhor
 15 Hir seu rocin de q̄ el grā sabor
 Auya dar p' mua mal manhada
 Que nō q̄ria po mha doada dessen
 Nē andar dela en bargado
 Melhor fora dar o roçin doādo
 20 Ca por tal muacha remufgador
 Q̄lhome nō guardara senō for
 El q̄xa uay ia q̄nto conhocendo
 Mays se el fica p quanteu ētendo
 Sen caiō dela est auent'ado
 25 Muy mays q̄ria besta nō auēdo
 Antyr de peça delencaualgado

1537 **Joham** bolanda mal desbaratado
 E anda triste faz muyt ag'sado
 Ca perdeu q̄ntauya guaanhado
 Eo q̄lhi leixou a madre sua
 Hun rapaz q̄ era seu criado
 5 Leuoulho roçin eleuoulha mua
 Se el a muā q̄sesse leuar
 A Johā bol eo roçin leixar
 Nō lhi pesara tātameu cuydar
 Nē ar semelhara cousa tā crua.
 10 Mays o rapax p' lhi fazer pesar
 Leuoulho roçin e leixoulha muā
 Aq̄l rapaz q̄lho rocin leuou.
 Selhi leuassa mua q̄lhi ficou.
 A Johā holo comosse q̄ixou.
 Nōfse q̄ixarandaādo pela rua.
 Mays o rapax p' mal q̄lhi cuydou.
 Leuoulho roçin eleixou lha mua.

410

5

10

cōyet tōnet

1538 **Hu** noutro dia don foam
 Disse hunha cousa q̄ eu sey
 Andandaqui en cas del Rey
 Boā razō mi deu de pram
 ¶ Perq̄ lhi trobasse nō q's
 5 E fiz mal porq̄o no fiz
 Falou cōmigo oq̄ q's falar
 O cō outrō mui sē razō
 E do q̄ nos hy dissentō

411

5

Andam o seu comêdo
 E malo despedêdo
 E baratas fazeudo
 10 Que el nūca cuydou
 E iaz no fogardendo
 ¶ Qo guaanhou.
 O q seu mal pecado
 Foy e desbaratado
 15 E anda en g'sado
 Quē senpro seu guardou.
 E iaz atormêtado
 ¶ Queo guaanhou.
 415 1542 Deo comora pdeu Johā symhon.
 Tres bestas nō ui de mayor caion.
 Nē perdudas nūca. ta sē razon.
 Ca teendoas sās e uyuas
 5 E bē sangradas cō sazō
 Moyreron lhi toda cō oliuas
 Desaq̄l dia ē q naçi
 Nūca bestas assy
 P'dudas ui
 10 Caas fez antel sangr antessy
 E anteq saysssem daq̄l mes
 Per comeu a Johā simhō oy
 Cō oliuas moirerō todas tres
 Benas cuydara de morte guardar
 15 Todas tres quādoas fez sangr

Mays auyalhas ode maleuar
 Poys se partal caio pderō
 E Johā simhō q̄radora matar
 P' q̄lhi cō oliuas moireron.

Don Roy gomez de breceyrō
 fez estas cantigas e sō descarnhe
 de mal dizer

Don Roy gomez de breteyros

1543

tonel

Joham fernandiz q̄r gueireyar 416
 E nō q̄r umhas alheas talhar
 Mays quer queymar
 Ca lhi for̄r queimar
 E sa natura ia hunha uegada 5
 ¶ E nō quer viuhas alheas talhar
 P'o tē a mays da sua talhada.
 Per todoutra gueira os q̄r coitar
 E nō q̄r vinhas alheās talhar
 Mays q̄rlhela malada esnarigar 10
 Pola sua q̄ traies narigada.
 ¶ E nō q̄r vinhas alhēas talhar

1544

Joham fernandiz aqui e chegado 417
 Hun freyte anda hun mouro buscādo
 E anda dele os si naes dando
 E diz q̄ e crespe mal talado
 E hideo deste p'yto 5
 Ca atal era ouossanazado
 Quenō eu achey babtizado

Johā vaasquiz

323

- 418 1545 ^{cōged} ^{tōnel} Direyuə ora q̄ oy dizer
 De maria leue assy aia bē
 Pola manceba q̄ se desauē
 Dela epoysh. aly nō q̄f uyuer
 ¶ E na moeda uelha uay morar
 Dona maria leue a seu pesar

(Joham Vaas quiz)

- Ca atal dona comela guarir
 Nō podaly se māceba nō a
 E uedes q̄ oy amigə ia
 10 Que poys q̄ selha māceba q̄f hyr
 ¶ Ena moeda velha uay morar
 Ca diz q̄ moraua aly mal e alhur
 Poi la manceba sigo nō ouer
 E contra san M'tinho morar q̄r
 15 Pola māceba q̄xilhora. uay
 ¶ E na moeda uelha. vay
 Ca nō poda māceba escusar
 Se na moeda velha nō morar

- 419 1546 ^{tōnel} O q̄ ueer quyser ay Caualeyro
 Maria perez leue algū dinheyro
 Senō nō podera hi adubar prol
 Quena. uecr q̄f ao serāo
 5 Maria perez leualguēssa maō
 Senō nō poderia hy

Todome q̄ a hir q̄yra. ueer suso
 Maria perez leualgo de unso
 Senō nō

- 1547 ^{tōnel} Bē vyu dona Maria 420
 Leue q̄ nō tragia
 Rē na mha esmolleyra.
 Quādome deoftaua
 Bē uyu ca nō andaua 5
 Rē na. —

- 1548 ^{tōnel} Maria leue husse maenfestaua 421
 Direyuə ora oq̄ confeffaua.
 Soō velhay capelam.
 Nō sey oyeu mays pecado burgesa.
 De mī mays vedelo q̄ mi mays pesa. 5
 Soō velhay. —
 Senpū. peqy desq̄ fuy fududa.
 Pero direyuə o p q̄ perduda.
 Soō uelhay capelam.

- 1549 ^{tōnel} Sancha perez leue uos bē pcedes 422
 E po eu sey q̄ mi uos mal q̄redes
 ¶ Nōxi mobraida o amor de Maria

- 5 Bō doayrauedes e māsso falades
 E po eu sey q̄ me uos desamades
 Nonximobrida o amo. —
- cōyedi .2.*
- 423 1550 Ay Pedramigo uos quō teedes
 Por trobador agoro o uerey
Tenzo E no q̄ uō ora p'guntarey
 Eno recado q̄ mi tornaredes
 5 Nos q̄ auemō mui bō Rey por senhor
 E nolo alhur faze' enpador
 Dizedemhora quanti entēdedes
 Johā vaasq'z poys me cometedes
 Dyreyuō eu quanti entēdesey
 10 Poys nos auemō aq̄ melhor Rey
 Que nō mūda por q̄ nō etēdedes
 Queo seu prez eo seu ualor
 Todo nosseste poys epador for
 O demo leuo q̄ uos hi perdedes
 15 Ay pedramigo eu nō perderia
 Enquātel Rey podesse mays auer
 En bōa tira e en grā poder
 Ca q̄ntel mays ouesse mays valiria
 Mays perde o Reyne uos perdedes hi
 20 Os q̄ sē el ficaredes aq'
 Poys q̄ssel for despanha sa vya.
 Johā vaasq'z eu bē cuydaria
 Q̄ o Reyno nō a p' q̄ perder
 Por el Rey nosso senhor mays ualer
- Ca Rey do mūde seffe uay fa uya. 25
 Valira el. mays enos perely
 De mays q's dā q̄ tē seu filha q'
 Q̄sessel. for aq̄ nō leixaria
 Ay Pedramigo poys uō ia vençi
 Desta tençō q̄ uosco cometi 30
 Nnūca ar miga filhede p fia
 Johā uaasq'z sey q̄ nō e assy
 Desta tençō ca erraftes uos hy
 E dizeu bē quanto dizer deuia
- cōyedi .3.*
- 1551 Johanayras ora. ueieu. q̄ a deō 424
 Mui gram sabor deuō destroyr
 Poys uos tal cousa fostes cometer
 Que de quātas molheres nō mūda.
 De todas uos grā mal fostes dizer 5
 Catue nō soubestes entender
 O mui grā mal quō semp'n veýra.
 Johā vaasquiz sēp'u direy ia
 De molheres moyto mal hu as uir
 Ca p' q̄ eu foy enduā fuir 10
 Semp' mi grā mal q's
 E q̄ira ia p' grā bē qlheu sabia q̄rer
 Ca soussora. p'mi pesar fazer
 Cō q̄na nūca amou nē amara.
 Johā ayras nō tenheu p' razō 15
 Das molheres todas caerē mal
 Porē duā soo q̄ auos fal

20 Ca deu lo sabe q̄ e sē razō
 Porēdauos huā tolher osē
 E dizerdes das out's mal poren
 Errades uos assy d's mi pardon.
 Johā uaasqz todas caes sō
 Q̄ poys uirē q̄ nō amades al.
 Senō clas logouē farā tal.
 25 Ql fez amī huā e todas sō
 Aley uosas equēlhis desto bē differ
 Atal prazer ueia daquē
 Que mays amar no seo coracō
 Johanayras vos pdestes o sē
 30 Ca enas molheres semp' uue bē
 E au'a ia mays pa uos nō
 Johā vaasqz nō dizedes rē
 Ca todō se q̄ixā delas porē
 Senō uos q̄ filhastes p' en. dō

Nunes

425 1552 Hun Infancon mha cōuidado
 Que seia seu iantar doado
 Par mi mays eu nono ei guysado
 E direyuō p q̄ mhauē
 5 Ca ia desantancy Jurado
 Q̄ nūca diga de mal bē.
 Dissel. poylo iātar foy dado
 Loadeste iantar onirado
 Dixeu. fariao degrado

auer

324
 Mays Jurey ātanē iaen. 10
 Na ofte q̄ndo fuy cruzado
 Que nūca diga

Fernā soarez

Cōuelto i Cima

1553 Ay amor amore de pero cantone 426
 Que amor tā saboroso ascu tapone
 Que amor tā vycoso e tā sao
 Queno podesse teer ata o uerāo
 Mays ualria q̄ amor de choiri chaō 5
 Nē de m'tin gouçal. uez zorzelhone
 Que amor tā delgade tā frio
 Mays nō creio q̄ dure atao estio
 Ca atal era outmor de mer cio
 Q̄sse botou a pouca de sazone 10
 ¶ Ay amor amore de pero cantone
 Que amor tā poutoso se cuydades
 Fazeruō a chorar seo gostades
 E semelharuō a seo prouades
 Amor de don palayo de gordone 15
 ¶ Ay amor amore de pero cantone
 Que amor tā astroso etā delgado
 Q̄ no teueffun. ano soteirado
 Aql fora en bō pōto nado
 Que de poys oueiffe del bōa uēcone 20
 Ay amor
 Que amor tā astrose tā pūgēte
 Que nō podeffauer en remordende

- 25 Mays ualiria q amor dū meu parēte
 Que mora muyta. cerca de leone
 Ay amor amore de po cātone
- Fernā soarez de
 Q'nhones
- 247 1554 Don Guyllhelme don adam. *tōnel*
 E dō migueel carrico
 Pela porta. da igreia
 Que sayu do quyço
 5 ¶ Jradolḡ a el Rey
 Eles nūca poys nacerā
 Foy pegureirḡ
 Mas p' hū home destorga.
 Que perduu carneyrḡ
 10 ¶ Radolḡ a el Rey
 Deytou. hū frada. pacer
 Las bestas q ḡprara.
 E por q as non achou.
 Aly hu as deytou.
 15 Rado. —
- 428 1555 Lop anaya. nō se uaya. *tōnel*
 Ca senhor sessora vay
 Elhi froreecer a faya.
 A alguen. iogara lay
 5 Se lhi froreco bastage
 Meu senhor seede sage
 Que pndades dele gage
- Ca feffora daqui uay
 Bē fara tā grā domage
 ¶ Come feruande Romay ¶ lopanaya. 10
 Se el. algur acha freyras
 Ou casadas ou folteyras
 Filhaxas pelas carreyras
 Esse qren. dizer ay
 Atalhis faz as olheiras 15
 Bē come prez de cābray
 ¶ Lopanaya
 Nōsse uaya de seuilha
 Ca sera grā marauylha.
 Qntachar seo nō filha. 20
 Ca assy fez sou pay
 Ca ia nē hū boy nō trilha.
 En oscḡ esto ben say
 ¶ Lopanaya.
- últ verso*
- 1556 Contaruḡ ey custumes e feyturas dū caualo 429
 Que traun Infancō
 A pees moles eas sedas duras
 E temo freo e e(sporas) sporas nō
 E uelho sesgo nas aguy ihaduras 5
 E nō ē calcaria hu leytō
 E en calcaria mil feiraduras
 De dia enpeca bē coma escara.
 Nō saleuātergo su o bardon.
 Nō corre senō pelas mataduras 10
 Nē traz caal se enas vnhas nō
- Calcaria*

325

Hu trage mays de cē cāteriladuras
 Eas sas reēs sēpre magra sō
 Mays nas qixadas a fortes grossuras
 15 E quādolhi deytā as armaduras
 Loguel faz cōtenēte de foꝝ
 Esse moue t'menilhas cōm'turas
 Come doante de longa sazō
 A muytes peffas as aaugaduras
 20 E husa mal. senḡ geōlhḡ nō
 En q̄ trage gndes effoladuras
 Nō uḡ cātarey mays enssas feyturas
 Mays comeu cro no meu coraçō
 Quēxē gm gueyra andasá loucas
 25 En feuz. daq̄fte caualō
 Falacerlhia el nas qixaduras
 E ena paz nō ar sey eu cochō
 Queo q'sesse traier nas esturas

tōnel

430 1557 Rey Judeorꝝ ih'u Nazareno
 Enq̄ grā coyandamus polo leno
 Ja mays nūca q̄damḡ andando uyas
 Por ēpara comendas ebēfeytorias
 5 Pero senḡ conuydā (alg) alguus diaz
 Nō uḡ dan senō leyta pā de cēteno
 Nūca ueemḡ donas nē catamḡ
 E himḡ antalcaydes euozeyamḡ
 Por cōpoer req̄zas e nō pēssamḡ
 10 Qn pouco fareq̄za logro cameno
 Rey Judeꝝ Jhū Nazareno(s)

Affonso meendiz de
 Beesteyrḡ

tōnel

1558 Don foao q̄ eu sey **431**
 Que a preco de liuaō
 Vedes q̄ fez ena gueira.
 Daq̄fto soo certano
 Sol q̄ uyu. os genetes come boy 5
 Que fertauaō
 ¶ Sacudiusse reuolueusfe
 Al cou. rabe foy sa vya a Portugal.
 Dō foāo q̄ eu sey
 Que a preco de (lueldade) lgeyro 10
 Vedes q̄ fez ena gueira
 (Sabedeo p' uerdade)
 Daq̄fto sō uerdadeyro
 Sol q̄ uyu. os genetes
 Come bezeiro tenireyro 15
 ¶ Sacoudiusse reuolueusfe
 Dō foāo q̄ eu sey
 Que a prez de lueldade
 Vedes q̄ fez na gueira
 Sabedeo p' uerdade 20
 Sol q̄ uyu os genetes
 Come tā. q̄ sal. de grade
 Saco. —

tornel

1559 Ja lhi nūcā pedirā o castela dō foam. **432**
 Ca nō tunha. el de pā

- Senō quanto qria
E foyo uender deprā ¶ Cō minguas q auya.
5 Porq lhides poer culpa nō teer
Ca nō tynha. q comer
Senō qnto queria
E foyo enton vender
¶ Cō minguas q auya.
10 Trauanlhy mui sē razō
A home de tal coracō
En fronteyra de Leon.
Diz cō aquē na teiria
E foyo vender entō
15 ¶ Cō mīguas q auya.
Dirē qlha el mays ual.
Esto q diz ca nō a al.
Encabo de Portugal.
Diz cō qno teiria
20 Euendeo entō mal ¶ Cō minguas q auya.
- tonel*
- 433 1560 O arayz de Roy garcia
Que ē leyrea. tragia
Desseynoo e poys veno outro dia
¶ E enlinhoo
5 Nōuə foy el de mal sē
Seruyusse del mui bē
E desseynoo
E poys ueō a scāren.
¶ E enlinhoo
- Nō uə foy del mui mezzqnhoo 10
Per como diz cogomiō
Desseynoo
E poys moireu dō m'tinho
Enli. —
Aindaue eu mays direy 15
P' quāteu. del ueie sey
Desseynoo
E poys ueō acas del Rey
¶ Enlinho. —
- Steuā faiā fez esta
cantiga. descarnhe demal dizer
E disassy
(Outro 2º comecassaffy)
- 1561 Fernā diaz fazē uə ētender 434
Que casariades desta dona bē
E nos teemə q uə e mal sen.
Per qntest'o quə qro dizer
Por q a dona e de teira. tal. 5
Dō fernando q p bē nē p mal.
Nō poderedes hy hun homauer
Ante faredes hi uosso prazer
En qrerdes cō tal dona casar
Fernā diaz ca e de loqr 10
Que nō podedes p nē hū poder
Auer nullome caas gētes sō
De tal nat'a se dš mi pardō
Que nō qirā hi su. uos guarecer

- 15 **Essey dō fernādo p quāta p̄ndi**
Nō poderedes esta dona auer
Ca seḡ vassalḡ comonço dizer
Non q̄rē homestranho sobressy
Ca dizē q̄ sabedes loufinhar
20 **Home deāte sabedes buscar**
Grā mal de tras amuytḡ comoy

Meē paez fez estas cātigas de mal diz'
- 435 **Dizeruḡ q̄ro comoy chufar ¹⁾**

¹⁾ Il resto del foglio è bianco e sono pur bianchi i ff. 327—330; solo a basso del 330 verso si trova la segnatura Q Q e il testimonio Dizeruḡ, che doveva essere il principio del foglio seguente. Ma di detto foglio, come di altro che veniva dopo, non restano che pochi lambelli, in uno dei quali, appartenente al primo, si leggono queste poche cose

q̄
e dift
me
fe

e sono evidentemente i principj di quattro versi che si trovavano circa alla metà della pagina.

436 **C**aos nō sedes damor tan forçado
 como dizedes uen uos ar cōuen deo
 feerdos nen ar e guifado
 daqste p̄yto fair. uos aben nēno
 5 quyerad̄s uos muyto seguir.
 cada mar donas nē deas fuir.
 nō saberedes uos hi dar irecado
Mais daloed̄s en panos toma'
 feuolos derem e en uos guardar,
 10 e en uendelos en aq̄l m'cado

437 **J**oham baueca fe q̄ uos deuedes
Tenso que me digades ora huna rem.
 que eu non sey e ssegundo meu ssem
 tenheu de pram deuos q̄ o s̄sabedes
 5 epor aquesto uos vin preguntar
 cantar damor dequen non sabam
 ar q̄me digades por que lho dizedes
Pero danbroa uos nō moyredes dizer
 cantar esto c'eede ben
 10 fenō beu sey te elgual eporen
 nō diguest̄s hoōs q̄ uos fazed̄s
 Ante digo dos que faz°. tbador
 q̄ troba bem za coita damor
 euos poresto nō me uos q̄yxed̄s
 15 **J**oham baueca Seus nō queredes
 os mens cantares dizer antal guē
 edirey uos ora comouos auen
 nūca poren couf mj per dized̄s

331
Maiflo q̄ sabe molher bē q̄rer
 bem quāto fabo asno de leer 20
 por namorado por q̄o meted̄s
Pero danbroauos mais poded̄s saber
 demj doq̄ uos ia. dixem os cātares
 q̄ eu digo fez q̄ agrandamor
Mais pois fanha pendeōs 25
 aq' ante todos leixeu atencō
 ca s̄se q'ffesseōs caber irazō
 digeu u'dadē esto nō dinjed̄s.

1574 **O**s beesteyros daq̄sta fronteyra 438
 pero que cuydam quetiran muy bē.
 q̄rolhis eu consfelhar hūna rem
 que nō tiran con Maria balteyra
 ca todos quātos ali tiram 5
 todos s̄se dela com mal partiron
 affy e Sabedor earteyra
Tirou ela cuū beesteyro
 deſts del Rey q̄ sabē bem tirar
 ep'mā uez polo escāe cantar 10
 leixouffe hy logo pder
 .i. dr edefy outre poses q̄entado
 tirou couel eadel leuado
 q̄nto tragia tēno b'gueyro
Os beesteyros das dous q^areyrēes 15
 tirancon ela e pose final
 nē os out^os q̄ tirauām ny mal
 ecirararam adous dos pipeōes

Tirar

20 e forō tirando obeuendo do vyō
o beestyro comora mininho nō catou
quandoffa chou uos colhões

439 1575 **De pero boō andora espantado**
de como era ualēte ligurey
eunie doyre afaz e arrizado
ediffenhagora hū ca ualeyro
5 q̄ oleyxara eyra ao feraā
feer ancaffa porta guaride faā
eāte luz acharōno peydeyro
E come traedor aq̄sto mūdo
emanaao. aqm̄ sse del muyto fia
10 Cade santiaga ta fā fagūdo
Mais mindoyro omē nō auia
edizē todos qm̄ no affi. (uiffe) uiffe
iazzer peēdo come sse dormiffe
iadel mazela nūca pderia
15 **E** este era o mais arrizado
omede toda esta uoffa t'rra
eumen sc̄p̄ ē exequē guerra
Mais peeu ora ead̄s loado
dizē os omēs edizē dereyto
20 q̄ pceu bē pois peeu ē sseu leyto
po nō peeu bē maēfestado
El peeu g'do cātauā os galos
epor ssa molher q̄ y nō chegana
nōno oufauā chāger sseus uassalos
25 **Mais** mj deles oq̄ el mays amana

eq̄ femprāte muyto bē fazya
iha ssecom ael chegar nō podia
atā mal dizia q̄lhe chepraua

1576 **Pedi** eu ocono a hūa molher **440**
e peduj mela cem foldos entō
e dixelleu logo muy sē razō
medemādades mays se uos prouger
fazedora e faredes melhor 5
uā foldada polo meu amor
ade parte ca nō ey mays mester
Fazē foldada do ouro q̄ ual
muy mays ca o uoffo cono de prā
fazē foldada de m' de pā 10
fazē foldada de carne de sal
porē deuedes do cono faz
foldada ca nō a de falester
sse recalhardes qm̄ uos cōpr oal
E podedelo uēdereu o ssey 15
toda rrecalho por q̄ ssaiberā
q̄ rrecalhades e cōpraz uos am
todos del parte como eu cōprey
ap'da uos dal farey muy melhor
sse dōe bijgo auedes sflabor 20
cōtra orrabo uolo ffilharey

1577 **Sabedes** uos Meestre nicolao **441**
oq̄ antano mj nō guareceu
aq̄ q̄ dizedes meest Mao

5 uedes q̄ fez p̄ eruas q̄ colheu
 dounio mort edo cordo fandeu
 τ faz orega deftrar pelo paaō
 E direy uos eu doutra maest'a
 q̄ āp̄ndeu ogan ē Monpiler
 nō nē ael home con Maloutya
 10 deq̄ nō lene omais q̄ poder
 τ diz amigo esto te mester
 ueā a dnmhalgo doi aterterdia.
 Ca bem uieu ena ta catadura
 q̄ es doen teq̄ria guaryr
 15 τ aq̄ste mal q̄ te tanto dura
 ora co q̄ro eu muy bē de partir.
 sedest enūno mhas a sayr
 ia nom guarras meos da caentura
 E ouf rrē te direy meu Jrmaō
 20 se meu confselho q'feres qeēr
 ou se q'feres q̄ em ey meta maō
 dame quātas τ poderes au'
 cadesq̄ eu enty maō meter
 seras guarido quādo fores faō
 25 E nō sabemos delos tenpos dañt
 tā boō meest pois aq' chegou
 q̄ tā ben lene feu p̄çadeant
 p̄ Maesta's grandes q̄ hufou
 faz q̄ nō fal oq̄ nūca falou
 30 τ faz de manco q̄ se non lenanteo

1578 Mayor gartia. estomizia 442
 da q̄ tāto guarda feu corpo deprā
 q̄ ia de noyte nūca ela mā
 como as onts na sua ponsada
 E guardasse ia nūca cātouy 5
 ca hu māoie nō marra (ea) qasli
 defy denoyte nūca dorme nada
 E cō todo esto aly he custuyaada
 q̄ nō pode hom̄ sabē seicula
 E ē mais dece loga'rs auerā 10
 deytar mays pouco heyfa ficada
 E hu alterga dereyno aq' faz
 nūca chamē nē huū na casa ia.
 q̄o ame nō cate huā negada
 E andafela tādes sequirada 15
 come se nūca hy p̄ndese afā
 nō estasy ca muye's ueis dirā
 q̄ bē Mil uez̄s lhe uejecē
 ciada endna pode' nulhomē coltiere
 Ena maō seia nō acha iaz' 20
 on q̄ndo ste ou quādahe lenatada
 du apodera hom̄ achar
 ife nō quando se q'f leuātar
 Eu aose p̄aa ou aa madrugada



da Guarda

A nssa my amiga q' p' rem
seu me nos sempre my de conq'p
seu bem que aia de uos se mal non
= com amiga nã ten el por bem
Entenda de my q' l' consenten
dme seaur = se chama por meu

Qua ne p' te el ou q' tal the da
de nos seã = amaz mais q' q' al
sou te q' aia de uos se nã mal
= nã te el amiga q' ben ha
Entenda demj

A deus amiga q' uos ceos se
por ser be q' me te e p' d'ez
non fuisse se nã por be fãz
= coma amiga = te el que pouque
Entenda demj

pro d'armelas

A uedes uos amiga guisado
de falar uosco meu amiga
q' uos aq' etem uolo por falar
uofy q' uos seccado
de p'rogamiga douossa migo
q' fãdes omeu fãdes omeu falar
migo

Alm eu moro ra el nã mora
elle defendi q' nã moraf.
ha eporeta ca cou q' rogasse
epicado sey q' uos trazom = depro

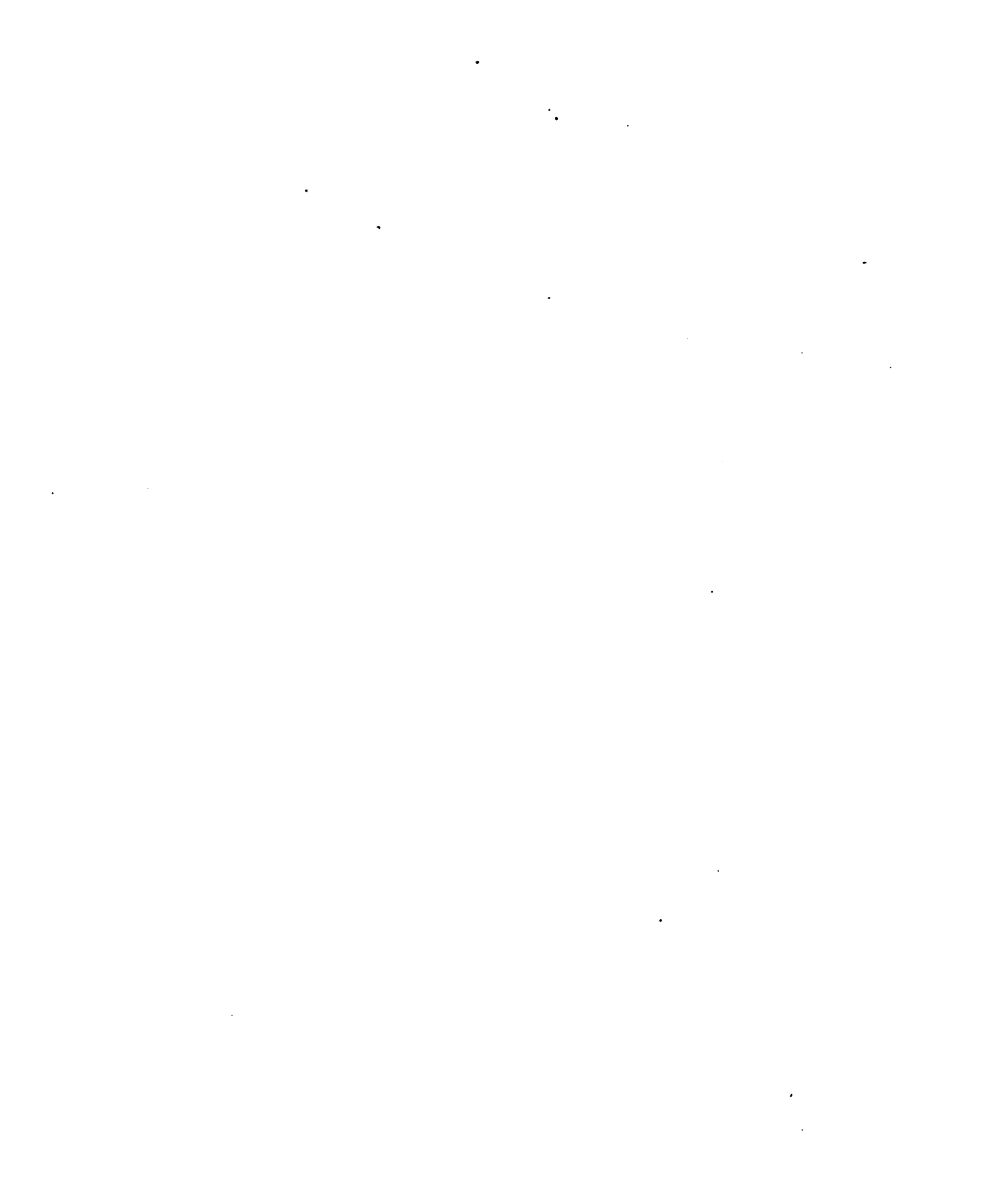
Dom affonso sandes

D em Brome ad hui' t'chada
troton ogana q' em tas del Rey
Assendo mu tras my ceos
uro seer en hui' lugar porã
ergime dai u' d'ca p'ofar
edi semel fãdem uosso lugar
bem seaca nã q' seer melhor

Quando mha seentes d'ff uera p'ã
nã me guardaria en de tal acard
E q'ndo u' ergime legencã
apassad' aculhe fãz lago d'ã
q' seergesse d'antre os cox os sey
os Ediffemel grade seculo d'ã
nã me conp'ra demellhor sey

Q





MAR 29 1950



